Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 5 febbraio 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9235 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'al. Legali e Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. L. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 300

DECISA DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI UNA FISCALIZZAZIONE DI 1400 MILIARDI DEGLI ONERI SOCIALI

Scatto dell'IVA al 14 per cento Rincaro dei prodotti petroliferi

L'aumento riguarda metano, gasolio per riscaldamento, olio combustibile, ma non la benzina - Per i prodotti di lusso elevata l'imposta dal 30 al 35 per cento - Un beneficio di sette punti (sui 16-17 previsti) per i datori di lavoro

Roma, 4

Si è protratta per oltre sette ore l'odierna, attesa seduta del consiglio dei ministri, cui era domandato il compito di adottare misure per il contenimento del costo del lavoro e dell'inflazione; questo il comunicato emesso al termine della riunione.

«Su proposta del ministro del lavoro e della previdenza sociale, on. Anselmi, e del ministro delle finanze, on. Pandolfi, il consiglio dei ministri ha approvato uno schema di provvedimento legislativo recante misure per il contenimento del costo del lavoro e dell'inflazione, nonché modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi e aumento dell'aliquota sul valore aggiunto.

«La prima parte del provvedimento realizza, ai fini del contenimento del costo del lavoro, una riduzione degli oneri sociali, quale avvio a una revisione del sistema di finanziamento delle assicurazioni sociali obbligatorie, anche per conseguire un'equa ripartizione dei relativi oneri. L'intervento comporta per le imprese industriali ed artigiane, escluse quelle edili, una riduzione complessiva del costo del lavoro nel periodo 1.o febbraio 1977 - 31 gennaio 1978 di circa 1420 miliardi.

«Tale risultato si consegue mediante riduzione delle somme dovute dai datori di lavoro all'Inam per l'assicurazione contro le malattie dei lavoratori, nella misura corrispondente all'importo di 14 mila lire mensili a partire dal 1.o febbraio e di 24.500 lire mensili a partire dal 1.o maggio 1977. Il volume del beneficio per le imprese viene a corrispondere a sette punti della scala mobile sui 16-17 punti che si prevede scattino complessivamente a febbraio e a maggio».

Il comunicato del consiglio dei ministri così prosegue: «Le disposizioni dirette al contenimento dell'inflazione prevedono l'indeducibilità, ai fini dell'Irpef, dell'Irpeg e dell'Ilor, dei maggiori compensi, rispetto a quelli stabiliti dai contratti nazionali, corrisposti ai lavoratori dipendenti in virtù di accordi aziendali successivi al presente provvedimento.

«Inoltre, le variazioni dei prezzi dei beni presi in considerazione per la determinazione dell'indice di contingenza sono computate al netto delle quote conseguenti ad aumenti o diminuzioni dell'Iva o dell'imposta di fabbricazione. Sono anche sospesi per un semestre gli effetti delle clausole contrattuali di indicizzazione delle obbligazioni pecuniarie e di quelle di pagamento effettivo in moneta non avente corso legale, se il luogo del pagamento sia nel territorio della Repubblica.

«La seconda parte del provvedimento si colloca nel quadro della manovra fiscale già preannunciata dal governo e intesa a sopperire alle occorrenze di bilancio, anche per quanto riguarda la parziale fiscalizzazione degli oneri sociali. In particolare, è stata elevata dal 12 al 14 per cento l'aliquota normale dell'Iva e dal 30 al 35 per cento l'aliquota relativa alle cessioni e importazioni dei beni di lusso; è stata inoltre aumentata al 9 per cento l'aliquota applicabile ai prodotti tessili attualmente soggetti all'aliquota ridotta del sei per cento.

«E' stata infine aumentata di 11 lire al chilogrammo l'imposta di fabbricazione sul gasolio e sul petrolio lampante per uso di illuminazione e di riscaldamento, e sono state aumentate da 3,50 a 6 lire e da 4,40 a 9 lire il chilogrammo, rispettivamente, le aliquote ridotte dell'imposta di fabbricazione sugli olii combustibili fluidi e fluidissimi. E' poi previsto l'assoggettamento del gas metano per uso non industriale a imposta di consumo nella misura di lire 30 per metro cubo; il prezzo della benzina non subirà aumenti.

«Su proposta del ministro dei lavori pubblici, on. Gullotti, il consiglio dei ministri ha poi approvato uno schema di provvedimento legislativo con il quale, secondo le indicazioni date dal Parlamento, si mantiene la decadenza della «SRA» dalla concessione per la costruzione delle autostrade abruzzesi, e si prevede il subentro dell'Anas per il completamento delle opere e per l'esercizio delle tratte autostradali in funzione». *(Ansa)*



Telefoto Ansa-Upi

Roma — Il ministro del lavoro, on. Tina Anselmi, risponde alle domande dei giornalisti al termine della riunione governativa; nelle sue dichiarazioni non sono mancati alcuni accenni polemici alle decisioni adottate che, a suo giudizio, non permetteranno di affrontare il problema della disoccupazione. A un giornalista che le chiedeva: «Ma allora lei ritiene che a pagare saranno ancora e sempre i poveri?», l'Anselmi ha risposto: «A mio parere sì»

Andreotti tira dritto

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

«C'è stato qualche momento di nuvole, ma non è piovuto». Quest'affermazione, fatta in un'intervista radiofonica dal presidente del consiglio a commento dell'attuale clima politico, dà conferma della sicurezza di Andreotti di poter andare avanti ancora per qualche mese, malgrado le tensioni che negli ultimi giorni hanno caratterizzato i rapporti tra i partiti e tra i partiti e governo, soprattutto per il sostanziale irrigidimento della DC nei confronti del monocolore, per le manovre — poi rientrate — di manciniani e demartiniani nell'ambito del PSI e per la nota presa di posizione di Berlinguer, che ha provocato l'immediata replica dei democristiani.

In effetti, il vertice dei capigruppo ha consentito al governo di acquisire un sostanziale consenso da parte democristiana e comunista e, quindi, favorevoli premesse per il dibattito sui provvedimenti che saranno presentati alle Camere. E' questa conferma dello «status quo» che irrita maggiormente i partiti minori, i quali si sentono ulteriormente compressi ed emarginati dall'intesa di fatto ribadita tra democristiani e comunisti. Se questi ultimi due partiti — l'uno con un commento del «Popolo», l'altro con una dichiarazione di Napolitano — hanno dato un giudizio positivo sull'esito della riunione di ieri, socialisti, socialdemocratici, repubblicani e liberali hanno manifestato perplessità, riserve o vero malumore. Ma resta il fatto che la riunione dei capigruppo ha portato un allentamento alla tensione politica, consentendo al governo di sviluppare le iniziative intraprese per il contenimento del costo del lavoro.

«Le decisioni del governo — ha affermato Andreotti — sono necessarie per impedire un ulteriore aggravamento della situazione economica. Sono provvedimenti che certamente non creeranno nuova disoccupazione né renderanno più povero il Paese». Andreotti si è detto soddisfatto in modo particolare dell'accordo raggiunto tra sindacati e Confindustria, «perché — ha dichiarato — esso crea un clima nelle fabbriche che consentirà di approfondire molti problemi, specialmente quelli della produttività». Ed è già un fatto di grandissima importanza, a giudizio del presidente del consiglio, aver creato un'atmosfera distesa nelle fabbriche.

Da parte sua, il quotidiano della DC sottolinea «l'ampia concordanza di giudizi sull'utilità del vertice, che ha consentito alle diverse parti politiche di confrontare i rispettivi punti di vista». Il vertice — afferma «Il «Popolo» — ha assolto «opportunamente la funzione» di camera di compensazione nella quale si sono dissolte, per lo meno, alcune delle nubi che si erano addensate nelle ultime settimane all'orizzonte politico italiano. Con questo non si vuol dire certamente che i motivi di tensione non esistono più e che il non facile dialogo tra le forze che direttamente o indirettamente sostengono il governo possa ora procedere senza intoppi e con maggiore speditezza.

«Ma è indubbiamente un

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

IL GIOIELLIERE HA SPARATO IN STATO DI «LEGITTIMA DIFESA REALE»

RE CECCONI: ASSOLUZIONE



Telefoto Ansa

Roma — Il gioielliere Bruno Tabocchini, responsabile della morte del calciatore della «Lazio» Re Cecconi, è stato assolto dall'accusa di omicidio colposo per eccesso di legittima difesa «per avere agito in stato di legittima difesa reale». Gli avvocati di parte civile avevano chiesto un verdetto di condanna e il Pubblico Ministero tre anni di reclusione (il servizio in X pagina)

GARANZIE DI PANDOLFI SUI RITOCCHI ALL'I.V.A.

ESCLUSI DALL'AUMENTO I GENERI DI LARGO CONSUMO

Perplessità e riserve tra i ministri: «Misure provvisorie»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

Lunga e laboriosa, ma senza imprevisti o colpi di scena, l'odierna riunione del consiglio dei ministri: oggi a Palazzo Chigi sono passati quei provvedimenti che da qualche tempo continuano a tenere il cartello della vita politica ed economica del Paese; ha ricevuto il «placet», quindi, il provvedimento che autorizza la fiscalizzazione degli oneri sociali, per un ammontare valutato a circa 1400 miliardi di lire. Di questi, mille verranno recuperati attraverso un aumento differenziato dell'IVA e 400 con l'aumento dell'imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi, fatta eccezione per la benzina.

Il gasolio per riscaldamento aumenta così di 11 lire il chilogrammo; l'olio combustibile fluido (anch'esso usato per riscaldamento) di due lire e mezzo il chilogrammo; di 30 lire al metro cubo, invece, aumenta il metano per usi civili. La lievitazione nei prezzi di questi prodotti dovrebbe consentire (secondo i calcoli degli esperti) un incremento di 400 miliardi nel periodo di undici mesi.

Anche l'aliquota ordinaria dell'IVA è stata portata dal 12 al 14 per cento, escludendo però dall'aumento i generi di prima necessità, per i quali l'imposta sul valore aggiunto rimane invariata; l'aliquota IVA per i tessili, invece, è stata portata dal 6 al 9 per cento. Secondo il ministro Pandolfi, tale manovra sull'IVA non comporterà aumenti sui prezzi, in particolare su quelli riguardanti i generi di prima necessità. Un altro aumento dell'IVA riguarda l'imposta sui prezzi dei generi cosiddetti di lusso, che dal 30-35 per cento a seconda del prodotto è passata al 35 per cento unificato per ogni genere di prodotto.

Le decisioni del consiglio sono maturate dopo un lunghissimo dibattito, che ha fatto sostanzialmente emergere il convincimento che si tratta, in ogni caso, di misure provvisorie, i cui effetti andranno verificati momento per momento, al fine di tenere costantemente sotto controllo la situazione economico-monetaria del Paese. In sostanza, e qui il discorso si fa interessante, il consiglio ha oggi adottato delle decisioni (peraltro non trascendentalmente severe) che però lasciano chiaramente intendere di non essere le uniche e ultime: i ministri (come è sembrato di capire) non hanno cioè escluso che la situazione a venire renda necessarie altre decisioni più rigorose.

Comunque, nella riunione di oggi, si è molto dibattuto sulla congruità e sull'adeguatezza di tali provvedimenti: perplessità sono state manifestate un po' da tutti i partecipanti alla seduta, in particolar modo da Stammati, Ossola, Donat Cattin e De Mita. La necessità di essere più incisivi è stata animatrice del dissenso di Ossola sulla validità di queste misure: «La scala mobile non si tocca, la spesa pubblica non si tocca, poi ci verrà detto — ha affermato in sostanza il ministro del commercio estero — che non potremo toccare più niente, e allora si creerà l'immobilismo».

Anche da Stammati sono state espresse preoccupazioni sull'efficacia di tali decisioni, allo scopo di frenare l'aumento del costo del lavoro. Il concetto di Stammati a questo proposito, è che tali misure potranno servire a tamponare la crisi per un paio di mesi, ma poi sarà assolutamente necessario escogitarne delle altre. Nemmeno Donat Cattin si è discostato dall'opinione dei suoi colleghi circa l'urgenza di operare più in profondità, urgenza che — a suo avviso — nel caso attuale non è rispettata.

Donat Cattin, però, non si è limitato a questo, ma ha svolto anche una lunghissima disquisizione di carattere giuridico sulle difficoltà connesse al

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

PETIZIONE A BELGRADO

Intellettuali jugoslavi sui passaporti

Belgrado, 4

Una petizione è stata rivolta da 60 intellettuali jugoslavi alla Corte costituzionale federale, affinché vengano annullate le norme che autorizzano la polizia a negare la concessione del passaporto, o a ritirarlo, senza fornire motivi specifici. I firmatari della petizione — tra i quali docenti universitari, scienziati, avvocati, giornalisti, architetti e studenti — affermano che alcune di tali norme riguardanti i passaporti sono contrarie allo spirito del documento finale della conferenza di Helsinki.

Le autorità jugoslave, in passato, hanno negato la concessione del passaporto a persone considerate come dissidenti politici. Un portavoce della Corte costituzionale federale ha fatto sapere che la petizione sarà presa in considerazione «in un prossimo futuro».

(Ansa)

DOPO L'APPROVAZIONE DI «OSIMO» IN SEDE DI COMMISSIONE ESTERI

Qualche ripensamento sul Carso è possibile nell'aula del Senato

La posizione aperta assunta dal ministro Forlani autorizza a sperare che alla fine vengano tramutati in atti concreti gli appelli rivolti al Parlamento dai triestini

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

«I due governi sono pronti ad accogliere le risultanze sulla fattibilità o meno del progetto quali emergeranno dai lavori del comitato e della commissione paritetici in cui sono naturalmente gli esponenti degli interessi locali. E', quindi, da escludere che l'iniziativa possa svilupparsi in modo negativo per gli interessi comuni; essenziale è che l'idea che sta alla base del progetto sia salvaguardata». Questa affermazione, testualmente ripresa dal comunicato ufficiale reso noto oggi dal ministero degli esteri sulla relazione svolta ieri sera da Forlani alla commissione esteri del Senato, conferma ampiamente la linea tutt'altro che rigida assunta dal titolare della Farnesina sulla parte economica del trattato di Osimo.

Come abbiamo ampiamente anticipato ieri, sulla base di indiscrezioni di fonte autorevole, Forlani ha dato chiara dimostrazione di sensibilità di fronte alle istanze locali, ampiamente prospettate nella audizione che ha aperto la seduta della commissione esteri. Certo, a chi è strenuo difensore dell'applicazione rigida del trattato, a chi in tutti questi mesi si è adoperato perché venissero lasciate del tutto senza eco le vive preoccupazioni di chi vedeva e vede i gravi problemi di una zona franca industriale caratterizzata dall'insediamento di miriadi di industrie ad alto indice di mano d'opera, con incalcolabili effetti inquinanti non solo sul piano ecologico, ma anche ai fini dell'equilibrio etnico, a chi ha fatto di tutto per bollare con l'etichetta di rieazionaria, fascista, nazionalista e qualunquista ogni voce democraticamente levatasi per esprimere timori e rischi più che fondati, poteva dispiacere che il ministro degli esteri assumesse una posizione «aperta» sulla parte economica del trattato di Osimo.

Nel quadro degli scioperi proclamati dalla Federazione unitaria poligrafici e cartai Cgil, Cisl e Uil — a seguito della sospensione delle trattative con gli editori per il rinnovo del contratto di categoria — i dipendenti del nostro stabilimento oggi si asterranno dal lavoro per 24 ore. Pertanto domani domenica «Il Piccolo» non uscirà. Le pubblicazioni saranno riprese lunedì prossimo.

Non possiamo considerare casuale il fatto che i primi comunicati diramati da alcune agenzie sull'intervento di Forlani alla commissione esteri sottolineato soprattutto la parte politica della relazione, e cioè i motivi di ordine interno ed internazionale che hanno portato alla definizione della questione di confine con il trattato di Osimo. Ma resta il fatto che il ministro degli esteri è stato estremamente sensibile e prudente sulla parte economica del trattato e, in particolare, sul modo in cui riempire la «scatola vuota» che è la zona franca industriale sul Carso.

Ovviamente in un intervento fatto a braccio e protrattosi per circa un'ora e per il quale, a causa dell'agitazione del personale poligrafico del Senato non è stato stampato il resoconto stenografico, sono contenute molte frasi che non sono oggi riportate, frasi che abbiamo ieri ripreso perché ci sono state riferite da senatori presenti alla relazione di Forlani. Ma lo stesso comunicato ufficiale distribuito dal ministero degli esteri sull'intervento di Forlani è più che sufficiente a dare ampia conferma della «linea prudente» del ministro. Oltre alle frazioni già riferite all'inizio, Forlani ha affermato che «le intese comprendono disposizioni che hanno un preciso contenuto normativo, quali quelle relative alle definizioni delle frontiere, allo status dei cittadini, alla tutela delle minoranze e altre clausole che hanno invece un contenuto programmatico. E' in questa chiave che va visto il protocollo sulla zona franca con il quale ci si prefigge — ha detto — l'obiettivo di creare uno spazio aggiuntivo di sviluppo economico industriale per la città di Trieste. La parte jugoslava ha convenuto su tale obiettivo. Del resto l'impostazione dinamica insita nelle disposizioni dell'accordo economico, è tale da escludere obblighi di rigida realizzazione di clausole programmatiche che si rivelassero non corrispondenti all'obiettivo per il raggiungimento del quale i due governi si sono accordati».

Il ministro degli esteri non poteva evidentemente essere più esplicito. Forlani ha detto inoltre «che le intese italo-ju-

R. P.

Continua in 2.a pagina

LETTERA DEL PRESIDENTE BENIAMINO SEGRE A BREZNEV

Offerta a un dissidente l'ospitalità dei Lincei

Igor Shafarevich, fondatore della scuola di geometria algebrica invitato a trasferirsi temporaneamente o definitivamente in Italia

Roma, 4

Il presidente dell'Accademia dei Lincei, prof. Beniamino Segre, ha reso noto di aver invitato il matematico Igor Rotislavovich Shafarevich, uno dei più autorevoli «dissidenti» sovietici, a trasferirsi, «temporaneamente o definitivamente», in Italia. Qui, egli potrà continuare la sua attività scientifica, a spese del «Centro linceo interdisciplinare per la matematica e le sue applicazioni». Segre, anch'egli matematico, ha scritto a Shafarevich il 25 gennaio e, contemporaneamente, ha inviato una lettera al segretario generale del PCUS, Leonid Breznev, pregandolo di far giungere la sua offerta al matematico e di permettere a quest'ultimo di rispondergli.

Shafarevich è ritenuto il fondatore della scuola sovietica di geometria algebrica, ma è stato escluso dal consiglio scientifico dell'istituto matematico dell'Accademia sovietica delle scienze, e gli è stato proibito (come al collega A.N. Tyurin) di insegnare all'università di Mosca.

Segre ha offerto a Shafarevich la possibilità di sviluppare a Roma «un'attività scientifica o filosofica» di sua scelta, della quale lo stesso sovietico fisserà il programma e la durata; gli ha inoltre proposto varie possibilità di alloggio e uno stipendio che gli permetterà di vivere anche con una persona della sua famiglia, che voglia accompagnarlo.

Nella lettera a Breznev, il presidente dell'Accademia dei Lincei, ricordando di essere presidente della «Società Europa di cultura» ed ex presidente dell'Associazione Italia-URSS, prega il segretario del PCUS di far arrivare a Shafarevich la lettera indirizzatagli; Segre prega inoltre Breznev di mettere il matematico sovietico in condizioni di rispondere e, se lo vuole, di accettare l'invito: ricorda, a questo proposito, di aver già da tempo inviato numerose lettere a Shafarevich attraverso i canali ufficiali, ma di non aver mai ricevuto risposta.

Infine, Segre dà il suo appoggio al telegramma, inviato a Breznev il mese scorso dai matematici del «Simposio internazionale sulla geometria algebrica», a Kyoto, per consentire lo sviluppo dell'attività della «scuola sovietica» e di Shafarevich.

(R. R.)

CORRISPONDENTE dell'Associated Press espulso dall'URSS

Mosca, 4

George Krimsky, corrispondente dell'agenzia «Associated Press» a Mosca, è stato espulso dall'Unione Sovietica: l'ordine è stato notificato dal ministero degli esteri sovietico al direttore dell'ufficio moscovita dell'«AP», e Krimsky dovrà lasciare l'URSS entro una settimana. Le ragioni ufficiali della grave decisione si possono reperire in alcuni recenti articoli della stampa sovietica, nei quali il giornalista americano veniva accusato di spionaggio a favore della «CIA» e di traffico di valuta per ottenere informazioni da cittadini sovietici.

(Ansa)

Arrestato Ginzburg



Telefoto Ap

Mosca — Il poeta dissidente sovietico Alexander Ginzburg è stato arrestato per «attività antisovietica» e si trova attualmente in carcere a Kaluga, una cittadina a circa 160 chilometri da Mosca: Ginzburg, già condannato due volte, ha scontato cinque anni di carcere; viene accusato in particolare di aver «trafficato in valuta straniera» (altri particolari in 13.a pagina)

Boni (Cgil) si dimette da segretario aggiunto

Roma, 4

Il segretario aggiunto della Cgil, Boni, si è dimesso dalla carica. Il sindacalista (di ispirazione socialista) ha annunciato il suo gesto con una lettera al segretario, Lama.

La lettera, con la quale il segretario Boni, della componente socialista ha presentato le proprie dimissioni da ogni incarico che ricopriva nella confederazione, ha colto tutti di sorpresa, sia al sindacato sia al partito. Con l'uscita di Boni, nella segreteria confederale della Cgil restano tre soli socialisti: Marianetti, Didò e Verzelli. Questi, insieme agli altri membri del direttivo, si sono riuniti stamani per esaminare gli sviluppi della situazione.

Dure le reazioni in alcuni ambienti sindacali. In particolare, il segretario generale della Cisl, Luigi Macario, parlando a Foligno in una riunione di quadri sindacali regionali della confederazione, ha espresso il proprio stupore per le «inopinate dimissioni di Piero Boni da segretario generale aggiunto della Cgil» ed ha rilevato che «esse pongono seri interrogativi che non potranno essere ignorati». «Essi — ha sottolineato Macario — non riguardano una corrente, che tra l'altro da tempo avrebbe dovuto essere superata se non sciolta, ma una grande organizzazione come la Cgil ed i suoi comportamenti rispetto a clamorose e certamente inaccettabili interferenze esterne».

Anche il leader della componente repubblicana della Uil, Raffaele Vanni, ha espresso, in una dichiarazione all'agenzia Italia, la sua perplessità sulle dimissioni di Boni. Il sindacalista ha infatti rilevato che sarebbe opportuno sapere se le dimissioni del segretario generale aggiunto della Cgil sono scaturite da una discussione interna alla confederazione o se «anche in termini formali si sia passati alle designazioni di partito».

Il problema della successione a Piero Boni non è, comunque, nuovo. Già da qualche tempo, infatti, si parlava di un possibile avvicendamento al vertice della componente socialista della Cgil e, in particolare, era stato più volte indicato, come candidato numero uno alla carica di segretario generale aggiunto, Agostino Marianetti. A questo tema erano state dedicate tra l'altro anche numerose riunioni, sia a livello sindacale, che di partito: lo stesso PSI avrebbe condiviso, a quanto sembra, questo rinnovamento di uomini, al fine di completare, con un maggiore dinamismo al vertice della Cgil, la svolta avviata con la nomina di Giorgio Benvenuto alla segreteria generale della Uil.

(Ansa - Italia)

I QUATTRO ESTREMISTI DI DESTRA INCARCERATI DAGLI INQUIRENTI SPAGNOLI

NON SONO PARTITE LE RICHIESTE DI ESTRADIZIONE PER I NEOFASCISTI

Per ora si parla soltanto di «arresto provvisorio» - Il ministero deve raccogliere ancora dati dalle singole procure - La stampa moderata spagnola chiede che ci sia reciprocità

Madrid, 4

«Il governo spagnolo non ha ricevuto alcuna richiesta di estradizione dalle autorità italiane, per i quattro italiani che si trovano tuttora in stato di arresto a Madrid». Lo ha dichiarato l'agenzia spagnola «Cifra» attribuendo questa affermazione a «fonti diplomatiche». Fonti della polizia hanno a loro volta confermato che «non è modificata la situazione di Marco Pozzan, Elio Massagrande, Eliodoro Pomar e Franco Zaffoni». La agenzia «Cifra» così conclude: «Gli stessi circoli diplomatici non scartano la possibilità che la richiesta di estradizione possa giungere nei prossimi giorni».

La procedura formale delle richieste di estradizione prevede che siano predisposti fascicoli individuali, comprendenti documenti e motivazioni, per ogni persona per la quale si richiede al paese estero il rimpatrio coattivo. Nel caso di Pomar, Massagrande, Pozzan e Zaffoni, il ministero di grazia e giustizia sostiene di aver avviato, fin dal giorno che si è saputo del loro fermo in Spagna, la procedura con l'immediata richiesta di «arresto provvisorio a fini estradizionali» fatta pervenire a Madrid.

Contemporaneamente il ministero ha dato disposizioni agli uffici competenti di raccogliere presso le procure della Repubblica che si sono occupate delle vicende giudiziarie dei quattro neofascisti gli atti da sottoporre ai giudici spagnoli per metterli in condizione di valutare la richiesta italiana. Le richieste formali di estradizione con le relative documentazioni saranno fatte pervenire a Madrid entro breve tempo.

Della situazione dei quattro neofascisti italiani, della loro probabile espulsione od estradizione, si occupa in questi giorni tutta la stampa spagnola. «ABC» — monarchico conservatore — dedica all'argomento l'editoriale affermando che «a nostro parere, per il principio della reciprocità, non si dovrebbe procedere ad alcuna delle estradizioni richieste fino a quando non verranno ascoltate anche le nostre richieste». Il quotidiano afferma che in Italia, in Francia ed in Svezia è stato dato asilo a «militanti del "Frap" predecessore del "Grapo", a sicari della "ETA", ad anarchici terroristi, salutari come eroi da certa stampa» e protesta perché il governo di Madrid non ne ha chiesta l'estradizione in questi ultimi tempi.

Da parte sua lo «Yaz — cattolico — in un articolo in cui spiega la procedura della estradizione, scrive tra l'altro: «ogni giorno di più le circostanze internazionali, aggravate da terrorismo internazionale, rendono possibile l'estradizione perché ogni giorno di più è difficile separare il delinquente politico dal delinquente comune, date le caratteristiche della delinquenza del terrorismo. Gli accordi di Helsinki sono una prova evidente di questa intesa internazionale per far fronte al terrorismo internazionale».

Frattanto il portavoce della direzione generale della polizia di Madrid ha smentito oggi l'arresto del neofascista italiano Salvatore Francia. Il quotidiano «El Pais» scrive stamane: «Sembra che Salvatore Francia sia stato arrestato la notte scorsa, ma la notizia non ha potuto essere confermata ufficialmente». Il giornale cita «la radio italiana» quale fonte della notizia.

La presenza di Salvatore Francia in Spagna era stata segnalata fin dal 1974. Il settimanale «Cuadernos para el dialogo» scrive nel suo ultimo numero che i neofascisti italiani rifugiati in Spagna hanno goduto per anni di molte protezioni. Tra gli altri viene citato Otto Skorzeny che «proteggeva i terroristi italiani».

Quale «padrino» di Salvatore Francia viene indicato dalla stampa spagnola un certo Alberto Royuela, sedicente «segretario nazionale della confraternita della guardia di Franco», fermato dalla polizia a Barcellona tre giorni or sono nel quadro della operazione antiterrorismo ordinata dal governo e rilasciato ieri. Royuela è considerato «uno dei dirigenti della estrema destra» e sarebbe a lui ed alle sue influenze che Francia deve il permesso di residenza in Spagna, ottenuto all'inizio del 1976. La stampa spagnola dà inoltre per certa la presenza in Spagna di altri due neofascisti italiani, Pier Luigi Concutelli e Stefano Delle Chiaie «El Pais» scrive che «fino a ieri nemmeno loro erano stati arrestati».

(Ansa)

CATTURATO A MESTRE un evaso da Treviso

Venezia, 4

Walter Vio, uno dei tredici detenuti evasi il 2 gennaio scorso dal carcere di Treviso, è stato catturato oggi, a Campalto di Mestre (Venezia), dai carabinieri del nucleo investigativo di Mestre. Il Vio, che ha 22 anni, si trovava nascosto nell'appartamento di un conoscente, Giuseppe Giannone, e non ha opposto resistenza, sebbene fosse armato di una pistola Mauser cal. 7,65 con un colpo in canna e cinque nel caricatore.

Rapimento Costa: un nuovo contatto

Genova, 4

Un nuovo contatto è stato stabilito questo pomeriggio — a quanto si apprende — fra i rapitori dell'ingegnere Pietro Costa (sequestrato il 12 gennaio) e la famiglia del rapito. Il «contatto» è avvenuto nel primo pomeriggio di oggi, poco prima delle 14.30. I rapitori — sempre secondo quello che si è saputo — avrebbero detto di essere disposti a praticare una specie di «sconto» sui 10 miliardi richiesti in precedenza. Ma si sarebbe tuttavia ancora lontani dalla possibilità di giungere ad un accordo. I malviventi avrebbero, nel corso della stessa telefonata, ripetuto all'avvocato Salvarezza, incaricato dalla famiglia Costa di tenere i contatti con i banditi, le minacce che già avevano caratterizzato le precedenti comunicazioni.

La telefonata sarebbe finita con un «ci risentiremo». Sull'andamento delle indagini e sull'intera questione in generale non è dato sapere molto. Il legale del Costa, l'avv. Salvarezza, pur non avendo ancora chiesto il «silenzio stampa» (ma è probabile che lo faccia nei prossimi giorni), è parco di parole e non fornisce molte informazioni e particolari. Ha detto tuttavia di escludere che il suo cliente possa correre pericolo di vita.

(Italia)

Qualche ripensamento

Dalla prima pagina

goslave sono state accolte con soddisfazione sul piano internazionale. Sotto il profilo europeo, la Comunità non è più esposta, in quella che è anche la sua frontiera orientale, al rischio di preclusioni che possono emergere da un contrasto sia pure allo stato latente. D'altra parte la Comunità non può che registrare con favore una valorizzazione della presenza italiana nello scacchiere balcanico-danubiano. Collocandosi come cerniera tra la Comunità e il mondo balcanico, l'Italia non realizza un'operazione pragmatica a suo esclusivo vantaggio, ma contribuisce allo sviluppo e all'espansione dei rapporti della Comunità con un'area in via promettente di crescita».

«Sotto il profilo della distensione — ha aggiunto ancora il ministro — gli accordi di Osimo rovesciano le tendenze conflittuali esistenti nella regione mediterranea, in una zona centrale degli equilibri strategici internazionali. Dando un contributo alla sicurezza internazionale, l'Italia fornisce parallelamente un contributo alla propria sicurezza, alla sicurezza del paese e alla sicurezza delle popolazioni di confine. Nessuno nasconde — ha osservato ancora il ministro degli esteri — il sacrificio che l'intesa comporta per sentimenti diffusi e profondi. Non possiamo oggi non sentirci vicini a tanti connazionali che vedono svanire definitivamente una speranza, certo non più fondata, ma umanamente, nazionalmente comprensibile. Il ciclo diplomatico che si è realizzato tra il trattato di pace e la conferenza di Helsinki ha dimostrato che più di quello che si è ottenuto non si poteva ottenere. E la lezione di un trentennio di pace ci ha insegnato che, se non è possibile modificare certe acquisizioni territoriali, è però possibile — ha concluso il ministro degli esteri — quasi cancellare le frontiere, puntando su elementi positivi come l'amicizia, la solidarietà, il comune interesse alla cooperazione e allo sviluppo».

In sostanza — come detto — la posizione aperta assunta dal nostro ministro degli esteri può autorizzare qualche speranza per il prossimo dibattito in aula, dove più chiaramente potranno essere rifinite le giuste richieste delle popolazioni locali, a difesa dell'ambiente e del Carso.

R. P.

Andreotti

fatto positivo che il governo abbia potuto stabilire una linea operativa autonoma, benché non estranea o in contrapposizione al quadro di riferimento derivato da indicazioni, proposte, suggerimenti espressi dal vertice. Così, al di là delle riserve che potranno manifestarsi sui singoli aspetti delle iniziative del governo per far fronte alla grave crisi economica, resta un consistente margine di convergenza tra i partiti della non-sfiducia, che garantisce — ove sia confermato il senso di responsabilità da tutti dimostrato nel vertice — lo spazio necessario per operare tempestivamente».

A giudizio dell'esponente del PCI Napolitano, «al di là delle valutazioni che sono state date dai singoli gruppi sull'accordo Confindustria - sindacati, nessuno ha messo in discussione i contenuti dell'accordo, né ha proposto altre modifiche alla scala mobile al di là dell'accordo stesso». Ciò che viene soprattutto ritenuto positivo da parte comunista è il fatto che non si sia isolato il problema del costo del lavoro da altri aspetti della lotta contro l'inflazione.

I repubblicani fanno le loro riserve pubblicamente, e hanno convocato per domani la loro direzione: Biasini ha già anticipato l'orientamento del partito, affermando che i repubblicani danno un giudizio sostanzialmente negativo della riunione collegiale; anche socialisti e socialdemocratici manifestano esplicitamente il loro malumore: oggi, a Montecitorio, c'è stato l'incontro tra le due segreterie. I tre partiti minori si sentono dunque spiazzati dalla sostanziale confluenza che nell'incontro di ieri si è manifestata tra democristiani e comunisti, e parlano di «compromesso strisciante». I democristiani, come si è accennato, respingono decisamente quelle che definiscono insinuazioni arbitrarie: la DC esclude il rapporto preferenziale e sostiene di voler dialogare sempre di più con i partiti minori, ma, aggiunge che questo dialogo è reso difficile proprio da coloro che manifestano la loro gelosia nei confronti del PCI.

Il vicepresidente del gruppo socialista della Camera, Achilli, ha affermato che «il vertice dei capigruppo si è risolto con un indubbio vantaggio per la DC, che ha acquisito gratuitamente un avallo alla linea governativa in via preventiva, senza conoscere le reali intenzioni di Andreotti». «E' importante comunque sottolineare — ha concluso Achilli — che le condizioni generali, politiche ed economiche, non sono per noi mutate, e quindi qualsiasi ipotesi di governo diversa da quella attuale non può essere altro che il governo di emergenza».

Anche il segretario socialdemocratico Romita ha messo le mani avanti: a suo giudizio, il vertice di ieri «non ha portato alcun chiarimento o miglioramento in un quadro politico che resta quello di un governo che, proprio mentre rivendica la propria assoluta autonomia, conferma le ragioni della propria debolezza e dei limiti della propria azione; un quadro politico che resta caratterizzato da un fronte indistinto delle astensioni, nel quale il PCI gioca un ruolo determinante e dominante».

R. P.

Aumento

meccanismo della manovra fiscale e dello sgravio degli oneri sociali; non ha lenito le preoccupazioni dei ministri l'intervento del responsabile del dicastero delle finanze, Pandolfi, il quale ha detto che il governo ha deciso la manovra fiscale dopo aver svolto un'indagine capillare, che ha consentito di acquisire tutti i dati sui riflessi dell'aumento dell'imposta dei prezzi e sul costo del lavoro.

Nell'industria manufatturiera, ha osservato Pandolfi, l'aumento apporterà notevoli vantaggi per l'esportazione, dal momento che l'Iva non viene applicata sui prodotti destinati all'estero. Riguardo all'aumento inevitabile che la manovra sull'Iva porterà ai prezzi, Pandolfi ha dichiarato che il governo non ha affatto trascurato questo rischio e ha anzi valutato che tale aumento, per esempio sulla scala mobile, potrà essere al massimo contenuto entro i limiti dell'1, 2 per cento.

Pandolfi ha anche precisato che si sarebbe di gran lunga preferito evitare la manovra sull'Iva, puntando piuttosto sull'imposizione diretta, ma ciò — si è ritenuto — sarebbe stato di attuazione assai problematica, dal momento che nel 1977 i contribuenti «non saranno tutti uguali: alcuni pagheranno un'annualità, altri più di una per le anticipazioni che sono state già decise e che riguardano in particolare i lavoratori autonomi. Poi, c'è la restituzione da parte del fisco delle somme incassate sulla base del cumulo dei redditi, dichiarato a sua volta illegittimo dalla Corte costituzionale».

Ancora, Pandolfi ha affermato che si è potuto scegliere la manovra sull'Iva, anziché quella sull'imposizione diretta, perché l'Italia è il Paese dove si è ottenuto, negli ultimi anni, il maggiore sviluppo delle entrate tributarie, passato da poco più del 6 per cento di aumento nel 1975 (rispetto all'anno precedente) al 23,6 per cento nel 1977.

A. C.

Liberi cinque implicati nel sequestro Domini

Alessandria, 4

Graziella Rusconi, Isabella D'Adamo, Antonio Mannocchi e Daniele Bellanti, da alcuni giorni in stato di fermo perché ritenuti implicati nel rapimento della piccola Sara Domini e detenuti nella casa di pena di Alessandria, sono stati scarcerati per mancanza di indizi. Lo ha deciso il procuratore della repubblica di Alessandria dottor Parola, che conduce l'inchiesta. I quattro erano stati fermati a Genova subito dopo il rilascio della bambina.

Il magistrato ha inoltre concesso la libertà provvisoria a Graziella Spoldi, moglie di Albino Germani, arrestati due notti fa nel casinò di St. Vincent assieme a Maria Luisa Ravaioli mentre ai tavoli da gioco stavano puntando fiches ottenute in cambio di banconote provenienti dal riscatto. Graziella Spoldi era stata fermata ieri a Presano perché nel suo alloggio sono stati trovati 860 milioni pagati dai genitori di Sara Domini per il riscatto.

(Ansa)

ANNUNCIO DEL SOTTOSEGRETARIO DELL'ANDRO

Carceri: aumenti per i sottufficiali

Un'indennità variabile da 50 a 100 mila lire Inoltre saranno rivalutati tutti gli straordinari

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

Il governo ha deciso di istituire una speciale indennità di comando per i sottufficiali titolari del servizio di custodia nelle carceri. L'indennità ammonterà a 100 mila lire mensili per i sottufficiali di alcuni istituti di pena operativamente più importanti e a 50 mila lire mensili per tutti gli altri sottufficiali. Sarà inoltre istituito uno speciale compenso per ogni ora di lavoro eccedente le otto ore e per ogni giornata di riposo e di licenza ordinaria non goduta sulla base di mille lire per ora e di ottomila lire per giornata. La spesa complessiva presunta ammonterà a 14 miliardi e mezzo. Questo l'annuncio fornito oggi alla Camera dal sottosegretario alla giustizia, on. Dell'Andro, il quale ha risposto ad alcune interrogazioni sulla situazione nelle carceri italiane presentate da diversi gruppi politici. Il sottosegretario, riferendosi quindi al trattamento economico del personale civile penitenziario, ha anche annunciato che l'attuale indennità di servizio collegata ai rischi e all'onerosità dei compiti istituzionali, sarà aumentata «in misura proporzionata con un'ulteriore spesa complessiva di due miliardi e mezzo».

Il sottosegretario ha anche ricordato che è attualmente corrisposta a tutte le forze di polizia una speciale indennità, in aggiunta al trattamento economico mensile.

Rispondendo a un'altra interrogazione sul sequestro del romanzo «Porci con le ali», il sottosegretario Dell'Andro, dopo aver sottolineato che il libro in questione è stato tolto dalla circolazione per ordine della procura della Repubblica di Roma, che era stata sollecitata a intervenire da una serie di denunce di cittadini che indicavano il carattere osceno della pubblicazione, ha detto che il governo «non può sindacare la decisione della magistratura. Se il governo non si astenesse dall'interferire sul concreto esercizio della funzione giurisdizionale — ha precisato il sottosegretario — sarebbe gravemente violato un principio fondamentale del nostro ordinamento costituzionale quello, cioè, che garantisce al giudice piena indipendenza, specialmente nel momento dell'interpretazione e dell'applicazione della legge».

Placido Cesareo

Andreotti per i giovani



Telefoto Ansa

Roma — Intervento di Andreotti alla Conferenza nazionale sull'occupazione giovanile. Il discorso è stato giudicato troppo generico da numerosi oratori successivamente intervenuti. La conferenza ha inoltre avuto momenti di tensione quando ha preso la parola l'esperto economico del MSI: dopo qualche fischio, ha potuto parlare davanti a una sala semivuota

IL MILIARDO MISTERIOSAMENTE SPARITO DALLA «SACRESTIA»

Ormai riciclati i soldi rubati alla Banca d'Italia

Non resta che recuperarli dalla normale circolazione - Per ora superata la quota di 500 milioni - Circa una ventina gli indiziati

Roma, 4

Gli autori, ancora, ignoti, del clamoroso colpo ladresco alla Banca d'Italia, da dove sono sparite banconote da centomila per un valore di un miliardo, sono riusciti forse a «riciclare» quasi interamente il denaro trafugato. Si ha notizia infatti che sino a questa mattina sono state recuperate e sequestrate per ordine del magistrato inquirente dott. Cavallari banconote per oltre mezzo miliardo. Se consideriamo che una delle banconote recuperate è stata cambiata in una banca il 20 dicembre dello scorso anno, è facilmente ipotizzabile la conclusione che, da quell'epoca fino al momento della scoperta del furto dall'interno della «sacrestia» di via Tuscolana, gli autori del colpo sono riusciti a disfarsi, cambiandolo in banca o presso uffici postali, di un ingente quantitativo dei bottino.

L'elenco delle banconote rubate contrassegnate dalla sigla OA e comprese fra i numeri di serie 130.000 - 150.000, è esposto in grande evidenza presso tutti gli uffici postali, le banche e uffici in genere dove si può procedere al cambio di denaro. E' stato proprio tramite questo controllo assiduo e scrupoloso che già nei giorni scorsi è stato possibile recuperare banconote per circa 10 milioni.

Ieri, tre banconote da 100 mila lire facenti parte, in base alle serie registrate, del miliardo rubato, sono state sequestrate a Tagliacozzo, in provincia dell'Aquila. Il direttore della locale Cassa di Risparmio, filiale della sede dell'Aquila, si è accorto della presenza in banca delle tre banconote risultanti inequivocabilmente rubate e ha chiamato i carabinieri. E' stato accertato che le tre banconote facevano parte di un versamento di 4 milioni e 100 mila lire effettuato da un commerciante del posto, che è stato interrogato. L'uomo ha potuto dimostrare la propria buona fede. I carabinieri sono così risaliti all'origine delle tre banconote: la banca IBI di Roma. Le indagini sono state così concentrate nella capitale, presso il comando dei carabinieri.

Un'altra banconota di 100 mila lire della stessa serie è stata «riciclata» a Campobasso. La banconota è stata segnalata da un cassiere della Banca Popolare del Molise, da un riscontro del denaro ricevuto per la normale dotazione giornaliera di fondi. Ciò stante non è stato possibile stabilire quando la banconota sia stata presentata agli sportelli. Del «recupero», la direzione della Banca Popolare ha dato notizia all'istituto di emissione. La stessa è stata sequestrata.

Un'altra banconota infine da 100 mila lire appartenente al miliardo trafugato alla Banca d'Italia a Roma, è stata rinvenuta ieri a Cesena. L'ha ricevuta un addetto a un distributore di carburante sito in via Emilia da un automobilista rimasto sconosciuto. Il benzinaio ha depositato il denaro in banca ed è appunto qui che ha appreso la provenienza della banconota di grosso taglio che è stata immediatamente sequestrata.

Il dott. Scigliano, della squadra mobile che dirige le indagini di polizia, ha — nel frattempo — ristretto ulteriormente la rosa dei sospettati sul conto dei quali continuano a svolgersi accertamenti. Sono stati esclusi tutti coloro che hanno avuto occasione di frequentare la «sacrestia» soltanto dopo il 20 dicembre e quelli che vi si recavano saltuariamente. I più direttamente inquisiti sono circa venti impiegati sul conto dei quali vengono svolti accurati controlli anche in ordine al loro tenore di vita negli ultimi tempi e ai depositi bancari che è possibile identificare.

(Italia)

Sciascia dimissionario dal comune di Palermo

Palermo, 4

Lo scrittore Leonardo Sciascia, eletto come indipendente nelle liste del PCI, si è dimesso da consigliere comunale di Palermo. Lo scrittore lo ha comunicato con una lettera inviata al sindaco Scoma, motivando la sua decisione con gli impegni di lavoro connessi alla sua attività.

TRATTATIVA CONTRATTUALE

GLI EDITORI INSISTONO sul settimo numero

Roma, 4

L'assemblea degli editori di giornali, riunitasi ieri — informa un comunicato — ha «preso atto» dell'avvenuta sospensione degli incontri per il rinnovo del contratto dei poligrafici che erano in corso in sede ministeriale, ed ha confermato la propria «disponibilità» a proseguire il negoziato, «fermo restando che il problema del settimo numero costituisce parte inscindibile dal contesto del rinnovo contrattuale e che non potrà essere proposta alcuna soluzione che non riconduca il costo di tale numero nei limiti dei costi normali, con le maggiorazioni per il lavoro domenicale in uso negli altri settori industriali». *(Italia)*

I 909 BARILI DI VELENO CHE MINACCIANO DI INQUINARE L'ADRIATICO

Cavtat: per il recupero si profila un conflitto tra governo e pretore

Il magistrato che ha ordinato l'intervento immediato convocato a Roma - Alla Camera il sottosegretario Rosa conferma: sono necessari studi più approfonditi del problema

Otranto, 4

Il pretore, dott. Maritati — il giovane magistrato che da solo e da anni sta conducendo la battaglia per il recupero del velenoso carico della «Cavtat» — è stato convocato a Roma dalla presidenza del consiglio.

Domattina, alle 10.30, avrà un incontro a palazzo Chigi. «Non so con chi» ha dichiarato il magistrato interpellato per telefono. «Con le posizioni rigide che hanno assunto — ha proseguito il dott. Maritati, notevolmente amareggiato anche per la risposta data stamani alla Camera dal sottosegretario Rosa alle interrogazioni presentate sulla "Cavtat" — non capisco cosa vogliono da me. Forse farmi fare una passeggiata a Roma».

I termini dei problemi sono noti. Maritati la sera del 26 gennaio ha firmato una ordinanza con la quale — tenuto conto che lo stato di pericolo si è ulteriormente aggravato, che le analisi metallografiche hanno messo in evidenza la presenza di numerose porosità sul bidone recuperato l'8 dicembre dello scorso anno e che ciò postula un immediato intervento al fine di evitare rotture dei contenitori di metallo — ha disposto il recupero del carico.

A compiere l'operazione il dott. Maritati ha incaricato la Saipem, consociata dell'Eni, con la sua motonave «Ragno», disponendo che l'inizio del recupero dovrà avvenire non oltre il 28 febbraio e che il suo provvedimento si intenderà revocato se, negli stessi limiti di tempo, ai recupero dovesse provvedere l'autorità amministrativa competente.

Il consiglio dei ministri, nella seduta di lunedì, ha approvato un disegno o un decreto legge (non è ancora ben chiaro) nel quale dispone che il carico della motonave jugoslava dovrà essere rimosso, ma dopo lo studio di soluzioni ed un appalto concorso per la progettazione e la esecuzione delle operazioni. «Il governo e stamani il sottosegretario Rosa — si osserva a Otranto — continuano a non tener conto della ordinanza del pretore e a protrarre nel tempo il recupero dei bidoni dimenticando che sabato scorso il direttore dell'istituto di metallurgia dell'università di Roma, prof. Signorelli, incaricato di seguire le analisi sul contenitore recuperato, ha dichiarato che "se tutti i 909 bidoni fossero nelle condizioni dell'esemplare che ho esaminato, fra due tre mesi non farei il bagno con tranquillità nel mare di Otranto"».

Roma, 4

Come si è già accennato, dell'argomento si è discusso alla Camera. Il sottosegretario alla marina mercantile, senatore Rosa, rispondendo alle numerose interrogazioni sul problema, ha ricordato anzitutto che il governo ha deliberato il 31 gennaio scorso, attraverso un decreto legge, l'esecuzione delle operazioni per rimuovere il pericoloso carico della nave jugoslava. Il rappresentante del governo ha aggiunto però che i lavori non sono di facile attuazione perché molti dei 909 bidoni contenenti il piombo tetraetile e tetrametile si trovano dissemi-nati lungo il tragitto percorso dalla nave tra il momento dell'urto e quello dell'affondamento. Altri fusti sono ancora legati alle catene di ferro che li legavano alle murate della nave, mentre quelli sistemati nelle stive sono difficilmente raggiungibili.

Il sottosegretario ha quindi ribadito l'obiettivo primario del governo in merito al problema, ossia il recupero di tutti i fusti, evitando ogni rischio per le persone impegnate nell'operazione. Il tempo, tuttavia, ha aggiunto il senatore Rosa, non è trascorso infruttuosamente perché è stato messo a punto il programma per il recupero dei fusti di piombo. Il sottosegretario, infine, ha messo in rilievo che non è stata accertata la sussistenza nella zona del canale d'Otranto di un inquinamento dannoso.

In sede di replica gli interroganti (il repubblicano Mammì, il demoproletario Pinto e il democristiano Cerquetti) si sono dichiarati «profondamente insoddisfatti» delle dichiarazioni del governo.

(Ansa)

APPROVATO L'AUMENTO del capitale «Fiat»

Roma, 4

Si è riunito in serata il comitato interministeriale del credito e risparmio, presieduto dal ministro del tesoro, con la partecipazione dei ministri del bilancio, dell'industria, dell'agricoltura, del commercio estero, dei lavori pubblici, delle finanze, del lavoro e degli interventi straordinari per il Mezzogiorno; il comitato ha tra l'altro approvato l'aumento di capitale della «Fiat» derivante dall'accordo con la Libia e ha aumentato leggermente (circa mezzo punto percentuale) i tassi di riferimento per i crediti agevolati, stabilendo per il futuro un meccanismo di adeguamento periodico (ogni due mesi) di tali tassi.

(Ansa)

L'INAUGURAZIONE ANNUALE DELLA SACRA ROTA

Anticipi sul nuovo codice nel discorso del Pontefice

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 4

L'aborto e i temi scottanti discussi del matrimonio sono stati questa mattina del tutto dimenticati, certo volutamente tralasciati, nel consueto discorso di ogni inizio d'anno che Paolo VI ha pronunciato davanti ai prelati uditori del tribunale della Sacra romana Rota, per l'inaugurazione dell'anno giudiziario del dicastero. Paolo VI ha, invece, preferito parlare del nuovo codice di diritto Canonico in preparazione e del come «rendere sempre più perfetta la protezione della giustizia» in seno alla Chiesa.

Il codice rinnovato — ha preannunciato — sarà ben più largo del precedente nel riconoscimento della individualità e personalità responsabile dei fedeli, ma non potrà prescindere dallo insegnamento del Concilio Vaticano II, secondo cui non è accettabile una scissione tra lo spirito e il diritto, tra Chiesa «carismatica» e Chiesa «istituzionale»: «Nella vita della Chiesa non c'è posto — ha dichiarato il Pontefice — per una obiezione di coscienza che dispensi dalla obbedienza ecclesiale».

Quanto al resto, il compito dei tribunali ecclesiastici — ha concluso — è quello di una pura azione legale ed amministrativa che serva a dissipare i possibili sospetti di arbitrarietà dei giudizi canonici nella opinione corrente».

F. P.

UNIVERSITA' FERME il 23 febbraio

Roma, 4

Uno sciopero generale del personale docente e non docente di tutte le università italiane è stato proclamato dalla segreteria nazionale dei sindacati scuola della Cgil-Cisl-Uil per il 23 febbraio.

RAID A TORINO NELLA SEDE DELL'API

Torino, 4

Un «commando» armato appartenente a un sedicente gruppo extraparlamentare «Prima linea» ha fatto irruzione oggi pomeriggio nella sede dell'associazione piccola industria (API), in corso Galileo Ferraris, prelevando documenti, mettendo ogni cosa a soqquadro e lanciando poi due bottiglie incendiarie che hanno provocato un incendio.

Del gruppo facevano parte sette od otto persone, alcune delle quali con il volto coperto; parecchi erano armati di pistola. Riunite in un angolo le dieci persone presenti negli uffici, gli aggressori hanno rovistato un po' dappertutto, appropriandosi di elenchi di aziende e scagliando quindi — prima di allontanarsi — le due bottiglie incendiarie.

Sui muri, gli aggressori hanno lasciato alcune scritte e simboli, tra cui la sigla «Prima linea» con il disegno di una falce e martello, e lo slogan «Rompere il patto sociale». Sul posto è stato lasciato anche un volantino a stampa, in cui si attacca il contratto Fiat, l'inerzia dei sindacati e si esorta a «costruire i comitati comunisti per il potere operaio».

STUDIO PUBBLICITARIO devastato a Milano

Milano, 4

Quattro sconosciuti a viso scoperto, tre dei quali armati di pistole, hanno fatto un'irruzione negli uffici della «Publilabor», uno studio grafico e pubblicitario che tratta anche richieste e offerte di lavoro. Dopo aver legato e imbavagliato le quattro persone che vi si trovavano hanno sottratto documenti, denari, imbrattato i muri con scritte.

L'irruzione è avvenuta nel pomeriggio quando nell'ufficio si trovavano il titolare dello studio, Carmelo Buoni, di 30 anni, due impiegate e un uomo di colore che cercava lavoro. I malfattori hanno legato con catene i quattro, hanno incerottato loro la bocca, infine hanno rubato quattro cartelle contenenti elementi dell'attività dello studio. In un cassetto hanno trovato anche 20 mila lire che hanno portato via. I quattro sono quindi usciti dopo aver tagliato i fili del telefono, ed aver ammonito le loro vittime a «non fare niente per mezz'ora».

(Ansa)

SARDEGNA: ATTENTATO in una centrale ENEL

Nuoro, 4

Un attentato dinamitardo è stato compiuto durante la notte contro la cabina Enel della stazione di pompaggio dell'acqua per gli stabilimenti industriali e per i fabbisogni idrici dei centri della Sardegna centrale. Alcuni sconosciuti hanno collocato e fatto esplodere lungo il muro perimetrale della cabina Enel un ordigno di natura imprecisata. La deflagrazione ha provocato una breccia nel muro perimetrale non interessando il sistema di funzionamento. Quindi il pompaggio dell'acqua è avvenuto regolarmente assicurando il flusso idrico agli stabilimenti di Ottana nell'area industriale della Sardegna centrale e ai centri abitati della zona fra i quali Ottana e Orani.

Secondo i carabinieri del gruppo di Nuoro e delle stazioni di Ottana e di Orani è da escludere il movente politico collegato alla prima conferenza di produzione degli stabilimenti della chimica e della fibra del Tirso in corso a Ottana da ieri mattina.

PISTOLETTATE A ROMA contro un'ambasciata

Roma, 4

Tre colpi di pistola sono stati esplosi poco dopo le 12.30 contro la sede dell'ambasciata del Senegal presso la Santa Sede in via Giorgio Iannicelli 76, una località residenziale tra la via Trionfale e la Cassia. I proiettili hanno raggiunto il muro di cinta del palazzo senza provocare alcun danno. In seguito ad alcune testimonianze, secondo cui i colpi di pistola erano partiti da bordo di una Mercedes di colore bianco, una pattuglia del commissariato di Primavalle ha rintracciato poco dopo l'autovettura in questione a circa 3 km di distanza, sulla via Trionfale.

Sulla Mercedes sono stati trovati due individui, uno dei quali aveva in tasca una pistola «Astra» cal. 7,65. I due sono stati accompagnati in stato di fermo presso l'ufficio politico della questura per essere interrogati. Sul posto della sparatoria i funzionari di Primavalle hanno recuperato tre bossoli cal. 7,65.

(Italia)

IL TRENINO ELETTRICO

MIO nipote Piero sta per compiere quindici anni. Non è più un bambino e nemmeno un giovane; è ancora un ragazzo e sta maturando di giorno in giorno. Di colpo si è fatto un gigante, più alto di me, con certe mani larghe come spatole, le gambe lunghe e robuste, ma la testa è da piccolo ancora, dalla testa si vede che è un bambino, con gli occhi grandi e neri, buoni e ingenui, le guancie rotondette con la pelle morbida come quella di una pesca. Solo certi peli sul mento e sotto il naso dicono che sta per diventare uomo. A scuola va benissimo, una specie di primo della classe, ciò che lo rende presuntuosetto e saccentone.

Legge appena può, guarda la televisione, si interessa a tutto ciò che gli succede intorno ed è curioso, tanto curioso. Come i bambini gioca ancora col trenino, ma è un giocattolo, intendiamoci, per raffinati, un modello di tecnica e di precisione.

Scrive bene, si spiega con abbastanza proprietà di linguaggio, ma la sua mente è in fase, soprattutto, di assimilazione.

Giorni fa mi ha fatto delle domande precise, che dovevano riempire probabilmente una certa sua lacuna di nozioni: «Zio», mi ha chiesto a bruciapelo con fare innocente, «è vero che tu hai fatto il partigiano?». Pareva una domanda qualunque e invece sapevo che andava a parare lontano.

E così è cominciato il nostro dialogo. «Sì, è vero, ho fatto il partigiano». «E perché l'hai fatto?».

«Ecco, questa è una domanda troppo impegnativa per risponderti in poche parole. E' stata un'esperienza in un periodo di storia che appartiene alla mia generazione, ma che coinvolge anche la tua e quelle che verranno».

«Ma non era meglio per te nasconderti? E se ti prendevano i tedeschi? La mamma dice che è meglio non fare politica!».

«Senti Piero, quello non era tempo di politica, almeno politica come la si intende oggi. Era tempo di vita o di morte, di combattere o subire, di decidere con chi stare, insomma di scelta».

«Ma perché occorreva decidere o scegliere?».

«Ma Piero, nessuno ti ha mai detto niente dell'ultima guerra mondiale, del fascismo e del nazismo?!».

Piero scuote il testone, afflitto: «Non tanto zio. A scuola siamo arrivati alla prima guerra mondiale, anzi alla fine del Risorgimento e poi quasi più niente».

Questa volta sono io che scuoto la testa sconsolato e non so da che parte cominciare.

«Ecco», continua lui, «dopo il Risorgimento, siamo passati alle varie forme di governo, al sistema parlamentare, al sistema bicamerale, alla costituzione degli Stati».

«Ma se vi insegnano le costituzioni degli Stati e non vi mettono dentro la loro origine e la loro storia... Ce n'è passata di storia dal Risorgimento ai nostri tempi...».

Capisco però che Piero ha poche idee e per di più confuse su questi ultimi settant'anni di vita italiana e mondiale. «Allora», dico io, «dimitiamo il discorso alla guerra partigiana e a questi ultimi trent'anni di storia, nella quale ci sei anche tu. Dunque, la mia generazione si è trovata a nascere nel primo dopoguerra. Io sono cresciuto, si può dire, con il fascismo e ne ho respirato l'aria dall'infanzia».

«Zio, ma che cos'era questo fascismo di cui oggi tanto si parla?».

«Il fascismo era una falsa concezione dello Stato. Non era una dottrina politica, anche se diceva di averne una. Era semplicemente l'applicazione della violenza nel governo di un paese, un modo di essere e di pensare che voleva sostituire la libertà democratica e la forza e la costrizione, al governo del popolo le sopraffazioni di un gruppo di uomini decisi».

Piero mi guarda con occhi interrogativi: «Allora era una dittatura?».

«Certo. Dopo un periodo di lotta accanita, il fascismo eliminò gli altri partiti e neutralizzò il parlamento di cui Mussolini diceva di voler fare "un bivacco di manipoli", cioè delle sue squadraccie di azione».

«Va bene», dice Piero, «però forse Mussolini aveva ragione di pensare male del parlamento».

«Perché?».

«Perché a scuola e anche a casa mi dicono sempre che il parlamento fa schifo, che il governo di oggi è formato da uomini indegni, interessati solo nei loro affari. E se era così anche cinquant'anni fa?».

«Caro Piero, anche se fosse vero ciò che tu dici, questo non giustifica né Mussolini in quella volta né oggi qualsiasi altro che voglia seguire i suoi metodi, distruggendo la sovranità del parlamento. Meglio, molto meglio che ci siano inevitabili errori di rappresentanti che il popolo con le elezioni manda al parlamento e da esso al governo, piuttosto che un gruppo di uomini, al comando di un capo, si metta a governare senza più controlli, né garanzie di libertà. Quindi non aveva ragione Mussolini quella volta e non può avere ragione oggi qualsiasi che voglia imitarlo, sia sotto una bandiera che sotto un'altra, di qualunque colore essa sia».

«Sta bene, ma non mi hai ancora detto perché hai fatto il partigiano».

«Direi che la risposta viene da sé, da quanto ti ho detto. Entrare nella resistenza nel 1943 significava appunto resistere innanzitutto alla tirannia tedesca, che aveva esteso la sua occupazione a tutta l'Europa e quindi anche all'Italia che era stata un'alleata poco fedele, essendo passata al campo avversario, cioè agli anglo-americani».

Piero mi guarda sbalordito. «Ma allora voi partigiani eravate alleati degli americani?».

«Sì certo, essi combattevano la stessa nostra guerra contro il terrore del nazismo, di cui si voleva liberare la nostra terra. Essi ci aiutarono nei vari modi, con armi, viveri, equipaggiamento».

Piero è poco convinto. «Gli americani sono imperialisti. Basta pensare al Vietnam».

«Potrei risponderti subito che la storia va a tappe. Dal 1943 al 1945 non c'era ombra di Vietnam. L'Europa era occupata da Hitler e gli americani stavano combattendo in terra e in cielo, assieme ai russi che avanzavano da Oriente».

«Allora i russi erano alleati degli americani?». Piero sembra ancora più confuso.

«Certo, stringevano una tenaglia sulla Germania, gli uni da ovest, gli altri da est».

«E perché poi sono diventati nemici?».

«Questo è il discorso del dopoguerra. Torniamo alla lotta partigiana. A quel tempo in Italia erano tutti d'accordo, cattolici, marxisti, liberali, repubblicani, tutti contro i tedeschi. Caduto il fascismo il 25 luglio del 1943 si voleva la fine della dittatura e il ritorno alle antiche libertà democratiche, dal voto libero al parlamento, alla divisione dei poteri dello Stato tra loro indipendenti».

«Sta bene, ma oggi c'è tutto questo», osserva Piero.

«Certo che c'è».

«Ma tutti dicono che bisogna cambiare, che così non si può andare avanti, che ci vuole un uomo forte che metta a posto le cose, che finiscano questi scioperi e che i treni tornino ad andare in orario».

«Non confondiamo le cose. Diciamo pure che si vuole tutti un buon governo e che non si vuole il malgoverno».

«Ma insomma zio, i treni devono pure andare avanti, arrivare in orario».

Qui sento sotto sotto il Piero del trenino elettrico.

«Piano, piano. Questa dell'orario dei treni mi fa pensare a quell'uscita in parlamento di un deputato fascista prima del '26, quando si discuteva sui compiti del governo. E quello si alzò e disse perentorio: "Il governo deve fare andare i treni" e giù applausi».

«Buona questa», e Piero si mette a ridere.

«Tu ridi, ma sai come li hanno fatti andare in orario i treni?».

Piero mi guarda ammutolito.

«Col manganello, cioè a bastonate in testa ai ferrovieri».

Piero storce la bocca. Lui i ferrovieri li ama e li difende: «Questo non mi pare giusto!».

«Ma lo capisci da te vero?».

Piero è sempre più confuso. Ho capito che per il momento ho buttato un sasso in una piccionaia, il resto verrà col tempo. Io alla sua età non giocavo con i treni elettrici, ma portavo il moschetto '91 e cantavo: «E tu mio fucile, a folgor simile difendi con me, la Patria ed il Re».

Però, sarebbe stato meglio, tanto meglio per me e per gli altri, che mi fossi interessato a trenini elettrici.

Nino Di Giacomo



Telefoto Ap

Parigi — La «chiaccherata» Caroline di Monaco mentre in costume da cavallerizza assiste all'ippodromo di Parigi ad una esecuzione dell'applaudito grupo rock americano «Chicago»

CORTO CIRCUITO: BRUCIANO SIPARIO E SIPARIETTI

PAURA ALLA SCALA

Milano, 4

Paura alla Scala, secondo titolo di Buzzati, numerosi automezzi dei vigili del fuoco sono accorsi poco dopo le 16 al teatro della Scala. Dalle prime notizie si sarebbe sviluppato un principio d'incendio nel palcoscenico.

Nell'incendio — che sarebbe stato provocato da un corto circuito in un lampadario situato nelle immediate vicinanze del palcoscenico — sono andati distrutti — secondo quanto si è appreso — un sipario, un sipario e diverse suppellettili.

L'incendio si è sviluppato in seguito alla fiammata prodotta da un corto circuito fra il quarto e il quinto riflettore della prima passerella, che attraversa il palcoscenico, non visibile dalla sala, ad un'altezza di circa venti metri.

Le fiamme hanno trovato esca tra i numerosi cavi elettrici e i tendaggi, e si sono sviluppate per un'altezza di circa sette metri. I danni sono stati limitati grazie al «sipario tagliafuoco», l'enorme saracinesca metallica che isola completamente la sala (che è rimasta completamente indenne) dal palcoscenico e che viene alzata soltanto durante le prove e gli spettacoli.

Inoltre, nel momento del corto circuito, si trovavano in palcoscenico oltre 30 persone fra operai e macchinisti, che avevano appena ultimato la messa in opera della scena della «Norma» di Bellini, che avrebbe dovuto essere rappresentata per l'ultima volta questa sera.

Operai e macchinisti hanno messo subito in azione gli idranti. E' inoltre entrato in funzione l'impianto a pioggia, automatico, che ha inondato, dall'alto, tutto il palcoscenico.

L'intervento dei vigili del fuoco è stato immediato e massiccio: la Scala è collegata tramite un telefono diretto con i pompieri. I pompieri sono intervenuti con 12 automezzi, fra cui tre autopompe, con un totale di 80 uomini.



Telefoto Ap

Milano — Macchinisti del teatro La Scala impegnati a rimuovere i resti carbonizzati del sipario completamente bruciato per un incendio provocato da un corto circuito. Ingenti i danni

SVELATO E RISCHIARATO DI NUOVA LUCE UNO DEGLI ASPETTI QUASI INCREDIBILI DI GABRIELE D'ANNUNZIO

LA «PRIMA MORTE» DI GABRIELE

Dopo la «caduta» dalla finestra del Vittoriale, ecco un testo inedito, unico nel suo genere, perché non scritto né dettato dall'autore, allora vicino ai sessant'anni, ma quasi rubato dal suo spirito, e cioè fuori dalla sua volontà

Se a distanza di oltre dieci anni torno su queste colonne (cfr. «Il Piccolo» del 18 e 19 novembre 1966: «D'Annunzio verso l'ombra») a parlare di Gabriele D'Annunzio, è per aver fatto di recente, e direi per puro caso, al Vittoriale degli Italiani, due sensazionali scoperte.

Una di esse, pur riguardando — come dirò subito — la mia persona, svela o rischiara di nuova luce uno degli aspetti quasi incredibili del D'Annunzio, del suo costume di vita, ancora per molti versi inesplorato: 15 dicembre 1932, da pochi giorni ho compiuto quindici anni, frequento a Catania il primo liceo. Infiammato per il «Comandante», di cui divoro opere e biografie, gli spedisco il mio primo articolo a lui dedicato, ed accolto in una rivista di ragazzi, fondata e in quel tempo diretta da Vittorio Mussolini.

Accompagno il fascicolo, in busta separata, con una lettera di perduta ammirazione, implorando D'Annunzio di premiare tanto studio e tanto amore col dono di una firma autografa.

Passano gli anni, il 1.o marzo del '38 il Comandante muore al suo tavolo di lavoro, ma non ho mai ricevuta alcuna risposta, e neanche il minimo cenno per la rivista con l'articolo.

15 dicembre 1976: sono trascorsi quarantaquattro anni esatti. In breve vacanza sul Garda, dopo una commossa visita, finalmente consentita per chiunque, alla strabiliante casa del poeta, e alla mostra fotografica «D'Annunzio nella sua epoca», ottengo di entrare nella Biblioteca della Fondazione. Vi si trovano il giovane Pietro Gibellini, che sta preparando — fra l'altro — l'edizione critica dell'«Alcyone», e la Ragusini bibliotecaria, cortesissimi ambedue. Prendo e scorro qualche volume dagli scaffali stracolmi. Molto m'incuriosisce lo schedario dei libri, circa trentacinquemila, che furono di D'Annunzio e sono tuttora nelle sue stanze. Acquisto l'inventario dei suoi manoscritti, custoditi nell'«Archivio Personale», pubblicato col n. XXXVI-XXXVII dei «Quaderni» nell'aprile 1968. Acquisto pure i due volumi del «Catalogo delle lettere di G. D'A. al Vittoriale», appena usciti col n. XLII-XLIII della serie.

Chiedo improvvisamente alla Ragusini se D'Annunzio leggesse, o almeno conservasse le lettere a lui dirette da ignoti. Non ho, ormai, se non un vago ricordo della mia lettera, non mi sovviene neanche l'anno in cui la spedii, né se fosse manoscritta o dattiloscritta. Senza rispondere al quesito, la Ragusini chiede il mio nome ed io le porgo il biglietto da visita. Esce silenziosa verso l'Archivio generale. Rientra dopo tre minuti, con una cartella che mi porge: è intestata «Archivi del Vittoriale» con l'impresa «Immotus nec iners», sopra c'è scritto a penna «Licciardello Enrico», e la collocazione nell'Archivio generale (palchetto e cassetta): XXXVIII, 3.

L'apro, c'è dentro la mia lettera, datata 15 dicembre 1932, di due facciate dattiloscritte, senza alcun segno o nota di commento. Ma è là, nel Vittoriale di D'Annunzio, e forse egli l'ha veduta, l'ha letta, comunque non l'ha fatta disperdere... Non credo ai miei occhi. Quasi una lagrima m'affiora tra le ciglia. La Ragusini comprende la mia commozione, e mi rilascia subito una fotocopia della lettera, col timbro a secco della Fondazione, e i numeri d'archivio.

Quante migliaia di lettere sono custodite al Vittoriale? Vi sono tutte le lettere che a valanghe al Poeta giungevano da ogni parte del mondo? O egli ne fece una selezione? Si sa che egli soffrirà di non poter rispondere a tutti, sino a battezzare «scrittoio del monco» il piccolo studio tutto rivestito da armadi a biblioteca provenienti dalla Capponcina e destinato all'ufficio della corrispondenza: sulla porta d'ingresso, al secondo piano, si vede una mano recisa e sanguinante, fra le due parole del motto «recisa quiescit». Ma perché serbava tante, se non tutte le lettere? Pensava forse di protrarre per secoli la sua vita terrena, sicché per ciascuna lettera sarebbe alfine giunta l'ora della risposta? O pensava che, dopo di lui, gli studiosi della Fondazione, o altri, avrebbero potuto cogliere in ciascuno dei mille e mille e mille messaggi qualche scintilla utile alla sua gloria, qualche tessera per il grande mosaico della sua immortalità? Non pongo altri interrogativi, né trascrivo, almeno in questa sede, la mia lettera, lasciando a chi mi legge tutte le ipotesi su questo, che ripeto incredibile aspetto o, come direbbe Emilio Mariano, «sentimento del vivere» dannunziano.

Passo piuttosto alla seconda scoperta, senza confronto più stimolante della prima, e che certamente può interessare tutti gli studiosi o soltanto curiosi del D'Annunzio.

Rientrato in albergo con gli «inventari» scopro in quello dei «Manoscritti» (Lemma 1670) le «Parole dette da G. D'Annunzio dopo la caduta dalla finestra, dal 17 al 27 agosto 1922, raccolte e trascritte dai dottori Antonio Duse e Francesco d'Agostino. Album rilegato in tela. Cc. 29 scritte nn. Segni e note autografe, passim. Traccia di fogli strappati. (n. 23150; LXXXI, 5)».

Nulla di più appassionante! Torno quindi alla Biblioteca e chiedo di poter prendere visione dell'album, nonché la concessione di una fotocopia dell'intero testo. Assente dalla sede il Sovrintendente — Emilio Mariano —, che solo potrebbe autorizzare la consultazione, e il rilascio della copia, e dovendo io rientrare a Trieste, mi viene suggerito di scrivere al Mariano, motivando le mie richieste. E da Trieste scrivo il 30 dicembre a Mariano, informandolo anche che proprio i due massimi studiosi francesi di D'Annunzio, Guy Tosi e Pierre De Montera, hanno presentato a Parigi l'edizione francese delle mie liriche (L'épouse et la mort), di cui gli faccio omaggio. Mariano però indugia a rispondere, e alle mie ansiose sollecitazioni telefoniche, mi fa infine sapere che, trattandosi di inedito, non può autorizzare la fotocopia; sì, invece, la «consultazione» — e l'eventuale trascrizione di mio pugno — sul posto.

(Nel frattempo vengo a sapere che a Venezia è ancor viva e attiva Luisella, la pianista di D'Annunzio, ossia Luisa Bàccara, da lui conosciuta nel '18, al tempo della Casetta Rossa sul Canal Grande, e che seguì il Comandante a Fiume, e gli rimase vicina al Vittoriale sino alla di lui morte, il 1.o marzo del '38. E sappiamo tutti che fu mentre la Bàccara eseguiva un pezzo nella Sala della Musica, che D'Annunzio, la sera del 13 agosto 1922, precipitò da una finestra nel sottostante giardino...).

Torno dunque al Vittoriale, dove Mariano mi riceve; in un freddo e piovoso mattino, c'è anche la segretaria Calobini, entro così nell'ufficio del Sovrintendente, dove appunto si custodisce l'Archivio personale di Gabriele D'Annunzio. E' un sabato, e potrò dedicare solo tre ore alla trascrizione del Lemma 1670, tratto già dal palchetto e pronto al mio avido studio.

E' un piccolo album, misura cm 13 x 19, carta più da disegno che per scrittura. La copertina di tela che lo rilega, nel gusto del tempo, richiama come una pelle di serpente, ma in colori assurdi, dove le scaglie sono in verde ma orlate in rosso, e su di un fondo nero con puntini bianchi. Della quarantina di fogli che lo compongono, solo 29, peraltro non numerati, recano scrittura a penna con due calligrafie alternate, sempre sulle facciate dispari, e nel senso parallelo al dosso, ch'è il lato più corto.

E' intatto, direi limpido, fresco, quasi uscito stamani di cartoleria, salvo la traccia di alcuni «fogli strappati» (che fa molto pensare...), e sono passati cinquantaquattro anni dai giorni in cui i due medici curanti lo usarono per annotare, in grafia nervosa e veloce — spesso non decifrabile —, dalla viva voce di D'Annunzio ogni parola da lui profferita. Sono in tutto quattrocento cortissime righe, alcune di una parola soltanto. Mentre i dottori scrivevano, egli giaceva immobile, con frattura della base del cranio estesa all'orbita destra. Si può dire fosse già oltre la vita, ma non ancora spirato.

Testo inedito, dunque, ma unico nel genere, perché non scritto né dettato dall'autore, allora poco meno che sessantenne, bensì quasi rubato al suo spirito, e cioè fuori dalla sua volontà, tranne alcune frasi chiaramente pronunciate con la precisa coscienza che i medici ne prendevan nota.

Ora averlo fra le mani, questo quaderno, sentirvi quasi l'odore del giaciglio — non più letto e non ancora bara — di tanta sofferenza dell'Uomo e del Poeta la cui fine, in quell'agosto del '22, sembrò anche a lui certa e inevitabile, e destò l'ansia di un'intera nazione, schierata in due folle di seguaci e di avversari, ebbene lascio immaginare, poiché non mi riesce esprimere, il rapimento mio di quelle tre ore al Vittoriale.

Via via che andavo leggendo, e con fatica decifravo per trascrivere, mi tornavano in mente le parole di quel brano agghiacciante («Dell'amore, della morte, e del miracolo», in «Faville del maglio», II, p. 371) con cui D'Annunzio nel giugno 1905, al capezzale della «Nike» (Alessandra di Rudinì) più volte devastata dai chirurghi, sublima la propria angoscia: «...e m'è parso d'assistere a tre agonie; e ho udito salire da ciascuna parole inaudite, parole che non possono esser dette se non alla soglia della morte e che la memoria non può ritenere perché, se le ritenesse, dimenticherebbe tutto il resto». E quanto alla fatica del decifrare, mi tornavan quelle dell'Annotazione al «Notturno» (pag. VIII): «Dolorosissimo fu il mio sforzo d'interprete e di trascrittore».

Lo stesso D'Annunzio, che tenne con sé quest'album fino alla morte, traendone spunti e frasi per talune opere, così ne fa dare un cenno da «Angelo Cocles asolano» a pag. H dell'Avvertimento che precede il «Libro segreto» (1935): «E già da una settimana (dopo il consulto di Augusto Murri che il 23 agosto rivisitò l'infermo) Antonio Duse e Francesco d'Agostino avevan cominciato a notare i pensieri del paziente espressi; anch'essi appartengono al "Libro segreto" ma trascendono il termine umano. Antonio Duse era chino su quella inquietudine quando il cuore fraterno gli balzò: riconobbe che per la prima volta l'antica volontà di dire si riformava nel trasognamento. "Poter dire la parola che turba il millenne; poter dire la parola che turba il ventenne"» (questa frase è contenuta nel foglio 10 dell'album).

Finito di trascrivere il quaderno, ho dovuto firmare l'impegno, dettato da Mariano, a non pubblicarne integralmente il testo. Ma il Sovrintendente, prima di salutarci, ha subito voluto premiare il mio fervore di ricerca chiamandomi, ed è questo non piccolo onore, «compagno di lavoro» nella dedica del suo recente saggio «La figlia di Iorio» - Per la nuova stampa dell'autografo (Carlo Bestetti, Edizioni d'arte, Milano Roma).

Ciò che D'Annunzio disse in quei giorni, quasi da trapassato, e i due medici fedelmente annotarono, per la vastità dei pensieri, per l'indiscutibile sincerità del momento, per i richiami a sue opere compiute, per l'indomabile impulso di altre vagheggiarne pur così prossimo alla fine che pensava inevitabile, per il continuo ricordo della madre, e della guerra da cui per miracolo era tornato salvo, e per l'immagine della Morte, di cui ora si sente già prigioniero, per il nome e l'invocazione di Cristo che più volte ricorre, per certi accenti di umorismo che stranamente affiora e serpeggia in più di un foglio, tutto è a parer mio del più alto interesse, senza contare che taluna frase (e qui non la cito di proposito), con l'aiuto della Bàccara, unica testimone ancor vivente, potrebbe finalmente gettare una luce di verità sull'ancor oggi misteriosa caduta dalla finestra (di certo si sa, solamente, che il Poeta, per mera finzione artistica, o per più segreta ragione che non volle o non poté dirci, imputò la caduta a se stesso, «tentato di morire», come si legge nel «Libro segreto»...).

Riserbandomi di tentare in altra sede, nel limite dei miei sussidi bibliografici, un ponderato studio critico del singolarissimo testo, che non per nulla ho chiamato il più emozionante degli inediti, citerò qui solamente qualche brano, fra i più toccanti, senz'ordine di data, con preferenza ai passi che lo stesso D'Annunzio segnò in matita rossa o blu, o rimarcò con nuove parole di suo pugno, sempre a matita colorata.

«Che cosa è inciso in me?».

«Noi ci troviamo alle ore supreme».

«Il fiore è la cosa più pura e più sublime del mondo».

«L'anima è misteriosa ma anche il corpo lo è...».

«Peccato avere un cervello talmente violaceo e non riposare mai».

«Tutta la dottrina di Ippocrate. Il primo medico. Il concilio degli Dei esattamente stabilì le offerte».

«La debolezza del mio cervello, dipende dalla potenza del mio cervello - Soffro per tutto il mondo, soffro più di Cristo - D'altra parte cosa importa, se domani verrà fuori una poesia che consolerà il mondo - Se il mio animo non si trasfigurasse non sarei io: se io non soffrissi in tutto e per tutti, non sarei io: sarei una decadenza - C'è tanta poesia nel mondo. Il dolore umano - Il disgregamento del cervello, porta sempre più in alto».

«Se tutti gli uomini di guerra, potessero scrivere un libro su quello che ho detto, sorpasserebbero in meraviglia il "Notturno"».

«Da bimbo andavo a vedere il magazzino del carbone per trovare le lucertole». (Qui, di pugno del D'Annunzio, in blu: «La ricerca della vita», e in rosso: «Tarantole»).

«Se mi fate parlare farete del mio cervello un vulcano».

«Guarda come sono le suture del cranio - sono fatte come da un divino vasaro» (Da «suture» in poi, continuo segno blu).

QUANTO È DOLCE ABBRACCIARE VENEZIA

«Non c'è ragione che non diate anche a me l'aureola» (Segno blu).

(Il 22 agosto, ore 10, rivolgendosi a Davide Giordano, primario chirurgo e sindaco di Venezia, anche lui chiamato al Vittoriale in quei giorni, come Raffaele Bastianelli e Augusto Murri): «Non le so dire quanto mi sia dolce abbracciare Venezia in questo suo figlio semplice e grande...» (Seguono frasi d'amore per Venezia, rimarcate in seguito dal D'A. con la parola «amore» a matita rossa).

«Oggi ho dormito molto dolcemente... mi hai tolto da quella specie di beatitudine musicale che è il sonno per mangiare»...

«Ricordo d'aver riso per due anni sulla descrizione dell'elefante, fatta da un meritevole pisano».

«Dobbiamo scrivere due libri: uno su "L'ultima barba di Gabriele D'Annunzio" - l'altro "Cinque giorni di cattività nelle mani degli infedeli" - in 99 copie - I plologi sono molti».

«Bisogna conservare queste varie specie di pappagalli interni ed esterni, perché non siano deformati dalla mia immaginazione - Ecco il libro che scriverò: Dell'origine dei pappagalli e del loro vario linguaggio sotto coperta».

«Avrai delle manifestazioni nuove del mio umorismo».

«Rimettere tutto insieme quello ch'è nel mio cervello, incominciando dalle prime impressioni da fanciullo, i viaggi alle Molucche, al Malaban, incominciando dalle cose più antiche. Da Nausica, da Ulisse».

«Si può fare una cosa odorosa di mare, passata attraverso un marinaio vero come me, che rivesta l'ondeggiare della prima onda marina, quando lo cullava nelle sue candide braccia la natura, e non in una cortina di sole».

«...ora potrei dare un libro di umorismo, di lirismo, di ironismo, di storia...».

«...un certo Enea. Quest'uomo deve avere circa 5003 anni: portatemi un pugnetto della sua barba, che vi dirò se è o se non è - Dove mi trovo ora? Sullo scoglio di Calipso».

«Insomma siamo al Polo Sud o ancora a Cargnacco?».

«Andate a mungere la mammella dell'Aurora (certamente allude a quella di Michelangelo, che — come ci ha magistralmente dimostrato la Tamassia Mazzarotto, v. in Quaderni dannunziani, XXXII-XXXIII, pag. 305 — era di una continua presenza ossessiva in D'A., sino al punto da dedicarle, nel retro di una riproduzione fotografica sottovetro, tuttora al Vittoriale, la motivazione della medaglia d'oro al valor militare, Aurora ch'egli chiama la "più amata di tutte le Amanti")».

«I cavalli dalle ciglia di velluto...».

«In un piccolo scheletro come il mio ho una grande anima».

«Quello che fa la nobiltà mia è che io ho contato (qui un segno rosso) le suture del mio cranio ad una ad una».

«...sento la spinta Apollinea sepolta in me...».

(Ricordando la madre): «Piccola grande donna della terra che ha sempre compresa la mia anima. E' lei che mi diceva dei pericoli: Non ci andare, ma nella guerra mi ha detto: Vacci. Ma ora io vi turbo con queste parole di poeta».

«Mungi, Esculapio, a questa prima alba / del latte fresco che mi ridoni alla vita / O madre mia quanto sei bella se non ridi / E quanto sei bella se tu ridi / celando la tua stella / nel tremolio dell'alba / ove ti bei. / Ora o madre, che più non vedo ben sei più bella. / Lontana dalle cose umane tu mi sei più vicina, sei tutta mia. / Piccola grande donna vissuta tra uomini / piccoli, in una piccola regione, tu sola hai compreso la mia grande anima».

«Come tu spieghi che questi anelli che mi furono dati in vita, diventino più larghi, mentre questo piccolo che ti tolsi da morta si serra sempre più e non vuole la carne, vuole lo scheletro».

«E io potrei prendere sotto la guardia di uno scheletro due ova o suggermi del vino, battendo con le unghie sullo scheletro, per sentire il mio tono - Poi faremo un dialogo fra me e lo scheletro e sarà inciso fra due lastre e scritto in ogni lingua barbara».

«Mi sento lo spirito balzante, Apolineo».

«Brigata malata, vita beata».

«Sono come stato rapito da una piccola turba Apollinea».

«Noi abbiam l'aria di gnomi nei paesi di Circe».

«Potremmo dare una notizia... che Gabriele D'Annunzio è stato preso da un piccolo malore mediterraneo, è assistito da una piccola brigata d'amici e va migliorando - Diventerò il savio di Cargnacco, come i 7 savi della Grecia».

«La riforma del teatro: il mio sarà un teatro pieno d'ombre che si spogliano e restano scheletri elettrici - Questo del resto l'ho già fatto; ricordo la commozione che destò la lettura della "Città morta" fatta alla Signora Duse a Milano».

«Io ho la potestà di ritrovare gli elementi e i lineamenti bizzarri della vita - Le grandi parabole dell'antichità, sotto l'amicizia dominata, sotto le speranze delineate, sotto le ambizioni soddisfatte, che gli storici accomodano».

«L'altro ieri ero come un profeta ispirato, oggi sono più moderato. Ieri ero come alla ringhiera di Palazzo Marino, dove sono andato senza sapere cosa avrei detto sotto l'impressione del fervore della folla; dove avrebbero potuto mettermi non alla ringhiera, ma sulla ringhiera come una divinità dorata».

«La vita nuova in una casa vecchia come è strana: e come è strana la vita vecchia in una casa nuova».

«In questi giorni di solitudine e di meditazione anche il concetto del libro ha subito in me molte modificazioni».

«Peccato non ci sia la Comarella: essa è atta a comprendere la finezza di ogni mio dire: è una lettrice sensibilissima e un'anima finissima».

«La mia malattia in un periodo così morto è quasi una malattia diplomatica». (Mi sembra il caso di ricordare a questo punto, come puntualizza Guglielmo Gatti nella sua «Vita di Gabriele D'Annunzio», Sansoni 1956, pp. 395 e segg., l'incontro fra D'Annunzio e la Duse, il giorno seguente allo storico discorso di Palazzo Marino (3 agosto 1922), in una stanza dell'albergo Cavour; ma, soprattutto, gli incontri di quei giorni fra D'Annunzio e Mussolini, e quello a tre (D'Annunzio, Nitti e Mussolini) che avrebbe dovuto aver luogo a Firenze il 14 o il 15 agosto, sicché Nitti conclude nelle sue Memorie: «Se D'Annunzio non fosse caduto dalla finestra e l'incontro tra lui, Mussolini e me fosse avvenuto, forse la storia dell'Italia moderna avrebbe seguito altro cammino. Ma gli avvenimenti della storia non possono essere giudicati al condizionale»).

«Il mio genio, che cos'è se non una malattia? Tutti i miei pensamenti sono qualcosa di morboso».

«Io ho quel che ho donato perché nella vita ho sempre amato».

«Nessuno ha ascoltato gli insegnamenti di Cristo come me: ama, ama, ama».

«Non so se sono pazzo, ma sono un fanciullo, e anche questo lo devo a mia madre che mi separò dal suo seno a 5 anni».

«Il Paradiso, l'Inferno, il Purgatorio c'è in noi stessi - La vita vale la pena di essere vissuta».

«L'arte della medicina deve essere un'arte mistica - A Delfo, il grande emporio elegiaco in mezzo al consiglio delle immagini divine, posò con mano sicura e ardita lo scheletro».

«Gli anelli della vita si levano così: sembra che la carne si restringa per farli liberamente sfuggire, quello della morte si stringe allo scheletro come in un matrimonio spirituale».

«Quando gli uomini, dopo Cristo, capiranno il valore di un bacio di un uomo ad un altro uomo» (Da «Gli anelli della vita» a tutta la frase su Cristo, segni in rosso, e in blu il nome di Cristo) 27 agosto, ore 19.

«...non si dorrebbe di trovarsi al confine della sua vita mortale, se questo valesse ad aggiungere solennità in ogni parola da Lui indirizzata ai suoi fratelli. Egli ora sa quel che già seppe sin dal ventre di sua Madre e quello che saprà fin sull'estremo orlo del suo sepolcro - Ascoltate colui che in tutta la sua vita non ha fatto se non esplorare le cime ideali - Oggi l'Italia è la più alta potenza ideale in tutto il vasto mondo - Bisogna che così sia, bisogna che per opera nostra così resti nel vasto mondo per i secoli dei secoli».

«E se questo è il comandamento del morituro, la morte non può essere se non gloria» (Segni blu da «Ascoltate colui» in poi; mi sembra di ricordare queste parole nel «Libro ascetico della Giovane Italia»).

* * *

Tutte le grandi biografie o studi sulla vita di Gabriele D'Annunzio (Sodini, Giannantoni, Nardelli, Antona Traversi, Gatti, Mariano) sono state scritte, io credo, senza tener conto di questo straordinario documento, o senza approfondirne la portata. Della sua precisa esistenza, comunque, si ha pubblica notizia solo da quando è apparso l'Inventario dei Manoscritti (1968). Mi sembra quindi legittimo affermare che, d'ora innanzi, il quaderno della «prima morte» del Poeta non potrà essere trascurato. Ed è quel che mi prefiggo pubblicando questa memoria, che dedico soprattutto, in segno di riconoscenza, a Emilio Mariano, sommo esperto e amorosissimo custode delle cose dannunziane.

Non posso qui tacere che lo stesso pomeriggio di quel sabato, prima di riprendere il ritorno, ho nuovamente visitato, da solo e con la giovane guida silenziosa, la casa del Poeta e ancora il mausoleo, in cima al quale quasi librata nel cielo, e circondata da quelle dei dieci fedelissimi, si leva bianca ed astrale l'Arca del Comandante; ed ancora a Venezia, in una breve sosta, per la prima volta ho veduto la Casetta Rossa sul «Canalazzo», fra calle del Tagliapiera e calle del Dose, a San Maurizio. In essa ebbe studio il Canova, che vi modellò il gruppo «Dedalo ed Icaro». E' ancora ben leggibile, sulla balaustra marmorea verso il Canale, pur sempre battuta dall'acqua, dal sole e dal gelo, l'accorante scritta su di una lapide murata: «In questa casa / Gabriele D'Annunzio / posava dalle eroiche imprese di guerra / dalla sua veggente cecità sprigionava / la luce di poesia / del notturno / MCMXVIII».

Ma della Casetta Rossa (alias Casina delle Rose) che fu del Principe Hohenlohe, poi delle sorelle Gath, ed ora appartiene al Levi-Broglio, e che ancora accoglie quasi tutti i mobili del tempo di D'Annunzio, parlerò un'altra volta.

Enrico Licciardello

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PASSA A SORPRESA UN'INIZIATIVA DELLA DC

Rinviato al Comune il voto sulla Giunta

Si cerca di guadagnare tempo per nuove trattative ma la situazione si ingarbuglia - Proteste del PCI

Conclusione a sorpresa, ieri sera, della seduta del Consiglio comunale: una mozione d'ordine presentata dal capogruppo democristiano, Richetti, al fine di ottenere un aggiornamento della riunione, è passata grazie anche al voto favorevole dei consiglieri liberali, oltre a quello della DC, del PSDI, del PRI, dell'Unione Slovena e dell'indipendente Calligaris. Hanno votato contro comunisti, socialisti, missini e l'indipendente D'Antoni, mentre si sono astenuti gli indipendenti Giuricin e Gasparini, Marchesich (MIT) e Stigliani (Destra indipendente). La presa d'atto delle dimissioni della Giunta presieduta da Spaccini e l'elezione del nuovo sindaco sono state così rinviate e il Consiglio sarà riconvocato a domicilio.

In sostanza, si è voluto rinviare un dibattito che avrebbe costretto alcuni partiti a prendere una posizione, mentre sono ancora in corso i contatti per cercare di sbloccare la situazione di «impasse» venutasi a creare al Comune e soprattutto alla Provincia. I liberali hanno proposto ai socialisti una giunta «laica» per l'amministrazione provinciale, ma il PSI non si è espresso; la DC, dal canto suo, ha fatto delle «avances» al PLI, ma quest'ultimo attende innanzitutto una risposta definitiva dai socialisti. Ogni ipotesi è dunque possibile e in questa prospettiva si è inserita la manovra di rinvio al Comune avallata dagli stessi liberali. Non è escluso pertanto che un ulteriore rinvio si possa avere anche lunedì sera al Consiglio provinciale.

In quella sede però sarebbe necessaria un'astensione del PSI su un'eventuale mozione di rinvio. In caso contrario si dovrebbe procedere all'elezione del nuovo presidente, con uno scrutinio di ballottaggio che vedrebbe spuntare il socialista Ghersi soltanto se il rappresentante liberale o quello socialdemocratico dovessero dargli il proprio voto. Poi si tratterebbe di eleggere gli assessori e le votazioni, in questo caso, potrebbero avere risultati tali da rimettere tutto in discussione. E' un vero «puzzle», la cui soluzione sembra tutt'altro che prossima.

Ieri, intanto, la DC ha confermato di essere favorevole ad una giunta provinciale «espressione delle forze intermedie laiche e socialiste, in quanto tale soluzione sia ritenuta capace di sbloccare la situazione di stallo determinatasi negli Enti locali elettivi ed in particolare alla Provincia di Trieste. «Questo è l'unico risultato — secondo quanto precisa un comunicato di palazzo Diana — emerso nell'incontro fra i rappresentanti della DC e del PLI tenutosi giovedì sera sulla base di precedenti incontri avuti sempre dalla DC con il PSDI ed il PRI, nonché con l'Unione slovena».

«Per quanto riguarda gli accordi di Osimo — continua il comunicato della DC — il PLI è apparso tuttora attestato sulla tesi, ormai superata della rinegoziazione, ritenuta inaccettabile da tutte le altre forze dell'arco costituzionale in sede nazionale e locale; mentre da parte della DC, in linea con le dichiarazioni ripetutamente fatte dal Governo e dai capigruppo parlamentari, è stato riconfermato l'impegno di promuovere dopo la ratifica e nella fase di attuazione, tutti quegli adeguamenti, integrazioni e perfezionamenti degli accordi stessi che, per quanto riguarda le iniziative di cooperazione economica ed in particolare l'organizzazione e l'articolazione della zona franca industriale a cavallo del confine saranno evidenziati come necessari alle rigorose verifiche e dagli approfonditi studi che saranno promossi dagli enti e organismi locali interessati».

«Per quanto concerne i rapporti fra le forze politiche — continua la nota della DC — è stato preso atto dell'intendimento del PLI di ricercare e promuovere, in via prioritaria un coagulo delle forze laiche e socialiste, anche in relazione alla crisi in atto negli enti locali, con particolare riguardo all'amministrazione provinciale.

«In questo quadro — si precisa — non è stato nemmeno approfondito il discorso di un possibile accordo del PLI all'ipotesi di tripartito, anche se è stata sottolineata l'ovvia considerazione che i liberali triestini non possono essere considerati una forza progressista quando votano con comunisti e socialisti e invece una forza reazionaria quando convergono con altre forze democratiche».

«E' stata invece constatata — prosegue il comunicato della DC — una concordanza, pur da punti di vista diversi — sull'utilità della formazione alla Provincia di una Giunta di forze intermedie, allo scopo di evitare gestioni commissariali, sulla base di un'ipotesi che trova già d'accordo, oltre al PLI, il PSDI, il PLI e l'Unione slovena e per concretare la quale spetta ora al PSI assumere atteggiamenti decisivi.

«La DC — conclude la nota — si è astenuta lunedì scorso in consiglio provinciale sulla votazione per il presidente proprio per dimostrare la propria disponibilità ed approfondire ulteriormente tutte le possibilità di più ampie intese emerse dal dibattito, e sempre a questo scopo la DC appoggerà la proposta che il rappresentante del PLI ha preannunciato per la seduta di lunedì prossimo per un rinvio delle votazioni del presidente e della giunta al fine di consentire ulteriori contatti fra le forze politiche».

Sull'esito della seduta del Consiglio comunale è invece da registrare una nota diramata dalla federazione comunista, la quale afferma che «semplicemente sconcertante che dopo sette mesi di trattative, e dopo aver autonomamente deciso di far dimettere la Giunta comunale, la DC si sia presentata in Consiglio con una proposta di rinvio che ha impedito persino la presa d'atto delle dimissioni da essa stessa provocate. Questo sta a significare che il partito di maggioranza relativa, malgrado le pressioni esercitate su altri partiti non è riuscita a tutt'oggi a dare una soluzione credibile e stabile alla crisi che da tempo paralizza il Comune e la Provincia».

«Alla base di questa crisi, il cui prolungarsi intacca il prestigio delle assemblee elettive, vi è — afferma il PCI — il rifiuto della DC di fare i conti con la realtà determinatasi dopo il 15 o il 20 giugno, e con lo spostamento a sinistra registratosi anche a Trieste. Permane in sostanza nella DC un'assurda pregiudiziale anticomunista, che impedisce nella realtà concreta delle due assemblee elettive triestine la formazione di maggioranze stabili e autosufficienti anche dal punto di vista numerico».

«Finché questo nodo non sarà sciolto — conclude la nota comunista — la crisi è destinata a permanere e a dar luogo a episodi deplorevoli come quello verificatosi questa sera. Sta alle forze intermedie non prestarsi ulteriormente a manovre di questo genere, affermando un loro ruolo autonomo nella vita democratica e nelle assemblee elettive della città».

Firme per i crediti dei dipendenti Bloch

Le organizzazioni sindacali ricordano ai dipendenti della Bloch, anche a quelli frattanto licenziatisi, la scadenza del termine per rivendicare le spettanze presso il curatore fallimentare. Le firme saranno raccolte presso lo stabilimento fino alle ore 17 (ultimo termine) di lunedì 7 febbraio.

LA SUCCESSIONE AL MAESTRO FIUME

Si rifiuta al Tartini il direttore «imposto»

Dimissionario per protesta il presidente Bologna

Levate di scudi al «Tartini» contro il decreto ministeriale che, disattendendo la volontà espressa dal corpo insegnante, ha affidato l'incarico di direttore al m.o Luigi Andrea Gigante, titolare di composizione al conservatorio romano di Santa Cecilia. In segno di protesta per il provvedimento, il presidente del «Tartini», on. Bologna, si è dimesso dall'incarico, mentre gli insegnanti hanno inviato un telegramma al ministro della pubblica istruzione.

La notizia della designazione del maestro Gigante è giunta inaspettata al conservatorio che, attraverso l'elezione interna del vicedirettore maestro Aldo Michelini, si era dato un assetto che rispettava tutte le esigenze di buon funzionamento dell'istituto dopo l'improvvisa scomparsa del maestro Orazio Fiume. Il prof. Michelini aveva sostituito già nel passato anno scolastico il maestro Fiume e, in conseguenza dell'aggravarsi della malattia del compianto direttore, aveva retto le sorti della scuola fin dall'ottobre.

«La designazione imposta dal ministero — è detto in un comunicato degli insegnanti del "Tartini" — del maestro Gigante, pugliese di origine e titolare di composizione al "Santa Cecilia" — ignora così la volontà del corpo insegnante e lo spirito che informa il rinnovamento della scuola italiana».

In segno di solidarietà al presidente Bologna, dimessosi dall'incarico, gli insegnanti hanno comunicato al ministero, in accordo con il comitato studentesco, la loro deplorazione per «l'intempestività della nomina del nuovo direttore, che ignora le precedenti decisioni assembleari già trasmesse, nonché lo spirito della prossima riforma dell'istruzione artistica». Nel telegramma vengono minacciate ulteriori azioni e si chiede un immediato colloquio con il ministro.

«Nauticamp 77» in marzo alla Fiera di Trieste

A meno di un mese di distanza dal «Trieste motorshow '77», che si svolgerà dall'11 al 13 febbraio, i padiglioni fieristici ospiteranno un'altra manifestazione espositiva, incentrata su temi di grande attualità e richiamo. Dal 3 al 7 marzo avrà luogo infatti alla Fiera di Trieste la «Nauticamp '77», una mostra di nautica, campeggio e caravanning, finalizzata alle esigenze degli appassionati di alcuni settori di attività turistico-ricreative particolarmente congeniali alle tradizioni marinare della città e alla sua funzione di punto di transito di cospicue correnti di turismo di massa.

L'iniziativa è giustificata sotto il profilo della localizzazione, anche perché risponde alla necessità di una rassegna di questo tipo in un'area potenzialmente interessante e capace di coinvolgere l'attenzione della vicina Jugoslavia e dei paesi dell'Est.

La scelta del periodo di svolgimento tiene conto del momento di mercato che coincide, per gli articoli in questione, con l'imminenza della stagione primavera-estate.

Ribadite istanze degli autotrasportatori

Si è svolta, nella sede dell'Associazione degli artigiani, l'assemblea degli autotrasportatori. A conclusione dei lavori, è stata approvata una mozione, nella quale si denunciano: 1) l'aumento della polizza RCA e degli altri costi, senza che gli stessi possano essere riversati sulle tariffe; 2) lo slittamento dei termini per l'istituzione dell'albo degli autotrasportatori; 3) il mancato riconoscimento del 5 per cento di tolleranza sul peso complessivo dei veicoli; 4) l'eccessiva pressione fiscale per il settore; 5) la lentezza dei lavori di adeguamento della viabilità; 6) il mancato coordinamento fra strada e rotaia; 7) la lentezza operativa nei porti, autoparchi e valichi confinari, e il mancato avvio dell'attuazione della dogana comunitaria. Inoltre, si rileva la necessità di una diversa regolamentazione, e delle autorizzazioni permanenti con l'estero, e si lamenta il mancato interesse della Regione per il settore.

Opere pubbliche deliberate dal Comune

La Giunta comunale, nel corso dell'ultima seduta, ha deliberato una serie di lavori pubblici che comporterà interventi per oltre tre miliardi di lire.

Il primo provvedimento riguarda le opere di urbanizzazione primaria, relative al piano di zona per l'edilizia economica e popolare di Poggi Sant'Anna. Per la realizzazione di strade e canalizzazioni, l'allacciamento alla rete dell'acqua, del gas e della luce saranno spesi quasi 1500 milioni di lire.

E' stato poi adottato il progetto esecutivo dell'intera rete dei collegamenti stradali d'accesso all'ospedale di Cattinara, comportanti l'allargamento della strada di Cattinara e della via del Botro. Accanto a questi progetti sono stati varati anche quelli relativi al secondo lotto dei lavori per il completamento della strada fondamentale di Rozzol per un intervento complessivo di oltre un miliardo e mezzo. Infine sono stati autorizzati interventi di manutenzione urgente a diverse scuole materne per alcune decine di milioni di lire. La Giunta ha infine deliberato il nuovo regolamento cimiteriale che disciplina tutta la materia in base alle nuove leggi vigenti; una serie di provvedimenti relativi alla gestione e all'uso degli impianti sportivi comunali.

STATO CIVILE

MORTI: Haidl ved. Cecotti Agnese, anni 79; Mussani ved. Sciuka Gemma, 74; Michelazzi Miroslavo, 66.





La merce ricuperata dai carabinieri e i quattro jugoslavi arrestati (Italfoto)

LA SINGOLARE TRUFFA DI QUATTRO JUGOSLAVI

Scambiando le corone moltiplicavano il capitale

Spacciavano quelle islandesi per svedesi guadagnando per ogni lira ben cinquanta - Presi con un ingente bottino

Per ogni lira investita ne guadagnavano cinquanta: questo l'eccezionale «affare» di quattro jugoslavi (due uomini e due donne) che viene rubricato però — secondo il codice penale — come truffa aggravata e continuata. Come riuscivano i quattro ad ottenere un guadagno del cinquemila per cento, una cifra da capogiro? Semplicemente facendo intendere a degli ingenui commercianti che la banconota da cento corone che presentavano per pagare gli acquisti fatti era svedese e non islandese come lo era in realtà. Al cambio la corona svedese vale duecento lire mentre, quella islandese appena quattro. Le banconote hanno la stessa dimensione, quasi la stessa tinta di fondo e la scritta «Island» passa quasi inosservata. Da qui l'artificio.

I quattro stranieri, che ora si trovano tutti al Coroneo, usavano «lavorare» con banconote da cento corone; agivano a coppie o, al massimo, entravano in tre nel negozio. Sceglievano qualcosa di non grande valore dicendo subito che avrebbero pagato con corone svedesi. I commercianti si informavano qual'era il cambio di giornata e nella maggior parte dei casi, davano come resto valuta italiana.

Quando agivano di venerdì o sabato, a banche chiuse, uno della gang entrava nel negozio subito dopo la coppia con in tasca un giornale ed attaccava discorso. I due chiedevano di poter controllare sul quotidiano il cambio delle corone svedesi ed il commerciante si sentiva così tranquillo ed accettava la valuta.

La notizia di questa truffa è arrivata ai carabinieri della tenenza di Aurisina e il comandante, ten. Loris Anchesi, si è messo in contatto con i colleghi di Lignano, Jesolo, Latisana e San Donà di Piave, apprendendo così i connotati dei quattro stranieri che corrispondevano a quelli di quattro persone (due uomini e due donne) che avevano preso alloggio a Duino, in una pensione.

I carabinieri hanno chiesto al magistrato di poter effettuare una perquisizione e sono così saltate fuori le corone islandesi (trenta banconote da cento) e un pacco di passaporti italiani e jugoslavi contraffatti. Al momento della perquisizione, dei quattro ne mancava uno: si era recato in Svizzera per comperare un'auto ed altre corone islandesi. I carabinieri hanno atteso il suo ritorno e poi lo hanno arrestato. Nel frattempo i tre avevano confessato ogni cosa, facendo recuperare ai carabinieri oggetti d'oro (tre etti di catenine, bracciali e spille) tappeti, indumenti vari, bicchieri, bigiotterie e altra merce per un valore di quattro milioni di lire, tutta roba comperata con le corone islandesi, vale a dire con uno sconto del cinquemila per cento.

I carabinieri non sono certi dell'identità dei quattro. Comunque in carcere sono stati registrati così: Zoran Grubjesic, alias Olgan Berkan, di 26 anni, da Belgrado; Majda Porok, alias Persa Markovic Giuric, di 28 anni; Slavka Markovic Jovanovic, di 42 anni (dovrebbe essere sorella di Majda) e Zivadin Radovanovic alias Bozidar Milosevic, di 28 anni.

Ancora sole ma più freddo

Sono mutate ieri sera le condizioni meteorologiche nella regione. Sul litorale e in pianura il cielo è rimasto perfettamente sereno per l'intera serata, anche se le temperature si sono mantenute su livelli invernali. Il peggioramento riguarda la zona montana, con basse e dense foschie calate sul Tarvisiano, sulla Val Canale, sulla fascia pedemontana. La massima a Tarvisio è stata di appena 1 grado sopra lo zero, dopo aver registrato —7 nel corso dell'altra notte. Già nel tardo pomeriggio di ieri il mercurio della colonnina era sceso di qualche grado sotto lo zero.

Foschia anche nel Cividalese e sui rilievi delle Valli del Natisone, con temperature che ieri erano oscillanti fra i 7 di Cividale e il +1 delle Valli. Cielo nuvoloso anche a Sella Nevea e a Passo Pramollo con temperature che già nel prime pomeriggio di ieri erano scese sotto lo zero. In Carnia cielo del tutto coperto dopo una mattinata splendida; nella serata di ieri v'erano annunci di pioggia a valle con nuove precipitazioni nevose oltre i sei-settecento metri.

Le condizioni di tutte le strade sono buone anche relativamente alle arterie di montagna dove, comunque, la formazione di strati gelati è sempre possibile durante la notte e all'alba.

NELL'OPPOSIZIONE ALLA LEGGE MALFATTI

Cessata dagli studenti l'occupazione dell'Ateneo

Indette assemblee per formulare proposte sulla ristrutturazione futura dell'Università

Ha avuto termine l'occupazione dell'Università che era stata decisa tre giorni fa dall'assemblea generale alla quale avevano preso parte circa tremila fra studenti, personale docente e non docente, in risposta al progetto che viene definito di «restaurazione antidemocratica» presentato dal ministro Malfatti nell'ambito della ristrutturazione universitaria. La decisione è scaturita da un'altra assemblea generale nel corso della quale, oltre alla definizione delle indicazioni emerse nel corso delle numerose iniziative svilupputesi nei due giorni di occupazione attraverso assemblee di Facoltà e gruppi di studio, si è stabilito: a) di continuare la mobilitazione e le discussioni durante la prossima settimana con assemblee di facoltà; b) di indire per mercoledì prossimo, in concomitanza con lo sciopero dell'industria, una giornata di mobilitazione generale e di sciopero di tutta l'Università, con il blocco di ogni attività didattica e scientifica; c) di richiedere «con estrema fermezza» al rettore e ai presidi di Facoltà «l'immediata convocazione dei consigli di Facoltà in seduta straordinaria e aperta a tutte le componenti universitarie.

Infine è stato deciso di indire per venerdì prossimo un gruppo di studio unitario che, partendo dai risultati delle varie proposte emerse nel frattempo, dia più chiare indicazioni per la preparazione di tutte le scadenze.

Nell'assemblea di ieri si è accennato ai tempi sui quali dovrà fondarsi la formulazione di proposte alternative. In particolare l'assemblea ha indicato quale direttrice di studio il chiarimento del rapporto tra Università e territorio, la qualificazione e l'occupazione dei giovani laureati, i problemi connessi alla ricostruzione friulana, l'applicazione concreta degli accordi di Osimo e la salvaguardia della minoranza slovena.

Sulla legge Malfatti riunione dell'USPUR

Si è riunito il consiglio della sezione triestina dell'Uspur (Unione sindacale professori universitari di ruolo) per esaminare e discutere il progetto di riforma universitaria predisposto dal ministro Malfatti e le relative osservazioni formulate dalla segreteria nazionale dell'Uspur. Dopo ampio dibattito il direttivo ha deliberato di convocare l'assemblea dei soci per le ore 16 del 16 febbraio presso l'Istituto di strade e trasporti dell'Università.

Nuovi sensi unici sono stati istituiti con ordinanza del sindaco in via Lippi (con direzione dal viale Raffaello Sanzio a Strada di Guardiella) e in via Donatello.

Bando di concorso dell'ESA per un posto di capo-servizio tecnico

L'ESA ha indetto un concorso per titoli ed esami per il posto di Capo del Servizio Tecnico in prova con qualifica dirigenziale del personale dell'Ente per lo Sviluppo dell'Artigianato del Friuli-Venezia Giulia (ESA); il bando del concorso è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia del 31 dicembre 1976.

Per partecipare al concorso gli aspiranti debbono:

a) essere cittadini italiani; sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica;

b) aver compiuto il 18.o anno di età e non superato il 35.o, salvo casi di elevazione previsti dalle norme vigenti;

c) essere in possesso del diploma di laurea in ingegneria ed aver prestato effettivo servizio per almeno 4 anni presso pubbliche amministrazioni o nel settore privato, oppure aver esercitato per almeno 5 anni la libera professione di ingegneri con iscrizioni nel relativo Albo.

Sono ammessi al concorso anche coloro che, avendo conseguito la laurea o titolo equipollente all'estero, siano in attesa del riconoscimento di tale titolo, ai sensi del decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 4 settembre1956, tuttavia detti concorrenti, qualora vengano utilmente collocati nella graduatoria, dovranno presentare il documento riconoscitivo entro sei mesi dalla data di pubblicazione della graduatoria medesima a pena di decadenza;

d) essere in godimento dei diritti politici;

e) essere fisicamente idonei all'impiego;

f) aver sempre tenuto buona condotta;

g) non aver subito condanne penali;

h) non essere stati destituiti o dispensati da pubblici uffici, ovvero essere stati dichiarati decaduti da altro impiego statale ai sensi dell'articolo 127, lettera d) del Testo Unico approvato con D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3.

I requisiti prescritti debbono essere posseduti alla data della scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Le domande di ammissione al concorso, redatte secondo il modello allegato al presente bando e compilate su carta bollata conforme alle vigenti disposizioni, dovranno pervenire al Presidente dell'ESA - Viale Venezia n. 100 - Udine - entro e non oltre le ore 18.30 del giorno 15 febbraio 1977.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi direttamente all'ESA - Viale Venezia n. 100 - Udine - telefono 0432/204566.

AQABA e PETRA

E' un breve e meraviglioso viaggio che organizza la Paternitti Viaggi dal 15 al 20 marzo.

Aqaba, sul Mar Rosso, circondata da palmizi è un paradiso, dal quale non ci si vorrebbe più allontanare — Petra, illuminata dai raggi del sole, città inespugnabile entro una cerchia di rupi di una selvaggia bellezza.

Il programma dettagliato potrà essere ritirato alla Paternitti Viaggi, corso Cavour 7, tel. 61293-37038.

GABRIELLA CARLI
1-12 febbraio
PATERNITI SHOPPING

Week-end sulla neve

Per individuali o piccoli gruppi da venerdì a domenica a SAPPADA, albergo di seconda categoria, pensione completa
Lire 23.000 a persona
Prenotazioni presso gli
UFFICI U.T.A.T.
Via Imbriani 11, tel. 767831
Galleria Protti 2, tel. 38547

BANGKOK - HONG KONG
1-11 marzo
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

ECO ALLA CONDANNA PER INQUINAMENTO

DOPO L'INCENERITORE SI FERMA LA ORION?

Comitato di quartiere e sindacati sollecitano l'impianto depuratore

Continuano a catena le reazioni alla condanna per inquinamento inflitta dal Pretore a quattro stabilimenti operanti a S. Sabba. Dopo quanto è successo all'inceneritore dei rifiuti, ieri è stata ventilata una possibile intenzione della direzione della «Orion» di risolvere i problemi della tutela ambientale all'interno e all'esterno della fabbrica in maniera drastica, ossia attraverso la chiusura della fonderia. Il consiglio di fabbrica dell'azienda, unitamente alla Federazione provinciale metalmeccanici e al comitato di quartiere di S. Sabba, hanno anticipato la loro posizione, assunta al termine di un incontro comune affermando che «l'unico modo per affrontare seriamente il problema è che l'azienda proceda ai lavori di installazione di tutte le apparecchiature atte ad eliminare l'inquinamento, fissando tempi e modi di attuazione».

Consiglio di fabbrica e Fim, inoltre, hanno deciso di aprire una vertenza nei confronti della direzione aziendale, che verrà illustrata nel corso di un'assemblea che si terrà all'interno dello stabilimento nei primi giorni della settimana entrante e durante la quale verranno debitamente ponderate le decisioni che il consiglio di amministrazione della «Orion» assumerà nella sua odierna riunione.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Agata — Il sole sorge alle 7.22 e tramonta alle 17.17; la luna si leva alle 19.08 e tramonta alle 7.37.

Ieri: temperatura massima 7,2, minima 2,4; pressione mb. 1018 stazionaria; umidità 65 per cento; mare calmo con temperatura di gradi 9,3.

Maree — OGGI: alta alle 9.50 con cm 45 e alle 22.46 con cm 49 sopra il l.m.; bassa alle 16.16 con cm 60 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 20.30): via Oriani 2; piazza Venezia 2; via F. Severo 112; via Baiamonti 50.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30): via Roma 15; via Ginnastica 44.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 alle 8.30): via Roma 15; via Ginnastica 44.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM tel. 732627

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Croce Rossa: tel. 66888.

Carabinieri: tel. 212121.

CIT Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale tel. 418207
Viaggi - Cambio Valuta
Staz. Autolinee tel. 61080

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.45.
MILANO giornaliera ore 8.15, esoluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 6, 10.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

SOLIDALE SACRIFICIO NEI NEGOZI STANDA

AUTORIDUZIONE SALARIALE PER EVITARE I LICENZIAMENTI

Un mese a casa, a turno, senza stipendio

Dopodomani prenderà l'avvio anche a Trieste il singolare accordo intercorso sulla base nazionale tra le organizzazioni sindacali e la Standa, definibile come «autoriduzione salariale da parte dei lavoratori». In sostanza tutti i dipendenti della Standa hanno accettato di rimanere a casa per un mese, nel corso del presente anno, senza percepire stipendio. La decisione fa parte di un quadro di misure adottate, con senso di responsabilità e collaborazione tra azienda e dipendenti, per ovviare all'altrimenti inevitabile necessità di procedere al licenziamento di tremila lavoratori del complesso dell'organizzazione Standa nazionale.

I provvedimenti predisposti per recuperare l'equivalente di 1500 licenziamenti sono stati l'incentivazione dell'esodo volontario e la facilitazione per il passaggio del lavoro a mezza giornata. Per gli altri 1500 licenziamenti il rimedio è stato trovato, almeno nei calcoli e nelle intenzioni, con la già accennata autoriduzione salariale. (Non esistendo nel settore del commercio la cassa integrazione, l'autoriduzione comporta per ogni lavoratore la rinuncia a una mensilità di stipendio, rimanendo a casa per quattro periodi di una settimana ciascuno, secondo scaglionamenti già predisposti nei vari punti di vendita. Nella sede di Trieste, dove sono impiegate circa centocinquanta persone, si partirà dunque con il primo scaglione. La situazione triestina, raffrontata a quella di altre sedi, si può definire equilibrata.

Il personale, seppur ridotto all'osso, riesce qui a far fronte senza problemi al costante flusso di clienti (dei quali circa il trenta per cento proviene normalmente d'oltre confine). La sua adesione alle decisioni a livello nazionale è dunque dettata da spirito di solidarietà e non da reale necessità di salvaguardare il posto di lavoro. Tuttavia, in attesa della verifica sulla reale efficacia dell'accordo raggiunto, che avverrà a fine marzo, verranno messi in moto i meccanismi studiati per eliminare un piccolo problema d'assenteismo che potrebbe avere qualche riflesso negativo sul piano locale.

Maggiori preoccupazioni desta invece la situazione generale nella nostra regione, per la riconosciuta insufficienza strutturale della sede Standa di Pordenone e per qualche difficoltà accusata da quella di Gorizia, mentre a Udine, Monfalcone e Tavagnacco i problemi sono minori.

A fronte dei sacrifici accettati dai lavoratori, l'impegno aziendale è quello di perseguire un nuovo ruolo commerciale, con una presenza diversa sul mercato e con un'adeguata politica dei prezzi che potrà prendere piede, naturalmente, solo dopo la ristrutturazione di molte filiali e con l'avvio del nuovo piano di sviluppo, basato sull'apertura di nuove unità commerciali.

Risposta ministeriale per la Alto Adriatico

In risposta a un'interrogazione degli on.li Cuffaro e Pani in merito al perfezionamento della convenzione tra il ministero della Marina mercantile e la società «Navigazione Alto Adriatico», si è appreso ieri che tale convenzione non è ancora definita; sono state anzi predisposte nuove bozze di convenzione, nelle quali sono state recepite, dov'era possibile, le osservazioni formulate dal ministero del Tesoro.

Il nuovo schema di convenzione della società «Navigazione Alto Adriatico» prevede la sovvenzione per il periodo 1 luglio - 31 dicembre 1975 di 452 milioni, e dal 1 gennaio 1976 al 31 dicembre 1977, di 825 milioni. Inoltre, alla «Navigazione Alto Adriatico» si è ritenuto di estendere la norma già applicata alle società esercenti servizi marittimi di p.i.n., riguardante la corresponsione di acconti mensili.

Per quanto riguarda la sistemazione del personale (dal prossimo anno i servizi della società «Navigazione Alto Adriatico» verranno svolti dal «Lloyd Triestino»), sono stati operati i contratti con le parti interessate.

Soggiorni speciali sulla neve

Ottime possibilità di soggiorni e settimane bianche in gennaio a MOSO, PEDRACES, CORVARA, COLFOSCO, LA VALLE, SAN CASSIANO, SAN VIGILIO DI MAREBBE, SAPPADA, SESTO.
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

FIERA DEL BIANCO
ULTIMO GIORNO
MONTI biancheria - Via San Spiridione, 5



ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

MA I POLITICI PER IL CARSO SI FERMANO ALLA SUPERFICIE

Le grotte nell'area della zfic: illustrati al Senato da Mosetti i risultati degli studi compiuti dalla nostra Facoltà di scienze

La voce di Italia nostra

Il prof. Ferruccio Mosetti, che è stato il portavoce di «Italia Nostra» davanti alla commissione esteri del Senato sul tema di Osimo, ha illustrato gli «ulteriori contributi» al rapporto inviato a suo tempo alla Camera dei deputati dalla Facoltà di Scienze dell'Università degli Studi di Trieste in relazione alla zfic. Riteniamo utile pubblicare integralmente anche questo studio, fatta eccezione per il primo punto, che descrive la delimitazione del Carso triestino (parte italiana). La seconda parte — che riportiamo — riguarda le caratteristiche geomorfologiche, litologiche, petrografiche e idrologiche dell'area interessata dalla zfic:

L'area in esame è ubicata sul fianco meridionale dell'anticlinale del Carso triestino, con direzione da sud-est a nord-ovest.

Essa è morfologicamente molto movimentata, con diversi rilievi collinari, costituiti tutti da rocce calcaree. Sulla sommità di questi rilievi si osservano rocce carbonatiche di scogliere. Si tratta di un interessante esempio di morfologia selettiva dovuta al diverso comportamento agli agenti atmosferici dei calcari superficiali rispetto a quelli sottostanti. La roccia è affiorante, fortemente carsificata, tormentata e costituisce un terreno ineguale ed in molti punti impervio. L'area è caratterizzata dalla presenza di quattro litotipi fondamentali. Il primo litotipo, caratterizzato da micriti fossilifere e biomicriti (rudiste), è formato da calcari in grossi banchi molto compatti grigi e grigio chiari. La potenza della stratificazione è da decimetrica a metrica mentre i giunti di stratificazione sono costituiti da strutture stilolitiche. La stratificazione è suborizzontale a causa di una locale culminazione anticlinalica. La frequenza di fratturazione è da decimetrica a metrica.

Per il settore si può definire un «grado di carsificabilità massimo». Infatti i fenomeni relativi al carsismo epigeo, usando la classificazione secondo Forti, sono di classe 5. Tra quelli relativi al carsismo ipogeo è da sottolineare il prevalente andamento verticale cosidetto «a pozzo».

Le condizioni della roccia sono di alta solubilità e con uno scarso grado di residuo insolubile. Le soluzioni di continuità che sono arealmente ben spaziate, corrispondono ad un modello di «concentrazione del carsismo».

Il secondo litotipo è pure caratterizzato da micriti fossilifere (foraminiferi). I calcari sono compatti grigio-scuri, nerastri, con una potenza di stratificazione da centimetrica a decimetrica. I giunti di stratificazione sono costituiti localmente da veli pelitici. La frequenza di fratturazione da centimetrica a decimetrica è di tipo reticolare-comminuto.

La stratificazione è suborizzontale al centro dell'area mentre è poco e mediamente inclinata perifericamente a SE, S, SW. Si ha una debole culminazione anticlinalica.

La classe di carsismo epigeo è 3, così che nel settore si può definire un «grado di carsificabilità medio».

Per quanto riguarda il carsismo ipogeo le strutture prevalenti sono suborizzontali «a galleria», a piani sovrapposti, collegati da pozzi.

Le condizioni chimico-fisiche della roccia sono di solubilità media con un alto grado di residuo insolubile. Le soluzioni di continuità arealmente molto fitte, corrispondono ad un modello di «dispersione del carsismo».

Il terzo litotipo è sempre costituito da micriti fossilifere, da biomicriti, bioclastiti in genere molto spatizzate (rudiste). I calcari grigio-chiari sono molto compatti con una potenza di stratificazione metrica e talora plurimetrica o indistinta. I giunti di stratificazione sono costituiti sia da strutture stilolitiche sia da veli pelitici.

La frequenza della fratturazione è in genere metrica essendo la stratificazione da poco a mediamente inclinata, con immersione verso NE, E, SE, S e SW (fianco di una struttura anticlinalica presente nel secondo litotipo).

Il carsismo epigeo è di classe 4-5, sempre usando la classificazione di F. Forti, tanto che si può definire esserci un «grado di carsificabilità medio-massimo».

Per i fenomeni relativi al carsismo ipogeo sono presenti le strutture verticali «a pozzo», che passano in profondità «a galleria».

La roccia ha una solubilità media a causa della sua costituzione petrografica (sparite). Il grado di residuo insolubile è di tipo medio.

Poiché, come nel caso del primo litotipo, le soluzioni di continuità sono arealmente molto spaziate, anche in questo caso si ha un «modello» di «concentrazione del carsismo».

Il quarto litotipo è costituito da micriti fossilifere (foraminiferi). I calcari sono poco compatti, grigio-scuri, nerastri e neri. La potenza della stratificazione è da millimetrica a centimetrica, localmente decimetrica (lamellare-lastroide). I giunti di stratificazione sono determinati in genere da veli pelitici. La frequenza della fratturazione è in genere centimetrica, ma localmente anche decimetrica. La stratificazione è mediamente inclinata con immersione verso SE.

La classe per il carsismo epigeo è tra 1 e 2 quindi si può dire che nel settore il «grado di carsificabilità» è minimo.

Per il carsismo ipogeo si possono definire dei «relitti di cavità» per lo più a struttura suborizzontale.

Le condizioni chimico-fisiche della roccia sono di bassa solubilità con un alto grado di residuo insolubile. Le soluzioni di continuità arealmente fittissime, corrispondono ad un modello di «massima dispersione del carsismo».

Tutte le rocce hanno elevata rigidità che ha determinato una loro fratturazione intensa e diffusa. Tutta l'area in esame è interessata da faglie, rilevate appunto dalla fratturazione a blocchi, interessanti tutti i litotipi sopra menzionati. Queste rocce, appartenenti al Cretacico superiore, che presentano un grado di carsificabilità prevalente tra medio e massimo, hanno dato luogo di conseguenza ad un grande sviluppo di cavità ipogee (grotte) che sono fra le più vaste di tutto il Carso triestino. In tutta la zona in questione sono numerosissimi anche gli avvallamenti superficiali (doline) con diametri di qualche decina fino a cento-duecento metri, profondi poche decine di metri.

Sembra opportuno però a questo punto spendere qualche parola per illustrare la più importante manifestazione di ciò che viene indicato con il nome di «carsismo ipogeo». Le grotte sono dei «vuoti» nella massa rocciosa carbonatica carsificabile che sono stati determinati dalla dissoluzione operata dalle acque meteoriche chimicamente aggressive lungo le discontinuità della roccia, quali piani di stratificazione e soprattutto di fessurazione, sempre presenti in qualsiasi complesso roccioso.

L'accessibilità delle cavità carsiche, siano queste ad andamento subverticale, suborizzontale o misto, è di norma in corrispondenza dell'attuale superficie carsica. Tuttavia estesi sistemi sotterranei possono comunque non avere un accesso diretto dalla superficie sia mascherato da piccole frane o da altri tipi di materiali da riempimento per opera dell'uomo, ad esempio pietrisco ma purtroppo anche rifiuti di ogni genere.

L'esplorazione di una cavità carsica è consentita ovviamente, fino al punto in cui la percorribilità da parte dell'uomo è possibile. Di norma l'esplorazione viene arrestata dalla presenza di acqua, di frane da riempimenti con materiali alluvionali (sabbie, argille, dalla completa otturazione del vano da parte del concrezionamento calcitico, oppure anche qui, semplicemente dalla ristrettezza dei passaggi. Ma tutto ciò non significa che la cavità si arresti; essa semplicemente non è più percorribile dall'uomo al momento, ma i vani continuano sia in profondità sia in lunghezza oltre l'ostruzione. Infatti molto spesso pozzi poco profondi o gallerie piuttosto strette anticipano sviluppi ben più ampi e complessi.

Nel normale ciclo carsico, le acque producono la loro azione dissolutiva e conseguentemente la formazione delle grotte in profondità, fino a incontrare uno strato roccioso non carsificabile e semimpermeabile, ad es. di dolomia. L'interruzione del ciclo carsico avviene anche in corrispondenza del locale livello di base che può essere condizionato sia dal livello del mare sia da una pianura alluvionale impermeabile circostante al massiccio carsico. Gli scorrimenti suborizzontali delle acque nella massa calcarea avvengono di norma in corrispondenza del livello di base e in direzioni le più strane, comunque sempre verso il margine esterno del massiccio carsico, ove tali acque fuoriescono talora da imponenti risorgive.

Grotte «a galleria» sono presenti nei massicci carsici a tutti i livelli; si tratta in genere di cavità per lo più «senili» cioè non percorse più dalle acque, ma che ci attestano che tali gallerie sono state originate da corsi d'acqua «sospesi» sull'attuale livello di base e che un tempo, per cause diverse, tale livello di base ha variato in altezza.

Le dimensioni dei vani delle cavità carsiche hanno una variabilità estrema; si passa cioè da stretti cunicoli a caverne più o meno grandi a volte però anche del volume di centinaia di migliaia di metri cubi, come ad esempio la caverna Lindner della grotta di Trebiciano.

Sono riportati a questo proposito negli allegati presentati alla Camera e al Senato alcuni profili di grotte della zona italiana che possono dare un'idea, anche se approssimativa, dei notevoli vuoti ipogei del sottosuolo carsico. Sono riportate altresì le dimensioni relative al dislivello e allo sviluppo totale in galleria per tutte le grotte catastate.

Il catasto delle grotte carsiche annovera nella zona circa 230 cavità con apertura in superficie. Poiché è noto che le cavità esplorate rappresentano, nelle aree altamente carsificate non più del 10-20 per cento delle cavità effettivamente esistenti, si può calcolare, su base statistica ricavata sulla generalità delle zone carsiche in tutto il mondo, che le cavità ipogee ammontino a un numero approssimativamente compreso tra il migliaio e le 2500. Del resto a suo tempo nel corso dei lavori per la posa dell'oleodotto Trieste - Ingolstadt (Germania federale) misure di resistività elettrica superficiale, eseguite su un'area di 20.000 metri quadrati fino a venti metri di profondità, permisero di evidenziare più di una ventina di cavità medio-grandi.

Inoltre studi gravimetrici hanno indicato l'esistenza di forti anomalie negative, corrispondenti ad ampi vuoti ipogei proprio nella zona compresa tra Gropada e Trebiciano, nel cuore della zona in questione.

In una particolare zona dell'area italiana sono concentrati alcuni tra i più noti abissi, fra cui proprio la celebre grotta di Trebiciano che merita un accenno particolare perché sul fondo di essa scorre un ramo del fiume Timavo ipogeo. Essa è la più importante e profonda fra quelle conosciute del Carso ed è costituita da una serie di pozzi verticali che scendono per circa 270 metri dal piano di campagna e sboccano nella caverna Lindner, già citata, dal volume di circa 400.000 metri cubi e sul cui fondo scorre un importante massa d'acqua. In territorio italiano è l'unico punto ove è possibile osservare direttamente il famoso fiume sotterraneo. La grotta è oggetto di continue ricerche specialmente idrologiche e rappresenta un insostituibile punto di studio non solo dell'idrologia carsica ipogea ma anche di controllo per l'inquinamento della falda carsica dalla quale si alimentano le fonti idriche della città di Trieste.

A questo punto — è utile sottolineare che tali fonti saranno le sole ancora per diversi anni fino alla completa realizzazione del nuovo acquedotto triestino alimentato dalla falda di Pieris alla sinistra dell'Isonzo.

Bisogna altresì evidenziare che nonostante la enorme massa d'acqua disponibile dal Timavo tale iniziativa è stata intrapresa presentando il fiume sempre più frequenti inquinamenti che hanno avuto inizio negli ultimi cinque-sei anni. Tali inquinamenti sono, almeno parzialmente, in relazione con gli scarichi delle acque di rifiuto in Slovenia (Jugoslavia) di una fabbrica di carta ed una fabbrica di acidi organici nelle acque del Timavo superiore che, come noto, si inabissa nelle grotte di San Canziano (Skocjanske Jame) per confluire poi nell'acqua totale che, passando in parte per la grotta di Trebiciano, si ritrova alle foci del Timavo.

Questo caso, tra l'altro, viene citato internazionalmente come esemplare, assieme a quello dell'altipiano del Giura svizzero, dove le acque di rifiuto delle industrie della regione di La-Chaux-de-Fonds talvolta si scaricano nei pozzi carsici dell'abisso del Pertuis. Anche in Austria e in Germania federale ci sono problemi analoghi. Ciò dimostra la necessità della conservazione e protezione delle zone carsiche come presupposto per il mantenimento della purezza delle acque di quelle regioni.

Tuttavia bisogna a tale proposito doverosamente evidenziare che l'accordo italo-jugoslavo di Osimo prevede proprio la necessità di studi e trattative per risolvere il problema del Timavo. Ciò è una cosa assolutamente necessaria e scientificamente, oltre che economicamente, corretta, perché non è possibile rinunciare alla funzione del Carso triestino di enorme serbatoio di riserva d'acqua.

Il Timavo ipogeo non scorre in un unico alveo. Le acque sotterranee defluiscono in un ampio e complesso sistema di cavità collegate da sifoni e gallerie, che formano un reticolo ancora praticamente sconosciuto.

Le acque meteoriche penetrano immediatamente nella roccia carsificata e passano direttamente nel sistema di acque sotterranee a sua volta collegate con un sistema di sorgenti a mare. L'effetto filtrante del terreno è quindi praticamente inesistente.

In profondità le acque scorrono a pelo libero o in sistema a gallerie corrispondenti a percorsi a condotta forzata anche di grande dimensione. Neppure in questa fase del tragitto sotterraneo vi è l'effetto filtrante che normalmente si ha per acque sotterranee scorrenti in falde ghiaiose o sabbiose.

Studi con acqua marcata (con coloranti o con sostanze radioattive) hanno permesso di evidenziare le connessioni fra le acque scorrenti al fondo dell'abisso di Trebiciano ed il sistema di risorgive entro un tempo notevolmente breve e tale da escludere che si abbia una sensibile depurazione per filtrazione delle acque stesse durante il tragitto sotterraneo. Una parte delle sostanze marcanti risulta peraltro dispersa, il che potrebbe far pensare a qualche connessione con le falde idriche di zone viciniore, alle quali si alimenta l'acquedotto di Monfalcone.

GLI ORDINI PROFESSIONALI CHIEDONO «STUDI RIGOROSI»

L'ing. Paolo Pellis, nel corso della seduta a Palazzo Madama, in sede di commissione esteri, ha consegnato al sen. Viglianesi la seguente mozione sottoscritta dagli Ordini di Trieste degli avvocati e procuratori, degli architetti, dei chimici, dei dottori commercialisti, degli ingegneri, dei medici, dai Collegi dei geometri, dei periti industriali, nonché da alcuni geologi:

«Nel momento in cui il dibattito sulla zona franca industriale prevista dal trattato di Osimo, si estende ad argomenti di carattere tecnico e metodologico relativi agli studi di fattibilità del previsto insediamento, gli Ordini e Collegi professionali di Trieste ritengono necessario farsi ancora una volta interpreti delle istanze di professionalità e della spinta culturale emergente nel Paese verso modi più moderni nell'Amministrazione dello Stato e della Regione che passino attraverso una chiara individuazione di corrette ed efficienti metodologie, delle quali premessa indispensabile deve essere l'obiettiva e continua analisi tecnica e scientifica della realtà e dei problemi nell'interesse della collettività.

«In tale quadro ritiene indispensabile e preliminare ad ogni scelta relativa alla localizzazione dell'insediamento, uno studio rigoroso degli aspetti economici, urbanistici ed ecologici del problema, mediante l'apporto delle forze culturali, professionali e scientifiche, tra cui l'Università di Trieste, che già in sede locale hanno dato validi contributi alla conoscenza della zona indicata, giudicandola assolutamente inidonea.

«Considera pertanto necessaria un'attenta verifica dei criteri che hanno portato alla scelta del Carso, contemporaneamente allo studio di localizzazioni alternative».

Copia di questa mozione è stata consegnata dall'ing. Pellis anche al ministro degli esteri Forlani.

L'Italia vive - e muore - di formule

«Se sono esatte le parole del ministro Forlani, da voi riferite, mi meraviglio molto. Non mi illudo che Forlani recepisca le istanze dei triestini, i quali, per quanto riguarda Osimo, non possono — secondo democrazia — essere rappresentati da «consiglieri» eletti senza che di Osimo si parlasse (anzi, eletti grazie a tutte le smentite sulla Zona B, detto tra parentesi). Non mi illudo di ciò, ma mi sorprendo se, con un tono che ricorda amaramente quello dell'on. Lombardi sulla città che merita di essere «sommersa», egli dice che la zfic è «zona aperta allo spirito di iniziativa delle popolazioni locali, che funzionerà o rimarrà una scatola vuota se le genti giuliane non la sapranno o non la vorranno utilizzare».

«Sembra di sognare, Cosa crede il ministro? Che i triestini siano dei lavativi? Chi ha costruito la più interessante industria cantieristica d'Europa e forse del mondo, tanto tanto tempo prima dell'Italcantieri? Noi "sapremmo" fare la zfic! Ma il ministro non ha idea, e non vuole tenerne conto, dei pericoli ecologici ed etnici cui Trieste va incontro. I morotei locali e i comunisti locali glielo nascondono, e il dott. Carbone non ha capito nulla né del Carso né di chi vi andrà a lavorare. Non addotti anche il ministro Forlani l'arroganza dei politici locali, che dopo il trionfalismo staraciano dell'anno scorso adesso hanno inventato la formula della "gestione locale" degli accordi. L'Italia vive — e muore — di formule. R.T.».

PUÒ ILLUDERSI FORLANI DI ELUDERE GLI IMPEGNI?

«I triestini e gli istriani, abituati a "pericolar per mar" e a trarre il loro sostentamento dalla terra spesso arida, hanno il senso della realtà e della logica. Essi attendevano, fino a prova contraria, che, una volta che il governo non avesse potuto fare a meno di dare atto che una buona dose di follia è contenuta nei sogni carsici del dott. Carbone e dei politici che fingono di crederli, avrebbe agito in conseguenza. Il governo aveva presentato la zfic come valido "avere" italiano in cambio al "dare" la Zona B. Dovendo riconoscere il contrario e cioè che detta zona franca si configura come un ulteriore "dò è darò" italiano, avrebbe dovuto rimettere in discussione globalmente tutti gli accordi.

«Una volta preso atto dell'assurda caparbietà del governo nel voler cedere la Zona B, si poteva almeno sperare in uno sviluppo degli accordi (inaccettabile per gli istriani e per chi è sensibile ai diritti dei popoli, ma inquadrabile in uno schema di Realpolitik) per cui si chiedesse alla Jugoslavia qualcosa che potesse rappresentare un'obiettiva contropartita. Questo lo doveva pretendere il libero Parlamento, sovrano custode degli interessi di tutti gli italiani, compresi noi, istriani e triestini "protestanti", scomoda e non ancora bruciata eredità italiana dell'impero asburgico sulle rive dell'Adriatico in liquidazione. Si poteva quanto meno attendere lo stralcio della parte economica dal trattato confinario. Questo non avrebbe evitato che il solo trattato confinario di Osimo diventasse nei testi di storia il paradigma del trattato assurdo "do ut dem" (dò per dare).

«Il fatto che tale proposta, arrivata in Parlamento non da noi "poveri esuli" ma da parte "non sospetta", sia stata respinta come "tabù", non fa che confermare che l'insieme degli accordi è stato supinamente accettato dall'Italia senza "trattare" niente.

«Con costanza, che meglio potrebbe usare per la lotta alla crisi, il "governo forte" prosegue per la sua strada ed il ministro degli esteri ritiene di tranquillizzarci dichiarando che "l'accordo economico rappresenta una formula aperta su cui si potrà andare avanti o meno"; come dire: ratifichiamo tutto e subito e se la zfic sarà "un bidone", si potrà non farla.

«Nell'appello ai deputati del 15 dicembre scorso, l'Unione degli istriani aveva scritto fra l'altro: "Si dice che l'Italia perderebbe la sua credibilità se non venissero ratificati gli accordi già firmati. Ma quale credibilità acquisterebbe impegnandosi internazionalmente a realizzare l'irrealizzabile e condannando Trieste?". Si sperava di evitare il pericolo che, per consolarci, qualche onorevole ci venisse a dire in un orecchio quanto il ministro degli esteri ha ufficialmente proclamato alla commissione esteri del Senato. Povera Italia, con questi Machiavelli al vertice del suo apparato diplomatico, di fronte all'abile ed intelligente tenacia dei Tepavac e dei Minic, che possiamo solo ammirare ed invidiare ai vicini! Può illudersi Forlani di eludere "all'italiana" precisi impegni internazionali, nel modo in cui i successivi governi italiani hanno preso in giro noi, con tutte le promesse, da quella di De Gasperi, che metteva la sua persona e quelle dei governanti a garanzia del ritorno all'Italia del mancato TLT da Duino a Cittanova, alle garanzie di non cedere i diritti sulla zona B, agli impegni di potenziare il porto, le comunicazioni... la solita lista?

«La Jugoslavia saprà imporre al nostro governo quanto le farà comodo e fra le istanze dei triestini, degli sloveni del Carso e fosse anche delle autorità repubblicane di Lubiana, Roma sarà sempre costretta ad ascoltare il governo federale di Belgrado, se non altro per assecondare i partiti fratelli a cavallo dell'Adriatico. In loco resteranno a tutelarci gli Spaccini o i Rinaldi, gli Zanetti, i Comelli ed i Pittoni, che analoghe direttive ricevono in armonia con le tesi a firma "Saporito da Belgrado". Italo Gabrielli».

«NON VOGLIAMO CHE SI RIPETA LO SBAGLIO DI MARGHERA»

CONSEGNATE AL SENATO LE 17.568 PETIZIONI RACCOLTE IN 12 GIORNI

Ecco il testo del promemoria consegnato alla fine del colloquio con il presidente della commissione esteri del Senato, sen. Viglianesi, a tutti i senatori, dai promotori delle petizioni al Senato contro le industrie sul Carso che, come abbiamo dato notizia, sono state firmate in soli 12 giorni, senza nessuna particolare organizzazione, da ben 17.568 cittadini:

Il trattato di Osimo è stato criticato in quasi tutti i suoi punti; ma ai triestini, nella quasi totalità, in questo momento interessa solo l'annesso accordo economico e specificatamente l'ubicazione sul Carso della zona franca industriale. Essi sono convinti che la sua attuazione segnerà il principio della fine fisica ed economica per Trieste, non fosse altro che per motivi ecologici e urbanistici.

L'industrializzazione forzosa di zone non sottoposte a preventivo accurato accertamento di idoneità, anziché un toccasana, come si vuol farla figurare, può essere deleteria. Volendo salvare Venezia è stata creata Marghera. Noi non vogliamo che lo sbaglio si ripeta sulle nostre teste.

Ecologia nel nostro caso significa soprattutto bora e carsismo. Ognuno di noi ben sa cosa vuole dire. Per i non triestini valgano i giudizi degli uomini di scienza. Anche per l'urbanistica la parola spetta ai tecnici; ma ognuno di noi avverte nel suo intimo che questo angusto territorio che ci accoglie in 300 mila, non può aumentare la sua popolazione fino al preventivato mezzo milione senza entrare in crisi. La civiltà non si identifica con le megalopoli. Singapore e Hongkong sono esempi bastanti per l'umanità.

C'è poi il fattore spesa. Si stanziano 300 miliardi in 10 anni senza domandarsi prima quanto la sola urbanizzazione della zona a cavallo verrà a costare. Nessuno azzarda cifre. Si sono intese stime prudenziali di 1200 miliardi. Può l'Italia attuale permettersi un simile lusso? Cosa si farà dei buchi del Carso? Si riempiranno, dicono i politici. Noi chiediamo loro di fare un po' di conti. Prendiamo la prima dolina di medie dimensioni che si incontra da Opicina. Cento metri di diametro per 45 di dislivello: 250.000 metri cubi di materiale da procurarsi mediante sbancamento con mine, poniamo al costo di 20 mila lire al metro cubo. Fa un totale di 5 miliardi. Ammettiamo di aver esagerato e facciamo pure la metà. Per ottenere cosa? Su un piano artificiale di 20-30 metri di terreno riportato, quali strutture si potranno mai inserire?

Noi, che i rapporti italo-jugoslavi li viviamo sulla pelle, ben sappiamo quanto faticosamente si sia potuta raggiungere l'attuale buona armonia con i nostri vicini; ma con Osimo, anziché progredire, ci sembra di essere ripiombati indietro di vent'anni. Quel senso di sicurezza e di certezza per l'avvenire che promana a parole dal trattato, noi non lo avvertiamo punto. Eppure ritenevamo dentro di noi già prima di Osimo che quasi tutte le vertenze con la vicina repubblica erano da considerarsi definitivamente risolte nonostante la decantata «provvisorietà del Memorandum.

Osimo anziché rimarginare vecchie piaghe, apre nuove vertenze, nuove ferite. Il contenzioso, il vero contenzioso, quello per la sopravvivenza stessa di Trieste, deve appena cominciare.

Perché industrializzare il Carso? La popolazione non lo vuole. Il costo è esorbitante. I denari non ci sono.

Ci sono però sin d'ora tutte le premesse per ratificare l'accordo pur sapendo di non poterlo poi realizzare.

Se sono veritiere le sue motivazioni, l'intero trattato è fallito miseramente ancora prima di essere attuato perché, anziché migliorare, peggiora i rapporti tra le popolazioni di confine e perché, asseritamente, tende al rilancio dell'economia triestina con criteri respinti da coloro che si intende gratificare. Esso è chiaramente imposto contro la volontà della popolazione interessata che non è messa in grado di gestire minimamente il proprio futuro. Noi non siamo cittadini inferiori agli alto-atesini: vogliamo discutere anche noi il nostro «pacchetto»!

Improvvisamente ci siamo accorti che i partiti non riescono a capire l'anima popolare e quindi non ci rappresentano più. Se il distacco tra base elettorale e vertici dei partiti è spesso notevole, oggi per noi non è che sia abissale; stiamo semplicemente procedendo in direzioni opposte e le nostre strade di certo, salvo rare eccezioni, non sono destinate a incontrarsi alle prossime elezioni. Questo è ben avvertito nelle segreterie locali dei partiti che incontrano ogni giorno maggiori difficoltà a convincere dubbiosi e dissidenti.

Proprio oggi che il Parlamento discute accanitamente ogni problema grande o piccolo che sia quale l'aborto o la soppressione delle festività infrasettimanali, saprà il Senato, adeguandosi alla Camera, ritrovare per Osimo oceaniche maggioranze in odore di neototalitarismo?

I triestini oggi esprimono in massa e solo con mezzi democratici il loro dissenso da questo vergognoso modo di essere amministrati, che nulla ha da spartire con la democrazia. Eppure essi sono gli eredi di quelli che seppero morire sul Sabotino nel 1916 e in piazza Sant'Antonio nel 1953. Non si abusi del loro senso civico.

E non si sopravvaluti neppure il loro senso di carità di Patria. Noi italiani di queste terre non abbiamo mai conosciuto cos'è l'Italia in realtà. Per secoli per noi essa era Dante era Mazzini era Leonardo. Già nel 1918 ci furono i primi scontri con la dura realtà. Ma presto venne il fascismo e tutti si convinsero che neppure quella era la vera Italia. Che era un'altra. Poi vennero i tedeschi, poi gli alleati e fu solo nel '54 che il contatto fu reale e definitivo. Ma non fu un abbraccio tra madre e figlia, perché neanche l'Italia ha mai conosciuto e capito Trieste.

Trieste era per secoli e rimane tuttora la città «cara-al-cuore», vagamente mitteleuropea, unita a Trento con il ponte delle cartoline. L'Italia per noi fu una dura matrigna che sin dall'inizio risolse i nostri problemi con la massiccia emigrazione in Australia, con la spogliazione dei suoi cantieri, delle sue industrie e che soffoca con la più rigorosa censura di stampa e radio ogni informazione sgradita proveniente da una città morbosamente amata. E non da ora. Il rag. Brambilla non ha mai saputo che sin dai primi anni della tanto auspicata riunione di Trieste con l'Italia il malcontento della popolazione, delusa dalle promesse; sfociava in serrate e sommosse popolari. Erano notizie che potevano incrinare nell'italiano medio l'immagine della sua Trieste «caralcuore», visto che a quei moti non si poteva dare l'etichetta fascista.

Quanti italiani su cento sanno cosa sia Osimo e quanti di quei pochi sono a conoscenza che i triestini non ne vogliono sapere di essere beneficiati dall'accordo economico?

E' con questo spirito che in virtù dell'articolo 50 della Costituzione repubblicana ci troviamo oggi a presentare al Senato le 17.568 petizioni spontaneamente sottoscritte in soli dodici giorni dai cittadini, confidando che in sede di discussione sul trattato di Osimo, nell'alto consesso prevalga la forza della ragione sulla ragione della forza, rigenerando nei triestini la spenta fiducia nelle istituzioni.

SEGNALAZIONI

«Italia Nostra» e gli Ordini professionali al Senato

«Caro Direttore, leggo sul "Piccolo" l'ampio resoconto dell'intervento svolto dal prof. ing. Paolo Pellis davanti alla commissione esteri del Senato.

«Devo precisare, per la verità, che il solo esponente incaricato dalla sezione di Trieste di «Italia Nostra» a esporre alla commissione Viglianesi il punto di vista dell'associazione in merito al protocollo sulla zona franca industriale era esclusivamente il prof. Ferruccio Mosetti di questa Università. La precisazione è doverosa per il fatto che a «Italia Nostra» era stato detto a chiare lettere che una sola persona poteva essere ammessa a venire ascoltata, il che ha portato questa sezione, per quanto a malincuore, a escludere dalla delegazione altri esponenti, altrettanto qualificati, che avrebbero potuto unire la loro voce a quella del prof. Mosetti.

«Va da sè che con ciò non voglio assolutamente sminuire, né tanto meno sconfessare quanto ha detto al Senato il prof. Pellis, le cui idee collimano anzi, in sostanza, con quanto «Italia Nostra» da tempo va sostenendo. Ringrazio per la cortese pubblicazione. Il vicepresidente, dott. Oscar Armani».

In realtà l'ing. Pellis è stato il portavoce degli Ordini professionali degli ingegneri, architetti, medici, avvocati e procuratori, chimici e dottori commercialisti, e del collegio dei geometri e periti industriali. La nostra indicazione era dovuta a un errore di trasmissione da Roma e ce ne scusiamo.

Lo ha detto con i fiori

«Care "Segnalazioni", siamo gli alunni della classe V E della scuola "Nazario Sauro". Molto spesso, con la nostra insegnante, usciamo di scuola per visitare musei, mostre, ecc. Sabato 8 gennaio, di ritorno da una di queste uscite, ci siamo fermati per caso davanti alle bancarelle del floricoltore vicino al Municipio, per osservare le piante. Con nostra grande gioia ci siamo visti regalare una piantina ciascuno con tanti auguri per il nuovo anno.

«La gentilezza del venditore ci ha proprio commosso e vorremmo approfittare di questa rubrica per mandargli tanti ringraziamenti e per assicurarlo che le cureremo come ci ha raccomandato. Cari saluti dagli alunni della V E: Luisa Alzetta, Arianna Sedmak, Paolo Varagnolo, Paola Dovier, Deborah Vigini, Patrizia Lippolis, Vittoria Scotto, Luisa Tonetto, Luigi Tolotti, Valentina Santelli, Paolo Stefani, Roberta Ulcigrai, Paolo Zebochin, Franco Varagnolo, Massimiliano Vescovi, Angelo Sorci e Andrea Zarli».

Due pianoforti donati a scuole materne

«Gentilissime "Segnalazioni", in merito alla lettera apparsa sul "Piccolo" il 15 gennaio, sotto il titolo "Chi può donare un pianoforte ad una scuola materna?", noi bambini della scuola materna "Sergio Laghi" ringraziamo sentitamente i signori Colla, che con la loro generosità ci hanno fatto felici, donandoci un pianoforte, già appartenuto ai coniugi Miazzi, defunti. Poiché altre gentilissime persone avrebbero voluto donarci il loro pianoforte, abbiamo accettato anche quello dei signori Fumaioli, che ci siamo interessati perché fosse inoltrato alla nuova scuola materna di Altura, anch'essa priva di pianoforte.

«Il pianoforte, fedele amico, accompagnerà le nostre belle canzoncine, la nostra ginnastica ritmica, ci farà ascoltare care melodie, completando così la nostra piacevole giornata di vita in comune. Grazie ancora ai generosi signori Colla e Fumaioli e alle "Segnalazioni", che con tanta sollecitudine si è interessata a noi ed alla nostra piccola ma importantissima scuola materna. I bambini della "Sergio Laghi"».

ROGAŠKA SLATINA 1977

Informazioni e prenotazioni:
AURORA VIAGGI,
via Cicerone 4, tel. 60261

LE ORE DELLA CITTA'

Convegni «Maria Cristina»

Martedì 8 febbraio, alle 16.30, al Centro culturale Veritas, via Monte Cengio 2, il prof. don Pietro Nonis, docente all'Università di Padova, parlerà sul tema: «Tra cielo e terra - l'arte del Beato Angelico». Verranno presentate bellissime diapositive. Contemporaneamente si avvisa che il bridge-canasta già annunziato, avrà luogo al Circolo ufficiali del Presidio, via Università 2, giovedì 10, dalle 16.30 alle 19.30.

Corsi di lingua inglese

Lunedì 7 avrà inizio all'Associazione italo-americana il secondo ciclo di corsi di lingua inglese. I corsi, articolati a vari livelli a seconda del grado di preparazione degli alunni, sono condotti da insegnanti qualificati americani e inglesi e hanno luogo nelle ore serali, due o tre volte alla settimana.

Fotografie all'Enel

Oggi, sabato, alle 17, nella sede del C.R. Enel di corso Italia 7, verrà inaugurata la mostra del secondo concorso fotografico compartimentale. Seguirà la premiazione.

Buona cucina a Muggia

Il Ristorante *«La Bussola»* vi invita ad assaggiare le sue specialità gastronomiche. Nuova gestione. Muggia via Manzoni 5, tel. 271266.

Foto Blow in

Proiettori automatici per *Dia Kindermann* - Eumig con schermo incorporato - Elmo sonori - moviole novità assoluta con motore molti usi. *Blow in* - via Ginnastica angolo via Brunner.

Amici dei funghi

Il Gruppo micologico «Bresadola» informa i propri soci e simpatizzanti che lunedì, alle 19.30, avrà luogo la consueta riunione nella sala delle conferenze del Civico Museo di storia naturale, via Ciamician 2, nel corso della quale il prof. Mezzena continuerà la sua conversazione sullo studio dell'ambiente.

Per i ragazzi a Muggia

Domani, domenica, nella sala del ricreatorio parrocchiale di Muggia, in piazza della Repubblica, sarà proiettato il film a colori: «Anno 2118 progetto X». Primo spettacolo ore 15, secondo ore 17. Dopo il film i ragazzi che lo desiderano potranno ritirare la scheda del film per dare il proprio giudizio e risolvere il quesito proposto.

Cohen Rosjo

Galleria Tergesteo. Abbigliamento e calzature di lusso continua la *grande vendita* di tutti i modelli delle collezioni autunno-inverno '77, con sconti del 40-50%.

Mobili per ingresso

moderni e in stile, consoles e specchi. *Balcor* via S. Maurizio 2 I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Carnevale dei bambini

Costumini eleganti, originali ed esclusivi da *Nodi d'amore* viale XX Settembre 21.

Saldi ARGIA

Saldi di fine stagione, borse di coccodrillo con sconti dal 20 al 30%. *Pelletterie Argia*, via Gallina 1.

C.R.S. «Julia»: basket

Domani, domenica 6, alle 11, al Palazzetto dello sport, in occasione dell'incontro di basket, serie C femminile, tra il C.R.S. «Julia» e la Dermatrophine Abano, verranno offerti al pubblico dei cofanetti in omaggio.

Taglio e cucito

La *Scuola Desco*, via Destriero 11, comunica che sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi di Taglio e Cucito. Per informazioni tel. 744458.

Agenzia Pulizia Immediata

A.P.I. Pulizia gallerie, palazzi uffici, negozi, officine, appartamenti.Pulitura moquettes. *A.P.I.*, via Udine 12/A, tel. 410262.

Occasioni irripetibili

Vendita promozionale del loden nei colori moda bianco e cammello, giacche bianche e cammello e gonne cammello, nel reparto confezioni signora di *Beltrame*.

Cineforum Franciscanum

Questa sera alle 20.45 nella sala del Cinema Pio XII di via San Cilino 101 (S. Giovanni), sarà proiettato il film «Mimì metallurgico... ferito nell'onore» di Lina Wertmüller. La proiezione, decima della stagione 1976-1977, sarà seguita da dibattito. Ingresso aperto anche ai non abbonati.

Occasioni irripetibili

Nella vendita promozionale di pellicceria di *Beltrame*, modelli di alta pellicceria Naldoni, Bucci, Soldano e vasto assortimento di modelli classici in persiani, visoni, castori, marmotte, volpi.

«LINEA»..... saldi!

«Linea», via Carducci 4, continua l'eccezionale vendita di capi di abbigliamento maschile e femminile, in occasione di grossi lavori di ampliamento e riammodernamento del negozio. E' un'offerta veramente particolare!

Andrea saluta Francesco

Poco più di otto anni e mezzo fa, Silva e Mario Gianolla avevano dato il «benvenuto» — commosso e festoso — ad Andrea, primo fiore di un matrimonio felicissimo. Ieri mattina Andrea, oramai già ometto da banco di scuola, si è unito a mamma e papà per salutare Francesco, fratello nuovo di zecca, particolarmente florido ed allegro. Per i genitori esultanti interpretiamo la gioia di tutti e per Francesco infiniti auguri di buona salute e di prosperità dai parenti, dagli amici e dai loro colleghi dell'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste e dell'ACEGAT.

San Valentino - 14 febbraio

I più bei regali da scambiarsi tra lui e lei sono esposti nelle vetrine di *Nodi d'amore* di viale XX Settembre 21.

La Boutique Amy

via Mazzini 22. Continua la vendita di Saldi.

TINTURE PER CAPELLI
DIKSON COLOR
Alle erbe naturali, ad azione rinfrescante, con copertura assoluta, contenente estratti di erbe decongestionanti e anti-irritanti, per una migliore protezione della cute e del capello. NON CONTIENE le sostanze nocive vietate dal Decreto Ministero Sanità n. 7396. Uso riservato esclusivamente ai parrucchieri per signora.
Concessionaria COSMECO CHEMICAL Società n.c. - Via Capodistria 1 - Tel. 826590

SPECCHIO DEI NOSTRI PREZZI

I dispiaceri della tavola

Rincari registrati il mese scorso nel settore dei generi alimentari

(G.P.) Nel primo mese di quest'anno il prezzo medio al minuto del caffè tostato (miscela) nei negozi della nostra città è aumentato — secondo i dati ufficiali elaborati e resi noti dal Servizio statistica del Comune di Trieste — del 12 p.c.; in dicembre, lo stesso prezzo aveva già registrato un aumento dell'8 p.c., per cui nell'arco di due mesi ha complessivamente subito un rincaro di 1.247 lire il chilogrammo, cioè del 21 p.c., passando da 5.850 a 7.097 lire il chilogrammo. Rispetto al gennaio dello scorso anno, vale a dire nel giro di dodici mesi, il prezzo al minuto del caffè tostato è più che raddoppiato: da 3.528 è salito a 7.097 lire il chilo, pari esattamente ad un aumento del 101 p.c.

Un altro settore, nel quale, anche nella nostra città, si sta attualmente registrando una vera e propria «escalation» dei prezzi, è quello dei formaggi: nel mese di gennaio il prezzo dello «stracchino» è passato da 2.767 a 3.058 lire il chilogrammo; il che equivale ad un aumento dell'11 p.c. Il formaggio pecorino (di prima scelta, con un anno di stagionatura), che in dicembre aveva già segnato un aumento del 7 p.c., è ulteriormente rincarato del 6 p.c. essendo passato da 6.292 a 6.667 lire il chilogrammo.

Nel giro di un anno, tanto il prezzo del pecorino (aumentato del 93 p.c.) quanto quello del parmigiano (rincarato del 96 p.c.) sono quasi raddoppiati. Minore è stato il rincaro subito dal tipo «latteria» (37 p.c.), il cui prezzo medio negli ultimi dodici mesi è passato da 2.922 a 4.000 il chilogrammo.

Piuttosto agitato è apparso, nel mese di gennaio, anche il settore delle carni, nel quale i rincari di entità proporzionalmente maggiore hanno colpito i tagli di minor prezzo: la carne di bue per il bollito, con osso e senza è aumentata, nell'arco dello scorso mese, dell'11 p.c. (da 1.407 a 1.556 lire il chilogrammo); di conseguenza, rispetto al gennaio dello scorso anno risulta rincarata del 37 p.c. La carne di bue «di secondo taglio, macinata», è salita a 3.450 lire, con un aumento del 6 p.c., rispetto al mese precedente, e del 38 p.c., nei confronti del gennaio 1976.

Rispettivamente del 24 p.c. e del 14 p.c. sono, infine, aumentate — in un anno — la carne di bue «di primo taglio, senz'osso» (salita a 4.478 lire il chilogrammo) e quella di vitello «di primo taglio, senz'osso» (che ora costa 5.624 lire il chilo).

Un'impennata ha registrato, nel gennaio, il prezzo (che, peraltro. nei mesi precedenti era rimasto praticamente stazionario) dei polli spennati, aumentato dell'8 p.c., per cui è salito a 1.511 lire il chilogrammo.

Discretamente calmo — rispetto ad altri comparti merceologici — si è mantenuto, invece, sempre nel mese di gennaio, il settore dei grassi: i rincari massimi — pari al 2,9 p.c. — hanno riguardato rispettivamente l'olio extra vergine d'oliva (salito a 2.418 lire il litro) e quello di arachide (1.262 lire il litro), mentre il prezzo della margarina non ha subito alcuna variazione.

In conclusione i generi alimentari che nel mese di gennaio hanno registrato i rincari proporzionalmente più rilevanti sono, nell'ordine il caffè tostato (aumentato del 12 p.c.), i piselli novelli surgelati, il formaggio stracchino e la carne di bue per il bollito con osso (tutt'e tre rincarati dell' 11 p.c.), il pollo spennato (8 p.c. in più), la carne di bue di secondo taglio «macinata» e il formaggio pecorino (ambedue aumentati del 6 p.c.), i filetti d'acciuga sott'olio ed il filetto (il quale ultimo ha raggiunto la quota di 6.175 lire il chilogrammo, con un aumento del 5 p.c. rispetto al mese precedente).

Gli aumenti di entità proporzionalmente minore hanno, invece, riguardato — sempre nel mese di gennaio — i seguenti prodotti: il formaggio parmigiano (rincarato dello 0.6 p.c.; ma nel corso dei dodici mesi precedenti era aumentato del 96 p.c.), il prosciutto crudo (0,7 p.c. in più, trovandosi peraltro già a quota 9.625 lire il chilogrammo), l'olio d'oliva (1 p.c.), i fagioli in scatola (1,1 p.c.), il vino comune «da pasto» (1,3 p.c.), la polpa di maiale ed i fagiolini in scatola (1,5 p.c.), il burro di centrifuga di prima qualità (2,4 p.c.), i piselli in scatola ed i fagioli secchi (2,7 p.c.).

Per alcuni prodotti, infine, i prezzi sono rimasti fortunatamente fermi sui livelli del mese precedente. Si tratta precisamente della pasta (comune ed all'uovo), della «carne di vitello di secondo taglio, senz'osso», della «carne di cavallo di prima qualità, senz'osso», della carne in scatola, della mortadella, del prosciutto cotto, dei filetti di sogliola surgelati, della margarina, del latte, delle uova, dei «biscotti comuni» e dello zucchero.

«33» prolungata e nuova «48»

La direzione dell'Azienda consortile trasporti (Act) informa che, a partire da lunedì 7, la linea 33 verrà prolungata lungo la via Alpi Giulie fino all'incrocio con la via Montasio.

Con la stessa data verrà istituita la nuova linea 48 con il seguente percorso: capolinea: via Alpi Giulie (incrocio con via Montasio) - via Brigata Casale - via Flavia - piazzale Valmaura - via Valmaura (capolinea).

Nuove iniziative del Consorzio agrario

Con una cerimonia alla quale hanno partecipato il Commissario del governo, prefetto Molinari e diversi sindaci della provincia è stato riaperto in via Filzi il rinnovato negozio del Consorzio agrario. Nell'occasione sono state illustrate le nuove iniziative dell'Ente per rendere più efficienti i servizi a favore degli agricoltori ed in genere a favore di tutti i consumatori.

Il presidente del Consorzio ha comunicato che è stata presa una iniziativa per garantire un continuo rapporto con i consumatori: è stato costituito un comitato composto dai maggiori e più esperti clienti che avrà il compito di consigliare la direzione sui prodotti da acquistare e vendere. E' stata poi data notizia dell'istituzione di un servizio di manutenzione per i giardini. Verranno presi contatti con l'Associazione amministratori al fine di sentire quali siano le esigenze dei condomini nei quali esistono giardini.

Il consorzio intende allargare la sua attività di assistenza tecnica nei comuni circostanti ed a Ronchi dei Legionari, creando depositi e negozi di vendita di prodotti per l'agricoltura e di macchine agricole.

Altre iniziative riguardano la commercializzazione dei prodotti dell'agricoltura in genere con l'offerta sul mercato di prodotti più genuini, senza costosi passaggi di distribuzione.

Scadenze I.V.A. per artigiani

L'Associazione degli artigiani (via Ghega 1) comunica ai propri associati che i propri uffici preposti per le accettazioni riguardanti la compilazione delle dichiarazioni Iva a regime normale e forfettario, chiuderanno improrogabilmente con il 15 febbraio. Si invitano pertanto gli associati a premurarsi in tal senso.

L'Associazione ricorda inoltre che sono tutt'ora aperte le prenotazioni per la compilazione della dichiarazione dei redditi '76.

A Barcola nella sede di via Cerreto 12 del Circolo culturale sloveno è in programma per questa sera alle 20.30 un'assemblea pubblica sul tema dell'autobus 26 e dei collegamenti con il centro cittadino.

Al servizio di chi vola



(Giornalfoto)

Un «seminario» di tre giorni è stato promosso dall'Alitalia con lo scopo di fornire ai propri agenti di Trieste, Monfalcone, Gorizia e Grado ogni notizia utile per un'esatta conoscenza delle norme relative al calcolo delle tariffe aeree e all'emissione dei biglietti, migliorando così lo standard professionale anche alla luce delle modificazioni intervenute nel settore.

Al corso le cui lezioni sono state tenute dall'esperto Merelli dell'Alitalia ha dato l'avvio il rappresentante per il Friuli - Venezia Giulia della Compagnia di bandiera, Armando de Felice il quale ha auspicato una sempre maggiore collaborazione delle agenzie di viaggio nei confronti dell'Alitalia.

UN GRUPPO DI GIOVANI DAVANTI AL TRIBUNALE

La droga fu incentivo al furto e al teppismo

Testimone reticente minacciato di arresto immediato Severa requisitoria e quattro condanne con i benefici

Fu un'inchiesta a sorpresa quella svolta negli ultimi mesi del 1974 dai carabinieri di Villa Opicina. Dopo aver raccolto svariate denunce di furto e incendio di roulottes, i militari compirono indagini in numerose località dell'altipiano riuscendo a metter le mani su alcuni imberbi malfattori, i quali si sarebbero poi rivelati anche tossicomani.

Otto persone furono rinviate a giudizio e, precisamente, Vojko Husel, 23 anni, da Sgonico, Giulio Puric, 22 anni, Rupinpiccolo, Paolo Salafia, 23 anni, da Grammichele, nel Catanese, Roberto Zlatich, 23 anni, Santa Croce 288, Paolo B., 18 anni, Claudio C., 17 anni, Milos Husel, 21 anni, Rupinpiccolo 41/a (gli Husel sono imparentati tra loro), e William H., 19 anni, ma minorenne al tempo dei fatti.

Gli inquirenti avevano incominciato con l'accertare che Vojko Husel si sarebbe recato in Turchia, da dove avrebbe importato hascisc, olio di hascisc e LSD, e avrebbe in seguito fatto commercio di tali stupefacenti. Vojko Husel, Puric, Zlatich e Salafia furono imputati di detenzione e spaccio di stupefacenti. Puric, William H. e Paolo B. di furto pluriaggravato e continuato di suppellettili, alimentari e arnesi in due case di campagna sul Carso.

Giulio Puric e William H., inoltre, di tentato furto di una betoniera, furto di un sacchetto di monete da collezione, il solo William H. del furto di una tenda da campeggio, che poi cedette a Milos Husel, il quale si tirò così addosso un'accusa di ricettazione. Puric e William H. furono ancora imputati di aver incendiato e distrutto due roulottes e «ciò a scopo di sfogo e di intimidazione teppistica». Vojko Husel venne, infine, accusato di proselitismo in fatto di droga perché avrebbe «freneticamente» propagandato tale vizio. Gli imputati, tranne Milos Husel, contumace, si ritrovano ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Cola e dott. Franca Gridelli, P. M. dott. Coassin, cancelliere Egle Mejak.

Due persone, danneggiate da furti e incendi, si costituiscono parte civile: Enrico Fabbro con l'avv. Guido Sadar, e Diego Lalovic con l'avv. Giordano.

Il presidente procede all'interrogatorio degli imputati, e Vojko Husel dichiara: «Io non ho importato droga, e ho fumato due o tre di quelle particolari sigarette a Udine. Da quando sono uscito dal carcere non ho più usato droga».

Puric: «Io ho fumato una sola sigaretta a Udine e mi fu offerta da Vojko». Salafia: «Io smentisco tutte le accuse che mi vengono mosse». Zlatich: «A casa mia non si sono mai fatte riunioni particolari: qualche volta ho invitato i miei amici per ascoltare qualche disco».

Claudio C.: ammette di avere partecipato a qualche furto; Paolo B.: riconosce solo di avere preso parte a un furto; William H. (fu assolto in istruttoria per quanto concerne la droga e, in forza della nuova legge, deve ora deporre quale teste): «Io ho fumato — dice — solo un paio di volte, e Vojko non mi ha assolutamente istigato. Riconosco di avere preso parte agli incendi e di avere tentato di rubare la betoniera.

Il P.M. ammonisce il teste per la sua reticenza e gli ricorda quanto dichiarò in sede istruttoria. William pare avere dimenticato ogni cosa, il P.M. minaccia di arrestarlo sul momento e il Presidente, per dare modo al teste-imputato di ricordare qualcosa, sospende l'udienza per una decina di minuti. Quando il Tribunale rientra in aula, il dott. Gervasi ammonisce fermamente William, il quale poi precisa: «Vojko deteneva effettivamente olio di hascisc». Depongono ancora alcuni testi, e poi prende la parola l'avv. Sadar, il quale chiede che William H. e Giulio Puric siano condannati a pene di giustizia e al risarcimento dei danni alla parte civile, e alle stesse conclusioni perviene anche l'avv. Giordano per tutti gli imputati, tranne uno, la cui posizione è stata stralciata da questo processo. «Tutti i fatti contestati sono pacifici — dice il P.M. all'inizio della propria requisitoria — e tutti derivano dall'ebbrezza che viene provocata dall'uso smodato di droga. Alla droga sono addebitabili anche i gravi fatti teppistici, quali l'incendio delle roulottes. Gli imputati non si sono presentati qui né pentiti né umili, e il loro comportamento è chiaramente pericoloso per la comunità».

Il dott. Coassin chiede, infine, che Vojko Husel venga condannato a 4 anni e 6 mesi di reclusione e tre milioni e 600 mila lire di multa; Puric: a 3 anni e 300 mila; Salafia e Zlatich: assoluzione per insufficienza di prove; Paolo B. e Claudio C.: 2 anni e 6 mesi di reclusione e 260 mila lire di multa ciascuno; Milos Husel: 4 anni e 40 mila lire, e William H.: 3 anni e 300 mila lire. La parola è ora alla difesa e, per primo, parla l'avv. Padovani (i tre minori), avvocati Battello e Pieri del Foro di Gorizia (Vojko Husel), avv. Ressauer (Puric), avv. Sacerdoti da Padova (Salafia), avv. Carlini (Zlatich) e l'avv. Godnich (Milos Husel).

Dopo lunga camera di consiglio, il presidente Gervasi legge il dispositivo della sentenza, che condanna Vojko Husel a un anno e 6 mesi e 120 mila lire di multa, Puric: un anno 4 mesi e 120 mila lire, Milos Husel: 4 mesi e 40 mila lire, William H.: un anno e 90 mila lire, accorda a tutti il beneficio della condizionale. Il Tribunale condanna William H. e Puric al risarcimento dei danni alle costituite parti civili, dichiara di non doversi procedere contro Paolo B. e Claudio C. per concessione del perdono giudiziale, assolve William H., Puric, Salafia e Zlatich da alcune imputazioni per non avere essi commesso il fatto oppure perché il fatto non costituisce reato, e ordina, infine, la trasmissione dell'attuale sentenza all'apposito centro sanitario.

PCI. Oggi alle ore 16.30 nella sala di via Madonnina 19 si terrà un dibattito pubbblico fra docenti universitari, promosso dalla Federazione autonoma triestina del PCI, sul tema: «Problemi e quesiti della Zona franca sul Carso». Introdurranno: Roberto Costa, Ferdinando Gobbato, Margherita Hack, Ferruccio Mosetti. Presiederà Claudio Villi, della commissione speciale per i problemi ecologici del Senato.

DOPO IL NO ALL'ESTRADIZIONE

RIMANE IN CARCERE LA COPPIA FRANCESE

A bloccarla è il ricorso del P.G.

La sentenza della sezione istruttoria della Corte d'Appello, che si è dichiarata contraria all'estradizione in Francia di Christian Segnard e di Eliane Giraud, i quali erano stati condannati in contumacia alla pena capitale, non ha concluso questo particolarissimo caso.

Il P.G. di udienza dott. Alfredo de Franco ha firmato ieri mattina la dichiarazione di ricorso per Cassazione, e ora ha venti giorni a disposizione per stendere i propri motivi di doglianza. Già durante la propria requisitoria, il magistrato aveva rilevato che, nel 1878, Italia e Francia avevano firmato a Bruxelles un trattato per la reciproca assistenza nei casi di estradizione. Allora anche nel nostro ordinamento vigeva la pena di morte che solo dopo oltre mezzo secolo sarebbe stata dichiarata incostituzionale. Al trattato di Bruxelles seguì la Convenzione europea di Parigi ma la Francia non firmò la ratifica di quell'accordo.

Per il P.G. la nostra magistratura deve adeguarsi al trattato di Bruxelles e concedere l'estradizione o affidarsi alle disposizioni del ministero competente. La Corte, invece, ha concluso la propria sentenza, che si estende per dieci pagine ed è argomentata soprattutto in chiave di diritto, affermando che «nella fattispecie non sussistono i presupposti di legge per esprimere parere favorevole all'estradizione».

In seguito al ricorso del P.G. i due francesi rimangono al Coroneo in quanto, per la decisione del magistrato è sopravvenuta la cosiddetta «sospensiva». Se il P.G. non avesse impugnato le deliberazioni istruttorie, la coppia sarebbe ormai libera e, fors'anche in viaggio per il Belgio, dove contava di potersi stabilire.

Ritorna in Appello la tragedia Savarin

L'orrenda fine dei coniugi Giovanni e Caterina Savarin, trucidati dal loro unico figlio, Giordano, verrà rievocata il 21 corrente dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Zumin e formata dai consiglieri dott. Urso, dott. Burattini, dott. D'Amato e dott. Mansi, P.G. dott. Ballarini, cancelliere Lubiana.

Giordano, che è ammalato di mente pressoché dai primi anni dell'infanzia, aveva commesso il delitto nella casa paterna di Aquilinia. La magistratura dispose una rigorosa inchiesta sul crimine che si concluse con l'incriminazione del prof. Franco Basaglia, direttore dell'Ospedale psichiatrico di San Giovanni, e del dott. Edoardo de Michelini del consultorio di igiene mentale di Muggia. Il processo a loro carico fu celebrato dal Tribunale penale, che assolse il prof. Basaglia perché il fatto non sussiste e condannò, invece, De Michelini a un anno e quattro mesi di reclusione con la condizionale. Il medico ricorse ma la sentenza venne impugnata anche dal P.M., che già in udienza si era dichiarato avverso all'ampia assoluzione del direttore dello Psichiatrico, prof. Basaglia. Già in istruttoria, Giordano Savarin venne dichiarato non imputabile per totale infermità di mente e destinato per dieci anni ad un manicomio giudiziario.

Per traffico di jeans condanne a Capodistria di funzionari doganali

Il processo per un eccezionale traffico clandestino di «blue-jeans» dall'Italia alla Jugoslavia si è concluso al tribunale circondariale di Capodistria con una serie di condanne a carico dei doganieri che avevano favorito il contrabbando. Tre funzionari in servizio alla dogana, Ante Maleta, di 34 anni, Djuro Glumac di 35 e Nikola Eeaka di 32, sono stati condannati complessivamente a 9 anni di carcere duro e ad ammende per oltre 3 milioni di lire, per aver accettato delle tangenti per consentire l'importazione di jeans.

Altri due doganieri e un macellaio sono stati assolti per insufficienza di prove. Il traffico clandestino era stato scoperto nel 1975 e, dalla inchiesta giudiziaria è emerso che tale contrabbando durava ormai da tre anni, durante i quali sarebbero entrati illecitamente in Jugoslavia provenienti dall'Italia quasi 10 mila paia di pantaloni.

Il trasporto oltre confine avveniva con automobili che i funzionari corrotti facevano passare senza controllo, percependo dalle 30 alle 50 mila lire per ogni autovettura. Due contrabbandieri italiani, coinvolti nel contrabbando, sono tuttora detenuti in Jugoslavia per tale traffico.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Veglia Di Gregorio nel 9.o anniv. (5-2) dalle figlie Lina e Adriana 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati», e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Virgilio Pietron nel II anniv. (5-2) dalla moglie Rita 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti», e 5000 pro Oratorio Salesiano Don Bosco, dal fratello, sorella e nipotini 5000 pro Oratorio Salesiano Don Bosco.

In memoria della mamma nell'anniversario (5-2) dalla figlia Alma 10 mila pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Luciano Gratton nel I anniv. dai fratelli Giordano e Carmen e dai nipoti Lia, Enzo, Elvira, Barbara, Manlio, Ester 20.000 pro Ricreatorio «E. Toti», 10.000 pro ECA, 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti», e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Attilio Bossi nell'11.o anniv. (5-2) dalla moglie e dai figli 15.000, dal fratello Silvio 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Alba Tosti nel 21.o anniv. dalla figlia Alba 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ovidio Opiglia nel 12.o anniv. dalle fam. Opiglia - Collini 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Giulio Kugy nel 33.o anniv. (5-2) da Carlo Bani 20.000 pro Associazione XXX Ottobre (Fondo Durissini).

In memoria dell'ing. Saverio Stella da Cesare e Clelia Tavolato 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Millo dal notaio Arturo Gargano 25.000 pro Centro tumori M. Lovenati; dalle impiegate e dai collaboratori dello studio Gargano 40.000 pro Centro malattie cardiovascolari Osp. Maggiore.

In memoria di Krisciak Lucia dalla nipote Pina 10.000 pro ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giacomo Mihcich dalla fam. Furlani 10.000 pro rifugio animali Astad.

In memoria di Mario Faretra da Lia Carovino 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Gastone Carbonaro da Lidia Soldat 5000 pro ricreatorio G. Padovan (ex allievi); da Furlin, Rovis e Duili 10.000 pro ass. it. maestri cattolici Aimc: dai condomini di via G. Gozzi 9 38.000 pro Domus Lucis G. e G. Sanguinetti.

In memoria di Libero Petronio da Lucia Barburini 5000 pro Unione it. lotta distr. muscolare.

In memoria di Lina Grego dalla fam. Brandolisio 30.000, da Nora Cossutta 10.000 pro convento suore Carmelitane di Venezia.

In memoria di Cesare Anita ved. Slavieb da Giuseppina Cesare 10.000 pro Domus Lucis G. e G. Sanguinetti.

In memoria del padre della prof. Giselda Biancato dai colleghi della scuola De Marchesetti 30.000 pro parrocchia di Borgo S. Mauro (poveri).

In memoria di Enrico Miceu dalla fam. Mario Moretti 5000, da Marino Moretti 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Pina Candot da Erminia Jeraj 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Hauser da Anita Grassi 10.000. da Arlette Grassi 10.000 pro Fondazione Corrado Dalla Pozza presso Liceo scientifico Oberdan.

L'elargizione di lire 10.000 pro Anffas apparsa in data 3 corr. deve intendersi eseguita da Rita e Manlio Lippi in memoria di Tina Russo-Cirillo.

L'elargizione di lire 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo pubblicata il giorno 1 u.s. deve intendersi fatta da Emilio e Rosina Polli in memoria di Eugenia Zago ved. Feruglio.

In memoria di Pia Damora Jory da Nino e Carmela 20.000 pro Fondo assistenza Rotary Club Trieste centro; dal dott. Mario Rinaldi 20.000, dai condomini ed amministratore di via Martiri della Libertà 17 20 mila, da Fulvia e Iso Tassi 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Maurizio Pernat 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Letterio Orlando 20 mila, dalla ditta R. Orlando & Figli 20.000 pro Centro tumori; da Paolo e Lula Tassi 20.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Bruna e Alberto Hesse 10.000 pro Opera naz. ass. orfani militari Arma carabinieri.

In memoria di Giorgio Perfetti dal reparto «ricerche di processo» raff. Aquila 25.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Tina Russo-Cirillo da Elena Gabrielli 10.000, da Pietro e Maria Antonini 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giovanna Giraldi ved. Millich dalla figlia Argia Thiene 2500 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Enrico Miceu da Gina e Bruno Petronio 5000 pro Osp. Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giorgio de Goracuchi dalla fam. Dante Godina-Iocco 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giuseppina Samez-Candot da F.I. Zammattio 10.000 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie e 10.000 pro Ass. it. assistenza spastici (bambini); da Anna e Gilberto Ruginetti 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Bernardi ved. Hauser da Anna Maria e Ugo Irneri 20.000 pro Previdenza Unione filantropica triestina.

In memoria di Ines Smiciklas ved. Pavesi dai nipoti Sergio e Violetta Bisiani 15.000, da Carlo e Giorgio Timperi 15.000 pro Istituto Sacra famiglia (Gorizia).

In memoria di Maria Sossi da una cara amica 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Piero e Bice de Tomasi dalle figlie Lucia e Paoletta 15.000 pro famiglia Montonese.

In memoria dei propri cari defunti da Carla Desilla 6000 pro Centro tumori e 6000 istituto Rittmeyer.

In memoria di Wanda Martinelli ved. Stucchi dai nipoti Nidia e Renato Miot 15.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Libero Petronio dalla ditta R. Orlando & Figli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Raccanelli dai figli 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria della prof. Mary Skoda da Nives Massopust 5000 pro Osp. Burlo Garofolo.

In memoria di Tina Russo Cirillo da Glauco e Mirian Noulian 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pina Candot da Ester Viezzoli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Bernich, dalla cognata Maria e nipoti Letizia e Carlo Bernich 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Luigi Barresi, da Mario e Lele Benedetti 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Lucia Ramani vedova Parovel, da Anita Sauro 5000 pro Unione degli istriani; dalla Conf. femminile Immacolato Cuore 10.000, dalla Salus Infirmorum 10.000 pro Conferenza femm. S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Libero Petronio, da Alida e Livio Vasieri 5000 pro Croce Rossa Italiana; da Nora, Bruno e Giovanni Bauer 10.000 pro ECA, 10.000 pro Asilo Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Giusti da Alice e Walter Bassani 20.000, da Antonia Stefani 5000 pro Un. it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Fulvio D'Orazio, dagli amici che lavorano alle Assicurazioni 40.000 pro Associazione it. assistenza spastici.

In memoria di Giovanni Giorgetti, dai colleghi del figlio Giorgio (Telegrafo princ.) 40.000 pro Osp. Maddalena - Centro riabilitazione.

In memoria di Giorgio de Goracuchi, dai colleghi della Riunione Adriatica di Sicurtà 134.000 pro Domus Lucis - G. e G. Sanguinetti.

In memoria di Mario Mariani, da Piero e Giovanni Grisan 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di zia Etta, da Silvano e Leila Princig 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carmelita Mossari ved. Pappucia, dai cugini Vittorio e Ilde de Alfaro (Torino) e dai cugini Annamaria e Ferdinando Arzarello (TO) 20.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Tina Russo Cirillo, da Anna, Elda, Giusy, Milena 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Saverio Stella dagli ex colleghi dell'Ufficio tecnico dell'Italcantieri 29.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giusto Schillani dai colleghi del figlio Marino (Industrie Elettromeccaniche Giuliane SpA) 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Cerne dai colleghi della figlia Aurora (Industrie Elettromeccaniche Giuliane SpA) 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Schiulaz dai colleghi del figlio Franco (Industrie Elettromeccaniche Giuliane SpA) 30 mila pro Centro tumori.

In memoria di Lucia Parovel da Miranda Ferrari, Graziella Nachich, Laura Rudan, Livia e Fausta Russi 25.000 pro Conf. femminile S. Vincenzo de' Paoli; da Nella e Bruno Parovel 10.000, da Amelia e Pina Parovel 5000 pro Fameia Capodistriana; da Flora Franzolini 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Nicolina Seppi e Rita Ramani 5000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Giovanna Hrovatin ved. Girotto da Maria Nussdorfer 10 mila pro Centro cardiologico (Osp. Maggiore).

In memoria di Giorgio de Goracuchi da Giordano Godina, Maria Urdini e Liliana Giammetta 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna Girotto, dai vicini di casa 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Samez in Candot, da Giustina Polacco 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Amedeo Beuk da Maria Sossi 5000 pro Centro cardiologico (Osp. Maggiore).

In memoria di Manlio Cavazzon dalla moglie 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro ECA; 25.000 pro Centro tumori; 15.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti», e 10.000 pro Parrocchia Sacra Famiglia; da Menotti Mazzon 3000 pro Lega Nazionale; 3000 pro ECA; 3000 pro Istituto Rittmeyer; 3000 pro Assoc. granatieri «Stuparich»; 3000 pro Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, e 3000 pro Assoc. «Ragazzi del '99»; da Romana Mazzon 20.000 pro Centro tumori, e 20.000 pro Lega Nazionale: dalla cognata Maria 10 mila pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti», e 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Rino e Lucia Biaschi 10.000 pro Istituto Rittmeyer, e 10.000 pro ECA; dai nipoti Ferruccio, Patrizia, Cristina e Renzo 20.000, dalla fam. Chervin 20.000, dalla fam. Tardivello 10.000, dalle fam. Barisi, Cirillo e Radivo 10.000 pro Centro tumori; da Germana Lumini 5000 pro ECA; da Bianca Bartolini e Olga Morelli 10.000 pro Collegio Missionari - Albano Laziale Amici Gaspare (Roma); da Nino e Ada Fonda 10.000 pro Istituto Generale dei Poveri.

In memoria di Guido Millo dalla fam. Vallisneri 20.000, dalla fam. Torlo e Officina Stefani - Marcon 30 mila, dagli amici e colleghi di papà 103.000 pro Istituto di anatomia patologica (Osp. Maggiore); dai medici, studenti e personale dell'Istituto di anatomia patologica 65.000 pro UNICEF: da Gustavo Vittoria Irma Nauta 5000, da tutti gli amici dell'«Oberdan» 63.000, da Franca De Giorgi 5000 pro Centro tumori; da De Torre, de Gravisi, Radenti. Tomalino, Tonlatti e Zuccheri 12.000 pro Osp. Maggiore - Div. cardiologica (prof. Camerini); dalla dott. Antonietta e dott. Pino de Gravisi 10.000 pro Fameia Capodistriana.

Calvizie e scetticismo

Oggi con appropriati trattamenti è possibile dare una risposta al problema della calvizie

Nel momento in cui i capelli cominciano a diradarsi, inizia per ognuno il conflitto psicologico sulla base dei provvedimenti da adottare per fermare la caduta dei capelli.

Dopo aver sperimentato prodotti dai quali ci si attendevano risultati portentosi, un profondo scetticismo pervade coloro che pensavano di risolvere un così importante problema in maniera semplicistica.

Bisogna convincersi che, ad oggi, non esistono né prodotti né trattamenti con proprietà miracolose. I capelli perduti non ritornano, e non bisogna aspettarsi da nessuno la promessa di un infoltimento della capigliatura. Quello che oggi è possibile ottenere è il mantenimento dei capelli che ancora vivono e quindi la possibilità di fermare la calvizie.

Per continuare ad avere un aspetto giovanile e sicurezza nei rapporti sociali bisogna combattere subito la incipiente calvizie. E' necessario quindi preoccuparsi di scegliere il trattamento più idoneo ed iniziarlo il più presto possibile, infatti ogni giorno che passa sono capelli che si perdono e che non si riacquistano.



I CENTRI MES da undici anni trattano la calvizie, aggiornando continuamente nuove tecniche e nuovi preparati, ciò ha permesso di risolvere con successo migliaia di casi.

Per chi si fosse attardato prima di decidersi ad affrontare in modo drastico il problema c'è la soluzione, del resto conosciutissima, delle protesi in capelli naturali, che completano la capigliatura in modo perfetto, permettendo libertà di movimento e pratiche sportive.

Inoltre, all'avanguardia delle ricerche c'è «l'implantologia», che consiste nell'impiantare nuovi capelli sulle parti calve con risultati più che soddisfacenti.

I CENTRI MES non prospettano risultati clamorosi ma, la numerosa clientela trattata sino ad oggi conferma la validità dell'esperienza raggiunta.

Il consiglio da dare è uno solo: provvedete in tempo contro la vostra calvizie. E per ogni tipo di calvizie i CENTRI MES hano pronta la soluzione, la consulenza è gratuita e senza impegno, quindi telefonate per un appuntamento o recatevi personalmente al Centro più vicino dalle ore 10 alle 13 e dalle 15 alle 20, gli indirizzi sono i seguenti:

Trieste: via Valdirivo 26, telefono 040-36822

Udine: via Canciani 16, telefono 0432-25908

Padova: Galleria S. Fermo 5, tel. 049-664361

Verona: Piazza Brà 10, telefono 045-24250

Bologna: via San Gervasio 1, tel. 051-265900

Bergamo: Via Garibaldi 16/a, tel. 035-224047

Roma: via E. Q. Visconti 8, tel. 06-311902

Pescara: Piazza S. Cuore 64, tel. 085-299126

Bari: Via P. Amedeo 198, telefono 080-213368

RASSEGNA DELLE GALLERIE

CALLEA

Giuseppe Callea alla Comunale

E' un ritorno alle origini, a quei modelli da museo anatomico degli archetipi interiori, coscienziosamente eseguiti con nodosi tronchi di legno al naturale o scolpiti, tavole laccate, foglie d'oro, lastre di plastica scavate e dipinte, che avevamo ammirato nella mostra dell'esordio al Caffè degli Specchi.

Da allora Callea ha percorso parecchia strada. Ma non mi par male che egli abbia ora, rimeditato nel concreto dell'operare, nel suo perfezionismo poliartigianale, le immagini prime della fantasia surreale per la quale crea e crede. Talvolta l'idea è semplice, quanto la realizzazione è ricca e piena di sorprese. Così il gigantesco occhio sezionato a metà e avvolto dai vasi e dai tessuti. Dentro a ogni particolare c'è un paesaggio naturale immenso, come in quei film che raccontava il viaggio di un'astronave miniaturizzata nel corpo umano.

L'orrore del reperto anatomico viene superato dalla preziosità dell'oro accartocciato, dalle trasparenze colorate delle lastre sovrapposte, dalla finezza e dalla naturalezza dell'intrico di canali variopinti. L'occhio è soltanto una prova di abilità. Il Callea originale è negli oggetti che non riproducono l'anatomia, ma inventano una sorta di anatomia dell'immaginazione, della fantasticheria, dell'esplorazione dell'inconscio. E' un precipitare di immagini che si coagulano attorno alla tenerezza con cui Callea tratta un semplice pezzo di legno contorto. Se lo isola, come scultura, lo lavora, lo leviga, lo rifinisce onde confortarlo di assidua presenza umana.

Se lo inserisce nei suoi complicati modelli plastici di paesaggio inventato, lo lascia com'è, centro germinatore della proliferazione circostante, oppure lo isola sulla lastra di plexiglas, ideogramma tridimensionale d'una indecifrabile scrittura orientale che riproduce fedelmente l'infinita razionalità combinatoria della natura. Si tratta, comunque, del procedimento inverso rispetto a quello dell'occhio.

Là si partiva dal vero e si arrivava al fantastico nel particolare, qui si parte dall'intuizione di una realtà fantastica e se ne riscontrano i particolari veri nella natura. Callea ha il suo pezzo migliore in un paesaggio nebbioso, soffuso di melanconia romantica, che, pure, è costruito con lastre traslucide di materiali artificiali e nasce dalla durezza intellettuale di una analisi della propria immaginazione. Una poesia di Tullio Ciamar è il testo del catalogo.

LAZZARI

Elio Lazzari alla Sant'Elena. Può sembrare un artista intellettuale anche lui, se si ripensa ai detriti che la marea accumula sulle barene, compiacendosi, nella propria casualità, di allusioni simboliste e surreali: il manichino abbandonato sulla poltrona sfondata, la bambola rotta a occhi sbarrati, la scarpa rossa accanto al barattolo di veleno... Può sembrare, all'opposto, un virtuosista manierato se si riguardano quei blocchi architettonici o quei gruppi umani sbalzati fuori, nel mezzo del quadro, e tirati alla svelta, avvolti da tese superfici metalliche d'una pellicola sottile. Invece la verità non sta nell'ecologia e non sta nella scena d'effetto.

La verità è nella continuazione di una tradizione moderna della pittura veneziana che risale agli anni Trenta e che Paolo Rizzi, dopo aver evocato Seibezzi, Novati, Varagnolo, Bergamini, Ravenna, Dalla Zorza, precisa in un'ascendenza individuata: Neno Mori. Scrive Paolo Rizzi: «Serrata strutturazione della forma e una sorta di dinamismo cellulare che pare scattare dal groviglio della forma». Il pericolo mi pare che sia nella contrapposizione dei due fattori. Ma Lazzari è un pittore fecondo e generoso.

Il far pittura, il dipingere risolvendo nel concreto i problemi, lo porta a superare gli schemi. E noi lo ritroviamo ogni volta con piacere e con gioia rinnovati.

I. N.

MOSTRE D'ARTE

GALLERIA D'ARTE FORUM
Oggi, alle ore 18 inaugurazione della MOSTRA COLLETTIVA DI OPERE GRAFICHE

TERGESTE Via Battisti N° 23
Personale di FRANCO CHERSICOLA

ALLA «CARTESIUS»
STRUTTURE CARSICHE di TULLIO STRAVISI

Galleria d'Arte Rettori Tribbio 2
Piazza Vecchia 6
BERTUS VAN ELLINKHUIZEN

ALLA GALLERIA TOMMASEO
PIERO MARUSSIG

SALA COMUNALE D'ARTE
Espone ADRIANO FABIANI

Alla Corsia Stadion
STAMPE ANTICHE

abbiamo aperto

UNA VENDITA SPECIALE DELLA NOSTRA COLLEZIONE DI OGGETTI
DAL 5 AL 19 FEBBRAIO
LA GABBIA
TRIESTE - VIALE XX SETTEMBRE 36

MOMENTI DI PANICO E DI DISPERAZIONE NELLO STABILE DI VIA VIDALI 14

RIFUGIO DI «HIPPIES» DEVASTATO DA UN INCENDIO IN PIENA NOTTE



(Italfoto)

Tre immagini dell'incendio nella casa di via Vidali 14. A sin'stra, due vigili del fuoco stanno raggiungendo il tetto dello stabile in fiamme. Al centro un locale occupato dagli «hippies», con materassi sul pavimento e scritte e disegni sulle pareti. A destra, un altro locale devastato dal fuoco: carbonizzate tutte le strutture di legno ed i muri anneriti e scrostati

Una casa, trasformata in rifugio per «hippies» ha preso fuoco la scorsa notte. Il violentissimo incendio, che ha distrutto il tetto della costruzione a tre piani di via Vidali 14, alle spalle di largo della Barriera Vecchia, ha messo in pericolo le due case adiacenti: solo il prontissimo intervento dei vigili del fuoco, guidati dal vicecaporeparto Palizzon (uscito per primo con la sua squadra di uomini) e dal caporeparto Tippi ha evitato che il fuoco si propagasse ai tetti vicini, tutti sorretti da vecchie travi di legno.

L'incendio è scoppiato poco dopo le 3 e mezzo ed è partito da una camera dell'ultimo piano, che un gruppo di capelloni aveva trasformato in dormitorio, buttando per terra materassi e sacchi-pelo. Quando i vigili del fuoco sono arrivati sul posto, le fiamme stavano uscendo da due finestre dell'ultimo piano (quelle in corrispondenza del portone) ed i telai trasformati in tizzoni accesi, volavano sulla strada.

La via stretta, le auto in sosta, una attaccata all'altra, hanno notevolmente intralciato l'opera dei vigili del fuoco. Per allacciare le maniche agli idranti stradali è stato necessario far intervenire l'autogrù dei vigili urbani. Nel frattempo, i pompieri hanno vuotato sul rogo l'acqua di due autobotti. Il lavoro dei soccorritori era frenetico, e l'incendio impressionante. I vigili hanno raggiunto il terzo e ultimo piano della vecchia costruzione ed hanno subito abbattuto a colpi di spalla una porta che immetteva nel secondo alloggio dell'ultimo piano, temendo che nell'interno vi fosse qualcuno che dormisse. Per fortuna l'alloggio, un piedi-terre di un giovane amante della musica (altoparlanti e dischi dappertutto) era vuoto. Nell'altro appartamento, il fuoco divampava: aveva già distrutto il soffitto ed era passato nel sottotetto, trovando facile esca nelle travi di legno.

Il caporeparto Tippi ha chiesto rinforzi e ha fatto arrivare sul posto l'autoscala piccola. I cavi elettrici dell'illuminazione pubblica rappresentavano un serio pericolo, per cui è stato fatto intervenire il personale dell'Acegat, che ha tolto la corrente in tutta la zona.

Emilio Viller, l'unico affittuario non «hippy» della casa, che abita al secondo piano, era stato destato di soprassalto da colpi che provenivano dal piano di sopra e da grida: erano gli «inquilini» che stavano fuggendo. «Con me c'era mio fratello Berto — ci ha detto — egli abita a Capodistria ed era venuto a trovarmi. Ci siamo alzati di colpo, ci siamo vestiti e siamo scesi di corsa in strada, mentre arrivavano i pompieri. Dal Natale scorso, da quando sono venuti questi "hippies", non c'è pace in questa casa. Vanno e vengono a tutte le ore della notte; spaccano tutto, danno fastidio a tutti».

Le operazioni di spegnimento proseguivano intanto alacremente. L'autogrù dei vigili del fuoco aveva spostato le vetture che impedivano l'allacciamento delle tubazioni agli idranti, e una pattuglia della Volante (Cucciadi, Costa e Badalucco) bloccava l'accesso alla via Vidali.

Gli agenti hanno seguito i vigili del fuoco nella casa invasa dal fumo, alla ricerca di qualche documento lasciato dagli inquilini legittimi o abusivi. Al terzo piano è stata trovata una busta con una bolletta saldata dell'Acegat e alcune ricevute di affitto (32 mila lire al mese per camera, cucina e servizio sulle scale) intestate a Fabio Stulle.

Questo appartamento era l'unico ad essere pulito e tenuto un po' bene. L'affittuario aveva dipinto le porte e le finestre in lacca rossa e trasformato la cucina in discoteca. Un muretto di mattoni forati funge da banco — bar con annessi registratore e giradischi. Nell'altro angolo, un tavolo e due panche lungo le pareti. Il secondo vano è una camera blu. Pareti e soffitto pitturati con il colore della notte; una lampada sotto il letto e sopra un altoparlante.

Il vero dormitorio «hippy» era però al primo piano, dove tutte le pareti recavano affreschi e scritte. Una faccia di ragazza dipinta con i colori dell'arcobaleno campeggiava su una parete; pareva leggesse una scritta, in parte sbiadita, che riassumeva la filosofia di questi giovani vagabondi: «... andare, viaggiare...» Sotto ad una delle due finestre, un mucchio di scarpe di tutti i tipi. Qua e là pacchi di ovatta. In un cassetto, sacchetti di plastica con perline per la fabbricazione di collane. Per terra sacchi-pelo, biancheria intima; su un cordino una gonna blu con fiori ricamati.

In questo alloggio aveva preso dimora un giovane che aveva rotto i ponti con i genitori «borghesi». Su un foglio a quadretti aveva confessato che si sentiva ancora «prigioniero del passato» e che «invidiava tanto quelli che riescono a mollare tutto a sedici anni, che hanno la mente di bambini ma l'esperienza di vecchi».

L'acqua che i vigili del fuoco erano costretti a vuotare sul tetto per spegnere l'incendio stava filtrando attraverso i vari solai, giungendo sino al primo piano e anche nella sottostante tipografia «Ro-Ma», di proprietà di Rogantin e Massaro.

Verso le quattro e mezzo è giunto trafelato uno dei due coproprietari della tipografia, Giorgio Rogantin, di 41 anni, abitante in via Pirano 19.

«Lo sapevo che qualcosa sarebbe successo — ha urlato — lo sapevo e tante volte avevo avvertito la polizia, ma non si è mai fatto nulla».

Al lume delle torce elettriche il tipografo ha aperto la porta del piccolo stabilimento. Appena entrato è stato colto dalla disperazione: dal soffitto l'acqua scendeva a catinelle sulle macchine di stampa. «E' un disastro, chi pagherà tutto questo? Le macchine sono inservibili, ormai; le dovremo mandare in fabbrica a revisionare. Uno fa dei sacrifici tutta la vita e poi degli sconosciuti rovinano tutto».

I vigili urbani e i vigili del fuoco hanno aiutato il tipografo a stendere alcuni teloni di plastica sulle macchine. Con precisi colpi vibrati con un'asta a punta, il caporeparto Tippi ha praticato alcuni fori nel soffitto della tipografia, provocando una vera e propria cascata d'acqua. In questo modo si liberava il solaio, evitando che l'acqua filtrasse attraverso tutto il soffitto.

Alle prime luci dell'alba i vigili del fuoco hanno concluso la prima parte del loro duro lavoro. Rimaneva l'opera di minuto spegnimento, che è stata proseguita da un'altra squadra di vigili.

MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Kangourou» 21-2 da Genova per l'Australia (servizio container); «Nipponica» 7-2 da Trieste per l'Estremo Oriente (servizio container); «Buona Speranza» 14-2 da Genova, Livorno per l'Africa occidentale (servizio roll-on roll-off); «G. Galilei» 12-3 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia (servizio passeggeri); «Viminale» 7-2 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per l'Estremo Oriente (linea convenzionale); «Adige» 17-2 da Trieste, Venezia, Bari per India - Pakistan - Bangladesh - Sri Lanka (linea convenzionale); «A. Vespucci» 10-2 da Trieste, Venezia, Bari per Est - Sud Africa (linea convenzionale); «Piave» 7-2 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova per l'Africa occidentale - Zaire - Angola (linea convenzionale); «Esquilino» 10-2 da Genova per la Nuova Zelanda (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Lloydiana» 18-1 partita da Fremantle per Tilbury; «Nipponica» 4-2 in partenza da Genova per Trieste; «Mediterranea» 3-2 partita da Hongkong per Tokio; «G. Galilei» 3-2 partita da Noumea per Tahiti; «A. Pecinotti» 3-2 arrivata a Capetown; «A. Volta» 3-2 partita da Beira per Maputo; «G. Ferraris» 4-2 in arrivo a Marsiglia; «S. Caboto» 3-2 partita da Genova per Trieste; «A. Usodimare» 4-2 in arrivo a Capetown; «U. Vivaldi» 29-1 arrivata a Mogadiscio; «Marco Polo» 4-2 in partenza da Livorno per Napoli; «A. Vespucci» 17-1 arrivata a Trieste; «Rosandra» 4-2 in partenza da Tema per Douala; «Aquileia» 31-1 partita da Dakar per Venezia; «Isonzo» 30-1 arrivata a Tema; «Piave» 23-1 arrivata a Trieste; «Buona Speranza» 4-2 in partenza da Abidjan per Dakar; «Nuova Ventura» 31-1 partita da Barcellona per Dakar; «Quirinale» 4-2 in partenza da Djakarta per Semarang; «Palatino» 4-2 in arrivo a Manila; «Esquilino» 4-2 in arrivo a Genova; «Celtina» 1-2 partita da Assab per Karachi; «Adige» 4-2 in arrivo a Trieste; «Livenza» 4-2 partita da Calcutta per Chittagong; «Isarco» 2-2 partita da Suez per il Pireo; «E. Dandolo» 3-2 partita da Genova per P. Said; «Viminale» 20-1 arrivata a Trieste.

ADRIATICA

Prossime partenze: «Corriere dell'Est» 6-2 per Aqaba; «Corriere dell'Ovest» 11-2 per Alessandria, Mersina, Lattakia, Limassol; «Palladio» 13-2 per P. Said, Beirut, Mersina, Izmir.

Posizione delle navi al 4-2-1977: «Ausonia» a Venezia; «Victoria» a Venezia; «Palladio» a Beirut; «Corriere del Nord» a Lattachia; «Corriere del Sud» ad Aqaba; «Corriere dell'Ovest» ad Alessandria; «Corriere dell'Est» in navigazione Aqaba - Venezia; «Espresso Cagliari» a Venezia; «Espresso Livorno» ad Haifa; «Serenissima Express» in navigazione Lattachia - Genova; «Alliemagna Express» in navigazione Napoli - Felixtowe; «Anglia Express» in navigazione Napoli - Felixtowe; «Naxos Express» in navigazione Bari - Pireo.

TIRRENIA

Prossime partenze: «Staffetta Jonica» 11-2 da Trieste per Bari, Catania, Tripoli.

Posizione delle navi al 4-2-1977: «Staffetta Jonica» in partenza da Trieste per Bari.

Posizione delle navi: «L. da Vinci» 2-2 partita da New York per St. Marten; «C. Colombo» 4-2 in partenza da Napoli per Genova; «G. Marconi» 4-2 in arrivo a Napoli; «San Felice» 3-2 arrivata a Livorno; «Andrea Gritti» 31-1 partita da Valparaiso per Iquique; «Americana» 3-2 partita da Cadice per St. John; «Italica» 30-1 partita da Charleston per Valencia; «Hermes 1» 27-1 partita da Genova per New York; «Academia» 4-2 in partenza da Genova per Cadice; «D'Azeglio» 4-2 in partenza da Montevideo per Buenos Aires; «Crispi» 21-1 partita da Santos per Trieste; «Mazzini» 28-1 partita da Marsiglia per Vitoria; «Da Noli» 28-1 partita da Cristobal per Valencia; «Da Verazzano» 4-2 in arrivo a Napoli; «Da Recco» 2-2 partita da Cristobal per Los Angeles; «Kudu» 27-1 partita da Cadice per S. Juan P.R.

ITALIA

Prossime partenze: «L. da Vinci» 11-2 da New York per crociera West Indies; «Italica» 13-2 da Genova per il Nord America (espresso container); «G. Marconi» 15-2 da Napoli per Brasile - Plata; «C. Colombo» 5-2 da Genova per Brasile - Plata; «Da Verazzano» 8-2 da Genova, Napoli, Livorno per Centro America - Nord Pacifico; «Crispi» 10-3 da Trieste, Livorno per Brasile - Plata; «Gharenuk» 17-2 da Genova, Livorno per Golfo del Messico.

Cronache degli spettacoli

SUCCESSO DE «LE NOZZE DEI PICCOLO BORGHESI»

Brecht al Ridotto del Rossetti

Di scena al Ridotto del Rossetti, per il Teatro Laboratorio, un'opera giovanile di Brecht presentata dalla Cooperativa Gruppo Teatro Popolare. Si tratta di «Le nozze dei piccolo borghesi» che Brecht scrisse nel 1919 a ventun anni di età. Il regista Marco Parodi ha inserito nello spettacolo ampi brani del coevo «Tamburi nella notte» con l'intento di compiere un'operazione che assimili lo squallido banchetto di nozze al crollo di una società — siamo in piena rivolta spartachiana — che sta per essere travolta dal diluvio in procinto di dilagare sull'Europa e sul mondo.

Le nozze sono lo spaccato attraverso il quale Brecht coglie il malessere e l'ipocrisia di un mondo, quello piccolo borghese.

Mentre per la strada scoppia la rivoluzione e nello sfasciarsi del vecchio ordine il mondo cambia, all'interno della casa il banchetto nuziale continua la sua grottesca rappresentazione a base di oscenità, sconclusionatezze, danze e rimpinzamenti per culminare nel crollo progressivo dei mobili, sui quali si accaniscono gli invitati brilli. Al crollo esterno si assomma il crollo interno; scompaiono le utopie e i valori, la borghesia e la rivoluzione stessa. Un tragico balletto espressionistico che mette a nudo, attraverso l'arma della denigrazione e dell'umorismo macabro, il volto solo apparentemente lontano della vecchia Europa. L'inizio stesso dello spettacolo porta gli spettatori al centro del banchetto. Come si entra in teatro, e già sulle scale del ridotto, gli attori accolgono il pubblico con l'offerta di confetti, tutt'intorno addobbi floreali, candidi nastri e musica. Poi sul palcoscenico, tra le sghembe scenografie, la lunga tavola del banchetto attorno alla quale si consumerà il rito.

Nel complesso una buona prova di un regista giovane, Marco Parodi, che già si era cimentato intelligentemente con Brecht (Gli Orazi e i Curiazi) e che fornisce, validamente coadiuvato dalle scene di Gianni Garbati e i costumi di Rita Corradini, una composizione precisa e attenta ai tempi comici. Gli interpreti forniscono un'ottima prova: Ludovica Modugno nei panni della sposa, Oreste Rizzini in quelli del marito, Filippo Alessandro ed Eleonora Cosmo rispettivamente padre della sposa e madre dello sposo, Mariagrazia Sughi nella parte della sorella, Aurora Cancian e Franco Capitano nei panni della coppia di amici di famiglia, Silvano Pantesco che è il giovanotto volgare e lo spartachista Mario Membro. Successo ed applausi convinti. Si replica fino a domenica.

Vice

LA LIRICA AL VERDI

Stasera ultima di «Adriana Lecouvreur»

«Adriana Lecouvreur» di Francesco Cilea giunge quest'oggi alla sua sesta ed ultima replica. Protagonisti: Raina Kabaivanska, Franco Tagliavini, Silvana Mazzieri, Attilio D'Orazi, Vito Maria Brunetti, Mario Ferrara, Laura Zanini, Marisa Zotti, Lucio Rolli, Dario Zerial, Mario Sarti.

Lo spettacolo inizia alle 18 ed è in turno S per ogni ordine di posti.

Quintetto Barry Tuckwell alla Società dei Concerti

Lunedì, alla Società dei concerti, sarà ospite il Barry Tuckwell Wind Quintet, formato oltre che da Barry Tuckwell oggi ritenuto il maggiore cornista, i solisti di flauto Peter Lloyd, di oboe Derek Wickens, di fagotto Martin Gatt e di clarinetto Antony Pay.

Il programma che il complesso eseguirà comprende il Quintetto in mi di Nielsen, il Quintetto di Villa-Lobos, la Fantasia in fa min. K 608 di Mozart (Ein Orgelstück für eine Uhr), dieci pezzi di Ligeti ed il Quartetto in si bem. magg. n. 4 di Rossini.

I SUPERMERCATI PAM lanciano una pubblicità utile

In questo inizio del 1977 le novità non mancano al Supermercato Pam di viale Campi Elisi, anche a livello pubblicitario. Proprio in questi giorni è scattata l'operazione «borsa della spesa gratis».

Il Pam infatti lancia a Trieste un nuovo sistema per pubblicizzare le proprie offerte speciali, distribuendo gratuitamente nelle cassette postali dei triestini degli originalissimi sacchetti di plastica, sui quali appaiono i prezzi praticati. Una maniera indubbiamente nuova (e nel contempo utilissima) per reclamizzare la propria convenienza e il proprio nome e per offrire ai clienti un servizio in più. Merita soffermarci su questa iniziativa (depositata quale «idea Pam»), destinata a sconvolgere i canoni tradizionali della distribuzione porta a porta. Innumerevoli i vantaggi legati all'utilizzo in termini pubblicitari dello «shopper-listino»: la possibilità di un immediato riscontro con i prezzi della concorrenza (quando il sacchetto venga utilizzato pure facendo la spesa negli altri negozi), l'utilità della borsa di plastica quale vero e proprio promemoria per gli acquisti di ogni giorno, valutando a colpo d'occhio quali sono le «offerte speciali» della settimana e quale sia il risparmio al momento del conto finale; e ancora la divulgazione del nome Pam attraverso gli stessi clienti che si portano volentieri appresso, al momento degli acquisti, il sacchetto destinato a contenere la spesa.

C'è pure, in questa nuova idea dei pubblicitari del Pam, un risvolto ecologico: stampando il proprio listino prezzi sulla plastica il Pam contribuisce in parte al risparmio della preziosissima carta che, specie nel caso delle distribuzioni nelle cassette postali, finisce purtroppo per intasare i cestini... «anti-volantino» che i portinai hanno ormai adottato da tempo.

Dire che l'avvento del Supermercato Pam di viale Campi Elisi ha portato, non solo a livello pubblicitario, a un anno abbondante dalla sua apertura, una ventata d'aria nuova nell'instabile mercato triestino, non è una novità. Con la sua politica basata sulla qualità della merce, sul ricco assortimento e sulla convenienza delle proprie offerte, il Pam ha conquistato buona parte delle massaie triestine, polarizzando l'attenzione di quelli che, in questo difficile momento economico, badano a mangiare ancora bene possibilmente spendendo poco.

L'arrivo del nuovo anno — con l'aumentare dei problemi legati alla borsa della spesa e in genere al bilancio familiare mensile — ha solleticato la sensibilità dei responsabili del Supermercato Pam pure nel consolidamento della politica dei prezzi bassi (che già vasti consensi ha riscosso in questi primi 14 mesi di attività), affiancando a essa del «plus» da non sottovalutare.



Vasti consensi tra le massaie triestine per la borsa della spesa di plastica distribuita gratuitamente nelle cassette postali

Tra i tanti che balzano all'occhio di chi si avventura in veste di visitatore tra i carrelli e i banchi frigoriferi dell'impianto di Campi Elisi, il vasto assortimento di frutta e verdura, confezionata giornalmente dopo esser stata acquistata al mattino presto, la varietà di formaggi a taglio fresco — come ha avuto modo di dirci il direttore del supermercato Roberto Erpini — la qualità e la gran scelta nei prodotti in scatola e imbottigliati (olio, pasta, detersivi, pelati, vini, liquori) sui quali evidentemente, ha peso determinante, in termini di convenienza, il grosso volume di acquisti dalle catena Pam.

Anche la carne merita un discorso particolare; i triestini, sensibili sempre al fascino del... manzo d'oltre confine, alla bistecca comperata «in Jugo» a dispetto dei prezzi da capogiro del mercato italiano, si sono resi effettivamente conto, toccando con mano la cura e la qualità della carne venduta al Pam, che le confezioni e i tagli che si possono trovare nel reparto macelleria del supermercato, lavorati con criteri di assoluta igienicità e freschezza, nulla hanno da invidiare ai tagli spesso limitati nell'assortimento e poco curati che si acquistano... in terra straniera.

Non contenti delle indicazioni forniteci dal direttore del supermercato (ci ha detto fra l'altro che la media settimanale di presenze raggiunge le 21 mila persone...!) abbiamo fatto un rapido giro d'opinioni tra alcune clienti, mescolandoci a loro per sentire le loro impressioni:

Antonia Metrano, via San Marco: «Appartengo a quella folta schiera di clienti che abitualmente si serve al Pam. In questi mesi ho imparato a scegliere con cura, comprando il più delle volte a prezzi che ritengo convenienti, rimanendo in generale soddisfatta della qualità». Franca Bolcich, Bagnoli: «Vengo abitualmente al Pam, perché risparmio tempo e denaro. Compero abitualmente la frutta e la verdura, particolarmente fresche, ma se mi capita di averne bisogno compero pure la carne e i formaggi». Graziella Raganato, via dell'Industria: «Se tralasciamo qualche piccola coda alle casse, non ho proprio nulla da ridire sul Pam. C'è in effetti la convenienza che sempre ci viene promessa, e in genere una buona qualità dei prodotti. Alla gastronomia e al reparto pasticceria risolvo spesso i miei problemi per un pranzo in fretta, oppure quando ho voglia di portare a casa qualche "manicaretto" che altrimenti non mi metterei mai a preparare».

I pareri sono dunque positivi. Anche la verifica delle offerte speciali, con un'attenta analisi dei prezzi messi a confronto con il piccolo dettaglio e la concorrenza in genere, pende a favore del Pam.

A noi, pur se meno smaliziati delle nostre mogli nello scegliere una fettina di vitello piuttosto che un'altra, i prezzi sono sembrati significativi. Prendiamo ad esempio la carne: galline a 900 lire il chilo, le cosce di pollo a 1180, i polli allo spiedo a 1640, la tanto chiacchierata fesa di vitello a 4980, le braciole di vitello a 4680, le scaloppe di vitello a 4780, la fesa di tacchino a pezzi a 3880.

Come ben si vede il sacchetto di plastica distribuito gratuitamente nelle cassette postali della nostra città in questi giorni è prezioso non solo per quel che sta fuori (i prezzi convenientissimi reclamizzati in un simpatico contesto grafico) ma anche, e soprattutto, per quel che le nostre massaie badano a farci star dentro, possibilmente con gli stessi soldi di qualche mese fa...

P. P.

IL CONVEGNO DEI COMMERCIALISTI

Anche dal risparmio la linfa per le imprese

Distruggendo questa fonte di finanziamento si aggraverebbe il processo dell'inflazione

Al convegno sul tema «Le imprese di fronte all'inflazione» che si tiene nella sala dei convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5, si sono avute ieri le relazioni del prof. Livio Cossar e del dott. Mario Pines. Il prof. Cossar ha affermato che la necessità di rettificare i dati contabili in periodi di inflazione, è ampiamente riconosciuta, ma che normalmente ci si limita alla considerazione del rendiconto d'esercizio (bilancio e conto del risultato economico).

E' indubbio, però — ha sottolineato l'oratore — che specie di fronte a tassi di interesse molto elevati un corretto uso degli strumenti contabili deve effettuarsi a tutti i livelli. Quindi anche nello svolgimento della contabilità analitica, cioè quella che ha lo scopo di determinare costi, ricavi e risultati di singoli prodotti, processi produttivi o sezioni aziendali, è necessario introdurre opportuni «correttivi» per non privare di significato i tali elaborati. A questo proposito si ritengono più efficaci, per tutti gli scopi, i procedimenti di rettifica integrale (analitica o sintetica).

Il dott. Pines si è proposto, nella sua relazione, di dimostrare l'impossibilità di combattere l'inflazione e mantenere integro il patrimonio produttivo senza un'opportuna tutela del sistema finanziario esterno.

L'intreccio imprese-fonti di finanziamento deve essere considerato con egual peso per entrambi i termini. La distruzione del risparmio e l'atrofizzazione dei canali finanziari contribuiscono ad alimentare l'inflazione, per la funzione monetaria dell'indebitamento bancario. Tutelare le imprese senza affrontare il problema del loro finanziamento, significa ritardare l'inevitabile crollo finale, trasferendo sul risparmiatori gli oneri dell'agonia. Il divario dei tassi, d'altro canto, tende a trasferire alle banche una sempre più ingente massa di ricchezze, mentre l'indebitamento non produce effetti positivi nelle aziende, per l'elevato livello dei tassi praticati.

Il convegno si concluderà oggi con la presentazione delle seguenti relazioni: «Aspetti della normativa civilistica e fiscale vigente sulle rettifiche dei rendiconti in periodi di inflazione» (relatori dott. Raoul de Toma e dott. Paolo Bruno) ed «Effetti dell'inflazione sull'economia d'impresa e soluzioni normative dirette alla conservazione dell'integrità patrimoniale (relatore dott. Luciano Davanzo). Come è noto, il convegno è organizzato dall'Ordine dei dottori commercialisti, in collaborazione con l'Istituto di ragioneria dell'Università e con il patrocinio della Cassa di Risparmio di Trieste.

Un divieto di sosta provvisorio dalle 8 alle 17 è stato istituito in via Brunner per il tempo necessario alla posa in opera di un cavo elettrico a cura dell'Acegat.

SI SCIA: COME, QUANDO E DOVE SI VUOLE

UN FINE SETTIMANA DAVVERO FORTUNATO



All'insegna dell'«...issimo» avremmo potuto intitolare questa carrellata settimanale sui campi di neve. Da tutte le stazioni turistiche in effetti vengono decantati la bellezza della neve, il sole, l'ottima transitabilità delle strade, se si aggiunge che quasi tutti gli impianti di risalita sono in funzione, non è fuor luogo pronosticare un «week-end», entusiasmante tanto per chi scia quanto per chi ama scontentarsi della tintarella. I funzionari dei vari centri sono soddisfatti e si attende l'arrivo di numerose comitive. E' il caso ad esempio del Matajur, dove domani con inizio alle 10 verrà disputato il tradizione slalom gigante giunto quest'anno alla ventesima edizione (è nato nel 1949 e solamente una volta è stato sospeso a causa del maltempo). Più che al fine settimana, il Matajur guarda al ponte del «week-end» con il lunedì, data la maggior... disponibilità dei commercianti che tengono chiusi i loro esercizi nel primo giorno della settimana.

Insomma, tutto «...issimo», se non fosse però per quella previsione che aria umida di origine atlantica sta raggiungendo l'Italia e interesserà più direttamente le regioni settentrionali... ecc.

Ma vediamo la situazione località per località, secondo i dati pervenutici ieri:

AMPEZZO - CIMA CORSO — Sereno, —3 al mattino presto, +5 alle 12. 40 centimetri di ottima neve; la pista è sempre aperta. Le strade per raggiungere la località sono in ottime condizioni. Prevista un'alta affluenza di sciatori anche lunedì in occasione di gare studentesche.

CORTINA — Sereno, +2. Neve abbondante a valle (cm 40) e a monte (cm 140). Tutti gli impianti sono funzionanti e la situazione delle strade è ottima.

FORNI DI SOPRA — Il cielo è sereno, appena offuscato da un leggero velo che non nasconde l'azzurro. Zero gradi, 110 centimetri di neve sciabilissima. Aperte le sciovie Baby e Davost, nonché la Vico, parallela alla Cimacuta che è ancora chiusa per il collaudo delle funi. Si può sciare sulla pista di fondo. Sempre chiusa la piscina.

MATAJUR — Sereno, +1. Neve da uno a tre metri, bellissima. Impianti funzionanti anche al lunedì. Nessuna preoccupazione per gli automobilisti.

PIANCAVALLO — Sereno appena velato. Neve da 150 a 300 centimetri. Tutti gli impianti sono in funzione, anche la pista di fondo. La strada per Piancavallo è in ottime condizioni. Si spera che il tempo tenga.

PRAMOLIO — Di casa l'«...issimo»: zero gradi, neve splendida e abbondante, strada percorribile senza catene.

RAVASCLETTO - ZONCOLAN — Come sopra (—6 al mattino, +3 alle 12), con 75 centimetri di ottima neve a metri 900, 230 cm a m 1320, 300 cm a m 1730. Funzionano tutti gli impianti, fatta eccezione per la sciovia Pascut che è ancora chiusa per lavori.

SAPPADA — Semicoperto tendente al sereno, +5, 160 centimetri di ottima neve sul Ferro, 170 a Cima Sappada e 260 sul Sierra. Tutti gli impianti in funzione (anche la pista di fondo), tranne la seggiovia del Ferro che è chiusa per guasto.

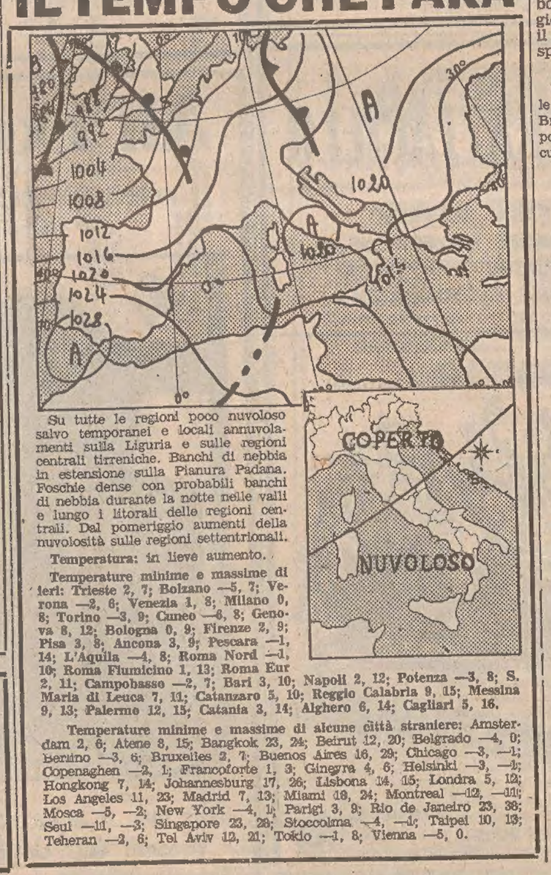
SAURIS — —15 al mattino, +2 alle 12; sereno con foschia; 160 centimetri di neve a Sauris di Sotto, 190 a Sauris di Sopra. Tutti gli impianti sono aperti. Non sono necessarie le catene per raggiungere Sauris.

SELLA CHIANZUTAN — Sereno, zero gradi all'ombra. Neve splendida sulla pista (120 centimetri a metà percorso). In funzione tre skilift. Buone le strade; non è necessario l'uso di catene.

SELLA NEVEA — Sereno; —8 al mattino, +3. 50 centimetri di neve definita speciale. Nessuna preoccupazione per la strada.

TARVISIO - VALBRUNA — Sereno, +2 (ha gelato di notte). Neve ottima e abbondante (70-80 centimetri a valle, 250 centimetri sul Lussari). *(A cura di Pino Bollis)*

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni poco nuvoloso salvo temporanei e locali annuvolamenti sulla Liguria e sulle regioni centrali tirreniche. Banchi di nebbia in estensione sulla Pianura Padana. Foschie dense con probabili banchi di nebbia durante la notte nelle valli e lungo i litorali delle regioni centrali. Dal pomeriggio aumenti della nuvolosità sulle regioni settentrionali.

Temperatura: in lieve aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 2, 7; Bolzano —5, 7; Verona —2, 6; Venezia 1, 8; Milano 0, 8; Torino —3, 9; Cuneo —6, 8; Genova 8, 12; Bologna 0, 9; Firenze 2, 9; Pisa 3, 8; Ancona 3, 9; Pescara —1, 14; L'Aquila —4, 8; Roma Nord —1, 10; Roma Fiumicino 1, 13; Roma Eur 2, 11; Campobasso —2, 7; Bari 3, 10; Napoli 2, 12; Potenza —3, 8; S. Maria di Leuca 7, 11; Catanzaro 5, 10; Reggio Calabria 9, 15; Messina 9, 13; Palermo 12, 15; Catania 3, 14; Alghero 6, 14; Cagliari 5, 16.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 2, 6; Atene 8, 15; Bangkok 23, 24; Beirut 12, 20; Belgrado —4, 0; Berlino —3, 6; Bruxelles 2, 7; Buenos Aires 16, 29; Chicago —3, —1; Copenaghen —2, 1; Francoforte 1, 3; Ginevra 4, 6; Helsinki —3, —1; Hongkong 7, 14; Johannesburg 17, 26; Lisbona 14, 15; Londra 5, 12; Los Angeles 11, 23; Madrid 7, 13; Miami 18, 24; Montreal —12, —11; Mosca —5, —2; New York —4, 1; Parigi 3, 9; Rio de Janeiro 23, 38; Seul —11, —3; Singapore 23, 28; Stoccolma —4, —1; Taipei 10, 13; Teheran —2, 6; Tel Aviv 13, 21; Tokio —1, 8; Vienna —5, 0.

per gli amici della neve...

tommaSini SPORT
Trieste
Via Mazzini
Tel. 61355

CENTRO VENETO
zona Largo Europa
Piazzetta Conciapelli
(a 50 m. dalla Standa)
tel. 049/30639

PUBBLICHE aste PADOVA

TUTTO PER L'ARREDAMENTO DELLA CASA A PREZZI INCREDIBILI

Attenzione! GLI STOCK DEL MOMENTO

Soggiorni completi Lire 387.000
Camere da scapolo Lire 116.000
Salotti completi con letto Lire 110.000
Ingresso completo Lire 97.000
Armadi guardaroba Lire 83.000
TOSTAPANE 2 PINZE L. 4.500 cad.
FERRI A VAPORE L. 12.800
AFFETTATRICI L. 4.900
Camere matrimoniali Lire 277.000

Poi ELETTRODOMESTICI, CASALINGHI, RADIOREGISTRATORI, MOBILI IN STILE E ARTICOLI DA REGALO, SOPRAMMOBILI, LAMPADE, ecc.. TUTTA MERCE NUOVA e GARANTITA

Nessun aumento sarà aggiunto ai suindicati prezzi.

ARREDAMENTO MODERNO COMPLETO LUSSO DEL MESE L. 1.398.000

Ingresso libero - Trasporto e montaggio a domicilio - Parcheggio - Esposizione: ore 9-12.30; 15-19.30 - Aperto anche i giorni festivi (p.esp.) chiuso il lunedì mattina.

A PROPOSITO DEGLI «ULTIMI FUOCHI»

Fitzgerald secondo Kazan

«Uno splendore malato nella sua fosforescenza»

L'interpretazione e la resa di un film tratto da un famoso romanzo si presenta sempre compito arduo da intraprendere, tanto più se si tratta di un romanzo incompleto come «Gli ultimi fuochi» (The Last Tycoon) di F. Scott. Fitzgerald.

Elia Kazan fa perno — in osservanza alla dichiarazione di Fitzgerald stesso «la storia d'amore è la polpa del libro» — sulla storia d'amore «sensuale, mozzafiato, immediata quindi, per un po', gentile e tenera» che proietta Monroe Stahr verso Kathleen.

Monroe Stahr (sotto il leggero travestimento grafico è evidente il rimando simbolico del nome «mon roi; star»), re tra le stelle del firmamento hollywoodiano e stella egli stesso, attrae nella sua orbita la giovane studentessa Cecilia, figlia di Brady, potente componente della compagnia, la cui segreta ostilità scoppia in aperto conflitto quando si pone il problema della politica sindacale da adottare nei confronti degli scrittori cinematografici.

A partire da questa «formazione stellare» di base, le sequenze del film vengono articolate in modo da rivelare la forma dell'intera costellazione. La prima sequenza introduce il mondo di celluloide su cui regna e brilla Stahr «con uno splendore che è quasi malato nella sua fosforescenza». Nei suoi rapporti professionali, Stahr è non solo sempre lucido ed efficiente ma anche teneramente comprensivo. La sostituzione del regista incapace è sbrigata da lui con una precisione in cui il sospetto di crudeltà è letteralmente spazzato via dalla professionalità e quotidianità del gesto. L'imbarazzo e la partecipazione effettiva sono invece evidenti nel suo modo di trattare il vecchio amico d'infanzia, ora «star» di prima grandezza, alle prese con laceranti problemi personali. All'efficienza e prontezza di Stahr, «boss» cinematografico, fa riscontro l'estrema titubanza sentimentale dell'uomo.

Il terremoto che scuote gli «Studios», allagandone una parte, lo sveglia dal suo sonno, non solo fisico, e la sua relazione con Kathleen si svolgerà sotto tale segno: precaria e oscillante con tutta l'oscura potenza del mistero. La tenebra e l'acqua ne segneranno i momenti chiave. La tenebra appena rotta da un tenue raggio di luce ha angolatura di quella di un teatro di posa: più che l'inquadratura sotto il portico è la scena d'amore nella villa in costruzione — senza tetto ma con le impalcature per i proiettori — che richiama il teatro di prosa.

Il loro abbraccio ha la violenza disperata e malinconica di chi tenta di afferrare almeno qualche istante nel flusso costante del tempo. La bula distesa del mare che lambisce la spiaggia ha la stessa doppia voce: suadente e minacciosa.

L'aspetto «cinematografico» è indissolubilmente intrecciato al momento d'amore. Questo aspetto risulta tutta la sua importanza nell'episodio centrale del nichelino: un «manifesto» insegnamento di come si fa del cinema. La sua ripresa alla fine mostra la volontà di Kazan di finalizzarlo cinematograficamente: non un cinema di facili effetti — duelli e logore «gags» di spadaccini caduti e ripescati dal pozzo — ma di duelli professionali e sentimentali, muti scabri taglienti.

Un film, dunque, in cui Kazan aderisce all'intendimento di Fitzgerald di «suscitare nuove emozioni» attraverso una storia «né triste né morbosa a dispetto della fine tragica». Un film struggente, in cui gli sguardi sopravanzano le parole, calato in un'atmosfera prevalentemente notturna, come il buio intrico dei sentimenti così difficile da dipanare — Kathleen è colpita dal modo in cui il buio cala, improvvisamente e totalmente, in quella parte d'America. Allo stesso modo una «calda oscurità» inghiotte una storia che era scaturita dal desiderio di fuggire «in un passato aeneroso e romantico che forse non ritornerà più nel nostro tempo».

Annabella Diviss

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Oggi alle ore 18, ultima rappresentazione di «Adriana Lecouvreur» di F. Cilea (turni S). Direttore Gianfranco Masini, regia di Beppe de Tomasi. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Domani alle ore 16, quarta rappresentazione di «Falstaff», ossia «Le tre burle» di A. Salieri (turno D). Direttore Umberto Cattini, regia di Vera Bertinetti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 16 e 20.30 (domani ore 16, ultima replica), fuori abbonamento. Celebrazioni pirandelliane: «Pensaci Giacomino» di L. Pirandello con Salvo Randone. Abbonati sconto 20%. Studenti oggi ore 16, platea L. 2.000, galleria L. 1.200. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - RASSEGNA AUDITORIUM — Ore 20.30 (domani ore 16, ultima replica), «La polizia» e «In alto mare» di S. Mrozek. Teatro Popolare di Roma, regia di Maurizio Scaparro.

TEATRO STABILE - TEATRO LABORATORIO (via Crispi 58). Ore 20.30 (domani ore 16, ultima replica) «Le nozze del piccolo-borghesi» di Brecht. Cooperativa Gruppo Popolare, regia di Marco Parodi. Si accede con tessere d'associazione da ritirare in teatro o alla Biglietteria Centrale e con i tagliandi della Rassegna Auditorium.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — 8 e 9 febbraio concerto de «Le orme». Posto unico numerato L. 2.500. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Da giovedì 10 al 13 febbraio la Cooperativa dell'Atto in «Mahagonnyn» di Bertolt Brecht e Kurt Weill. Regia di Virginio Puecher. Fuori abbonamento. Abbonati sconto del 30% le prime due recite, 20% le successive. Prenotazioni presso Biglietteria Centrale di Gall. Protti.

TEATRO CRISTALLO — Martedì 8 febbraio 1977. Ospite d'onore di «Rione sera» il cantante Riccardo Fogli e il suo complesso. Due spettacoli ore 16.30 e 20.30. Ai primi cento omaggio del manifesto di Fogli — Biglietti presso A.I.E.C. via Pascoli 25, tel. 725239, ore 17-19.30.

TEATRO CRISTALLO — Martedì 8 febbraio 1977 ore 16.30 e 20.30. Gran finale di «Rione sera», Festival del dilettante. Prevendita biglietti A.I.E.C. via Pascoli 25, tel. 725239 ore 17-19.30.

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 61668). Ore 19 e 21.30: «Casa di bambola» di Joseph Losey, con Jane Fonda, Technicolor.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093) — 16.30, 19, 21.30. (Domani 15, 17.15, 19.30, 21.45): «Il flauto magico» di Ingmar Bergman. Uno spettacolo abbagliante di musica e azione. Technicolor.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Il cadavere del mio nemico». Technicolor con Jean-Paoul Belmondo. V.m. 14 anni. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22.15. Roberto De Niro nella sua più recente e prestigiosa interpretazione «Gli ultimi fuochi» con Tony Curtis, Robert Mitchum, Jeanne Moreau, Jack Nicholson e Ingrid Boulting, V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Torna a casa Lassie». Fenice: «Dudù il maggiolino a tutto gas». Ingresso lire 400.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. (Domani apertura ore 15.30). Il nuovo thrilling di Dario Argento: «Suspiria» con Jessica Harper e Stefania Casini. V.m. 14 anni e alle persone sensibili.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. (Domani 15): «Sturmtruppen» di S. Samperi con Renato Pozzetto, Lino Toffolo, Cochi Ponzoni, Corinne Clery. Musica di Jannacci. Technicolor. Vietate le tessere e le entrate di favore.

POLITEAMA ROSSETTI

martedì 8 febbraio ore 20.30
mercoledì 9 febbraio ore 16 e 20.30

Le Orme

spettacolo musicale in due tempi
prezzo unico lire 2.500
Prenotazioni Biglietteria Centrale

OGGI E DOMANI AL
CAPITOL
II SETTIMANA
L'INNOCENTE
Orario festivo: 15

OGGI E DOMANI AL
MODERNO
LE DEPORTATE DELLA SEZIONE SPECIALE SS
Orario festivo: 15

FILODRAMMATICO. 15.30, ultima 22: «Voglia di lei» con C. Love. Un pornofilm francese. Severam. v.m. 18 a.

MIGNON. 15.30, ult. 22.15. (Domani 15, ult. 22): «La scarpetta e la rosa». Uno spettacolo favoloso, indimenticabile. Il più bel film di tutti i tempi. Panavision e suono stereofonico. Secondo mese.

NAZIONALE 16, 18, 20, 22.15. (Domani 15.30, 17, 18.30, 20, 22.15). Una simpatica satira degli Anni 30: «Piccoli gangsters» (Bugsy Malone) con Jodie Foster, Scott Baio e John Cassisi. Un film per tutti.

RITZ. 16.30, ult. 22.15. (Domani 15): «Febbre da cavallo». Technicolor non vietato con Luigi Proietti, Enrico Montesano e Catherine Spaak. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. (Domani 15.30). In prima visione assoluta per Trieste: «Cheyenne». Nella tradizione dei grandi film americani di avventura, uno straordinario technicolor interpretato da M. Dante e W. Strode. Grande successo.

CAPITOL. 17, 19.30, 22 (precise). (Domani 15). II settimana: «L'innocente» l'ultimo capolavoro di L. Visconti con G. Giannini e L. Antonelli. Technicolor. V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16, ult. 22. (Domani 15.30). Fate il pieno di allegria e di erotismo con «La professoressa di scienze naturali» con Lilli Carati. V.m. 14 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30. (Domani 15). Il drammaticissimo e sconvolgente technicolor: «Le deportate della sezione speciale SS». Rigorosamente v.m. 18 anni.

IMPERO. 16.30. (Domani 15): «Africa Express». Divertentissimo technicolor con G. Gemma e U. Andress. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30. (Domani 14.45). Technicolor. Alain Delon, Annie Girardot, Paul Meurisse e Renato Salvatori in «Lo zingaro». V.m. 14 a.

ABBAZIA. 16. (Domani 14): «Agente 007: Una cascata di diamanti» con Sean Connery (l'agente James Bond) nel suo più entusiasmante film. Technicolor.

GRATTACIELO



ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
IL FLAUTO MAGICO
di Ingmar Bergman

ALCIONE (tel. 796162). 15.30. (Domani 14.30): «L'uomo che volle farsi re». Da un romanzo di Rudyard Kipling, regia di John Huston. Un technicolor cinemascope di eccezionale bellezza con l'interpretazione di Sean Connery, Michael Caine e Christopher Plummer. Per tutti.

ALDEBARAN. 16.30: «Camp 7 - Lager femminile». Drammatico technicolor. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30, ult. 21.45. (Domani 15, ult. 21.45). Clint Eastwood è «Il texano dagli occhi di ghiaccio». Un western d'eccezione a colori. Per tutti.

IDEALE. 16. (Domani 15). Technicolor: «La polizia chiede aiuto» con Giovanna Ralli, Claudio Cassinelli, Marina Berti, Corrado Gaipa. Capolavoro poliziesco.

LUMIERE (via Flavia 3). 16, ult. 22. L'ultimo grande successo di Walt Disney: «Incredibile viaggio verso l'ignoto». Segue: «Paperino e il leone». Technicolor.

RADIO. 16: «Bluff, storia di truffe e di imbrogliони» con Adriano Celentano, Anthony Quinn e Corinne Clery. Colori.

SERVOLA. (Bus 29). 16 (chiusura cassa 21). Domani 15. Ridere! Ridere! Ridere! Con Paolo Villaggio (Fracchia) e Agostina Belli (la bomba sexy) in «Il terribile ispettore». Scopecolor. Successo.

SAN GIOVANNI. 16, ult. 18. (Domani 15, ult. 21.30): «L'organizzazione ringrazia. Firmato: Il Santo». con Roger Moore, Sylvia Syms. Technicolor avventuroso.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Cristallo, Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Che stangata... ragazzi!» con Robert Widmark, Bob Goldan e Martha Estella. Comicissimo technicolor per tutti.

VOLTA. 16. Burt Lancaster, Kirk Douglas e Rhonda Fleming nel capolavoro western «Sfida all'O.K. Corral». Technicolor. Domenica. 15: «Il coraggio di Lassie» con Elizabeth Taylor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Il maratoneta». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 15.30: «Rapina: mittente sconosciuto».

CENTRALE. 16: «Histoire d'O». V.m. 18 anni.

ODEON. 16: «Suspiria». V.m. 14 anni.

PUCCINI. 15.30: «Spogliamoci così senza pudor». V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 15.30: «Kaputt Lager - Gli ultimi giorni delle SS». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Oh! Serafina». V.m. 18 a.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C.: 17 - 22: «L'uomo che fuggì dal futuro» con R. Dvall e D. Pleasence. A colori.

CORSO. 16 - 22: «Il libro della giungla» un film di Walt Disney. Cartoni animati a colori. Fuori programma: «Il ragazzo e l'aquila».

VERDI. 16.30 - 22: «Basta che non si sappia in giro» con M. Vitti, J. Dorelli e N. Manfredi. A colori. V.m. 14 anni.

CENTRALE. 17 - 21.30: «Un genio, due compari, un pollo» con T. Hill e K. Kinski. Colori.

VITTORIA. 16.45 - 22: «Liebes lager» con K. Koenig e R. Ascott. A colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Invito a cena con delitto» con David Niven e Peter Sellers. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Squadra antifurto» con Tomas Milian. A colori.

SAN MICHELE. 15.30: «L'ammazzagiganti» con Kervin Matthews. Scope a colori.

Al Nazionale

GRANDE SUCCESSO



E' un film per tutti

PER CHI HA URGENTE BISOGNO DI DIVERTIRSI

Da oggi al CINEMA RITZ

.... QUANDO L'UOMO SCOPRI' IL CAVALLO PERSE LA TESTA E CI SCOMMISE SOPRA ....

ROBERTO INFASCELLI presenta
LUIGI PROIETTI ENRICO MONTESANO
CATHERINE SPAAK



FEBBRE DA CAVALLO

un film di STENO MARIO CAROTENUTO - FRANCESCO DE ROSA
MARIA TERESA ALBANI - GIGI BALLISTA - NICKY GENTILE
e con la partecipazione di ADOLFO CELI
soggetto di MASSIMO PATRIZI sceneggiatura di ALFREDO GIANNETTI - ENRICO VANZINA - STENO
Colore della TECHNOSPES - una produzione PRIMEX s.r.l. distribuzione EURO INTERNATIONAL FILMS

IL FILM E' PER TUTTI

TRIONFALE SUCCESSO AL

Cinema GRATTACIELO

CHIUNKUE SARA' SORPRESO
RIDEREN DURANTE PROIECZIONE
DI FILM «STURMTRUPPEN» VERRA'
IMMEDIATAMENTE EXTERMINATEN !

ACHILLE MANZOTTI presenta un film di SALVATORE SAMPERI
Tratto dalle "Comics Strips" di Bonvi
RENATO POZZETTO - LINO TOFFOLO - COCHI PONZONI - TEO TEOCOLI



e con la partecipazione di JEAN-PIERRE MARIELLE e con la partecipazione di CORINNE CLERY
musiche di ENZO JANNACCI prodotto da ACHILLE MANZOTTI TECHNICOLOR
per la coproduzione IRRIGAZIONE CINEMATOGRAFICA (Roma) LES FILMS JACQUES LEITIENNE (Paris)

OGGI IN PRIMA VISIONE ASSOLUTA AL CINEMA

AURORA



AL MIGNON
2.o MESE
La Scarpetta e la Rosa

DA OGGI AL CINEMA
UN GIALLO ECCEZIONALE
EDEN

LA COPPIA PIU' PRESTIGIOSA
BELMONDO - VERNEUIL
NEL RACCONTO DI UN CRIMINE

2557 giorni sono occorsi per progettare una feroce, inesorabile «VENDETTA».

CERITO FILMS presenta
JEAN-PAUL BELMONDO



IL CADAVERE DEL MIO NEMICO

Tratto da un romanzo di FELICIEN MARCEAU de l'Académie Française Edizioni Gallimard
Adattamento: HENRI VERNEUIL, MICHEL AUDIARD, FELICIEN MARCEAU
Dialogo: MICHEL AUDIARD
con BERNARD BLIER - MARIE-FRANCE PISIER Musica di FRANCIS LAI
Un film di HENRI VERNEUIL
Della COLUMBIA PICTURES

VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

---

ore 14



TRIBUNA RISCALDATA

DOMANI A MONTEBELLO
corse al trotto
MODERNO E SUGGESTIVO IMPIEGO DEL TEMPO LIBERO

RISTORANTI E RITROVI

DA TOBIA - SERVOLA. TEL. 816370
Oggi pappardelle alla champignon, grigliata di carne.

PIZZERIA CASA ROSSA — SERVOLA
Via S. Lorenzo in Selva 154. Avverte la gentile clientela che è iniziata «la griglia all'aperto».

RISTORANTE MARGUTTA
Via Donota 4, tel. 31643. Seralmente concertino con Ciccillo.

AL TROVATORE DI PERTEOLE
Tel. (0431) 99070. Discoteca aperta tutte le sere e pomeriggi festivi. Al ristorante lo chef Pino Verginella vi attende con i suoi famosi piatti. Giovedì e venerdì si mangia la «Pajeta».

WHISKY A GO GO — AURISINA
Discoteca, ogni sera sino alle 01.30. Lunedì chiuso. Tutte le domeniche the danzanti. Tel. 200185.

LOCANDA MARIO
Chiuso fino al 10 febbraio.

BOTTEGA DEL VINO — Castello di San Giusto
Ristorante con ballo; tutte le sere si esibisce il cantante organista Fabio Cappelli. Chiusura il martedì. Telefono 795969.

FARINELLA FOLK AL PARADISO
Trieste, via Flavia, bus 20 - 23. Tel. 312391. Questa sera dalle ore 21 l'orchestra dalle belle canzoni.

BALLO DEI BAMBINI AL PARADISO
Ricordate queste date: martedì 15, mercoledì 16, lunedì 21. Attrazioni, regali a sorteggio.

BALLO DEGLI ANZIANI AL PARADISO
17 febbraio, Giovedì Grasso, con la grande orchestra. La Vera Romagna, dei maestri Nicolucci e Bergamini, la Nazionale del liscio. Prenotazioni.

AL BAR «LA PORTIZZA»
Piazza della Borsa 5. Da lunedì, nuova gestione.

RISTORANTE AI CACCIATORI — Redipuglia
Tutti i sabati nel salone del ristorante cena con l'orchestra da ballo liscio.

LOVE STORY DANCING DI BUTTRIO
Questa sera con «La nuova dimensione». Domani pomeriggio e sera «I POCH».

TARTARUGA DISCOTECA CLUB SCODOVACCA
Tel. (0431) 30349. Aperto domenica pomeriggio dalle ore 15.

TARTARUGA AMERICAN BAR
Tutte le sere dalle 21.

TARTARUGA RISTORANTE
Spaghettate. Lunedì turno di riposo.

GORIZIA

DISCOTECA RENDEZ VOUS
Festivi the danzanti.

DISCOTECA RENDEZ VOUS
American Bar.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornle radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23.15.

6: Stanotte stamane; 7.20: Qui parla il Sud; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo; 11: Venticinque e li dimostra; 12.10: L'altro suono; 13.30: Identikit; 14.05: Giro del mondo con la narrativa; 14.30: E pensare che ci piace il jazz; 15.05: Il moscerino; 15.45: Carta bianca per un'ora di musica; 17.35: L'età dell'oro; 18.20: La radio ieri e domani; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Appuntamento con Radiouno; 19.25: Microsolco in anteprima; 19.50: L'ampio bacino di Venere; 21.05: Fidelio di Beethoven; 23.10: Buonanotte dalla Dama di cuori.

RADIODUE

Giornale radio: 8.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.

6: Un altro giorno musica (Bollettino del mare); 7.55: Un altro giorno musica (2); 8.45: Quale famiglia?; 9.32: Edizione straordinaria; 10: Speciale GR2; 10.12: Cori da tutto il mondo; 10.30: Canzoni italiane; 11.32: Toh, chi si risente; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Radiotrionfo; 13.40: La voce di; 14: Trasmissioni regionali; 15: Edizione straordinaria (3); 15.30: Bollettino del mare; 15.46: Musica allo specchio; 16.37: Operetta ieri e oggi; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Spazio giovani; 19.50: Vogliate scusare l'interruzione; 21: In diretta dal Foro Italico stagione pubblica Rai; 22.45: Musica night; Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornale radio: 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.

6: Quotidiana Radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: La stravaganza; 9.30: Tutte le carte in tavola; 10.55: Invito all'opera; 11.55: Concertino; 12.30: Il mondo costruttivo dell'uomo; 13: Concerto da camera; 14.15: Disco club; 15.15: Specialetre; 15.30: Oggi e domani; 16.15: Beethoven secondo Menta; 17: Jazz giornale; 17.45: Per l'arpa; 18.15: I grandi interpreti vocali; 19.15: Concerto della sera; 19.45: Rotocalco parlamentare; 20: Pranzo alle otto; 21: Pensaci Giacomino di Pirandello; 22.30: Beethoven.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Controcanto; 12.35: Il Gazzettino; 14.45: Il Gazzettino; 18.20: Sabato sera; 18.40: Incontro dello Spirito; 19.10: Il Gazzettino.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Intermezzo; 8.45: Ciak, si suona; 9.15: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Ritratto musicale; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Cemed Carosello - Curci; 11.30: Edig Galletti; 11.45: Moda Canter; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Su e xo per le contrade; 14.10: Intermezzo; 14.15: Invito al canto; 14.30: Notiziario; 14.35: Il LP della settimana; 15: Le canzoni più; 15.30: Edizioni Sonora; 15.45: Sax club; 16: Notiziario; 16 e 10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Weekend musicale; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica da ballo.

TV Capodistria (a colori)

16.10: Telesport - Pallacanestro - campionato jugoslavo, da Lubiana: Brest-Partizan; 18: Sci - Coppa del mondo - St. Anton: discesa libera maschile; 18.50: Telesport - Bob a quattro - St. Moritz: campionati mondiali; 19.30: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: Telefilm della serie: «Agente speciale»; «Totò sexy», film comico.

TV Lubiana

10.30: J. Broszkiewitz: «Copernico», replica; 12.15: Cartoni animati; 12.25: Sci - Coppa del mondo - St. Anton: discesa libera maschile; 15.10: Telesport - Bob a quattro - St. Moritz: campionati mondiali; 16.10: Telesport - Pallacanestro - campionato jugoslavo, da Lubiana: Brest-Partizan; 17.45: Orizzonti; 18: Film; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.50: Commento settimanale di politica estera; 20: «La patente di guida», film; 21.30: Telegiornale; 21.45: La TV e gli spettatori; 22.25: Trasmissione musicale.

TV Zagabria

10: TV scuola; 15.15: Campionato mondiale di bob a quattro; 16: Calendario-TV; 16.10: Campionato di pallacanestro: Brest-Partizan; 17.45: Il circo di Billy Smart; 18.45: Dilettanti; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «L'astuto Pierino», serie; 20.35: «La nave dei folli», film americano; 23.05: Telegiornale.

TV RETE 1

12.30 «Check-up», programma di medicina.
13.25 Il tempo in Italia.
13.50 Telegiornale.
16.30 St. Anton (Austria) - Sci: Discesa maschile.
17.00 «Già festa», in diretta il pomeriggio del sabato.
18.35 Estrazioni del lotto.
18.40 «Le ragioni della speranza» riflessioni religiose.
18.50 Speciale Parlamento.
19.20 Furia: «La piccola Betsy», telefilm.
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 «L'amico della notte», spettacolo musicale.
21.45 Special. TG1.
— «Prima visione», a cura dell'Anicagis.
— Telegiornale — Che tempo fa.

TV RETE 2

9.25 S. Moritz (Svizzera) - Bob a 4 (a colori).
12.55 St. Anton (Austria) - Sci: Discesa maschile.
13.00 TG2 - Ore tredici.
13.30 «Tondo e corsivo», incontro con i giornalisti.
14.00 «Scuola aperta», rubrica di problemi educativi.
15.00 Parigi - Rugby: Francia-Galles (a colori).
17.00 Secondavisione: «Drops», cartoni animati.
— «Soldato di tutte le guerre», 2.a puntata (colori).
19.15 «Sabato sport», settimanale sportivo.
19.45 TG2 - Studio aperto.
20.40 «L'ambulante», di A.E. Coppard.
21.40 «L'angelo del male», film di Jean Renoir; con Jean Gabin, Simone Simon, Fernand Ledoux.
— TG2 - Stanotte.

Domani sul video

CAPODISTRIA

11.30: Telesport - Sci - Coppa del mondo - St. Anton: slalom speciale maschile; 19.30: L'angolino dei ragazzi: 20: Canale 27 - I programmi della settimana; 20.15: «Nemici per la pelle» film-commedia; 21.50: Telesport - Bob a 4 - St. Moritz: campionati mondiali.

LUBIANA

8.20: Jugoslavia, buon giorno; 8.50: La TV e gli spettatori; 9.30: I. Silone: «Vino e pane», serie TV; 10.35: I grandi esploratori: Cristoforo Colombo; 11.30: TV per gli agricoltori; 12.20: St. Anton - Sci: Slalom maschile; 14: St. Moritz - campionati mondiali di bob a 4; 15.55: Domenica pomeriggio; 17.40: Film; 19.30: Telegiornale; 19.50: Commento settimanale di economia; 20: «Maria», romanzo sceneggiato; 21.10: Documentario; 21.40: Telegiornale; 21.55: Rassegna sportiva.

ZAGABRIA

10: TV dei ragazzi; 11: Musica popolare; 11.30: TV degli agricoltori; 12.15: Conversazione domenicale; 13.45: La TV e gli spettatori; 14.15: «Sandokan», serie; 15.10: Pomeriggio festivo; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20.05: «Maria», serie drammatica; 21.25: Le città: «Kotar»; 21.55: Rassegna sportiva; 22.35: Telegiornale.

BRIVIDO E SUSPENSE AD ALTISSIMO LIVELLO

Oggi al Cinema FENICE

NON E' LA PAURA CHE TI OPPRIME LA MENTE ....
NON E' LA MANO CHE TI STRINGE LA GOLA ....
E' «SUSPIRIA» CHE TI MORDE L'ANIMA !!!



Vietato ai minori di 14 anni — Distribuzione D.I.F.

All'Excelsior - STREPITOSO SUCCESSO

DOPO «TAXI DRIVER» LA PIU' RECENTE E LA PIU' GRANDE INTERPRETAZIONE DI ROBERT DE NIRO



Inizio film: 15.30 - 17.45 - 20 - 22.15 — Vietato minori 14 anni

Il romanzo «GLI ULTIMI FUOCHI» è edito in Italia dalla Mondadori

BORSE E MERCATI

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Milano: timido risveglio

Milano, 4

Ieri si è tenuta l'attesa riunione del grande vertice politico per l'esame della situazione economica e per dibattere le misure che si ritengono più idonee a risolverne i gravi problemi: oggi si riunisce il Consiglio dei ministri per tradurre in decreti quello che è scaturito dal dibattito di cui sopra.

Questo per sommi capi il quadro della situazione di fronte al quale la Borsa avrebbe dovuto manifestare le sue reazioni questa mattina. Basta scorrere il listino di chiusura per accorgersi che le reazioni, oltre che trascurabili, non possono essere considerate completamente positive.

Si è ripiegati come al solito sul fatto che questa era una seduta di fine settimana, che si è ritenuto meglio attendere i dettagli delle misure varate dal Consiglio dei ministri che trova sempre la grave ipoteca fiscale: ma questo non basta per dare una giustificazione valida alla irregolarità di fondo che ha caratterizzato la riunione e soprattutto non spiega il perché di certi comportamenti di valori, come per esempio le Immobiliare Roma, abbastanza sostenute in apertura (sullo stimolo dell'annuncio della esecuzione dell'aumento di capitale) ma subito dopo rientrata nel clima piatto del mercato riducendo a una irrilevante differenza il progresso sulla vigilia.

Per buona parte della seduta invece la Borsa si è mostrata più sensibile alle notizie relative alla Pirelli (cassa integrazione per i lavoratori del settore cavi a seguito della contrazione di ordini da parte della Sip e dell'Enel) ma nel finale, nel quadro di un certo risveglio che si è manifestato nell'ambiente, anche le reazioni negative sulle Pirelli sono state superate o ridimensionate.

In definitiva un'altra giornata con poca storia e minore costrutto con un finale e un immediato dopolistino relativamente positivo rispetto alle premesse della mattinata.

In percentuale iscrivono segni negativi le seguenti voci: Ginori (—4,2), Alitalia (—6,6), Sme (—3,3), Iniziativa (—2,2). Iscrivono segni positivi i seguenti valori: Broggi (+10,7). Standa (+5,9). Marzotto (+5,2), Pirelline (+5,3), Un. Manifatt. (+2,3), Tilane (+4,2). Olivetti (+2). Abeille. Interbanca (+3,4). Imm. Roma (+1). Pirellone (+2,2), Viscosa (+1,7), Fiat (+1,2), Roma (+1).

Il settore obbligazionario ha rilevato anche oggi un tono di fondo riflessivo in un ambito di scambi modesti. Nel settore delle convertibili hanno recuperato terreno le Interbanca, mentre sono rimaste invariate le Pirelli, Medio Fibre e Medio Viscosa. Calme le Liquigas 71/72.

TITOLI *in rialzo 79, in ribasso 52, in equilibrio 38.*

TITOLI TRATTATI: *di Stato 280 milioni di lire; obbligazioni 1512 milioni di lire; azioni n. 5.023.400.*

DOPOBORSA — **Pochi scambi, con prezzi leggermente migliori. Fiat 1900-1906; Generali 37500-37600; Imm. Roma 121-124; Interbanca 12200-12350; Pirelli It. 1145-1155; Fiat Priv. 1269-1275.** (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 150500. Generali 37500, Ras 61400, Anic 400. Liquigas 191, Liquigas priv. 191. Montedison (senza stampigliatura) 304. Montedison (con stampigliatura) 286.50, La Rinascente 52. La Rinascente priv. 35.50, Gerolimich 2000, Pramuda 875. Sip 1222, Trincovich 29000, Bastogi 825, Finmare 90, Finsider 189. Pirelli SpA 1140. Sme 348, Stet 1336. Beni Stabili. 2100, Generale Immobiliare 121, Fiat 1892, Fiat priv. 1260, Dalmine 592. Italsider 270. Terni 213. Lane Marzotto 685, Snia Viscosa 1160. Snia Viscosa priv. 730, Patriarca 3770.

NEW YORK

Il mercato azionario di New York ha chiuso con un piccolo guadagno dopo che numerosi tentativi di rialzo a inizio seduta erano venuti meno. L'indice Dow Jones dei titoli industriali ha guadagnato 0,75 punti portandosi a quota 947,89.

LONDRA

Listino riflessivo a causa principalmente di numerose vendite di realizzo. Deboli tutti i titoli guida con Glaxo in primo piano. In controtendenza i petroliferi guidati da BP. Invariato o tendente al ribasso il settore bancario. Nuove flessioni per gli aureominerari. Perdite di circa 1/8 di punto per il reddito fisso.

Prezzi dell'oro

Londra, 1

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 1 febbraio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	132,99	(+ 1,10)
Hongkong	131,10	(+ 1,06)
Londra	132,60	(+ 0,30)
New York	132,95	(+ 1,65)
Milano	136,79	(+ 1,01)
Parigi	135,25	(— 0,16)
Zurigo	132,87	(+ 0,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,58	—
Capitalitalia	»	7,94	—
Europrogr.	fr.sv.	136,64	—
Fonditalia	doll.	9,71	—
First Fund	».	17,79	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,68	—
Interitalia	lire	9081	9362
Int. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	7,01	7,43
Mediolanum S.	»	9,33	10,14
Management	lire	6165,89	—
Rominvest	doll.	9,56	10,32
Italunion	»	6,59	7,18

Titoli azionari

TITOLI	3-2	4-2
Alimentari e agricole		
Alivar	900	900
Bonifiche Ferraresi	5890	5880
Buton	4350	4350
Chiari & Forti	970	990
Eridania	2030	2040
Imm. Vittoria	5131	5111
Ind. Buitoni Perug.	1990	2000
Unidal (ex Motta)	325	323
Romana Zucchero	240	240
Romana Zucch. pr.	280	280
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	22250	22300
Assicuratrice Ital.	156700	156500
Ausonia	2320	2320
Bowring	660	651
Comp. Ass. Milano	6920	6790
» » » pr.	3350	3389
Comp. Latina	595	595
Comp. Latina priv.	470	468
Firs	2850	2845
Generali	37200	37500
Italia Assicuraz.	16200	15950
L'Abeille Italiana	7600	7860
Fondiaria Incen.	5100	5130
La Fondiaria Vita	14690	14710
RAS	61850	61400
SAI	5690	5690
Toro Assicuraz.	8400	8400
Toro Assicuraz pr.	4050	4050
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15500	15530
Banco di Roma	11155	5120
Banco Lariano	5050	11250
Credito Italiano	1890	1885
Cred. Varesino	4502	4600
Interbanca priv.	11890	12300
Mediobanca	42210	42350
Cartarie - Editoriali		
Binda	2565	2810
Burgo	7500	7500
Burgo priv.	3100	3050
De Medici	570	570
Donzelli	750	710
Mondadori priv.	908	920
Cementi - Ceramiche		
Cementir	—	1420
Cer. Pozzi	—	1295
Eternit	905	905
Eternit priv	1390	1390
Italcementi	—	13290
Richard Ginori	350	335
UNICEM	3460	3435
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	400	408
Brioschi	16600	16600
Caffaro	287	291.50
Carlo Erba.	1601	1570
Carlo Erba priv.	750	740
Italgas	671	671
Lepetit	10390	11010
Lepetit priv.	10280	10305
Liquigas	189.50	191.75
Liquigas priv.	190	190.50
Mira Lanza	28520	28300
Montedison	301	304
Montedison '74	—	—
Montegemina	282	285.25
Napoletana Gas	599	595
Perlier	568	565
Petroliera Italiana	835	835
Pierrel	580	584
Rumianca	1810	1800
Saffa	4965	4965
Siossigeno	8730	8800
Commercio		
La Rinascente	51	52
La Rinascente priv.	35.75	35.50
Silos di Genova	1989	1920
Standa	3200	3390
Comunicazioni		
Alitalia priv.	450	420
Ausiliare	3042	3055
Aut. Torino - Milano	1451	1465
Italcable	2375	2375
NAI	2081	2101
Nord Milano	411	411
S.I.P	1206	1222
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	462	470
Marelli E.	300	290

TITOLI	3-2	4-2
Pan Electric	—	—
Superfila	5420	5400
Tecnomasio	188	188
Finanziarie		
Agricola	1685	1705
Bastogi	820.50	825
Centrale	6560	6600
Fin. Ernesto Breda	1770	1755
Finmare	90	90
Finsider	188	189
Flaminia Nuova	880.50	895
Generalfin	1150	1135
Gim	2069	2058
I.F.I.	1825	1855
I.F.I.L.	3700	3760
Invest.	1877	1900
Mittel	1111	1101
Part. Fin.	1385	1370
Pirelli & C.	1890	1991
Pirelli S.p.A.	1131	1156
Riva Finanziaria	3500	3520
Sarom	1000	1021
S.M.E.	360	348
Stet	1325	1336
Svil. Bon.	6020	6040
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1250	1261
Beni Imm. Italia	408	411
Beni Imm. Italia pr.	270.50	265
Beni Stabili	2091	2100
Certosa	5110	5150
Coge	947	959
Condotte d'Acqua	585	589
De Angeli Frua	3950	3950
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	119	120.25
Iniziativa Edilizia	3530	3450
Isvim	2749	2749
La Milano Centrale	23400	23000
Risanamento	3200	3220
Sifa	487	492
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1875	1899
FIAT priv.	1249	1269
Franco Tosi	9970	9960
Gilardini	3580	3580
Nebiolo	362	359
Olivetti	1157	1181
Olivetti priv.	930	949
Westinghouse	3180	3120
Worthinghton	1875	1855
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	650	720
Dalmine	592	596
Falck	4130	4098
Falck priv.	2996	2945
Ilssa Viola	1120	1120
Italsider	270	271
Magona	1515	1505
Pertusola	2895	2905
SMI	2333	2315
Terni	213	213
Trafilerie	650	655
Tessili		
Centenari e Zinelli	90	93
Cantoni	5040	5100
Cucirini	3951	3950
Cascami Seta	3700	3700
Fisac	1292	1292
Lanerossi	360	355
Linif. e Canapif.	532	530
Marzotto priv.	665	700
Montefibre	31	31
Montefibre priv.	39	37.50
Olcese Veneziano	58.50	58.50
Rotondi	89000	89000
Scotti	1418	1418
Snia Viscosa	1150	1170
Snia Viscosa priv.	734	752
Tilane	326	340
Unione Manifatture	12900	13200
Diverse		
Acqua Marcia	2550	2500
Acqu. De Ferrari	1665	1665
Acque Potabili	511	510
Calz. di Varese	4105	4105
C.I.G.A.	1391	1405
C. I. R.	9450	9510
Pacchetti	63	62.75
Rejna	1800	1800
Smeriglio	7.25	7
Terme Acqui	582	600
Trenno	3255	3250

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		4-2
Rendita	5%	86.—
Prest. Red. '34	3,50%	99.30
Ricostruzione	3,50%	87.35
Redim. Trieste	5%	90.40
Rif. Fondiaria	5%	96.80
Redimibile '54	5%	90.15
Edil. Scol. '67	5,50%	78.10
» » '68	5,50%	75.60
» » '69	5,50%	74.40
» » '70	6%	76.—
» » '71	6%	76.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	90.90
» 1979	5,50%	86.90
» 1980	5,50%	81.20
» pol. '78	7%	92.65
» » '79	9%	90.05
» » '79	9%	88.35
Am. FF.SS. 67/87	6%	67.60
» » 68/88	6%	66.—
» » 70/80	7%	70.—
» » 71/86	7%	76.90
IMI XX	6%	93.90
» XXII	5%	91.20
» XXIII	6%	79.25
» XXIV	5,50%	76.25
» XXV	6%	78.50
» XXVI	6%	67.70
» XXVII	6%	64.50
» XXVIII	7%	69.70
» XXIX	7%	69.—
» XXXI	7%	89.70
» XXXII	7%	79.90
» XXXIII	7%	69.60
» XXXIII opt.	7%	88.70
» XXXIV	7%	65.50
» XXXV	7%	71.—
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	69.80
» XXXIX	7%	68.60
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	68.40
» XLII	8%	65.05
» XLIII	8%	79.60
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	76.40
» serie sp.	6.50%	—.—
» XLVIII	10%	86.40
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	84.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	56.90
» » »	5,50%	56.95
» » »	6%	57.10
» » »	7%	60.70
COP ss. I	6%	—.—
» ss. II	6%	—.—
» ss. III	6%	—.—
» ANAS '66	6%	58.90
» ANAS '72	7%	60.60
» Dotaz. I	6%	72.50
» Dotaz. II	6%	70.—
» Int. St. 1	6%	70.30
» Int. St. 2	6%	67.30
» Int. St. 3	6%	66.—
» Int. St. 4	6%	70.—
» Int. St. I	7%	64.50
» Int. St. II	7%	69.65
» Int. St. III	7%	69.40
» Int. St. IV	7%	69.—
Ferrovie 1959	5,50%	—.—
» 1960	5%	81.30
» 1961	5%	79.30
» 1965 I	6%	71.—
» 1965 II	6%	71.50
» 1966 I	6%	69.50
» 1966 II	6%	69.60
» 1969 I	6%	63.40
» 1971	7%	69.50
» 1972	7%	70.20
» 1972 II	7%	68.50
Pubbl. Ut.	5,50%	84.90
Pubbl. Ut. Vent.	6%	67.20

TITOLI		4-2
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	71.50
» Ind. ss. C.	7%	73.80
» Ind. ss. D.	7%	73.90
» Ind. ss. E.	7%	73.20
» Ind. ss. F.	7%	71.60
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	97.80
» VI	5,50%	95.20
» VII	5,50%	92.80
» VIII	5,50%	88.90
» IX	6%	88.40
» X	6%	85.—
» XI	6%	83.55
» XII	6%	80.50
» XIII	6%	77.90
» XIV	6%	78.20
» XV	6%	73.15
» XVI	6%	75.60
» XVII	7%	76.50
» XVIII	7%	72.90
» XIX	7%	71.10
» XX	7%	70.40
Enel 1965 II	6%	72.95
» 1966 I	6%	70.50
» 1966 II	6%	70.60
» 1967	6%	67.30
» 1968 I	6%	65.85
» 1968 II	6%	63.30
» 1969 I	6%	65.—
» 1969 II	6%	65.70
» 1970	7%	76.85
» 1971	7%	75.70
» 1972/87	7%	73.45
» 1972/92	7%	66.80
» 1973/93	7%	66.86
» 1974 Ind.	8%	101.15
» 1975	10%	84.—
» 1975 II	10%	89.60
» 1974	9%	88.75
» 1975	9%	88.50
» Europa	6%	88.90
E.N.I. '58 vent.	6%	94.60
» '64	6%	95.89
» '65 II	6%	88.50
» '66	6%	84.30
» Gela	5,50%	88.40
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	96.10
» '61	5,50%	92.80
» IV	5,50%	87.80
» V	5,50%	84.70
» VI	5,50%	85.—
» VII	5,50%	96.20
» VIII	5,50%	93.10
» IX	6%	91.90
I.R.I. '57/77	6%	99.40
» '58/78	6%	94.90
» '59/79	5,50%	93.—
» '60/80	5,50%	82.90
» '61/86	5,50%	—.—
» '63/83	5,50%	—.—
» '64/82	6%	—.—
» '65/83	6%	74.95
» Alfa R.	7%	89.60
» Elett. opt.	5,50%	96.75
Autostr. C.C. '63	5,50%	61.80
» C.C. '65	6%	73.30
» C.C. '67	6%	67.40
» C.C. '68 I	6%	65.30
» C.C. '68 II	6%	68.50
» C.C. '69	6%	64.85
» C.C. '71	7%	74.50
» C.C. '72	7%	72.10
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	75.50
Cred. Fond. conv.	6%	61.30
Cred. Fond. 1985	6%	84.—
» » 1986	6%	81.90
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	65.10
» » 1991	6%	65.10
» » 1992	6%	64.—
» » 1995	6%	64.80
» » 1996	6%	64.60
» » 1997	6%	68.60

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	86.—
E.N.I '66/81	6%	97.50
» '66/81	6½%	96.—
» '67/82	6½%	94.75
» '67/87	6¼%	98.75
» '68/88 I	6¾%	97.75
» '68/88 II	6¾%	97.75
» '69/81	7%	95.50
I.M.I. '70/81	7¼%	97.50
B.E.I. '66/86	6½%	98.50
» '67/82	6½%	97.50
B.E.I. '67/82 II	6½%	97.—
» '68/80	6¾%	99.—
» '69/84	7½%	98.—
» '71/78	7¾%	100.—
» '71/86	8,50½%	101.—
» '71/86	8.75%	102.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	91.50
» '66 dic.	6½%	91.50
» '66/87	6½%	91.—
» '67/87	6,5/8%	91.50
» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede	tel.	7698
Trieste Borsa	»	64609
Monfalcone	tel.	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

DA UN'INDAGINE DELL'I.S.C.O. E DI «MONDO ECONOMICO»

SONO MENO PESSIMISTI GLI INDUSTRIALI ITALIANI

Previsto un aumento degli ordinativi e della domanda
Possibile un ridimensionamento dei rincari nei prezzi

Roma, 4

Le industrie prevedono che il primo quadrimestre di quest'anno farà registrare, sia per la produzione che per la domanda, una prevalente stazionarietà sui livelli di cauta fiducia che si sono avuti in dicembre. Prevedono inoltre che nei prezzi di vendita potrebbe verificarsi qualche ridimensionamento dei rincari. Quanto al clima di opinioni, c'è un lieve alleggerimento del pessimismo. Queste le risultanze dell'inchiesta che l'ISCO e «Mondo economico» hanno concluso nei giorni scorsi, d'intesa con gli uffici della CEE, presso gli imprenditori industriali italiani, e riguardante sia la situazione a fine dicembre ed inizio gennaio, sia le previsioni sino ad aprile di quest'anno.

Per quanto si riferisce a dicembre, l'inchiesta ha messo in evidenza che la domanda complessiva di prodotti industriali si è fatta meno frenata, specie dall'estero, c'è stato però qualche localizzato appesantimento nelle scorte a magazzino, mentre la produzione è stata normale.

In dicembre il livello degli ordini e della domanda in generale, «alto» o «normale» per il 71 per cento delle aziende. I giudizi sulla domanda estera, «normale» od «alta» per il 72 per cento delle aziende sono significativamente migliorati. Circa la domanda interna, le indicazioni sono viceversa poco variate rispetto al mese precedente. L'attività produttiva «normale» od «alta» nell'81 per cento delle aziende si è mantenuta sui livelli quantitativi del novembre nel 64 per cento, è aumentata nel 16 per cento, diminuita nel 20 per cento.

Nei prossimi mesi gli ordinativi e la domanda in generale sono previsti stazionari o in aumento dal 73 per cento delle aziende; il saldo negativo (pari a —17 in novembre e —22 in ottobre) si è ridimensionato a —14. La produzione confermerà gli attuali livelli dal 66 per cento delle aziende, aumenterà dal 16 per cento, diminuirà dal 18 per cento.

Le previsioni di aumento dei prezzi di vendita, pur ancora diffuse, si sono ridimensionate dal 67 per cento dei due mesi precedenti al 61 per cento; attese di stabilità sono indicate dal 36 per cento dei partecipanti al sondaggio, di flessioni dal 3 per cento. Nel quarto trimestre del 1976 il grado di utilizzo degli impianti è stato valutato, per la media delle aziende, pari al 75,2 per cento del massimo possibile, con un incremento di quasi mezzo punto sul terzo trimestre e di oltre 7 punti rispetto agli ultimi tre mesi del 1975.

L'Alitalia rafforza il settore dei voli charter

Roma, 4

L'Alitalia rafforza nel '77 il settore dei voli charter. In questi giorni, infatti, sono stati definiti una serie di accordi tra la nostra compagnia di bandiera ed alcuni fra i maggiori operatori turistici italiani e statunitensi per convogliare nel nostro Paese una imponente schiera di turisti americani.

Si tratta di oltre 28.000 viaggiatori d'oltreoceano che giungeranno quest'anno in Italia con 117 voli effettuati con aeromobili DC-8/62 e B747 Alitalia, che collegheranno direttamente Roma e Milano con New York.

Con questo accordo — afferma un comunicato della compagnia — l'Alitalia intende ulteriormente intensificare la sua presenza nel settore charter, contribuire allo sviluppo del turismo nel nostro Paese e proseguire, nello stesso tempo, nella sua azione di rilancio verso obiettivi di economicità della gestione aziendale.

Impianto montaggio Alfasud in Malaysia

Lumpur, 4

L'amministratore delegato dell'Alfa Romeo, Vincenzo Moro, ha presenziato a Kuala Lumpur, alla messa in marcia di un impianto di montaggio di vetture Alfasud presso la Swedisch Motors. Nel prossimo mese di marzo è prevista — presso lo stesso stabilimento — l'entrata in funzione di una catena di montaggio di vetture Alfetta.

L'Alfa Romeo è presente sul mercato della Malaysia da oltre dieci anni.

Gli allevatori per svalutazione «Lira verde»

Roma, 4

Una nuova svalutazione della «Lira verde», cioè del valore in lire dell'unità di conto utilizzata per i meccanismi agricoli della CEE, è stata chiesta dall'Associazione allevatori (AIA).

In una nota dell'AIA si afferma che «la libera commercializzazione all'interno della comunità, fondata sul prezzo unico dei prodotti non esiste più perché il differente tasso di svalutazione delle monete europee ha rotto gli equilibri faticosamente raggiunti».

«Per aiutare l'agricoltura a resistere al crescente aumento dei costi — dice l'AIA — il nostro Paese deve portare avanti la politica dell'adeguamento della lira-verde al reale valore dell'unità di conto.

DELEGAZIONE DI COMMERCIANTI DA ANDREOTTI

CHE COSA CHIEDONO E CHE COSA NON VOGLIONO

La Confcommercio desidererebbe scatti semestrali della contingenza
Ritiene negative le restrizioni sulla carne e sulle «luminose»

Roma, 4

Una delegazione della Confcommercio è andata oggi a spiegare al Presidente del Consiglio Andreotti, perché il commercio è contro l'aggravio delle imposte sui redditi e dell'IVA, perché non vuole la chiusura periodica delle macellerie, le restrizioni alla circolazione automobilistica nei giorni festivi e la chiusura anticipata dei negozi.

L'atteggiamento della Confcommercio è contenuto in un documento che analizza appunto la situazione economica italiana, il costo del lavoro e i provvedimenti allo studio del Governo per fronteggiare la crisi. La delegazione della Confcommercio andata da Andreotti è composta dal presidente confederale Orlando, dal segretario generale Cagetti e da esponenti delle varie categorie commerciali.

La chiusura delle macellerie — dice la Confcommercio — penalizza solo i più indifesi tra i consumatori, senza arrecare alcun concreto sollievo alla bilancia dei pagamenti e, anzi, facendo aumentare sprechi e consumi di carni. Inoltre i limiti alla circolazione automobilistica, la chiusura anticipata dei negozi e lo spegnimento delle insegne luminose penalizzano il turismo con gravi ripercussioni sui livelli di attività e di occupazione nel settore, mentre i risparmi energetici che ne potranno derivare «saranno sproporzionati ai danni provocati, come dimostra l'esperienza del 1974».

Dice anche che la collettività non può subire eventuali aumenti delle aliquote dell'Iva, anche se contenuti in limiti modesti e generalizzati: qualsiasi ritocco alle aliquote della imposta sul valore aggiunto incentiverebbe l'evasione e provocherebbe una incidenza negativa sui prezzi con il solo effetto di accelerare il ritmo inflazionistico in atto.

La Confcommercio ritiene indispensabili, per comprimere il costo del lavoro, lo slittamento da trimestrale a semestrale della periodicità degli scatti di contingenza, e l'esclusione del paniere della scala mobile dei beni per i quali potrebbe verificarsi in futuro un eventuale aumento dell'Iva per la revisione o l'accorpamento delle relative aliquote.

Dice, infine, che le piccole e medie aziende commerciali che operano con l'estero, e che assicurano circa l'80 per cento delle esportazioni, hanno bisogno di crediti agevolati per sostenere la concorrenza sui mercati di sbocco, elevare il loro grado di competitività ed allargare il proprio raggio di azione; chiede pertanto il ripristino, in via amministrativa, almeno dei finanziamenti alle esportazioni a breve al tasso agevolato del 7 per cento.

Giacimento di diamanti scoperto in Australia

Kuala-Lumpur, 4

Il primo giacimento australiano di diamanti è stato individuato nella remota regione di Kimberly, nell'Australia occidentale, da un consorzio di società diretto dalla Conzinc Riotinto of Australia LTD.

L'amministratore delegato della Northern Mining Corp. ha spiegato che da agosto il Consorzio ha trovato 304 diamanti per un totale di 13.357 carati. Non si sa se i terreni diamantiferi si trovino in una riserva aborigena, dove i diritti di estrazione devono essere negoziati con i gruppi locali. La zona è stata recentemente aperta alle ricerche minerarie dal governo dell'Australia occidentale.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	364,63	364,—	364,61
Fiorino olandese	348,92	347,—	348,98
Franco belga	23,78	23,50	23,98
Corona danese	148,88	146,—	148,87
Corona norvegese	166,15	164,—	166,13
Corona svedese	206,96	205,—	206,94

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	882,—	883,25	881,97
Dollaro canadese	863,30	845,—	863,17
Peseta spagnola	12,79	12,41	12,79
Escudo portoghese	27,29	23,—	27,28
Scellino austriaco	51,33	51,70	51,33
Franco svizzero	350,78	350,25	350,81
Franco francese	177,29	177,10	177,29
Yen nipponico	3,06	2,90	3,06
Lira sterlina	1512,10	1512,—	1512,10
Dracma greca	—,—	20,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	42,50	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,04 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,03 per cento il giorno prima); rispetto al dollaro 34,13 per cento (34,13); rispetto alle monete della CEE 40,91 per cento (40,86).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 39500-40500, sterlina oro (nc) 42000-43500, marengo italiano 38000-39000, marengo francese 37000-40000, marengo svizzero 36000-39000, marengo belga 35000-37000, 20 dollari oro 180000-200000, 50 pesos messicani oro 140000-160000, 100 pesos cileni 80000-90000, oro fino 3800-3900, argento 128000-133000, platino 4730. NOTA: i prezzi dell'oro e del platino sono comprensivi della tassa dell'1 per cento sugli acquisti di valuta. Il prezzo dell'argento non la comprende.

LA SETTIMANA IN BORSA

POVERTÀ DI SCAMBI

TITOLI	chius. 28.1	chius. 4.2	%
Generali	37.600	37.500	— 0,8
RAS	62.850	61.400	— 2,3
Assicuratrice	156.100	156.500	+ 0,2
Mediobanca	42.570	42.350	— 0,5
ANIC	405	408	+ 0,7
Montedison	313,75	304	— 3,1
Bastogi	834	825	— 1,1
Centrale	6.670	6.600	— 1,0
Finsider	201	189	— 5,9
Pirelli SpA	1.187	1.156	— 2,7
Beni Stabili	2.130	2.100	— 1,4
Immobiliare Roma	122	120,25	— 1,4
FIAT	1.947	1.899	— 2,5
Olivetti	1.198	1.181	— 1,4
SIFA	491	—.—	—.—
Viscosa	1.175	1.170	— 0,4
Italcementi	13.450	13.290	— 1,2
Rinascente	53,75	52	— 3,2

La media dei prezzi ha perduto un altro punto o punto e mezzo in una settimana nella quale la povertà d'iniziative si è fatta più marcata, mettendo a nudo la mancanza di spunti ad operare. Le prime quattro giornate sono state caratterizzate, tra l'altro, da una serie — modesta ma insistente — di vendite collegate alla recente liquidazione materiale dei conti di gennaio. Si era già avuta la sensazione che non tutte le operazioni fossero state concluse agevolmente ed in effetti si è potuto notare che un certo flusso di realizzi di questa ottava era da attribuirsi proprio a tale origine. Non si sono avuti forti spostamenti di prezzi perché il materiale offerto non era molto, ma l'erosione è stata continua. Ne è derivata una larga fascia di correzioni che ha investito un po' tutti i comparti del listino e che ha interessato maggiormente, come ovvio, quei titoli sui quali, grazie al loro precedente buon comportamento, si erano costituite maggiori posizioni all'aumento. Tra questi valori si possono indubbiamente inserire anche le Fiat che nell'ottava hanno perso attorno il 2,5 per cento.

Con tali premesse non si può certo ricercare la definizione di una qualche tendenza di mercato. Per il momento, esso si muove secondo stimolazioni o esigenze tecniche contingenti, che danno un lavoro di routine, mentre i programmi sia speculativi sia di investimento rimangono in attesa di momenti migliori. Il volume degli scambi risulta, perciò, scarso e particolarmente modesto è il valore complessivo degli scambi stessi, certamente sceso in questi giorni a un nuovo minimo.

D'altra parte non ci si può meravigliare che la Borsa si sia ancor più ritirata in sé stessa. Troppe cose stanno bollendo in pentola e attendono di maturare. Il consiglio dei ministri potrebbe forse contribuire ad aprire un qualche spiraglio per un migliore quadro operativo dando maggiore certezza e definizione a taluni dei provvedimenti anticongiunturali in predicato. La Borsa ha bisogno di disporre di situazioni almeno parzialmente ben definite per calibrare le proprie scelte di lavoro.

Nella seduta conclusiva della settimana, scaricata la modesta pressione delle già ricordate «code» della liquidazione, qualche mano ha tentato di smuovere il mercato vivificando la domanda, ma senza molto seguito. La quota ha però potuto raggranellare comunque una discreta frazione che è valsa a mitigare le erosioni accumulate in precedenza.

Per quanto riguarda il mercato dei titoli a reddito fisso, la situazione appare stagnante. Si era avuto qualche spunto che pareva promettere una tonificazione anche in rapporto al movimento al ribasso del denaro bancario. Questo movimento non ha avuto però ulteriori sviluppi e anzi si è notato un certo irrigidimento. Il denaro interbancario ha registrato ad esempio qualche battuta reattiva. Nel comparto del BOT il tasso ha subìto una correzione del tutto trascurabile.

Alfredo Nemez

Gli esercenti di bar e caffè si difendono

Milano, 4

In relazione alla campagna di stampa della Confconsumatori, che invita i consumatori a non fare uso di caffè nei pubblici esercizi, la FIPE e la EPAM «a tutela del lavoro e del prestigio della categoria» ritengono doveroso informare — con una nota — l'opinione pubblica sull'esatta situazione del problema «caffè».

«Possiamo affermare — sottolinea la nota — che il prodotto "tazzina di caffè", tra le varie consumazioni offerte dalle aziende, è quello che offre il minor margine di utile in conseguenza del fatto che è il prodotto più richiesto dal pubblico, abituato da sempre a considerarlo la consumazione più popolare di minor costo. Inoltre, volendo raffrontare il prezzo della tazzina di caffè in Italia con quello praticato nei paesi europei confinanti, si verifica immediatamente che nel nostro Paese essa costa, mediamente, 100 lire in meno».

«Un'analisi accurata, effettuata ai primi di novembre delle varie componenti di costo che incidono sul prezzo finale della tazzina, analisi offerta all'opinione pubblica attraverso un'incontro della FIPE con la stampa, dimostrava come un'azienda media di bar avesse allora un costo di preparazione che oscillava sulle 155-160 lire a tazzina. I tre mesi intercorsi da allora — precisa la nota — per i soliti effetti dell'ulteriore aumento della materia prima e soprattutto del costo del lavoro per effetto della scala mobile, fanno sì che oggi la tazzina presenti un costo per l'esercente superiore alle 170 lire.

Duecento lire il prezzo di vendita è quindi equo.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 4-2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollari Usa	4-3/4	5-1/8	5- 5/8
Sterlina b.	13	13	12- 1/4
Franco sviz.	1-3/8	1-3/8	1-11/16
Marco ger.	4-3/16	4-3/8	4- 9/16



Renault 5 versione "850". Ancora meglio, perché costa meno e consuma meno.



La Renault 5 versione "850" è finora, la novità più interessante del 1977, perché offre qualcosa in più. Qualcosa di concreto: meno soldi, meno benzina, meno problemi.

Ha un motore generoso e instancabile, con un consumo medio ridottissimo: 17 Km con un litro. E la manutenzione quasi non esiste: niente ingrassaggi, niente antigelo, poco olio, speciale protezione antiruggine. E guidarla è una gioia: nuovo cambio a cloche, trazione anteriore, grande maneggevolezza, strumentazione completa.

E poi la Renault 5 "850" ha tanto spazio, per i passeggeri e i bagagli. Ed è così confortevole. E solida. E sicura. E soprattutto è una Renault 5: l'unica, inconfondibile cittadina del mondo. Se la Renault 5 vi dà di più, perché farne a meno?
Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

Renault 5 "850" nuovo cambio a cloche.

21

DOPO L'ASSOLUZIONE OTTENUTA AL PROCESSO PER LA MORTE DEL NOTO CALCIATORE

L'UCCISORE DI RE CECCONI NON VUOL PIÙ PORTARE ARMI

La Corte ha deciso per la legittima difesa - Il gioielliere si è accasciato in lacrime alla lettura della sentenza - Il pubblico ministero aveva chiesto tre anni di reclusione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

Riunione di camera di consiglio: assoluzione per aver agito in stato di legittima difesa putativa. E' il verdetto del tribunale che corona il processo contro Bruno Tabocchini, il gioielliere che il 18 gennaio scorso uccise per un tragico errore con un colpo di pistola Luciano Re Cecconi. Una sentenza che costituisce in un certo senso un atto di coraggio della magistratura. Infatti, in un'atmosfera piuttosto ambigua, che aveva diviso l'opinione pubblica in due, facendo assumere ad un episodio di cronaca nera sfumature politiche, il tribunale ha ritenuto di adottare una decisione destinata a rendere meno acuto il dramma.

E' vero, c'è una vittima innocente, Luciano Re Cecconi; ma c'è anche un'altra vittima, Bruno Tabocchini. Anche lui, come aveva sostenuto durante la discussione il difensore avv. Paolo Barraco, deve considerarsi tale, in quanto per il resto dei suoi giorni dovrà sopportare un dolore lancinante per aver ucciso un uomo che non doveva uccidere. In caso di condanna, anche ad un giorno, il dramma per lui sarebbe stato totale.

Infatti, oltre che moralmente, il gioielliere sarebbe stato distrutto anche finanziariamente. Questo perché avrebbe dovuto risarcire non solo la moglie e i figli dell'ucciso, ma anche la «Lazio», che si era costituita parte civile nel processo mettendo in risalto l'enorme danno subito in seguito alla scomparsa di uno dei suoi giocatori più prestigiosi.

re e superare un terribile tra-

Il dispositivo della sentenza è stringato. Dice: «La quinta sezione del tribunale penale, visto l'articolo 479 del codice di procedura penale, assolve Bruno Tabocchini dal reato ascrittogli trattandosi di persona non punibile per aver agito in stato di legittima difesa putativa. Ordina l'immediata scarcerazione dell'imputato, se non detenuto per altra causa».

L'imputazione che era stata attribuita al gioielliere era quella di omicidio colposo per eccesso di legittima difesa. Il pubblico ministero Franco Marrone, che oggi aveva chiesto per lui tre anni di reclusione, riteneva infatti che l'imputato, pur trovandosi di fronte ad una situazione inquietante, non avesse valutato tutti quegli elementi che avrebbero dovuto indurlo ad esitare prima di premere il grilletto. Una valutazione che per i giudici, invece, non poteva essere fatta, dato il brevissimo tempo (si trattò di secondi) in cui si concentrò la tragedia.

La sentenza è stata accolta dal folto pubblico che riempiva l'aula con un applauso prolungato. Tabocchini, pallidissimo, è rimasto per un attimo impietrito, in piedi, nel recinto degli imputati. Poi si è accasciato sul banco, sopraffatto dalla tensione e dalla commozione. Ha nascosto il volto fra le mani ed ha cominciato a singhiozzare sommessamente.

L'avv Barraco, che con il collega Claudio Coccia si è battuto per ottenere il suo proscioglimento, lo ha abbracciato e non ha potuto nascondere una certa emozione. Sulla scena erano puntati gli obiettivi dei fotografi e le cineprese che hanno fissato l'espressione sconvolta dell'imputato in tutte le sue sfumature. Quindi il gioielliere è uscito dall'aula scortato dai carabinieri.

Una breve sosta nei locali della questura e poi in un rifugio, lontano da tutti, a meditare sulla tragedia che lo ha travolto. Essendo stato assolto e non avendo altri precedenti penali, il gioielliere potrebbe continuare a girare armato di pistola. Ma, come ha detto al suo difensore, lui con le armi ha chiuso: non ne vorrà più sentir parlare.

In occasione della morte di Re Cecconi la giustizia ha battuto un vero record: quindici giorni dal momento del fatto alla pronuncia della sentenza. E' vero che il Pubblico Ministero Marrone, il grande sconfitto di questo processo, ha preannunciato che proporrà appello. Ma per il più il caso giudiziario è ormai chiuso. Come si è detto Marrone aveva chiesto per il gioielliere tre anni di carcere.

Noto per le sue idee politiche di estrema sinistra, Marrone, nel tentativo di portare dalla sua parte il tribunale, aveva ricordato di aver ricevuto centinaia di lettere di cittadini che condannavano il gesto di Tabocchini. Naturalmente non era stato questo il suo unico argomento accusatorio, al quale per altro Barraco aveva contrapposto un altro mucchio di lettere nelle quali si assolveva il comportamento di Tabocchini.

Marrone aveva sostenuto che il gioielliere doveva considerarsi un uomo pronto a farsi giustizia da sè, e perciò un individualista. «Tabocchini — aveva concluso il pubblico ministero — è incorso in una colpa gravissima, scaturita dalla sua stessa mentalità di uomo che non tiene in alcun conto la vita degli altri». «No — ha risposto poco dopo Barraco — se l'imputato ha premuto il grilletto lo si deve proprio al fatto che egli tiene alla vita degli altri. Nel suo negozio c'erano la moglie, il figlio, altri due bambini. Egli non ha sparato per difendere il suo patrimonio, che era ampiamente assicurato; ha sparato perché in quel momento era convinto che la vita di tutta quella gente correva un grave pericolo e che, se non avesse sparato, poteva verificarsi una carneficina».

«A fare uno sbaglio di valutazione — ha terminato Barraco — non è stato Tabocchini, come sostiene il P.M., ma il povero Luciano Re Cecconi. Un uomo baciato dalla fortuna, idolo delle folle, pensava che a lui non potesse succedere nulla. Pensava che tutti avessero l'obbligo di conoscerlo perché era un re del pallone. La sorte purtroppo ha voluto che Re Cecconi si imbattesse in un povero orefice che non l'aveva mai visto e che quindi lo ha scambiato per un vero rapinatore».

Sergio Geraldini

I COMMENTI DEI POLITICI

Roma, 4

La sentenza di assoluzione dell'orefice che ha ucciso Re Cecconi è stata accolta in modo prevalentemente favorevole negli ambienti politici. Romita, segretario del PSDI: «E' a mio parere una sentenza giusta, come sarebbe stato giusto concedere anche all'orefice la libertà provvisoria perché siamo di fronte ad un fatto che merita piena comprensione e di fronte ad una situazione oggettiva di paura in cui si trovano tutti e in particolare gli orefici».

Mammì, repubblicano: «Una tragica situazione ha stroncato una vita; sarebbe stato assurdo che ne avessero strencato un'altra. In merito al processo, mentre capisco la costituzione di parte civile della moglie di Re Cecconi, non riesco a definire positivamente quella della società sportiva».

Craxi, segretario del PSI: «E' un incoraggiamento alla pratica del "grilletto facile". A mio parere, un elemento di colpa c'era. Non si spara al cuore di una persona ad occhi chiusi».

Bonino, del partito radicale: «Al di là del caso specifico, il problema è più grande di quello della detenzione e dell'uso delle armi. Cioè il problema è che siamo ormai "alla giustizia sommaria". E' la dimostrazione della sfiducia che il cittadino ha negli organi di tutela per cui si difende da solo. A mio parere era eccessiva la richiesta del pubblico ministero che chiedeva la condanna a tre anni di reclusione come eccessiva l'assoluzione che è stata concessa».

(Italia)

«NEVEMOBILE» A BUFFALO



Telefoto Ap

Buffalo — Un tale percorre una strada di una delle città più colpite dal gelo con un nuovo tipo di veicolo, battezzato «nev emobile», e studiato apposta, ovviamente, per girare sulla neve

NUOVA NORMATIVA

L'assistenza ai ciechi civili e ai sordomuti

Roma, 4

La Camera ha approvato la conversione in legge dei decreti del dicembre scorso, che abbiamo illustrato nei giorni scorsi: («la riattivazione del bacino del Sulcis; gli interventi per le province sicule, danneggiate dalle alluvioni; la proroga della legge sull'autotrasporto di cose»).

Nella stessa tornata di ieri l'Assemblea ha discusso ed approvato anche la conversione in legge del decreto del 23 dicembre scorso, che modifica e migliora sostanzialmente la normativa per l'assistenza ai ciechi civili ed ai sordomuti.

Il provvedimento originario non considerava gli invalidi civili, che sono ora ammessi al trattamento assistenziale, (esteso anche ai minori «andicappati»).

Secondo la normativa precedente, i ciechi e i sordomuti totali potevano ottenere la pensione, se il loro reddito personale non superava la cifra di 1 milione e 560 mila lire all'anno; per gli invalidi civili il reddito familiare (cumulato non doveva superare la stessa cifra). Con le modificazioni approvate ieri, il massimale di reddito (personale, per ciechi e sordomuti, e quello familiare cumulato, per gli invalidi civili) oltre il quale non si può ottenere la pensione è elevato a 3 milioni e 120 mila lire annue.

Gli invalidi civili (compresi i sordomuti) con le norme precedenti perdevano la pensione di invalidità, sostituita dalla «pensione sociale»; con le nuove norme potranno cumulare la pensione di invalidità con qualsiasi altro trattamento pensionistico già fruito.

Il nuovo provvedimento dispone la archiviazione di tutte le pratiche dei pensionati, presso le prefetture, per il rimborso delle quote da essi percepite, pur avendo superato il massimale di reddito annuo, precedentemente fissato in 1 milione 560 mila lire. La sanatoria interessa un grande numero di pensionati, (si calcola che siano quarantamila ciechi assoluti, e 85 mila invalidi civili).

E' stato approvato poi anche il decreto che reca le sanzioni per i trasgressori delle norme comunitarie, sull'adeguamento del potenziale viticolo alle esigenze del mercato (nel testo approvato dal Senato e così modificato): «Fino al 30-11-1978 l'impianto, o il reimpianto delle viti è subordinato all'autorizzazione dell'autorità regionale competente». Nel caso che il viticoltore non abbia ottemperato alle disposizioni, l'autorità dispone l'estirpazione delle viti (di impianto non autorizzato).

Il disegno di legge per la conversione del decreto del 1.o dicembre (che autorizza l'Anas a completare le opere, iniziate in Abruzzo dalla Società Autostrade abruzzesi, decaduta) non è stato convertito.

La stessa Commissione lavori pubblici ha proposto di non passare agli articoli del disegno di legge, in attesa di un nuovo provvedimento governativo. Il relatore democristiano Giglia, considerate le polemiche e le divergenze sui costi eccessivi delle autostrade abruzzesi, ha ricordato il parere negativo della Commissione che ha proposto: «Uno speciale Comitato tecnico, ed ha richiamato l'attenzione del governo sulla situazione sociale dell'Abruzzo, che richiede provvedimenti straordinari, per mantenere i livelli di occupazione e garantire la Cassa integrazione, nella misura massima possibile».

Approvata la conversione del decreto del 10-XII che proroga i termini di prescrizione e di decadenza, in materia di imposte indirette sugli affari, al 31 dicembre '77.

VA A RUBA IN AMERICA LA «MACABRA» CREAZIONE

La maglietta Gilmore



Amherst, 4

Era fatale. C'è anzi da chiedersi perché si sia tardato tanto. Con la sua bella scritta «Let's do it» (spicciamoci) e in soprapiù un bersaglio disegnato all'altezza del cuore è nata la maglietta di Gary Gilmore, ultima creazione di un costume fiorentissimo in terra americana.

«Let's do it» furono le ultime parole pronunciate da Gilmore prima dell'esecuzione che il condannato a morte per omicidio aveva a lungo e insistentemente reclamato e alla fine ottenuto a dispetto della accanita battaglia legale ingaggiata dagli oppositori della pena capitale.

L'idea è di James Bozony, un intraprendente giovanotto di 23 anni, studente all'università del Massachusetts e autore, manco a dirlo, di libri ispirati al filone dell'umor macabro. Le magliette stanno andando a ruba, vendute per l'equivalente di cinquemila lire a capo.

Secondo lui, il disegno della maglietta è un'opera d'arte pop e d'altra parte l'iniziativa deve essere considerata nel suo aspetto provocatorio, mettendo l'accento sul ridicolo insito sia nell'aver concepito l'idea sia nell'acquistare l'articolo.

(Ap)

UNA GIORNATA DECISAMENTE ASSAI POCO PROPIZIA PER IL NEO-NAZISTA

Mostra le sue prime crepe la difesa di Franco Freda

E' stato messo numerose volte in difficoltà dalle domande del presidente - Ha perso molta della sua spavalderia - Solo stizza e risposte spesso evasive e imbarazzate

Catanzaro, 4

L'ostentata spavalderia di Freda ha dovuto così cedere il passo ad un atteggiamento di stizzoso quanto evidente e malcelato imbarazzo. Per la verità il suo castello difensivo, così meticolosamente studiato, ha presentato le sue prime crepe, crepe che cominciano ad inficiarne preoccupatamente la stabilità. La prima buccia di banana gli si è presentata quando si è affrontato l'argomento della cessione dei timers acquistati presso due ditte, una di Bologna e una di Padova, al fantomatico capitano Hamid dei servizi segreti algerini.

Presidente: «In quante riprese li consegnò?» Freda: «Se ben ricordo in due volte». Presidente: «In che data?» Freda: «Mi richiamo a quanto dichiarato in sede di interrogatorio. Migliori chiarimenti — aggiunge il neo-nazista — potranno essere offerti alla corte dopo la lettura degli interrogatori». Viene esaudito, e con ciò stesso gli si prepara il primo trabocchetto.

Presidente: «Nell'interrogatorio del 7 aprile '72 lei dice di aver consegnato a Hamid i timers nel giugno-luglio del '69». Freda, intuendo quanto gli si sta preparando, cerca di tergiversare e si rivolge al presidente affermando: «Lei prima ha parlato di consegne distinte, ora mi dice...».

Il presidente taglia corto e manda a prendere il verbale degli interrogatori. Si leggono e da questi risulta che i 5 timers della ditta Rica vennero acquistati ai primi di settembre del '69. Non basta. Il giudice a latere Antonini legge anche la deposizione resa il 19 gennaio del '72 dal tecnico Fabris davanti al giudice istruttore di Treviso. Riguarda una intercettazione telefonica fra lui e Freda. Fabris conferma che Freda gli aveva chiesto dei commutatori a tempo e che lui lo aveva indirizzato alla ditta Rica. Infine, viene ricordato all'imputato che un teste esibì una fattura, allegata agli atti, in data 15 settembre '69, riguardante la fornitura dei commutatori. Come fece Freda a consegnare i timers in giugno se li acquistò in settembre?

Presidente: «Lei ha detto che di questi marchingegni non se ne intendeva. Perché dunque il capitano Hamid si rivolse proprio a lei?». Freda accusa il colpo e tenta la carta della citazione «La dove c'è la volontà c'è la strada d'uscita. Evidentemente — aggiunge — Hamid si rivolse a me ritenendo preminente la mia volontà sulle mie cognizioni specifiche».

Ma il presidente gli ricorda una testimonianza di Ventura su un timer che l'editore di Castelfranco Veneto sostenne di avergli sottratto nel suo studio legale a Padova. Strano fatto questo. Freda affermò che per motivi di sicurezza, sentendosi sorvegliato, si accordò con il fantomatico Hamid per consegnargli i timers a Venezia e poi invece si scopre che egli tiene uno di questi congegni nello studio in bella vista al punto che Ventura riesce a sottrargliene uno.

Ma non è l'ultimo colpo che Freda è costretto a subire nel corso della mattinata. Anzi il più grave gli verrà inferto alla fine dell'udienza, e l'imputato questa volta è costretto con le spalle al muro senza possibilità di recupero. Durante uno dei primi interrogatori infatti l'avvocato Aiello Pera, allora difensore di Freda, consegnò al giudice istruttore una piccola foto che ritraeva un giovane arabo sostenendo che si trattava del fantomatico capitano Hamid.

La foto viene trovata e mostrata all'imputato. Freda appare sconcertato. I suoi legali si avvicinano al banco della presidenza, non sono meno stupiti del loro assistito. Freda cerca di tergiversare. Il presidente incalza: «Risponda. La foto ritrae il capitano Hamid?».

Freda rimane perplesso poi è costretto a farfugliare smentendo così il suo ex legale: «Non riconosco nella foto che lei esibisce e che mi dice sia stata prodotta dall'avvocato Aiello Pera il capitano Hamid». E con un colpo di coda polemico aggiunge: «Mi pare assurdo assumere una fotografia come paradigma dei tratti somatici di una persona».

Il bilancio è estremamente pesante per il terrorista. E' incorso in diverse contraddizioni, alle contestazioni del presidente ha risposto con argomentazioni elementari, ha prestato il fianco a diversi colpi che hanno gravemente compromesso la sua posizione processuale. Tutto ciò in soli due giorni di interrogatorio.

(Italia)

MISTERIOSA UCCISIONE di un giovane a Milano

Milano, 4

Due colpi di pistola al cuore, pugni e calci in piena faccia, poi l'hanno gettato in una roggia alla periferia di Milano: così è stato trovato da un gruppo di scolaretti che stavano recandosi a scuola il corpo di un giovane di 23 anni, Claudio Rebughini, incensurato, ex commesso in una pelletteria di Pieve Emanuele (Milano), attualmente disoccupato. E' il terzo delitto in poco più di una settimana nella zona Sud della città.

RELAZIONE DI PAOLICCHI ALLA COMMISSIONE LAVORI PUBBLICI DEL SENATO

Ristrutturazione Finmare: più di mille miliardi di lire

Questa la cifra spesa sino ad ora - Troppo alti i costi dei nostri cantieri - Il problema della sistemazione del personale eccedente - Programma di attuazione di società miste

Roma, 4

Oltre 1000 miliardi di lire sono stati gli investimenti della Finmare — finanziaria marittima del gruppo Iri — per la realizzazione della prima fase della ristrutturazione della flotta di stato. Lo ha dichiarato il presidente della società Luciano Paolicchi nel corso di una «hearing» i commissione lavori pubblici del Senato, sulla gestione finanziaria della società di navigazione marittima di preminente interesse nazionale.

Il criterio cui il gruppo s'è ispirato per la ristrutturazione si collega al graduale abbandono delle linee passeggeri, con conversione della flotta pubblica al trasporto dei carichi di massa, in modo da consentire così una più massiccia presenza nei traffici marittimi che fanno capo al nostro Paese.

Paolicchi, relativamente alle commesse di nuovo naviglio, ha sottolineato che si è stabilito di affidare ai cantieri nazionali non in base ai criteri di convenienza economica, bensì alla luce di considerazioni politiche intese a salvaguardare i livelli occupazionali della nostra cantieristica. Va tenuto presente — ha affermato il presidente della Finmare — che i costi praticati dai nostri cantieri sono mediamente superiori del 15 per cento rispetto a quelli europei e del 30-40 per cento nei confronti dei cantieri giapponesi.

Il presidente della Finmare ha quindi sottolineato le disfunzioni che caratterizzano i meccanismi del credito navale, soprattutto per le carenze di finanziamento, per la macchinosità delle procedure e per la mancanza di automatismi nella determinazione dei tassi di riferimento. Occorre — ha suggerito Paolicchi — che il credito navale, si articoli su procedure più snelle, sulla fissazione in misura variabile dei tassi per tener conto delle oscillazioni del mercato finanziario.

Paolicchi ha quindi illustrato il programma di attuazione della costituzione delle società miste previste dalla legge di ristrutturazione. Nel settore dei servizi postali e commerciali con le isole in particolare la Finmare ha proceduto alla costituzione di tre società regionali, la Siremar, la Caremar e la Toremar che operano con una flotta di 24 navi e 6 aliscafi prevalentemente rilevati dai precedenti gestori mentre entro il 1980 sono previste nuove immissioni per un complesso di 19 unità.

Dopo aver evidenziato, anche attraverso proiezioni di ordine finanziario che si spingono sino al 1980, la validità della legge n. 684 ai fini della riduzione e a più lungo termine, dell'estinzione degli oneri statali per la gestione della flotta pubblica, Paolicchi ha analizzato i problemi tuttora aperti, il primo dei quali riguarda la sistemazione del personale eccedente quantificabile in circa 3500 unità. Al riguardo — ha affermato — i meccanismi di esodo agevolato hanno funzionato bene nei primi due anni di applicazione del piano e che ora si tratta di risolvere il problema della predetta eccedenza attraverso una verifica che coinvolga il ministero della marina mercantile, il gruppo Finmare e le organizzazioni sindacali.

(Italia)

RAPIMENTO MAIORANO: cinque condanne

Palmi, 4

Dopo tre ore di camera di consiglio il tribunale di Palmi ha emesso la sentenza per il processo ai rapitori del possidente Raffaele Maiorano di Crotone, rapito il 18 luglio 1975. Cinque sono stati gli imputati condannati, mentre altri quattordici sono stati assolti. Complessivamente il tribunale ha comminato pene per settantotto anni di reclusione e multe per undici milioni di lire.

RAPINA A TORINO: un ferito grave

Torino, 4

Tre banditi armati hanno ferito gravemente un uomo all'addome, a colpi di pistola, mentre compivano una rapina oggi pomeriggio, alla periferia di Torino. In via di Nanni 90.

I tre, giunti a bordo di una «127» rubata, sono entrati nel negozio già con le armi spianate e stavano per fuggire con sette pellicce di visone quando è entrato il titolare di un bar vicino con un vassoio di bevande precedentemente richieste dalla pellicceria.

I banditi gli hanno sparato a bruciapelo e lo hanno colpito all'addome. L'uomo è in fin di vita all'ospedale Molinette. I rapitori sono fuggiti con le pellicce.

(Italia)

SEQUESTRO GRILLI: PAGATO IL RISCATTO

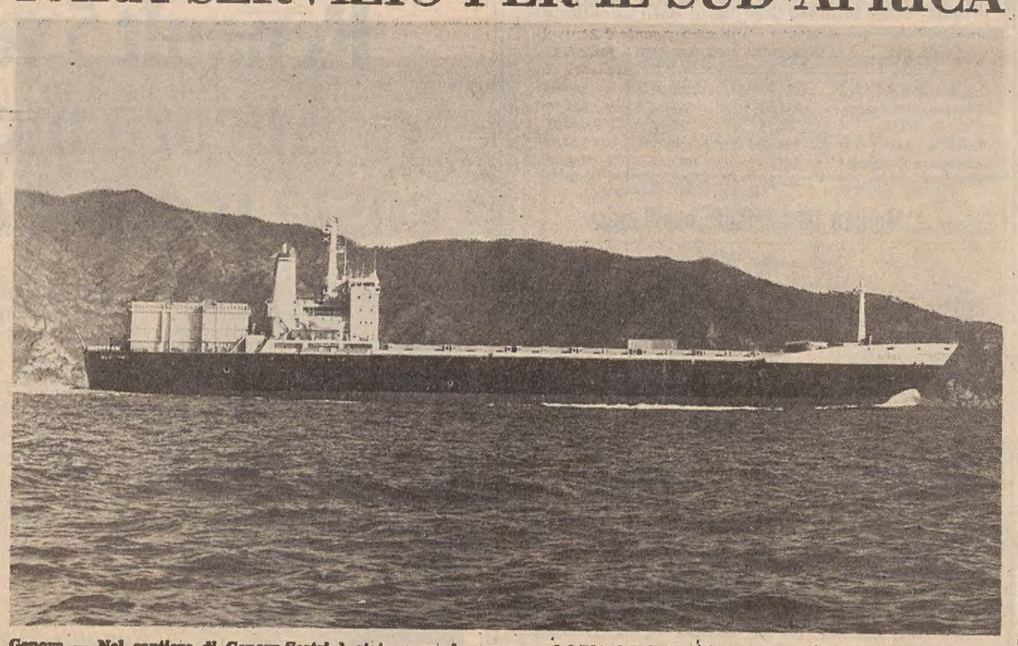
Bari, 4

Sarebbe prossima la liberazione di Vincenza Grilli, di 20 anni, rapita lunedì sera nel suo piccolo stabilimento per la lavorazione delle pelli, a Corato, un centro a una quarantina di chilometri dal capoluogo pugliese.

Si è appreso, infatti, che la notte scorsa i parenti hanno pagato il riscatto. Sulle modalità del pagamento non è stato possibile, per il momento, avere notizie. Per quanto riguarda la cifra si ritiene che sia di alcune centinaia di milioni. Martedì pomeriggio i malfattori avevano chiesto telefonicamente un riscatto di 450 milioni, ma si ritiene che essi abbiano ridotto le loro pretese.

CONSEGNATA A GENOVA LA PORTACONTENITORI «AFRICA» AL LLOYD TRIESTINO

FARÀ SERVIZIO PER IL SUD AFRICA



Genova — Nel cantiere di Genova-Sestri è stata presa in consegna dal Lloyd Triestino la turbonave «Africa», la prima unità conferita al servizio contenitori Europa-Sud Africa costituito nel 1974 da venti compagnie europee e dalla South Africa Marine Corporation: sarà inserita nei collegamenti Italia-Africa appena agibili i porti di Capetown, Durban e Port Elizabeth

Su
DOPPIOVÚ
di febbraio

Tutto quello che si deve sapere sulla fantascienza: quando e perché è nata; i libri, le riviste, gli editori, gli autori, i clubs, i film che trattano questo argomento interessante e la problematica che suscita nei giovani.

Altri argomenti che puoi leggere su Doppiovú di febbraio:

• Le Orme • Firenze dei fiorentini • Dibattito sui rapporti familiari • Riccio Story • Come si lavora il cuoio • Toni Esposito e le percussioni • Tante pagine di fumetti in piú.



DOPPIOVU'
è in edicola a 500 Lire

CRONACHE SPORTIVE

LO SVIZZERO RUSSI IL PIU' VELOCE NELLE ULTIME PROVE

Oggi libera a St. Anton



Telefoto Ap

St. Anton — I probabili protagonisti della discesa libera che si disputerà in Austria. Si tratta di Russi (a destra) e Klammer, classificatisi rispettivamente primo e secondo nelle prove

Sankt Anton, 4

Ritorna la combinata sulla scena della Coppa del mondo di sci alpino maschile con la classica «Kandahar» che si disputa, dopo quattro anni, in terra austriaca, sulle nevi di St. Anton am Arlberg. Per domani è in programma la discesa libera lungo una ripida pista di 3.550 metri con un dislivello di 986. Una pista sulla quale si viaggia attorno ai 100 km orari e che i discesisti, viste le prove di oggi, riescono a coprire tranquillamente in meno di due minuti.

Questa del «Kandahar» è l'ultima combinata di Coppa dopo quelle dello «Hahnenkamm» a Kitzbuehel e del «Lauberhorn» a Wengen. Come dire che è l'ultima occasione per numerosi atleti, tra i quali l'italiano Gustavo Thoeni, di fare un ricco bottino di punti. Ci saranno poi tre settimane di riposo (ma gli azzurri le occuperanno con i campionati italiani in programma a Santa Caterina in Valfurva) prima del volo in terra giapponese e negli USA per la parte centrale della Coppa.

Il favorito di domani resta l'austriaco Franz Klammer che gioca in casa e che deve rimediare alle brutte figure fatte in terra francese la scorsa settimana, nelle due libere di Morzine-Avoriaz. La pista di St. Anton è lunga e veloce e dunque congeniale all'olimpionico austriaco che si trova invece in difficoltà sulle piste tecniche e brevi come appunto quella di Morzine dove gli errori sono difficilmente recuperabili.

Klammer, che aveva vinto tutte e cinque le discese disputate prima di quelle di Morzine, sembra ormai irrimediabilmente tagliato fuori dalla corsa alla Coppa, dimostrazione ulteriore che per un discesista pur eccellente e regolarissimo il trofeo di cristallo resta obiettivo pieno di difficoltà. Troppo poche sono infatti le prove. Altissimo il margine di errore e scarse le possibilità di recupero.

Intanto lo svizzero Bernhard Russi ha fatto registrare nell'ultima seduta d'allenamento il tempo più veloce davanti all'austriaco Franz Klammer. Con 109,98 km.h. Russi ha stabilito il primato stagionale in allenamento. L'azzurro Herbert Plank è uscito dal tracciato, altrimenti avrebbe fatto segnare il secondo tempo più veloce, essendo sceso in 1.56.69.

VALSECCHI K.O.

Minter europeo dei medi

Milano, 4

Il britannico Alan Minter ha conquistato l'europeo dei pesi medi sconfiggendo sul ring milanese per k.o. alla 5.a ripresa il detentore Germano Valsecchi. Minter è stato indubbiamente l'avversario più difficile e pericoloso che il pugile abbia incontrato nella sua carriera: il detentore aveva conquistato il titolo nello scorso ottobre battendo l'altro italiano Jacopucci e lo aveva difeso in precedenza una volta in Danimarca.

● CALCIO. Mercoledì prossimo a Wembley si disputerà l'amichevole tra l'Inghilterra e l'Olanda: nella squadra olandese ci sarà anche Johan Cruyff.

● ATLETICA. Bruno Bruni delle Fiamme Oro ha stabilito la migliore prestazione italiana «indoor» di salto in alto con la misura di m 2,22 nel corso di una riunione tenuta si a Milano.

● SCI. I campionati italiani di sci femminili si svolgeranno dal 7 al 10 febbraio a Caspoggio: campionessa uscente nello speciale, gigante e combinata è la Giordani mentre nella libera è la Plank.

UN INCONTRO FRA DUE SQUADRE DALLA CONSISTENZA TECNICA QUASI OPPOSTA

La sfida Graziani-Pruzzo al centro di Genoa-Torino

Il rossoblù con 13 gol guida la classifica dei «bomber» e insidia l'azzurro al centravanti torinese

Genova, 4

Francesco Graziani, 25 anni, centravanti del Torino e della nazionale, dieci gol all'attivo nel campionato in corso, si troverà domenica di fronte colui che spera di prenderne il posto in azzurro in un futuro molto prossimo. E' Roberto Pruzzo, 22 anni, numero nove del Genoa, neopromosso in serie A, che guida la classifica dei cannonieri con tredici gol in quattordici partite (media gol: 0,92 a partita).

In questo scontro indiretto sta il maggior interesse della partita di Marassi dove il Torino campione d'Italia se la dovrà vedere con un Genoa partito con l'ambizione minima di raggiungere la salvezza in tutta tranquillità e che, con un «exploit», ha inanellato sei risultati utili consecutivi (due pareggi e quattro vittorie). Questa serie si è interrotta domenica scorsa a Verona dove il Genoa è stato sconfitto per tre a due. Ma Roberto Pruzzo, il «bomber» rossoblù, ha segnato entrambi i gol.

Si tratta di un incontro tra due squadre dalla consistenza tecnica del tutto diversa: i granata, impegnati nella conquista dello scudetto, con un assetto quadrato e compatto nel quale fanno spicco individualità di livello internazionale. I rossoblù squadra giovane, un po' inesperta, con giocatori in cerca di maturazione, coagulati fra di loro da altri già dignitosamente affermati in serie A come i centrocampisti Arcoleo e Ghetti, il portiere Girardi e, soprattutto, Oscar Damiani.

Proprio dall'arrivo di Oscar Damiani, Roberto Pruzzo ha tratto gran giovamento: la classe e l'esperienza dell'ex juventino fanno sì che le difese avversarie non debbano preoccuparsi soltanto del centravanti il quale può così esprimersi al massimo contro il suo avversario diretto.

Pruzzo-Damiani si stanno anche proponendo come nuovi gemelli del gol», contrapposizione ai due granata Graziani e Pulici. A tutt'oggi, infatti, i due rossoblù hanno segnato 18 gol mentre i due granata sono fermi a sedici: da un mese nessuno dei due riesce ad andare in gol.

Questo sarà motivo in più per rendere sapida la partita di Marassi fra una «grande» ed una «ex grande» decaduta da tempo immemorabile. Ma fra i tifosi rossoblù è ancora vivo il ricordo di un Genoa-Torino giocato a Marassi nel 1948: da una parte c'erano Valentino Mazzola e Gabetto, dall'altra il venezuelano Verdeal e Beccatini. Finì tre a uno per i padroni di casa ed il Genoa fu campione d'inverno. Ora questa eventualità non esiste. C'è soltanto, per il Genoa, il prestigio. Per il Torino, invece, la gara riveste più importanza: la Juventus, sua rivale nella lotta per lo scudetto, dopo il capitombolo di domenica scorsa, vuole riprendere la testa della classifica e spera molto nell'incontro di Genova.

Per vincere il duello indiretto, Graziani e Pruzzo si affidano soprattutto ai compagni della difesa. Il granata spera molto in Mozzini, «stopper» di notevole esperienza che dovrebbe ingaggiare con Pruzzo un interessantissimo duello. Pruzzo, invece, spera nella gioventù e nella buona volontà di Matteoni, un ragazzo giunto direttamente dalla serie B ma che ha dimostrato di avere buone qualità. Senza dimenticare Damiani da una parte e Pulici dall'altra che possono sempre mettere in crisi qualsiasi avversario.

Un incontro, insomma, che al di là dell'interesse dei due punti in palio, ha moltissimi altri motivi di attrattiva, non ultimo il confronto indiretto fra i due «Gigi» in panchina: Radice e Simoni. Due tecnici giovani, uno già affermatissimo, il granata, l'altro che, dopo aver portato il Genoa alla promozione dalla serie B alla serie A alla sua prima esperienza come conduttore tecnico, si è conquistato una buona reputazione anche nella massima serie dando alla sua squadra un gioco brillante e valido, ma soprattutto, non ostruzionistico, rivolto più all'offesa che alla difesa.

Un gioco che potrà far rischiare qualcosa in fase difensiva ma che diverte il pubblico. Ed una conferma di questo viene anche dall'afflusso degli spettatori in tutte le gare giocate dai rossoblù.

● CICLISMO. Alla Sei Giorni di Milano riservata ai dilettanti parteciperà anche una coppia in rappresentanza della nostra regione: in gara ci saranno infatti anche Biason e David.

«IN GITA» CON LA SPAL NEREO ROCCO

Un po' di trambusto ha creato nel mondo del calcio la notizia che voleva Rocco alla guida della Spal. Abbiamo voluto chiedere all'interessato quanto ci fosse di vero e «paron» Nereo ha svelato il mistero: «Domani parto alla volta di Ferrara e domenica sarò con la squadra a Pescara. Attualmente non ho ancora deciso nulla, ho avuto un colloquio con il presidente Mazzanti, ma non abbiamo concluso niente di definitivo».

Da Milano è arrivato poi quasi subito una telefonata da parte di Duina. Il presidente rossonero, ha infatti invitato il «paron» alla riunione del consiglio direttivo che si terrà martedì alle 17. «Lunedì tornerò a Trieste — ha proseguito Rocco — per ripartire il giorno dopo alla volta del capoluogo lombardo. Non so cosa vogliano da me. Io ricopro attualmente il ruolo di consigliere tecnico, anche se non ho ancora ben capito cosa stia bene a significare questo appellativo. Un altro incarico, sotto precise condizioni, potrei anche accettarlo. Come allenatore posso dire di aver chiuso, ma come direttore sportivo potrei dire ancora la mia. Non posso certo ammettere l'attuale classifica del Milan che con un simile parco giocatori potrebbe fare molto di più. Ma intanto mi appresto a passare il week-end con la Spal. Parlare di altro adesso potrebbe essere solo che prematuro».

Rocco va quindi in trasferta con la Spal ma solo nella veste di illustre osservatore. Poi c'è il viaggetto a Milano. Tante cose, ma tutte ancora da definirsi.

Precisazione di Radio

Enrico Radio, direttore sportivo del Venezia, ci invia la lettera che pubblichiamo:

«Ho letto la notizia dell'assunzione di Zelesnich al Venezia come direttore tecnico, cosa che corrisponde al vero. Però, forse per difetto d'informazione, non è stato detto che al sottoscritto era stato da diverso tempo, e più volte, offerto dal presidente Bigatton il medesimo incarico. Da me rifiutato.

«Questo per coerenza in quanto, come tecnico, ho sempre sostenuto, e sostengo, che l'unico responsabile della squadra deve essere l'allenatore. Perciò, ripeto, non ho accettato e continuo nelle mie mansioni di direttore sportivo. Nei sette anni che sono a Venezia penso, senza ombra di presunzione, di avere operato in maniera più che soddisfacente per le possibilità finanziarie della società.

«Ora, se il presidente Bigatton ha creduto opportuno quest'anno agire di propria iniziativa, è nel suo pieno diritto, in quanto massimo esponente della società, ma obiettivamente la situazione non mi sembra incoraggiante. Il tempo, e il risultato finale, comunque dimostreranno che era nel giusto. Vi saluto cordialmente, Enrico Radio».

Insomma ci pare di aver capito che adesso, al capezzale del malato, ci sono ben quattro dottori: il presidente Bigatton (che non nasconde le sue ambizioni anche tecniche), un allenatore, un direttore sportivo e un direttore tecnico. Si salverà il povero Venezia?

NEL CAMPIONATO SCIISTICO PER TRUPPE ALPINE

Al battaglione «Morbegno» il Trofeo «Silvano Buffa»

L'Aquila, 4

Seconda giornata di gare al campionato sciistico delle truppe alpine: il trofeo medaglia d'oro al valore militare ten. Silvano Buffa, eroe triestino caduto sul fronte greco il 10 marzo 1941, è stato vinto dalla pattuglia del battaglione Morbegno (ten. Claudio Lazzara, cap. mag. Giacomo Capozzini, cap. mag. Giuseppe Bormolini, alpini Giorgio Rogantini e Giampaolo Mazzoleni). Di seguito si sono classificate le pattuglie del battaglione Tirano e del battaglione alpini d'arresto Val Chiese; tutte e tre della brigata alpina orobica. Quarta arrivata la pattuglia del battaglione alpini d'arresto Val Tagliamento della brigata alpina Julia.

Alla competizione hanno preso parte 32 pattuglie in rappresentanza di tutti i reparti alpini. Le pattuglie, composte da 5 uomini al comando di un ufficiale o sottufficiale, ed equipaggiate con armamento individuale e di reparto, hanno compiuto un percorso di 24 km con un dislivello di 700 m nelle zone di Campo Felice. La gara, dalle caratteristiche spiccatamente militari, è servita a porre in evidenza l'addestramento raggiunto dal personale a conclusione di un lungo ciclo di preparazione.

La competizione è entrata nella tradizione delle «Olimpiadi» invernali delle truppe alpine come gara nazionale di marcia e tiro per pattuglie, organizzata a turno dalle brigate alpine. A partire dal 1963 l'aggiudicazione del trofeo è stata abbinata al raid sciistico di pattuglia e dal 1973 alla gara di pattuglia. Al suo svolgimento hanno presenziato gli addetti militari stranieri a Roma, l'ispettore delle armi di fanteria e cavalleria gen. Alvaro Rubeo e il comandante del IV Corpo d'Armata alpino, gen. Bruno Gallarotti.

LA TRIS: 7-6-11

Tino d'un soffio su Scellino e Brauner

Il fantino inglese Wigham non ha sbagliato pronosticandosi vincitore in sella a Tino nella Tris napoletana di galoppo. Dopo un incandescente duello in dirittura infatti Tino è riuscito a guadagnare una incollatura al diretto rivale Scellino, e più addietro stesso distacco ha separato il terzo arrivato Brauner dal favoritissimo Gino Troian, mentre gli altri hanno fatto tappezzeria.

Un esito quindi abbastanza regolare pur orbato della presenza nella terna di quel Gino Troian da quasi tutti indicato come scontato protagonista in assoluto della corsa. Il cavallo n. 9 Magellano non ha corso.

Discrete le quote del totalizzatore che ha pagato 191; 42, 20, 27; (273) mentre il monte premi della scommessa ha raggiunto lire 263.136.800.

La combinazione vincente 7-6-11 è stata azzeccata da 1082 scommettitori dei quali 45 a Trieste, 36 presso la Sala Corse Monti, 9 presso l'Agenzia Ippica Tergestea. Quota Tris lire 170.236.

TENNIS

Sei tennisti sovietici «prof»... per lo Stato

Filadelfia, 4

Sei tennisti sovietici tra i quali Alexander Metreveli ed Olga Morozova hanno firmato un contratto con la «World Team Tennis» per disputare una quarantina di incontri con i professionisti. Gli atleti sovietici comunque non perderanno l'... etichetta di dilettanti in quanto la W.T.T. verserà la «borsa» concordata per l'ingaggio, 200.000 dollari, direttamente alla Federazione tennistica sovietica.

Totocalcio n. 23

BOLOGNA - ROMA	X 2
FIORENTINA - NAPOLI	X 1
FOGGIA - VERONA	X
GENOA - TORINO	X 1 2
JUVENTUS - SAMPDORIA	1
LAZIO - CATANZARO	1
MILAN - CESENA	1
PERUGIA - INTER	X 1
ASCOLI - CAGLIARI	1
CATANIA - BRESCIA	1
VICENZA - COMO	X 1
RIMINI - ATALANTA	X 1 2
VARESE - TARANTO	1

Scheda Totip

(Trotto ROMA)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 x
(Trotto ROMA)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	1 x
(Trotto BOLOGNA)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 x
(Trotto MILANO)	
1.o arrivato	x 1
2.o arrivato	2 x
(Trotto FIRENZE)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
(Galoppo NAPOLI)	
1.o arrivato	1 2 2
2.o arrivato	2 1 x

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Seconda giornata di ritorno del «Trofeo Beretti». Alle ore 15.30 la TRIESTINA incontrerà sul campo di Guardiella il MONFALCONE.

Un anticipo per il campionato dilettanti di Terza categoria: alle 15 a Borgo San Sergio la BAXTER ospiterà il BARCOLA.

CALCIO FEMMINILE

Riprende con la quarta giornata di ritorno il torneo «Città di Trieste». Sul campo di via San Cilino sono in programma queste partite: ore 18.30, RA.GAL.-GELATI TANARA; ore 19.30, ESPERIA C.B.-RADICI; ore 20 e 30, TRIESTINA C.B.-VESNA.

PALLAVOLO

La NOVALINEAACUCINE giocherà questo pomeriggio al palazzetto dello sport per il «Trofeo Federale». I Biancoverdi ospiteranno con inizio alle ore 17 il CEDAS PADOVA.

Per la seconda fase della serie A femminile, l'OMA incontrerà nella palestra di via Monte Cengio alle ore 19 il MONSELICE.

Due le gare in programma per il campionato di serie B: BOR TRIESTE - CUS TRIESTE ad Aurisina alle ore 18 e VOLLEY CLUB TRIESTE-SILE ASSICURAZIONI TREVISO sul parquet di via della Valle alle 18.

Queste le gare in calendario per la serie C: INTER 1904-ACLI SAN GIACOMO (palazzetto dello sport, ore 19) e KRASMIRA VENEZIA (palestra di Aurisina, ore 21.15).

...e così domani

CALCIO

La TRIESTINA si appresta ad incontrare il TREVISO nella prima delle due partite casalinghe consecutive. L'incontro avrà inizio alle ore 15.

Tre le gare in programma per il campionato dilettanti di Prima categoria: LIBERTAS-PORTUALE alle ore 10.30 in via Flavia, STOCK-MEDEA in viale Sanzio alle ore 15 e FORTITUDO-TORVISCOSA alle ore 15 a Muggia.

Quanto mai pieno il «cartellone» della Seconda categoria dilettanti: BREG - ZAULE (San Dorligo, ore 15), ZARJA-VESNA (Basovizza, (15), PRIMORJE-SAN MARCO GRADISCA (Prosecco, 15), COSTALUNGA-FLAMINIO (San Sergio, 10.30), SAN SERGIO-ROSANDRA (San Sergio, 15), OPICINA SUPERCAFFE'-AURISINA (via Alpini, 15), EDILE ADRIATICA - OPICINA (viale Sanzio, 12), SAN MARCO-PRO FARRA (Aurisina, 15).

Per il campionato regionale Allievi il SAN GIOVANNI ospiterà alle ore 10.30 in viale Sanzio la SANGIORGINA.

RUGBY

La FIAMMA TRIESTE si congeda questo pomeriggio dai suoi tifosi ospitando alle ore 15 a San Luigi, per il campionato di serie C, la capolista DAL NEGRO MOGLIANO VENETO.

ATLETICA LEGGERA

A Basovizza verrà disputata la fase provinciale dell'ottava edizione del concorso «Esercito-Scuola» di corsa campestre. Ritrovo dei concorrenti alle ore 9 a Basovizza.

TENNISTAVOLO

Per il campionato di serie B il C.M.M. TRIESTE incontrerà sui campi di via Roma 15, alle ore 10 la capolista CUS TORINO.

IPPICA

All'ippodromo di Montebello, con inizio alle ore 14, è in programma una riunione di corse al trotto.

Libertas-Portuale si giocherà alle 10.30

Libertas e Portuale si sono accordate per disputare il derby di domani in mattinata anziché al pomeriggio, evitando la concomitanza con la partita della Triestina. L'incontro avrà inizio alle ore 10.30 sempre in via Flavia: tra i biancoscudati dovrebbero rientrare Brainich e Cadelli mentre i portualini, forti della vittoria contro il Ronchi, non dovrebbero avere problemi di formazione.

CON FIERI PROPOSITI L'UNDICI VENETO SI ACCINGE ALLA TRASFERTA AL «GREZAR»

«VOGLIAMO RIPRENDERCI A TRIESTE QUEL PUNTO REGALATO A TREVISO»

«Fu zero a zero ma stavolta speriamo nei gol» - Tagliavini ancora abbottonato sulla formazione

Sedici giocatori sono stati convocati da Tagliavini per la partita di domani al «Grezar» contro il Treviso. Eccoli, nell'ordine in cui sono stati dettati dal «mister»: Bartolini, Ianza, Lucchetta, Zanini, Berti, Politti, Fontana, De Luca, Monticolo, Trainini, Marcato, Muiesan, Rossi, Goffi, Dri e Schiraldi. Il tecnico, per quanto riguarda la formazione, è stato di parola: «Ne riparliamo domenica — ha tagliato corto — poco prima che inizi la partita». Poiché Tagliavini ha sostenuto da sempre che «chi non disputa la partitella del giovedì alla domenica non gioca», azzardare una formazione non è poi cosa tanto difficile.

Dunque Politti, Muiesan e Schiraldi, che figurano nell'elenco dei convocati, non dovrebbero scendere in campo. La «rosa» dunque si restringe a tredici elementi e poiché uno di questi è Ianza ecco che arriviamo a dodici giocatori per undici maglie. Chi sarà il sacrificato fra Goffi, Rossi e Marcato? Potrebbe essere proprio Faustino Goffi, un «ex», che nel galoppo di metà settimana Tagliavini ha impiegato solo per un breve periodo e che ha ripreso da pochi giorni la preparazione dopo l'influenza che l'aveva costretto a letto. La Triestina quindi potrebbe giocare con: Bartolini; Lucchetta, Zanini; Berti, De Luca, Monticolo; Rossi, Fontana, Dri, Trainini, Marcato.

A Treviso, intanto, in merito all'incontro, si fanno dichiarazioni piuttosto bellicose: «Vogliamo riprenderci quel punto che nell'andata abbiamo regalato alla Triestina». Tagliavini dal canto suo replica: «La partita è estremamente difficile e delicata e mai come in questa circostanza abbiamo bisogno dell'aiuto dei nostri tifosi ai quali speriamo di ricambiare il favore donando loro i due punti».

Una vigilia, anche questa, tormentata, come del resto è accaduto negli ultimi anni. «Il Treviso — sono parole del d.s. Michelì — è una formazione ancora più forte ed esperta della passata stagione e lo conferma il quarto posto che occupa in classifica. Peccato che la Triestina sia costretta ad affrontare i trevigiani in formazione incompleta; sono sicuro però che i sostituti dei molti assenti saranno all'altezza della situazione e troveranno la massima comprensione da parte degli sportivi. Mi auguro che la squadra riesca a continuare la serie utile».

Lauro: «Pesaola non mi soddisfa»

Napoli, 4

«A questo punto, io Pesaola non lo confermerei». Lo ha detto stamane il presidente onorario della società sportiva calcio Napoli, il novantenne armatore onorevole Achille Lauro, al termine di una riunione del consiglio di amministrazione del sodalizio. Lauro ha parlato in risposta a una domanda di un giornalista. L'armatore ha detto di non essere soddisfatto dei risultati conseguiti quest'anno dalla squadra. «Non so — ha aggiunto Lauro — se Vinicio avrebbe fatto di meglio o di peggio». In un secondo momento Lauro ha attenuato la portata delle sue affermazioni, aggiungendo che «il Napoli e Pesaola hanno però tutto il tempo per riguadagnare il terreno perduto e conquistare risultati migliori».

Dal canto suo, l'ingegnere Ferlaino ha precisato che nel corso della riunione del consiglio non si era parlato dell'allenatore. «La situazione è nota — ha aggiunto Ferlaino — il Napoli ha la facoltà di rinnovare il contratto a Pesaola entro il trenta marzo: c'è dunque tempo per decidere».

Ferlaino ha detto che la riunione del consiglio era stata dedicata quasi completamente alla sua esposizione della situazione finanziaria della società. E' stato ribadito che il bilancio del Napoli è uno dei pochi sani del calcio italiano. Il consiglio ha esaminato la possibilità di potenziare il settore giovanile e di allestire un centro di medicina sportiva. Le affermazioni di Lauro hanno destato una certa sorpresa negli ambienti sportivi napoletani in quanto egli fu tra coloro che, al termine dello scorso campionato, avallarono con maggior decisione l'ingaggio dell'allenatore Pesaola. Pesaola, dopo aver appreso dai giornalisti le dichiarazioni di Lauro ha detto: «Ognuno è padrone delle proprie idee».

SI CHIUDE DOMANI LA PRIMA FASE DEL TORNEO CON LA PALL. TRIESTE AL PALASPORT

PER L'ULTIMA VOLTA IN BIANCOROSSO CONTRO L'AMBIZIOSA BRINA DI RIETI

Poi sarà Hurlingham: maglia di colore neroverde e tante speranze di salire in alto

Domani si «chiuderà» la prima fase dei massimi campionati di basket e sarà pure l'ultima volta che la Pall. Trieste si presenterà con i colori biancorossi. Nella seconda parte del torneo, infatti, i ragazzi di Lombardi vestiranno il neroverde della nuova sigla Hurlingham. Inutile dire che l'abbinamento ha sollevato una nuova ondata di entusiasmo in tutti. «Quasi, quasi — afferma compiaciuto Lombardi — ci siamo scordati della gara col Brina. Certo che bisogna sottolineare il grande merito dei nostri dirigenti che hanno fatto il possibile e l'impossibile pur di venire incontro a quella che era l'esigenza di Trieste sportiva. E' un fatto importantissimo questo sponsor perché darà maggior sicurezza, tranquillità e, soprattutto, il futuro potrà essere inquadrato in una prospettiva diversa».

La Pall. Trieste si congederà dal... biancorosso ospitando una «grande» del campionato, quella Brina che si trova al quarto posto ma che con un po' di maggior fortuna avrebbe potuto contendere la poule-scudetto al Cinzano e alle altre compagini che la precedono. Quella reatina è una formazione completa. Nei «settore lunghi» troviamo Sojourner, pivot nero di 2,07, dal lungo passato tra i professionisti. L'americano, che era un eccellente saltatore in alto (ha un record personale di 2,15) è il «mister stoppata» del campionato, occupa le primissime posizioni nelle speciali classifiche dei marcatori, dei rimbalzi e degli assist.

Un altro gigante è Zampolini, già nazionale juniores e uno dei più promettenti giocatori italiani. La Brina è temibile anche nel tiro da fuori con Cerioni, ex «scarpetta rossa» e nazionale, e con Marisi, che lo scorso anno militava nella Jollycolombani. E per finire ricordiamo Kunderfranco, playmaker già dell'IBP.

Per la Pall. Trieste sarà difficilissimo anche perché potrebbe vedersi costretta a rinunciare a Pirovano il quale è a letto con l'influenza. Baiguera, invece, si è ripreso e dovrebbe essere regolarmente in campo. La partita, vista la validità del Brina e la voglia di ben figurare dei biancorossi, dovrebbe risultare oltremodo attraente.

AUTOMOBILISMO

Ickx e Mass a Daytona partono in «pole-position»

Daytona Beach, 4

La Porsche Turbo 935 di Jacky Ickx e Jochen Mass ha segnato nelle prove ufficiali della 24 Ore la miglior prestazione girando ad una media di 205,200 km orari. La macchina sarà così al via in «pole-position». In seconda posizione ancora una Porsche Turbo 935, quella di Wollek - Joest. Alle spalle delle due macchine tedesche si sono piazzate due Inaltera Cosworth: al terzo posto quella dell'equipaggio Beltoise-Rondeau ed al quarto la macchina di Lella Lombardi e della belga Christine Beckers.

● PUGILATO. La nazionale sovietica ha battuto per 6-2 la rappresentativa degli Stati Uniti: l'incontro si è svolto a Shreveport.

● TENNIS. Tony Roche e Tom Okker si sono qualificati per le semifinali del torneo di Richmond battendo rispettivamente Ilie Nastase e Manuel Orantes.

MENTRE IN SERIE «D» LA «PARTITISSIMA» SARA' AUDACE - MONTELLO

Il Monselice «matricola terribile» ospite del discontinuo Monfalcone

Audace - Montello è la partitissima in serie D. Il Montello, rimasto solo in vetta alla classifica, dovrà rendere visita agli scaligeri che conducono l'inseguimento assieme alla coppia Mestrina e Monselice. Una partita aperta a qualsiasi soluzione, una sfida che potrebbe definitivamente lanciare nell'orbita il Montello ma potrebbe anche consentire un aggancio.

Il Monfalcone, che ormai dovrebbe aver abbandonato i bei sogni di gloria (a sei punti dalla vetta un recupero non sarà così facile) sarà nuovamente impegnato sul campo di casa. La squadra di Salar, dopo il pareggio con il Portogruaro nell'anticipo di sabato scorso, ospiterà il temibile Monselice che scenderà al «Cosulich» con la ferma volontà di ritornarsene a casa con almeno un punticino.

Le altre tre compagini della regione saranno tutte in trasferta. Il Pordenone giocherà in casa dell'Adriese. I neroverdi ritroveranno sulla loro strada Gianni Galeone, il tecnico dello scorso anno che allena appunto i veneti e che farà di tutto per sgambettare la sua ex squadra. Una trasferta ricca di insidie per i pordenonesi che imposteranno la gara mirando alla divisione della posta.

Il Lignano, che nelle ultime settimane — da quando cioè la squadra è stata presa in consegna da Tumburus — ha iniziato una poderosa rincorsa alla zona salvezza, giocherà a Montebelluna. Per i giallobiù, che hanno quasi agganciato il resto del gruppo delle ritardatarie, è d'obbligo un risultato positivo. Lo stesso discorso vale per l'Itci Pro Tolmezzo che a Conegliano non può assolutamente perdere. La squadra di Clozza è al penultimo posto della classifica, in una posizione tutt'altro che comoda.

CALCIO

Trofeo «Espoirs» UEFA: questi i convocati

Roma, 4

Per la gara Italia-Lussemburgo valida per il torneo Espoirs dell'Uefa in programma per mercoledì prossimo a Como, gli allenatori federali Vicini e Brighenti hanno convocato i seguenti giocatori: Boni (Roma), Cabrini (Juventus), Canuti (Inter), Chiodi (Bologna), Collovati (Milan), Di Bartolomei (Roma), Ferroni (Sampdoria), Galbiati (Pescara), Galli (Fiorentina), Garritano (Torino), Giordano (Lazio), Guidolin (Verona), Manfredonia (Lazio), Ogliari (Genoa), Paolo Rossi (L. Vicenza), Tarocco (Genoa), Tavola (Atalanta), Virdis (Cagliari).

OGGI PALLAVOLO AL PALASPORT (ORE 17) E A MONTE CENGIO (19)

Poker per la Novalinea? OMA: rientra la Magnaldi

Questo pomeriggio al palasport (alle ore 17) arriva il Cedas Padova. La formazione ospite non sembra irresistibile, almeno sulla carta, e per la Novalinea dovrebbe arrivare il quarto successo del campionato. I biancoverdi si presentano con la formazione che aveva vinto sabato scorso a Faenza e potranno contare anche sul recupero di Ciacchi che ha superato l'infortunio che lo aveva bloccato. Il Cedas, particolare abbastanza interessante, è allenato da Fangaresi, ex nazionale, una figura molto rappresentativa nella pallavolo italiana.

La giornata di oggi è particolarmente intensa per gli appassionati di questo sport. Alle ore 19, nella palestra di via Monte Cengio sarà infatti di scena l'OMA che se la vedrà con il Monselice in un incontro che si preannuncia abbastanza interessante. Finalmente fra le «mule» rientra Silvia Magnaldi, schiacciatrice, pedina estremamente importante nell'economia della squadra la cui assenza si era fatta sentire molto.

In questa seconda fase, che giunge oggi al quarto appuntamento, la Magnaldi è praticamente al suo esordio. L'infortunio l'aveva infatti bloccata per le prime tre giornate. La Puzzer potrà così rientrare nel suo naturale ruolo di palleggiatrice, rinforzando il settore.

«Tutto questo — ha detto Cipolla — l'ho già sperimentato nell'amichevole con l'O.K. di Fiume, una formazione molto forte che abbiamo incontrato in amichevole. Abbiamo ovviamente perso per 3-0, ma il test è stato estremamente importante. Con il Monselice spero che le ragazze si ripetano come grinta e volontà e il successo non dovrebbe così sfuggirci».

Corsa campestre domani a Basovizza

Domenica mattina, abbinata alle prove del Trofeo «Esercito - Scuola», si correrà, a Basovizza, la terza ed ultima prova del campionato provinciale Fidal di corsa campestre, valido per tutte le categorie maschili e femminili. Ci sarà anche la prova riservata agli amatori, ovvero agli atleti che non sono cartellinati presso nessuna società. L'appuntamento per gli appassionati è fissato alle 8.

ATA-Unvas

Allegro 1100 l'auto intelligente

intelligenza è tanto spazio

Nella classe 1100, Allegro fa valere tutto il suo spazio.
Proprio là dove spesso viene sacrificato: nei posti posteriori. Tanto spazio dentro, tanto spazio nel bagagliaio: 420 dm³ per i bagagli di tutta la famiglia.



intelligenza è prezzo conveniente e basso consumo

Allegro è competitiva anche nel prezzo: costa meno di tante altre auto della stessa categoria.
E consuma pochissimo: fa 16,5 km con un litro di benzina a 100 km/h.

4 modelli

1100 2/4 porte, 1300 4 porte, 1300 familiare.

intelligenza è robustezza e lunga durata

Allegro ha una carrozzeria a scocca portante particolarmente solida. Il motore ha la proverbiale resistenza inglese.
Anche i più piccoli particolari sono "forti". Tutti fattori che garantiscono una lunga durata.

intelligenza è sicurezza e garanzia assoluta

Freni anteriori a disco servoassistiti. Tenuta, stabilità e maneggevolezza a tutta prova, grazie alla trazione anteriore e alle sospensioni Hydragas.
Una esclusività Leyland, come il sistema di Garanzia integrale Leyland che troverai presso tutti i concessionari e le officine autorizzate Leyland.

L. 2.550.000*

Compresi specchietto retrovisore esterno e cinture di sicurezza inerziali.
* 1100 2 porte
franco concessionario, iva esclusa.

Austin Leyland

Allegro è un'auto Leyland come Mini Clubman, Morris, Princess, Triumph, Rover, Land Rover, Range Rover, Jaguar.

AFFITTO modestissimo, stanza, cucina, gabinetto, ammobiliato da ripitturare 42.000. Telefonare 751897 ore 12 alle 13. 2201 I

BOX via Cologna affittasi uso magazzino o garage: Telefonare ore pasti 812936. 2260 I

MARINA Julia affitto appartamento 2 stanze salone cucinino bagno terrazzo semiammobiliato oppure vuoto. Telefonare Trieste 64267. 2004 I

MONFALCONE periferia affittasi appartamentino, altro doppi servizi, arredati. Telefonare 74533. 104 I

STANZE centrali affitto uso ufficio. Telefonare 36304. 360 I

PORTINERIA 12 metri quadrati centralissima, riscaldamento centrale, affittasi artigiano in cambio controllo ingresso stabile. Telefonare pomeriggio n. 211758. 2034 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

CERCASI in affitto negozio con esposizione Trieste centro, può comprendere appartamento 3 stanze. Telefonare Vicenza al 41964 ore pasti. 07005 L

CERCASI affitto bistanze e servizi, inintermediari. Telefonare 723417 giorni feriali dopo le 19. 2153 L

CERCASI affitto Trieste locale per negozio abbigliamento centro o zona stazione. Per offerte telefonare Trieste 823250 o scrivere a Publikompass n. 5-M Trieste. 800 L

GIOVANE famiglia cerca appartamento in affitto, minimo 110 mq. Telefonare 772061. 2155 L

ISPETTORE primaria compagnia assicurazione con primarie referenze cerca affittanza appartamento, salone, due, tre camere, servizi, possibilmente ampio terrazzo, garage. Telefonare n. 64667 ore ufficio. 2232 L

REFERENZIATI, lui statale, lei commessa, cercano appartamento 2-3 stanze, cucina bagno. Telefonare 68348. 2045 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

CANNOCCHIALE sportivo monocolo 20, 30, 40, 60 ingrandimenti vendesi. Telefono 755071 ore pasti. 2229 M

C. B. LAFAYETTE 23 nuovo con cuffia antenna stabilizzatore, vendesi 150.000. Telefonare al 93796 dopo le 20. 2272 M

CUCCIOLI pastore belga vendesi. Telefono 220517 sera, visite domenica. 002195 M

VENDESI ski Rossignol ST 650 m. 203 L. 80.000. Tel. 767662.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. A. ACQUISTO cianfrusaglie vecchie, antiche, mobili, soprammobili. Telefonare al n. 793972, pasti e festivi 767134. 2159 N

ACQUISTO organo Crumor tipo Multiman o simile. Telefonare 208363. 113 N

ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre anche fuori città soprammobili quadri mobili orologi oggetti Liberty tel. 31497. 2070 N

«BRIC-A-BRAC», vecchie bilance, grammofoni, organetti, carte gioco antiche, mobili marina, fanali, bussole, orologi, tabacchiere, soprammobili, modelli macchine vapore compero. Pago bene!! Telefonare: 422327-412897. 2113 N

LIBRI vecchi anche stranieri acquista sempre dovunque, Marini 64960, 64782. 2243 N

VECCHIE guide, piante città, Trieste, Gorizia, Pola, Fiume, Zara, acquista Marini, 64960, 64782. 2242 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A.A.A.A. SOGGIORNI brillantissimi e camere modernissime. Visitate i nostri concorrenti in centro città ed ovunque e da noi ritroverete la stessa mobilia con il 20% in meno. Ve lo garantiamo. Svegliatevi. Spenderete bene le vostre lire solamente da noi La Serenissima Mobili in via Barbariga 5 (Roiano). Tutta la merce garantita 15 anni e facciamo anche dilazioni. 2263 NN

ASSORTIMENTO camere cucine soggiorni salotti ingressi singoli. Prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 9à2 NN

CAMERE letto pranzo armadi salotti ottime occasioni visitare ore 9-16, via alle Corse 55. Telefono 744477. 2116 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

BIBLIOTECHE cultura acquista eventualmente colloca su commissione, Marini 64960 e 64782. 2242 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA SUNBEAM CHRYSLER MATRA, viale Ippodromo 2. AUTOCCASIONI: FIAT 127, 128, 124, 125 special, 850 coupé. Primula. Taunus XL 1300. Fulvia coupé. NSU 1000. Kadett. SIMCA 1000 GLS, special 1100 GLS. 1301 special. CHRYSLER 180, automatica 160. MATRA Bagheera. 7/2 Q

A.A.A.A.A. ZANARDO, via del Bosco 20, telefono 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO Alfetta GT 1600 1975, Alfetta berlina 1800 1975 1973, Alfetta 1600 berlina 1976, Giulia 1300 Super nuova 1975 1974, spider Duetto 1300 1974, Alfasud 1973, FIAT 130 coupé 1974, 124 berlina 1974, 128 berlina 1971, 128 coupé 1100 SL 1973, 238 furgone 1976. LANCIA Beta coupé 1600 1976, CITROEN Dyane 6 1975. RENAULT 12 TS 1976. PEUGEOT 204 1976. FORD Taunus 1600 GXL 1973 gancio traino impianto gas. VISITATECI!!!. Q

A.A.A.A. AUTOMOBILI fuori uso da demolire compro ritirando sul posto! Tel. 822197. 1621 Q

A.A.A. AMI 8 familiare 76 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24 tel. 826181. 10/2 Q

A.A.A. DYANE 6 73 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24 tel. 826181. 10/2 Q

A.A.A. FORD Taunus 1300 XL 73 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24 tel. 826181. 10/1 Q

A.A.A. FORD Escort L 76 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24 tel. 826181.

A.A.A. PEUGEOT 202 familiare vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24 tel. 826181. 10/2 Q

A.A.A. R5 TL 75 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24 tel. 826181. 10/2 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, tel. 812256. 101 Q

A.A.A. 128 '74 perfetta vende privato. Tel. 773724. 2193 Q

A. AUDI 80, 1300 e 1600 Audi 100, 1600 e 2000 pronta consegna da Dinoconti, Coroneo 33. 5/2 Q

A. PRIVATO unico proprietario causa malattia vende Renault 177 coupé perfetta accessoriata. Telefonare (0431) 81865. 110 Q

A. VOLKSWAGEN Polo, Volkswagen Golf, Passat pronta consegna alla Concessionaria Dinoconti, Coroneo 33, Trieste. 5/2 Q

A. 500 Fiat '70 Giannini occasione. Tel. 271874, 271131. 2215 Q

B. CITROEN GS, pronta consegna alla Concessionaria Citroen Dinoconti via Coroneo n. 33. 5/2 Q

B. CITROEN Dyane 6, pronta consegna alla Concessionaria Citroen Dinoconti via Coroneo n. 33. 5/2 Q

ACQUISTO 124 coupé meccanica perfetta massimo 600.000 telefono 212956 ore pasti. 2275 Q

ALFETTA 1.6 '76 km 19.000 Alfa Junior '72 perfetto vendo ritirando usato rateazioni via della Valle 6. 2285 Q

CITROEN GS 73, ottime condizioni, anche eventuale permuta, rate. Tel. 413337. 2319 Q

CITROEN DS 21 automatic servosterzo vera occasione vendo. Tel. 414382 domenica ore 10-14. 2305 Q

COMPERO auto usate pagando contanti se occasioni via della Valle 6. 2285 Q

CONCESSIONARIO Ferrari vende: 208 GT4 1977, 308 GT13 settembre 1976, 365 GT4 1973. Telefono 040-414396. 2106 Q

DYANE 6 1970 occasione vende privato. Tel. 827427. 2127 Q

FIAT diesel campagnola collaudata ricupero, Fiat 128 rally 73 124 special T 74, special 70-71, 850 berlina 68 e coupé 903 69. Peugeot 204, 404, 504. Diesel 404 caravans diesel. Renault 30 76. Mercedes 220. Telefono 231193. 1699 Q

FIAT 126 perfetta fine 74 vendo L. 1.400.000. Tel. 414382 domenica ore 10-14. 2305 Q

FURGONE Citroen 2 C.V. vendo 680.000 anche permutando. Tel. 826388. 2127 Q

HONDA CB 450 '71 vendo. Tel. 827706. 2136 Q

MINI Cooper Mk3 1971 fine perfetto vende unipropriet ario anche permutando tel. 826388. 2295 Q

MOTO Kawasaki 400 garanzia 4 tempi trimestrale Honda 400 usato per usato rateazioni via della Valle 6. 800 Q

OCCASIONE privato vende Volkswagen coupé 1500. Tel. 414382 feriali ore 14-17, domenica ore 10-14. 2305 Q

OCCASIONE vendo Fiat 500 L causa trasferimento come nuova. Telefonare ore pranzo-cena al 793115. 2143 Q

OCCASIONI in garanzia 127 '74 Alfasud '73 servofreno, Mini Mk3 '71 perfetta, A 112 E '72, 500 familiare '69. Rateazioni permute eccezionali via della Valle 6. 2285 Q

OFFICINA vende motori revisionati 124, 850, 500, 128 in garanzia tel. 826388. 2294 Q

PRIVATO vende Alfasud anno 1974 km 30.000 vera occasione. Tel. 62010. 2317 Q

NUOVO mercato DELL'OCCASIONE PEUGEOT

Fiat 500 giardinetta '72; 850 coupé '69; 1100 '67-'68; 125 '70; Simca 1000 '75; 1100 '74; Lancia beta '73; Ford granada '74; BMW 2002 '74; Alfa 2000 '73; Alfetta 1800 '74, Ford Escort '73; R-6 '73; Opel Kadett Caravan '70; Peugeot 304 coupé '72; 304 '72-'73; 504 commerciale Diesel '73

Aperto sabato e feriali 8-12 15-18, festivi 9-12, via Flavia — angolo via Monte d'Oro —

PRIVATO vende mini 1000 anno 73 buone condizioni. Telefono 815993. 2298 Q

PRIVATO vende 500 anno 1966. Tel. 414382 feriali ore 14-17, domenica ore 10-14. 2305 Q

PRIVATO causa trasferimento vende Peugeot 504 coupé giugno '74 km 38500 vetri elettrici, ruote Campagnolo, radio nuova, sedili velluto ignifugo. Telefonare (0481) 87079 8-12 o 14-18. 81 Q

PRIVATO vende 127 Giannini '72. Tel. 728144 ore 12-14. 2205 Q

PULLMINO 850 familiare 8 posti vendesi. Via Baiamonti 1, distributore Total. 358 Q

SAVIEM A 15 73 diesel revisionato a nuovo patente B. Giulia Super 68, Fiat furgoncino 238 71, 72, Fiat 238 tetto rialzato 73, camioncino 241 69-70, Alfa Romeo pulmino F 12 70, Fiat 500 70, Dino coupé 2000, Ford 940 70 e Capri 71 furgone Ford Gemellato 70 impianto gas. Opel Kadett 70 L automatico super 70 Peugeot 204 diesel familiare 71, Peugeot 304 1974. Tel. 231193. 1699 Q

SIMCA Rally 2 seminuova unico proprietario vende 1.800.000, anche con eventuali permute. Viale Miramare 9, distrubutore Mach. 2311 Q

SIMCA 1000 GLS vendo occasione L. 370.000, Viale Miramare 9, distributore Mach. 2311 Q

SIMCA 1500 ottime condizioni vendesi, Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 7-2 Q

VENDESI Jaguar 4,2 XY perfette condizioni accessoriata. Telefonare 827787. 2289 Q

VENDESI Simca 1100 special 5 porte. Tel. 768968. 002122 Q

VENDO Citroen GS 1220 Club 6000 km tel. 413721. 2285 Q

VENDO 500 L 1970 revisionata occasione 500 F fine 68 perfetta tel. 826388. 2294 Q

VENDO Lancia Fulvia HF 1600 ottima 1973. Telefono 418840. 2203 Q

VENDO Honda 500 e Chopper 50. Telefonare Mario Rizzo 271152 ore 13-15. 2310 Q

VENDO Ford 1300 anno 1975 vera occasione. Tel. 61010. 2317 Q

VENDO Boxer 50 cc prezzo d'occasione tel. 790540. 2255 Q

VENDO 128 2P perfetto anche permutando. Tel. 827427.

Continua in 14.a pagina

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCO donna tuttofare, referenziata, telefonare 793203. 2086 B

CONIUGI soli, cercano stabile, seria, referenziata, ottimo trattamento, possibilità alloggiamento un familiare, telefonare 62960 dalle 9 alle 12, 15-18 da lunedì a venerdì oppure scrivere a Publikompass cassetta n. 2 M, 34100 Trieste. 2190 B

DOMESTICA preferibilmente stabile, referenziata, pratica di tutto, cerca casa signorile due persone, stipendio 180.000 mensili ed iscrizione regolare. Scrivere Publikompass cassetta n. 41 L, 34100 Trieste. 2077 B

DOMESTICA fissa, referenziata, pratica cucina, cercano coniugi che dispongono di aiuto. Stipendio adeguato capacità. Telefonare Udine 0432-205247 mattina e ore pasti. 27 B

DOMESTICA stabile sappia cucinare cercasi. Telefonare al 763621. 2109 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

A.A.A. OFFRESI autista privato, con esperienza. Telef. 733074. 2037 C

A. OFFRESI autista patente C, anche lunghi viaggi, telefono 733074. 2035 C

BABY SITTER diplomata scuola materna, libera pomeriggi, offresi. Telefono 751675. 2126 C

GIOVANE attivo, cerca zona Trieste lavoro aut impiego anche part-time adattabile a laureato ingegneria. Scrivere a Publikompass cassetta n. 8 M, 34100 Trieste. 2209 C

GORIZIA, ragioniere esperto amministrazione, adempimenti IVA e fiscali offresi a ditte commerciali. Telefonare ore 13-14.30 al 30069. 78 C

INGEGNERE civile insegnante, offresi pomeriggio, studio ingegneria, impresa. Telefonare 824053 ore pasti. 2166 C

INGEGNERE meccanico, trentaduenne, perfetto trilingue, esperienza lavoro estero, offresi. Telefono 412681.

LAUREATO economia e commercio 29 anni, esperienza banca e contabilità aziendale esamina proposte -leguate zone Monfalcone, Trieste. Scrivere a Publikompass cassetta 45 L, 34100 Trieste. 108 C

PENSIONATO giovane, molto attivo, offresi lavori ufficio, contabilità e per qualsiasi lavoro interno, esterno; possesso auto, offresi come autista privato, ditta; come custode, sorvegliante anche notturno, mansioni fiducia; provata onestà ineccepibile. Dettagliare. Scrivere a Publikompass cassetta n. 46 L, 34100 Trieste.

PERITO meccanico, pluriennale esperienza ufficio tecnico, impianti manutenzione, offresi. Telefonare 0432/31712 - 201972.

RAGAZZA 15.enne offresi come apprendista, commessa o primo impiego. Telefonare dalle 14 alle 16 64956. 2171 C

VENTUNENNE studentessa impiegherebbesi pomeriggi ambulatorio medico. Telefono 751675. 2126 C

VOLONTEROSO autista B offresi con mezzo proprio o altro. Tel. 750919 ore 12.30-14.

16ENNE steno-dattilografa primo impiego offresi lavori ufficio. Tel. 821257. 2278 C

29.ENNE volonterosa offresi impiegata o commessa, conoscenza dattilografia, telef. 51230.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A. SGOMBERO appartamenti, ripulitura cantine, soffitte, giardini. Telefono 414244. 2012 CC

A. OVUNQUE trasporti piccoli, traslochi, miti pretese. Telefono 225721. 1577 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 767975. 2184 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri, pitture facciate, poggioli, tetti, armatura propria. Telefono 795275. 2202 CC

DISEGNI di qualsiasi tipo eseguonsi, Telefonare a 0432/31712 - 201972. 800 CC

IMPRESA artigiana esegue lavori di pavimentazione, intonaci, tetti, modifiche quartieri. Telefonare 793310. 2085 CC

PIASTRELLISTA specializzato pavimenti, rivestimenti in ceramica, restauri in genere. Telefono 200507. 2151 CC

PITTORE cerca lavoro a domicilio a prezzi modici. Telefono 910280. 2164 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI... 41 42 44

SGOMBERIAMO in giornata anche gratuitamente soffitte appartamenti cantine, eseguiamo trasporti e traslochiamo. Tel. 422298 - 410275. 1438 CC

Z. RISCALDAMENTO impianti accurati di qualsiasi tipo con garanzia, a metano o pannelli elettrici WARMER via dell'Istria 95. Tel. 824354. 2309 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

ACCONCIATURE maschili Mario-Luciano cerca lavorante desideroso migliorare posizione. Telefono 60956. 2146 D

ALBERGO cerca cameriera ai piani. Tel. 37134. 2168 D

AUTISTA per autobotte consegne gasolio riscaldamento patente C presentarsi lunedì Carbocoke S.p.A. Privano di Bagnaria Arsa. Tel. 0432-92506. 355 D

AUTISTA privato assoluta sicurezza guida, conoscenza anche lavori magazzino abbigliamento, cercasi per subito. Scrivere Publikompass cassetta n. 42 L, 34100 Trieste. 2078 D

CAMPEGGIO Sistiana cerca personale generico addetto pulizie un pratico elettricista, impiegato conoscenza lingue per ufficio ricevimento prossima stagione estiva. Scrivere a cassetta Publikompass n. 16-M 34100 Trieste. 356 D

CERCANSI ambosessi cultura media aspiranti programmatori elettronici di Trieste. Breve training serale a Trieste su computer IBM. Possibilità stipendi per programmatori lire 380-450.000 mensili. Per fissare appuntamento a Trieste telefonare: 02-270889 oppure scrivere Centro Elettronico Zurigo, via Pergolesi 31, 20124 Milano. 1599 D

CERCASI cuoco pensionato. Telefono 750264, locale centro. 2183 D

CERCASI brava lavorante per fabbrica confezioni femminili. Telefonare 827319 ore 8-16. 204 D

CERCASI aiuto banconiera giovane. Telefono 827360. 2117 D

CERCASI apprendista cameriere, pizzeria Capri. Tel. 414719. 2135 D

CERCASI aiuto banconiere per Gran Bar La Lucciola, via Carducci, 5. 352 D

CERCASI cuoco o aiuto, serio capace, anche pensionato. Telefonare 226174. 2170 D

CERCASI giovane per banco e aiuto gastronomia. Telefonare 15-16 211620. 2083 D

COMMESSO o aiuto commesso pratico elettrodomestici, radio-TV, conoscenza sloveno-croato, cerca ditta Vatovec, via Torrebianca 19. 2284 D

DITTA qualificata nel campo dell'arredamento cerca elemento specializzato, capace, pratico nell'imbottitura, tagliatura e foderatura mobili imbottiti cui affidare conduzione reparto tappezzeria. Stipendio adeguato. Scrivere a Publikompass cassetta n. 13-M 34100 Trieste. 2270 D

MONFALCONE cercasi infermiera assistenza persona anziana. Tel. 040-62090 dopo ore 18. 2308 D

MONFALCONE cercasi apprendista elettricista ed elettricista. Presentarsi via Duca d'Aosta 17/B. 114 D

PRIMARIA casa di spedizioni internazionali assume prontamente autista-magazziniere in possesso patente C, possibilmente pratico porto. Offerte dettagliate scrivere a Publikompass n. 4-M, 34100 Trieste. 2200 D

URGENTEMENTE cercasi apprendista anche non pratica e mezza lavorante parrucchiera. Tel. 725363. 353 D

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

BENEDICT School iscrizioni ai nuovi corsi inglese, tedesco, francese, croato. Ponterosso, 2 - Tel. 30285. 6/2 G

DATTILOGRAFIA, stenografia, paghe contributi, libri IVA, corsi pomeridiani e serali. ENCIP, scuola stenodattilografia, via Mazzini 32, telefono 68846. 13/2 G

IMPARTISCO lezioni balli moderni. Telefonare 813374. 1996 G

LAUREATA impartisce lezioni anche domicilio, materie letterarie, filosofia, inglese. Telefonare 8-16 745370.

MATEMATICA costruzioni, materie tecniche, scientifiche, impartisce insegnante. Telefono 824053. 2165 G

PERFORAZIONE IBM, corsi teorico-pratici, diurni e serali, operatori, programmatori. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 23/2 G

PROFESSORESSA impartisce lezioni storia arte, disegno geometrico, libero, vero. Tel. 729135 ore 14-16. 2269 G

UNIVERSITARIA, madrelingua francese, impartisce lezioni francese, inglese, spagnolo. Tel. 726415 presso Cipriani.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

SMARRITO rione S. Giacomo barboncino nano nero - targhetta 472. Telefonare 228562 - 228176. 2299 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTO locale d'affari mq 240 via Monpurgo 13, Borgo San Sergio. 2261 I

Studio Graphis - VI

Pelliccerie Francetich: "un'azienda su cui fare affidamento"

Noi della Francetich riteniamo di aver diritto alla Vostra fiducia. Non abbiamo mai cercato, per mezzo della pubblicità, di migliorare la qualità delle nostre pelli e nemmeno di rendere più «à la page» la linea dei nostri capi. Non sarebbe stato né serio né possibile. Siam sempre rifuggiti dalle vendite con sconti, improponibili anche alla logica più elementare. Abbiamo solo cercato di razionalizzare il nostro iter produttivo. Attualmente unici in Italia, siamo in grado di conciare direttamente le pelli che ci servono, confezioniamo i capi nei nostri laboratori e vendiamo direttamente al pubblico senza alcun intermediario. In questo modo, nonostante l'aumento dei costi in tutti i settori, possono essere mantenuti prezzi sensibilmente inferiori a quelli della concorrenza. E' bene aggiungere che le pelli impiegate sono sempre rigorosamente selezionate e la confezione curata minuziosamente in tutti i particolari. Altra cosa importante per la clientela è il tipo di assistenza che la ditta è in grado di fornire durante l'intera vita della pelliccia. Possibilità di custodia, pulitura, riparazioni e rimesse a modello. Da Francetich, il rapporto con il cliente non finisce al momento della vendita del capo, al contrario, è proprio allora che il rapporto inizia. Il ciclo completo, adottato dalla nostra ditta testimonia di una scelta che non poggia su «vendite miracolistiche», bensì su di una seria, razionale ed efficiente organizzazione del ciclo produttivo e distributivo.

Pelliccerie Francetich: "un'organizzazione che si nota anche nel prezzo"

TRIESTE - FILIALE: VIA SAN SPIRIDIONE, 2/c - Telefono (040) 64910

MONTEGALDELLA (VI): Stabilimento MILANO: Filiale

BENI DI CONSUMO DUREVOLI

AZIENDA LEADER CERCA CONCESSIONARI
per Province: Trieste - Ferrara - Rovigo - Ancona - Firenze - Imperia - Caserta - Avellino

Si offre: programma di addestramento di 2-3 mesi con rimborso spese, partecipazione a spese arredamento e avviamento negozio, prospettive di guadagni sostanziali per elementi capaci e impegnati.

Si richiede: spiccata attitudine al contatto umano e alla vendita provata in precedenti esperienze; garanzie reali (beni immobili o fideiussioni di terzi) a copertura dello scoperto che si verrà a creare con giro d'affari annuo di 30-50 milioni; familiare disponibile ad aiutare in negozio costituisce concreto vantaggio.

Scrivere dettagliando a:
PUBLIKOMPASS 103 — 20100 MILANO

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NEL VERTICE SEMESTRALE CONCLUSO IERI A PARIGI

Giscard e Schmidt in funzione anti-Usa



Parigi, 4

I governi francese e tedesco hanno deciso di coordinare maggiormente le loro politiche congiunturali. E' quanto ha annunciato oggi il Presidente Valery Giscard d'Estaing alla conclusione delle conversazioni con il cancelliere Helmut Schmidt, svoltesi nell'ambito del ventinovesimo dei vertici semestrali franco-tedeschi previsti dal trattato bilaterale di cooperazione del 1963.

Il Presidente francese ha precisato che i due governi hanno intenzione di «ricorrere a una concertazione periodica, per esempio trimestrale, destinata a rafforzare gli scambi d'informazione fra i due paesi». Ha altresì dichiarato che Francia e Repubblica federale tedesca auspicano che la Comunità economica europea «possa riprendere nel 1978 il cammino verso l'unione economica e monetaria, tappa necessaria sulla via dell'unione europea».

A proposito della politica di non proliferazione nucleare auspicata dalla nuova amministrazione americana, Giscard d'Estaing si è limitato ad affermare che Parigi e Bonn continueranno le loro conversazioni per quanto riguarda le esportazioni di impianti nucleari a fini energetici.

In una dichiarazione comune, pubblicata al termine del vertice, i due governi auspicano che la Comunità europea «possa riprendere nel 1978 il cammino verso l'unione economica e monetaria, punto di passaggio obbligato sulla via dell'unione europea».

Nell'ambito dei problemi congiunturali economici che Francia e Repubblica federale tedesca devono affrontare, la dichiarazione comune precisa che i due paesi hanno deciso di «intensificare tra loro le consultazioni tendenti ad un migliore coordinamento degli obiettivi e dei mezzi delle rispettive politiche economiche, nel quadro degli orientamenti fissati dalle istituzioni comunitarie».

L'ultima parte della dichiarazione comune è dedicata al problema della non proliferazione nucleare: «I due governi — si legge — esprimono la comune volontà di non favorire la proliferazione delle armi nucleari. Sono coscienti del fatto che da ciò potrebbero derivare alcuni problemi per i paesi che hanno bisogno dell'energia nucleare per il loro sviluppo. I due governi hanno avuto uno scambio di punti di vista riguardante l'interesse che essi hanno ad arrecare un contributo tecnologico ed industriale a questi paesi».

Francesi e tedeschi sembrano intenzionati a resistere alle pressioni della nuova amministrazione americana, la quale intende che rinuncino a vendere — i primi al Pakistan, i secondi al Brasile — impianti di riciclaggio del combustibile nucleare. E' quanto constatano gli osservatori parigini, taluni dei quali vedono, in quella che definiscono «una solidarietà nella ribellione», il principale risultato del vertice.

MENTRE SI NUTRONO ANCORA PERPLESSITA' SUL REALE ANDAMENTO DEI FATTI

MENGISTU L'«UOMO FORTE» DOPO IL GOLPE IN ETIOPIA

Il colonnello è il leader delle forze «progressiste» - Violento discorso davanti a 200 mila cittadini: ha accusato di cospirazione Teferi Benti e i ministri uccisi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Addis Abeba, 4

E' il colonnello Mengistu Haile Mariam, leader delle forze «progressiste», il nuovo «uomo forte» del regime etiopico dopo il sanguinoso colpo di stato che è costato ieri la vita al presidente del Consiglio militare generale Teferi Benti e ad altri sei esponenti dell'organo esecutivo.

E' quanto si desume dall'odierno discorso tenuto da Mengistu a circa 200 mila etiopi radunatisi nella capitale per manifestare il loro appoggio alla drastica azione che ha decretato la sconfitta delle forze «reazionarie».

I retroscena del colpo di mano sono stati spiegati alla popolazione dal nuovo gruppo dirigente in un comunicato ufficiale. E' stato reso noto che il generale Benti e gli altri ufficiali superiori rimasti uccisi durante i confusi sviluppi di ieri, sono stati passati per le armi essendo stato scoperto che essi si erano messi a capo di una cospirazione contro la corrente «progressista» di Mengistu.

Le «prove» dell'asserito complotto sarebbero state trovate in un documento di 47 pagine contenente il piano d'azione che avrebbe dovuto consentire a Benti e ai suoi seguaci di favorire l'insediamento al governo di un movimento attualmente all'opposizione: il Partito rivoluzionario popolare d'Etiopia (Prpe). Benti e i sei ufficiali uccisi avrebbero preparato il terreno, favorendo la creazione di una «quinta colonna» del Prpe all'interno del Consiglio militare.

Sia il Prpe sia la corrente emersa vincitrice dalla sanguinosa prova di forza con il gruppo di Benti pretendono di avere matrice marxista-leninista, collocandosi all'estrema sinistra dello spettro politico. Gli associati di Mengistu si sono però autodefiniti «progressisti», bollando di «reazionari» gli esponenti della corrente avversaria.

A giustificare ulteriormente la determinazione con cui hanno agito gli ufficiali che hanno partecipato al «pronunciamento», nel comunicato diffuso dalla radio si è fatto carico al Prpe di essersi reso responsabile di un'ondata di terrore che è costata la vita a una ventina di personalità filogovernative. Fra le vittime figurerebbe anche il segretario permanente del ministero della cultura e dello sport, Tsegaye Debalke; uno dei delitti più atroci perpetrati dai militanti del Prpe sarebbe stata l'impiccagione, con la conseguente mutilazione, di uno studente sedicenne.

Nel suo discorso, contrassegnato da una notevole carica emotiva, Mengistu ha proposto la creazione di un Partito operaio e ha auspicato che ai «progressisti» vengano consegnate le armi per salvaguardare «la rivoluzione socialista» lanciata dal Consiglio militare dopo il rovesciamento dell'imperatore Hailè Selassiè, nel settembre del 1974.

Oggi, intanto, la situazione nella capitale è ritornata tranquilla. Per le strade sono stati notati pochi soldati: persino durante il discorso di Mengistu i militari destinati al servizio di sorveglianza erano in numero irrilevante.

In verità, gli abitanti della capitale hanno potuto farsi solo un'idea approssimativa degli avvenimenti che si sono susseguiti dalla mattinata alla tarda serata di ieri e che hanno determinato l'avvicendamento al vertice politico del paese. La popolazione ha avuto sentore che il paese, a sua insaputa, sta vivendo un momento di drammatica importanza quando la radio di stato, verso mezzogiorno, ha brevemente dato notizia di un fallito colpo di stato. Tale annuncio è stato poi seguito da un altro, in serata, in cui si rendeva noto che il Capo dello Stato Teferi Benti e altri sei alti ufficiali erano stati giustiziati per aver preso parte «a un colpo di stato controrivoluzionario».

A. P.

NUOVI EPISODI CONFERMANO LE TENSIONI POLITICHE E SOCIALI NELL'EST EUROPEO

È nelle mani del KGB il dissidente Ginzburg

Mosca, 4

Alexander Ginzburg, uno dei più attivi dissidenti sovietici, si trova in un carcere della polizia politica a Kaluga, a 170 chilometri da Mosca. Amici di famiglia hanno confermato che Ginzburg, il quale aveva l'amministrazione del fondo per aiutare i dissidenti sovietici incarcerati e le loro famiglie, è stato arrestato ieri sera, uscendo dall'abitazione moscovita della moglie Irina per telefonare.

La signora Ginzburg, poco dopo, ha ricevuto la telefonata di un funzionario del KGB, il quale le ha detto che il marito era stato arrestato «per avere commesso un reato» e che era in corso un'indagine. Quale fosse l'accusa, il funzionario non lo ha detto.

A provocare l'arresto di Ginzburg è stato un articolo della «Gazzetta Letteraria» nel quale si diceva che il dissidente trafficava in valuta straniera. Tempo fa la Tass aveva diramato una notizia secondo cui, durante una perquisizione nell'appartamento di Ginzburg, erano state trovate banconote straniere. All'epoca Ginzburg sostenne che quel denaro era stato messo nel suo appartamento dagli stessi agenti del KGB che l'avevano perquisito.

Dopo l'articolo della «Gazzetta Letteraria», ai giornalisti stranieri a Mosca Ginzburg aveva detto che, in base alle istruzioni di Solgenitzin, dalla cassa dei dissidenti egli maneggiava solo rubli. Il fondo amministra i guadagni per le vendite in Occidente di libri dello scrittore esule.

Oggi, incontrandosi con i giornalisti stranieri, un gruppo di dissidenti ha attribuito il provvedimento del KGB alla «marcia indietro» di Carter e del segretario di stato Cyrus Vance sulla questione dei diritti civili. «I capi americani ci hanno tradito», ha esclamato Irina Orlov, la moglie del fisico che presiede il comitato per il controllo del rispetto degli accordi di Helsinki da parte dell'Unione Sovietica. Orlov è sparito da Mosca dopo la pubblicazione dell'articolo sulla «Gazzetta Letteraria».

AMNISTIATI IN POLONIA GLI OPERAI IN CARCERE

Avevano preso parte alle dimostrazioni di Radom e Ursus per il carovita - Le pressioni della Chiesa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Varsavia, 4

Cedendo alle pressioni dell'opinione pubblica, degli intellettuali e della Chiesa, il governo polacco ha amnistiato i lavoratori che parteciparono alle dimostrazioni di protesta per il carovita nelle città di Radom e di Ursus.

Un comunicato dice che il Consiglio di stato, a seguito di un appello di Edward Gierek, ha deciso di avvalersi del diritto «per tutti coloro che sono stati condannati in relazione agli avvenimenti del 25 giugno 1976, purché abbiano mostrato pentimento e nella speranza che non tornino al crimine».

I disordini di giugno furono provocati dall'improvviso aumento di alcuni viveri di prima necessità. Dopo le violente proteste in tutto il paese, il governo annullò il provvedimento e creò una commissione speciale per un riesame dei prezzi e per formulare nuove proposte entro la metà dell'anno corrente.

Dei fatti di Radom e di Ursus aveva parlato ieri il segretario generale del partito Gierek in un discorso a Radom. Egli aveva detto che gli aumenti erano stati ritenuti necessari dal governo, «ma che essi possono essere introdotti soltanto con l'approvazione dell'intera comunità». Le stesse dichiarazioni che Gierek ha fatto ad Ursus sono state trasmesse contemporaneamente ai lavoratori di Radom. «Noi prestiamo ascolto all'opinione pubblica e non esistono problemi che non possano essere discussi o risolti in maniera democratica», aveva soggiunto il segretario del partito.

L'amnistia per i dimostranti di Radom e di Ursus era stata sollecitata anche dalla Chiesa cattolica polacca. Il cardinale Wyszynski ne aveva parlato in una delle sue allocuzioni sotto Natale. Lo scorso agosto un gruppo di intellettuali aveva formato un comitato per la difesa dei lavoratori che aveva raccolto fondi per assistere i manifestanti e i loro familiari che avevano perduto il posto di lavoro (in Polonia anche le pubbliche sottoscrizioni sono illegali).

Nel suo discorso Gierek ha definito i membri del comitato e i suoi simpatizzanti «alleati attivi di centri stranieri ostili alla Polonia». Ma a parte interrogatori e perquisizioni domiciliari, non sono stati mai perseguiti penalmente, ma uno di essi oggi è stato condannato al pagamento di una pena pecuniaria.

In una conferenza stampa per i giornalisti stranieri, il portavoce del governo ha definito oggi le attività del comitato «una violazione della legge», anche per il fatto che esso non si è registrato presso le competenti autorità. Il comitato, comunque, ha annunciato che non cesserà la sua attività, nonostante la concessione dell'amnistia.

Sul provvedimento di clemenza un diplomatico occidentale ha detto: «Sarà certamente accolto con soddisfazione dai polacchi, ma poteva essere preso prima e si sarebbe evitato molto risentimento». E' stata questa la reazione anche di un membro del comitato, il quale ha fatto presente che il provvedimento è condizionato e non è totale essendo limitato soltanto a chi si dimostra «pentito».

A. P.

NESSUNA CONSEGUENZA per gli italiani

Roma, 4

Si apprende alla Farnesina che, secondo le notizie finora pervenute dalle nostre rappresentanze in Addis Abeba e in Asmara, i recenti avvenimenti etiopici non hanno avuto dirette ripercussioni sulle nostre collettività.

UGANDA E KENIA AI FERRI CORTI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nairobi, 4

La decisione del governo del Kenia di fondare una propria compagnia aerea nazionale e quindi, in pratica, di provocare lo scioglimento della compagnia «East African Airways» sommersa dai debiti, ha determinato una pesante ritorsione da parte della Tanzania, che con il Kenia e l'Uganda partecipava al capitale della «E.A.A.». Il governo di Dar es Salaam ha deciso di chiudere la frontiera con il Kenia e di confiscare alcune decine di piccoli aerei e di veicoli di proprietà dei cittadini kenioti. Come risultato, centinaia di turisti stranieri, in gran parte americani ed europei, sono rimasti bloccati in Tanzania e i rapporti tra i due paesi africani sono ai ferri corti.

Il ministro keniota del turismo e dell'ambiente, Mathews Ogutu, ha definito «provocatoria» l'iniziativa del governo di Dar es Salaam e ha denunciato che molti autisti kenioti di pullman turistici sono stati rinchiusi in carcere in Tanzania. Il governo tanzaniano ha smentito queste accuse, precisando che ai veicoli ed agli aerei immatricolati nel Kenia sono stati semplicemente impediti i movimenti e che sono state adottate rigorose misure di sicurezza. La Tanzania ha accusato a sua volta il governo di Nairobi di essere formato da «jene» che finora hanno sfruttato la «EAA» per i loro profitti personali.

Con il collasso dell'«East African Airways» è stato dato, secondo gli osservatori, il colpo di grazia alla traballante comunità dell'Africa orientale creata ai tempi della colonizzazione per gestire in comune alcuni servizi di importanza essenziale, come le ferrovie e la navigazione aerea. In realtà in questi ultimi anni i rapporti fra i tre paesi ex colonie britanniche sono andati sempre peggiorando, soprattutto a causa delle sconcertanti iniziative e della brama di dominio del Presidente dell'Uganda Idi Amin Dada.

Il Kenia e l'Uganda sono giunti più volte sull'orlo della guerra. Il generale Amin ha più volte dichiarato di volere uno sbocco al mare e ha reclamato alcune regioni del Kenia che a suo avviso erano parte integrante dell'Uganda prima della colonizzazione britannica.

U. P. I.

IAN SMITH CHIEDE AIUTO AGLI S.U.

Salisbury, 4

Il primo ministro rhodesiano Ian Smith ha espresso oggi la speranza, nel corso di una conferenza stampa, che il nuovo governo americano farà pesare la sua influenza per impedire che la Rhodesia cada preda di «minoranze di terroristi appoggiate dai sovietici».

Smith, che ha annunciato ai governanti di Washington l'invito a mandare un emissario in Rhodesia per «vedere come stanno effettivamente le cose», ha detto in proposito: «Gli Stati Uniti dovrebbero esercitare la loro influenza nel senso di garantire che la sistemazione della questione non metta al potere dei terroristi che sono, senza ombra di dubbio, strumento dell'imperialismo russo e che annunciano apertamente di voler passare la Rhodesia per le armi».

Il primo ministro rhodesiano ha anche detto che, nonostante l'avvertimento britannico e americano che nessuna sistemazione interna del problema rhodesiano otterrà la ratifica internazionale, il suo governo procederà all'attuazione dei piani diretti a far cessare le discriminazioni razziali fino al punto da rendere sterile il reclutamento di guerriglieri africani per le basi di addestramento al terrorismo situate oltre frontiera.

Chiedendo ragione al segretario di stato americano Cyrus Vance di una sua dichiarazione resa martedì scorso, secondo cui la Rhodesia non può contare sull'aiuto degli Stati Uniti per impedire l'accesso al potere della maggioranza, Ian Smith ha detto. «Vorrei domandare a Mr. Vance soltanto una cosa: chi ha accettato le proposte Kissinger, e chi le ha respinte? Noi non vogliamo l'aiuto americano per ritardare l'accesso al potere della maggioranza, perché non è nostra intenzione ritardarla».

Smith ha precisato che i poteri non verranno peraltro passati al Fronte patriottico, che a suo dire è soltanto una «minoranza». Il primo ministro ha aggiunto che la colpa del fallimento dei recenti colloqui per l'assetto futuro della Rhodesia è tutta del governo di Londra. Dapprima — ha spiegato — Londra aveva impegnato all'accettazione dell'originario piano Kissinger da parte della Rhodesia, poi aveva messo avanti altre proposte, risultate inaccettabili.

SINGOLARE SITUAZIONE NEI NEGOZIATI COL GOVERNO

Carrillo interlocutore di un Suarez imbarazzato

Il leader comunista (libero sotto cauzione) è stato incluso nella delegazione dell'opposizione che tratterà con il premier

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 4

E' indubbiamente la classica «patata bollente» per Adolfo Suarez la decisione dell'opposizione moderata di includere Santiago Carrillo nella delegazione ai negoziati con il governo. A Madrid ci si chiede come potrà reagire il primo ministro alla prospettiva di fronteggiare un interlocutore tanto imbarazzante, odiato a morte dal conservatorismo franchista per la sua presunta partecipazione a episodi sanguinosi della guerra civile.

Sul leader comunista pende la spada di Damocle di un possibile processo, se non altro per attività illegali, dato che illegale era e tale continua a essere ufficialmente il suo partito. Ammetterlo al tavolo dei negoziati sarebbe come legalizzare ufficialmente i comunisti, offrendo contemporaneamente alla destra spagnola un nuovo pretesto per creare altri ostacoli alla faticosa marcia di Suarez verso la democrazia.

Incarcerato in dicembre e poi liberato, sotto cauzione, in attesa di comparire di fronte ai tribunali, Carrillo si trova oggi in una posizione per cui la sua presenza fisica nel paese, fino a ieri illegale, è oggi considerata alla stregua di quella di uno spagnolo qualsiasi. Unica differenza, la forte anche se discreta protezione che gli si dà per evitare possibili attentati.

La delegazione di cui Carrillo farà parte — a meno di un veto di Suarez — ha il compito di discutere molti temi scottanti. Per quanto riguarda quello delle nazionalità e delle regioni, pare che Suarez sia orientato ad aggirarlo, lasciandone la soluzione al parlamento e al governo che usciranno dalle prossime elezioni.

Un altro punto spinoso è rappresentato dalla richiesta dell'opposizione di sancire l'immediata libertà di azione sindacale e sciogliere l'apparato politico del movimento diretto dallo stesso Suarez fino allo scorso luglio.

Dopo il trionfo frachista nella guerra civile, i sindacati caddero sotto il completo controllo del governo. Il movimento, erede della scomparsa Falange spagnola da una ventina d'anni, fu l'unica organizzazione politica legale nel paese e con i sindacati rappresentò la pietra angolare di tutte le decisioni vitali in materia di economia, lavoro, politica.

Con la libertà sindacale e dei partiti politici, i vecchi sindacati e il movimento non hanno più alcun motivo di essere. Sembra però che anche in questo caso Suarez intenda defilarsi, rinviando ogni decisione agli uomini che governeranno il paese dopo le prime elezioni autenticamente democratiche dal 1936.

Il terzo punto, di più immediata rilevanza e importanza, sarà la legge elettorale, come dovrà svolgersi la propaganda elettorale, come finanziarla, con quali criteri utilizzare i mezzi di comunicazione, quali criteri ancora seguire per l'aggiudicazione dei seggi in senato e alla camera dei deputati, sono tutti temi su cui si è già discusso a lungo senza pervenire a un'intesa. A quanto pare, tuttavia, sarebbero stati già delineati gli elementi di un accordo di fondo capace di soddisfare tutti o quasi.

A. P.

DIMINUISCE NEGLI S.U. la disoccupazione

Washington, 4

Il tasso di disoccupazione è sceso a gennaio, negli Stati Uniti, al 7,3 p.c. della forza-lavoro, contro il 7,8 p.c. di dicembre. Le statistiche non tengono tuttavia conto, ha sottolineato il Dipartimento del lavoro, delle numerose chiusure di impianti legate all'ondata di maltempo. Solo la prossima settimana si avranno dati che comprendano anche questo fenomeno.

La riduzione dal 7,8 p.c. al 7,3 p.c. del tasso di disoccupazione è comunque il maggior calo mensile registrato da un anno a questa parte. Il tasso è tornato allo stesso livello del maggio scorso.

Fanfani offre il quadro



Telefoto Upi

Bonn — Fanfani offre in dono un suo quadro in occasione degli 80 anni dell'ex cancelliere tedesco Erhard (a sinistra). Erhard, cancelliere dal 1963 al 1966, è oggi attivo parlamentare

Ergastolana bambinaia alla Casa Bianca

Washington, 4

Mary Fitzpatrick, una donna condannata nel 1970 all'ergastolo per aver ucciso un amico a colpi di rivoltella, ha ottenuto oggi la liberazione condizionale su richiesta di Rosalynn Carter, la moglie del Presidente degli Stati Uniti, ed è stata assunta alla Casa Bianca in qualità di bambinaia.

Lo ha annunciato la portavoce della «first lady», Mary Hoyt. «Non posso credere a quel che mi sta accadendo», ha dichiarato Fitzpatrick non appena è stata informata della decisione nella cella del penitenziario di Atlanta, in Georgia, in cui si trova da sei anni. «La signora Carter mi ha parlato ieri per telefono. Era molto contenta».

La notizia è eccezionale e non ha mancato di fare notevole impressione sul pubblico americano. Un'ergastolana che va ad abitare al terzo piano della Casa Bianca e cui viene affidato il compito delicato di occuparsi della figlia più giovane del Presidente, Amy di 9 anni, è un avvenimento che, a dir poco, sfida i comuni concetti della gente.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 3 febbraio, dopo lunga penosa sofferenza, ha cessato di battere il cuore generoso della nostra cara mamma

Gemma Musiani ved. Sciuka

Ne danno il doloroso annuncio i figli ARCIDE con la moglie MARLENE, MARIO con la moglie ANITA, EDDA con il marito ALBERTO ADRAGNA, i nipoti VIVIANA, SABRINA, ROBERTO, FABIO e MARISA, il fratello dott. ARRIGO con la moglie MARIA e figli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 5 febbraio alle ore 13.30 partendo dalla Cappella di via Pietà direttamente per Terzo d'Aquileia.

Trieste, 5 febbraio 1977

Partecipano al lutto le famiglie
— Dott. BERTOGNA
— ADRAGNA
— SCARPA
— VITTORIA FURLAN
— PAOLA FRAGIACOMO

Trieste, 5 febbraio 1977

Si associano al gravissimo lutto che ha colpito NINI e NEDDA per l'immatura scomparsa di

Guido Millo

le famiglie amiche:
— AGOSTINI
— BUSATO
— GENIRAM
— GIASSI
— MASSAINI
— MOVIA
— OTTAVI
— RICCIARDELLI
— RIGHI
— SARASIN
— SERGI
— VANZINI
— ZEJN

Trieste, 5 febbraio 1977

†

Il giorno 26 gennaio, in Bahia Blanca (Argentina) ha chiuso la sua laboriosa esistenza

Cesare Loy
di anni 82

Ne danno l'annuncio il figlio ELVIO con la moglie MERI, la sorella LUIGIA SPADA ed i parenti tutti.

Trieste, 5 febbraio 1977

Il Consiglio di Amministrazione, le Suore di S. Croce, e le alunne dell'Orfanotrofio S. Giuseppe Casa della Fanciulla partecipano alla scomparsa di

MONS.
Luigi Salvadori

che per molti anni fu fedele collaboratore dell'Istituzione.

Trieste, 5 febbraio 1977

RINGRAZIAMENTO

Quanti hanno preso parte al nostro dolore per la perdita del caro

Giorgio de Goracuchi

la famiglia riconoscente ringrazia.

La S. Messa verrà celebrata il 15 corrente alle ore 19 nella chiesa dei SS. Pietro e Paolo di via Cologna.

Trieste, 5 febbraio 1977

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore per la perdita del nostro caro

Enrico Miceu

I FAMILIARI

Trieste, 5 febbraio 1977

Ringraziamo sentitamente tutti quanti hanno voluto onorare la memoria di

Vittorio Cerne

LA FAMIGLIA

Trieste, 5 febbraio 1977

29-1-1956

Giovanna Giraldi

5-2-1956

Ermanno Thiene

Dal giorno che ci lasciaste il Vostro ricordo è perennemente nel nostro cuore con tanto amore e rimpianto.

ARGIA ROMANO THIENE

Trieste, 5 febbraio 1977

Nel primo anniversario della scomparsa del caro

Danilo Gherdol

Lo ricordano con immutato affetto i familiari e famiglia ZUPPET e TRONCON.

Trieste, 5 febbraio 1977

Il terzo anniversario di

Giuseppe Trovato

viene ricordato dalla

moglie MARIA e figli

Trieste, 5 febbraio 1977

Nel terzo anniversario della scomparsa il figlio TULLIO ricorda con immutato affetto e rimpianto la mamma

Vittoria Zamola

Trieste, 5 febbraio 1977

†

Il 4 corrente è deceduto improvvisamente

Giovanni Barcellato

capitano di macchina a riposo
Medaglia d'oro di Lunga Navigazione

Ne danno il triste annuncio i cognati, nipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo lunedì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 febbraio 1977

†

Il 1.o febbraio è improvvisamente deceduta a Mestre la

DOTT.
Ada Sperani ved. Brovedani

Lo partecipano, a tumulazione avvenuta, la figlia GILDA col marito SOCRATE, il fratello CARLO con la moglie ANTONINA e il figlio PAOLO, le cognate BRUNILDE e LIA e le cugine BRUNA, LUCI e ODILIA.

Trieste, 5 febbraio 1977

†

Il 3 febbraio è mancata al nostro affetto

Agnese Haidl ved. Cecotti

Ne danno il doloroso annuncio i figli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato, alle ore 10.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Vienna, 5.2.1977

†

Il 2 febbraio è mancata

Clea Pascotto ved. Russiani

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la sorella INES, il fratello SANTE (assente), i nipoti ed i parenti tutti.

Trieste, 5 febbraio 1977

Ringraziamo, commossi, sentitamente i donatori di fiori, i parenti, gli amici, i vicini di casa, e tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la perdita del nostro amato marito e papà

Giovanni Zagar

Un grazie particolare al parroco della chiesa di Caresana Don Voncina, ai signori medici e personale tutto dell'Ospedale Lungodegenti uomini, al personale del Centro salute mentale di Barcola.

La moglie, i figli, il genero

Trieste, 5 febbraio 1977

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio il personale dell'Istituto di radiologia dell'Università e tutti coloro che in vario modo hanno onorato la memoria di mio padre.

GIOVANNA BORDON NICCOLI

Trieste, 5 febbraio 1977

I familiari di

Giuseppe Bernich

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 5 febbraio 1977

ANNIVERSARIO

5-2-1976 — 5-2-1977

Renato Bisiani

sei sempre nel nostro cuore.

I TUOI CARI

Trieste, 5 febbraio 1977

ANNIVERSARIO

Nel 10.o anniversario della scomparsa del mio caro

Gustavo Primosi

la moglie MARIA Lo ricorda con tanto affetto e rimpianto.

Trieste, 5 febbraio 1977

Nel 18.o anniversario della morte del

RAG.
Antonio Maroldi-Marolt

la sorella Lo ricorda con commosso rimpianto.

Trieste, 5 febbraio 1977

A Trieste
la pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla PK
publikompass

VENDONSI Citroen Pallas DS 23 anno 1975 metallizzata condizionatore automatica. Peugeot 504 V 6 coupé anno 1975. Telefonare 204587. Autopalma S.a.s., Udine. 28 Q

VOLKSWAGEN maggiolone perfetta, come nuova vera occasione vendesi. Concessionaria Simca Duplica Viale Ippodromo 2. 7/2 Q

VOLKSWAGEN maggiolone perfetta, come nuova vera occasione vendesi. Concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 7-2 Q

124 coupé 70 impianto gas, 1100 R familiare 68, Fiat 500 giardinetta 71 e familiare 73, Simca 1100 special 76 5 porte, Citroen DS 1970 impianto gas, Diane 6 70, Motocicli: Guzzi 750, Laverda 750 SF, MV Agusta 350, Kawasaki 500, Testi 125, Gori 50 cc nuovo. Telefono 231193. 1699 Q

126 Fiat km 5600 anno 1976 vendesi 1.620.000. Tel. 793414. 2210 Q

128 coupé 1300 SL 35.000 km perfetta. Tel. 726948 ore 13-14. 2249 Q

850 T furgone tetto rialzato, 2 porte laterali 1973, anche permutando. Tel: 413337, ore ufficio. 2319 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo a tutte le categorie alle condizioni più amichevoli massima riservatezza, Tel. 60285. 2075 R

ACQUISTO drogheria contanti scrivere a Publikompass cassetta n. 50-L 34100 Trieste. 2131 R

BAR ricevitoria totocalcio vendesi. Scrivere a Publikompass cassetta 13-I 34100 Trieste. 1253 R

CAUSA partenza vendesi o cedesi deposito vini liquori. Scrivere Publikompass Cassetta n. 11 L 34100 Trieste. 2016 R

CEDESI gestione bar analcolico zona marina, scrivere a Publikompass cassetta n. 23-L Trieste 34100. 1685 R

DROGHERIA centralissima vendesi. Tel. 793090. 2314 R

SUPERMARKET avviato in primario campeggio con stabilimento balneare si offre affitto stagione a persona qualificata. Società TT.MAR. S.p.A., via Bagni 171, Monfalcone. 115 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

AGENZIA Sud vende ville unifamiliari, bifamiliari, Lignano Riviera. Appartamenti Forni di Sopra tipo chalet. Telefonare (0431) 72560. 800 S

APPARTAMENTI signorili centralissimi varie grandezze vende prontamente Agenzia Casa Mia Giulia 13, 794286, orario festivo 9-12. 2150 S

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta, wc, occupato 3.500.000 resto 4.200.000 mutuo. S. Giacomo. Tel. 227228. 2297 S

BESENGHI 3 stanze cucina vista mare da restaurare 15 milioni 500.000 contanti. Agenzia Casa Mia Giulia 13 794286 orario festivo 9 - 12. 2150 S

CAMERA con focolaio libera, vendesi. Tel. 793090. 2314 S

CASETTA libera vendesi. Telef. 793090. 2314 S

CASETTA libera con giardino 4 stanze servizi vendesi ottimo prezzo ADRIA Mazzini 30 tel. 68549. 2174 S

CERCASI magazzino possibilmente con cortile. Telefonare ai 741806, 741375. 2264 S

CUCININO ripostiglio bagno anche arredati due stanze cantina posto macchina vendesi telefono 756927, 826764. 2246 S

FABIO Severo panoramico tre grandi stanze cucina bagno servizio separato ottime condizioni Agenzia Casa Mia Giulia 13 794286 orario festivo 9-12. 2150 S

GRADO pineta vendonsi monolocale fra il verde, appartamento bivano vicino spiaggia arredato, appartamenti bivani e trivani vicino spiaggia, Città Giardino appartamenti e monolocale prezzi minimi 13.000.000. Agenzia «Italia», Pineta, tel. (0431) 81889. 050029 S

GRADO Centro, Città Giardino e Pineta, vendonsi appartamenti con o senza riscaldamento da 14.000.000 in poi. Occasione appartamento 2 camere soggiorno cucinino con posto macchina coperto. Inoltre affittasi bar lussuosamente arredato, vendesi o affittasi grande negozio mq 250 interno con pareti vetrate, Agenzia «Tre Venezie» Grado Pineta, tel. (0431) 82003. 050021 S

GRADO centro, Città Giardino e Pineta, vendonsi appartamenti con o senza riscaldamento da 14.000.00 in poi. Occasione appartamento due camere soggiorno cucinino con posto macchina coperto Inoltre affittasi bar lussuosamente arredato, vendesi o affittasi grande negozio mq 250 interno pareti vetrate. Agenzia «Tre Venezie» Grado Pineta, tel. (0431) 82003. 050021 S

IL TETTO accetta la vendita dei vostri appartamenti anche acquistando direttamente seguendovi accuratamente sino a rogito notarile tel. 741594 - 722338. 12/2 S

LIGNANO City a 30 metri dal mare sesto piano salone tre stanze due terrazze lussuosamente arredato vendesi libero. Scrivere a Publikompass cassetta n. 3 M 34100 Trieste. 2185 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Sistiana stupendo appartamento rifiniture di lusso 150 mq 46.000.000 (0481) 41807. 117 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Marina Julia appartamento 3-4 locali reddito garantito 100.000 mensili. Vera occasione (0481) 41807. 117 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Staranzano casetta indipendente 4 locali con due negozi vuoti; 15.000.000, (0481) 41807. 117 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende d'occasione apaprtamento seminuovo 4 locali 19.000.000 (0481) 41807. 117 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Duino appartamento veramente bello 34.000.000, altro 30.000.000 trattabili (0481) 41807. 117 S

MONFALCONE vendonsi nuovi appartamenti, varie grandezze, facilitazioni pagamento fino 75 per cento. Mutuo agevolato. AGENZIA ALFA 41807. 117 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Fiumicello appartamenti in nuova palazzina 5 locali, 23.000.000, (0481) 41807.

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Ronchi appartamenti in nuova costruzione, mutuo regionale agevolato e facilitazioni di pagamento (0481) 81807. 117 S

MONFALCONE centro vendo 100 mq affittato tristanze servizi ottimo affare lire 14 milioni e 500 mila. Tel. Trieste 68706 ufficio lunedì. 2287 S

MONFALCONE, OCCASIONE vendonsi ultimi appartamenti mq 95 posto macchina 22 milioni. CENTRALISSIMI vendonsi appartamenti seminuovi 3 stanze letto da 19.000.000 in poi. Locali affari, Bar. Ag. Immobiliare VITTORIA 16 - 19 tel. 41569. 111 S

scoprite la nuova casa 77



un piano tutto nuovo con tante idee per rinfrescare la vita di tutti i giorni

IL LAVORATORE
Corso Saba 15 Trieste

MONFALCONE in nuova zona Residenziale con grande parco recintato vendonsi nuovi appartamenti in piccola palazzina, rifiniture di lusso. AGENZIA ALFA. Tel. (0481) 41807. 112 S

OCCASIONE vendo gruppo 5 box e corte vicino centro possibilità vari usi telefonare ore pasti 764224. 2211 S

OFICINA, via della Ferrovia: alloggi due camere, cameretta, cucina ed accessori vendonsi. Prossima consegna. Per informazioni: geom. Germani, via Carducci 10 1.o piano. Tel. 732097. 2262 S

OSPEDALE lussuoso attico mq 150 adatto abitazione medico vende Agenzia Casa Mia Giulia 13, 794286 orario festivo 9 - 12 . 2150 S

PARAGGI piazza Unità Agenzia Casa Mia vende appartamento 400 mq buone condizioni prezzo interessante. Giulia 13 794286 orario festivo 9 - 12.

PRIVATO vende appartamentino libero parzialmente ammobiliato confort moderni. Telefonare 763742. 2292 S

PRIVATO vende libero appartamento 70 mq via Ghirlandaio VI piano acqua calda, riscaldamento centralizzati telefonare pomeriggio 751673, 2236 S

PRIVATO vende appartamento signorile libero in palazzina 2 piani Romagna, 7 vani doppi servizi box terrazzo. Inviare risposte fermo posta C.I. 01509091. 2013 S

SEMINUOVO occupato zona Flavia, stanza, soggiorno-cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, riscaldamento, ascensore, vendesi undici milioni. Tel. 795982. 002098 S

TERRENO oltrecamionale S. Croce 6.800.000, Gabrovizza adatti roulotte vendonsi. Telefono 753232. 2247 S

TRE camere cucina libero centralissimo, vendesi. Tel 793090.

ULTIMO appartamento nuova costruzione centrale soggiorno, cottura, stanza servizio finiture extra, condizionamento invernale con contaore. Tel. 741806, 741375. 800 S

VENDESI appezzamento terreno mq 10.000 tra provinciale Grado - Monfalcone e pineta comunale a fianco camping Europa - Grado. Tel. (0431) 81090. 86 S

VENDESI appartamento ogni confort paraggi d'Annunzio 2 camere soggiorno cucina servizi telefonare ore ufficio 36931.

ZONA centrica appartamento abitazione ufficio vende privato tel. 421965. 2163 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

CERCASI periodo maggio-luglio appartamentino o villetta al mare con spiaggia praticabile zona Miramare. Sistiana Duino. Telefonare escluso lunedì orario negozio tel. 37764.

STAGIONE estiva prenderei affitto villa o villino arredato o semiarredato al mare o immediate adiacenze zona costiera - Duino si garantisce massima cura di manutenzione. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 43 L 34100 Trieste.

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

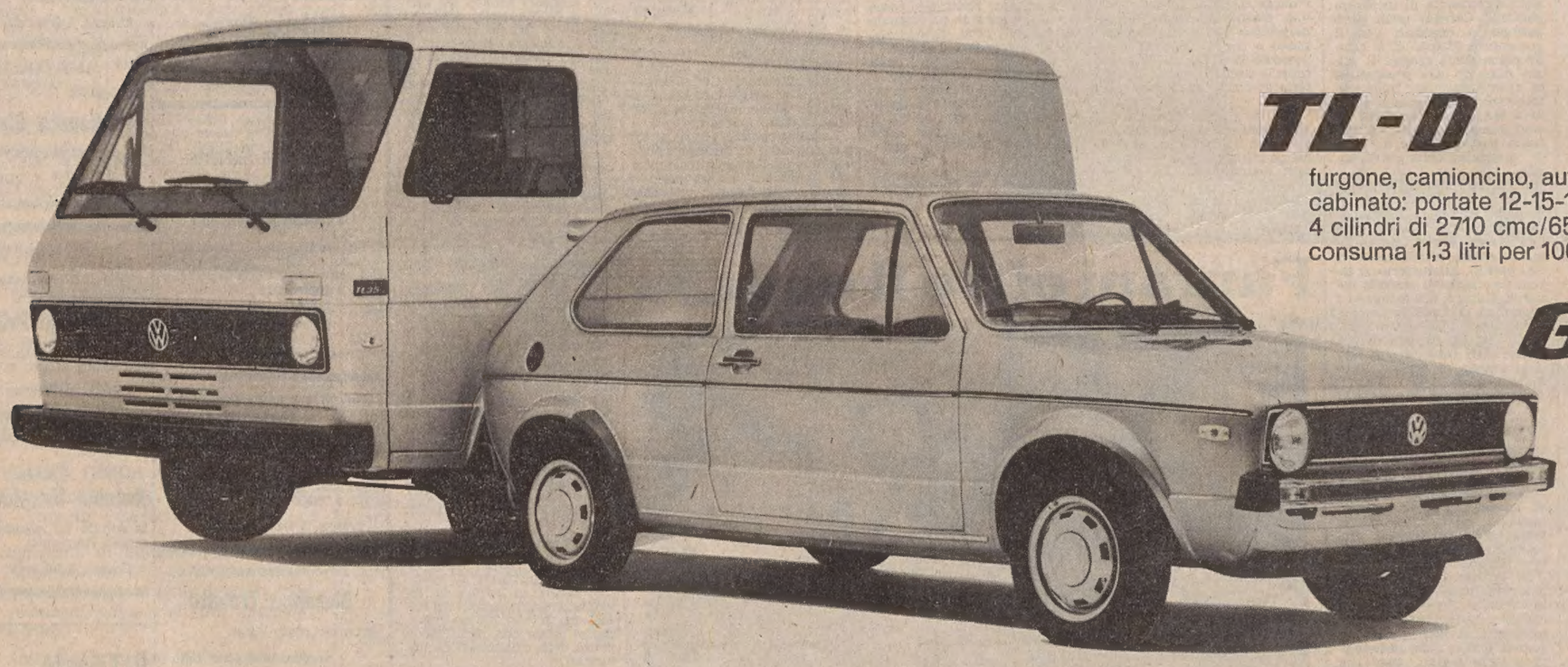
BARCA vela vetroresina «Edel 5», 4 cuccette. 4 vele, fuoribordo, ormeggio. Condizioni pagamento. Tel 766134 sera. 2291 Z

BORA junior a un motore compero tel. 813024. 2253 Z

FLYING Junior Galletti 1975 completo vele vendesi 1.200.000 tel. 767662. 2315 Z

ROULOTTE Laika. Qualità robustezza eleganza. Nauticaravan Rio Ospo Muggia. 1966 Z

VOLKSWAGEN ora con DIESEL



TL-D
furgone, camioncino, autotelaio cabinato: portate 12-15-18 qli, 4 cilindri di 2710 cmc/65CV, consuma 11,3 litri per 100 km

GOLF-D
consuma 6,5 litri per 100 km, motore di 1500 cmc e 50CV, velocità massima di 140 kmh berlina a tre o cinque porte,

una ragione in più per scegliere VOLKSWAGEN